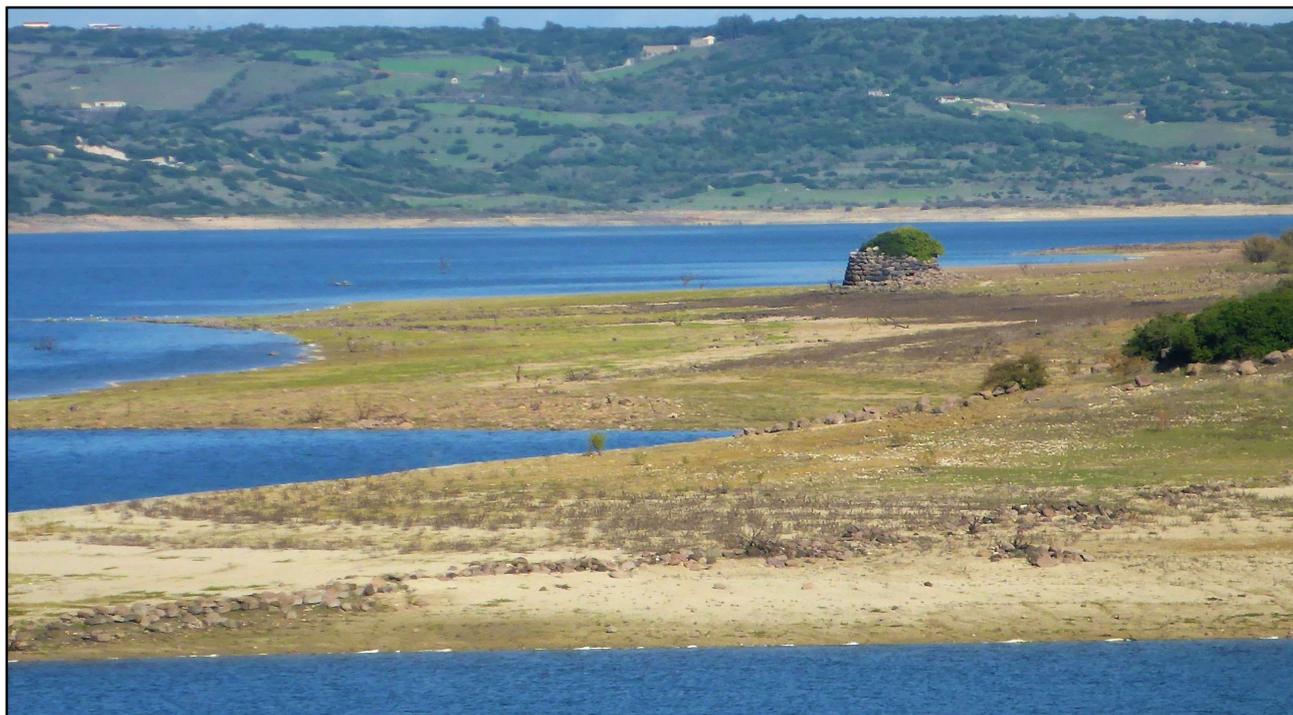




REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA E POLITICHE FORESTALI



AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta-Rio Siddu ITB031104

STUDIO GENERALE

Novembre 2020



Comune di
Aidomaggiore



Comune di Ardauli



Comune di Bidonì



Comune di Busachi



Comune di
Fordongianus



Comune di
Ghilarza



Comune di
Paulilatino



Comune di Sedilo



Comune di Soddì



Comune di
Sorradile



Comune di
Tadasuni



Comune di Ula
Tirso



**Comune di Sorradile
Provincia di Oristano**

Via Umberto I n°61
09080 Sorradile (OR)
Tel. 0783.69.023
Fax: 0783.69.404

Responsabile del Procedimento

Geom. Francesco Deias

Gruppo di lavoro:

Agr. Dott. Nat. Gian Marco Marrosu
(*Coordinatore*)
Dott.ssa Nat. Teresa Balvis
Arch. Francesco Spanedda
Arch. Massimiliano Campus

SOMMARIO

1.	QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	5
1.1	Quadro normativo	5
1.1.1	Convenzioni internazionali e normativa comunitaria	5
1.1.2	Normativa nazionale e regionale	5
1.2	Quadro programmatico	6
1.2.1	Elenco delle disposizioni vincolistiche	6
1.2.2	Elenco degli strumenti di pianificazione rilevanti	6
1.3	Soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito... 7	7
2	CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SITO.....	9
3	CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA.....	10
3.1	Inquadramento climatico.....	10
3.2	Inquadramento geologico	11
3.3	Inquadramento geomorfologico	11
3.4	Inquadramento idrologico e idrogeologico.....	12
3.5	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti	13
4	CARATTERIZZAZIONE BIOTICA	16
4.1	Formulario standard verifica e aggiornamento	16
4.1.1	Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito	16
4.1.2	Uccelli elencati nell'articolo 4 della Direttiva 147/2009/CEE	18
4.1.3	Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	20
4.1.4	Anfibi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	20
4.1.5	Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	21
4.1.6	Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	21
4.1.7	Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	22
4.1.8	Piante elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE.....	22
4.1.9	Altre specie importanti di flora e fauna	23
4.1.10	Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard.....	32
4.2	Habitat di interesse comunitario	33
4.3	Specie faunistiche.....	40
4.4	Specie floristiche.....	65
4.5	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti	66
4.6	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC)	71
4.7	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS).....	72
4.7.1	Caratterizzazione delle tipologie ambientali della ZPS	72
4.7.2	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione da applicarsi alla ZPS	72
4.7.3	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tipologie ambientali della ZPS.....	73
4.7.4	Sintesi dei criteri minimi uniformi ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.	73
5	CARATTERIZZAZIONE AGRO-FORESTALE	75
5.1	Inquadramento agro-forestale e programmatico dell'area in cui ricade il SIC/ZPS	75
5.2	Quadro conoscitivo e caratterizzazione agro-forestale con riferimento alla distribuzione degli habitat	79
5.3	Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale	137
5.4	Sintesi relativa ai fattori di pressione ed effetti di impatto	139
6	CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA	141
6.1	Regimi di proprietà all'interno del sito.....	141
6.2	Ripartizione aziende ed occupati per settore (valore assoluto e %)	153
6.3	Aziende agricole, zootecniche e della pesca	154
6.4	Densità demografica e variazione popolazione residente.....	155
6.5	Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile.....	156
6.6	Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere	156
6.7	Reddito pro-capite (in alternativa, PIL pro capite)	157
6.8	Tradizioni culturali locali.....	158
6.9	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti	158
7	CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA	159

7.1	Inquadramento urbanistico amministrativo territoriale.....	159
7.2	Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione degli habitat	161
7.3	Analisi delle previsioni dei Piani di Utilizzo dei Litorali con riferimento alla distribuzione degli habitat	186
7.4	Analisi delle concessioni demaniali rilasciate sui litorali in assenza di PUL con riferimento alla distribuzione degli habitat	186
7.5	Identificazione dei fattori di pressione derivanti dalla caratterizzazione urbanistica e programmatica	186
7.6	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti	188
8	CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA	191
8.1	Ambiti di paesaggio costiero	191
8.2	Componenti di paesaggio con valenza ambientale	191
8.3	Beni paesaggistici e identitari	196
8.4	Uso del suolo	204
8.5	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti	218

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

1.1.1 Convenzioni internazionali e normativa comunitaria

Convenzioni

- **Convenzione di Washington** sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione (CITES) - (Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora). Adottata a Washington nel marzo del 1973 ed è entrata in vigore nel luglio del 1975, disciplina il commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, quale strumento di conservazione attraverso una utilizzazione sostenibile.
- **Convenzione di Bonn** - Convenzione sulla Conservazione delle Specie Migratrici (CMS). Adottata a Bonn nel 1979, ratificata nel 1985 e recepita dall'Italia con la Legge n.42 del 25 gennaio 1983, si prefigge la salvaguardia delle specie migratrici con particolare riguardo a quelle minacciate e a quelle in cattivo stato di conservazione.
- **Convenzione di Berna** - Convenzione sulla Conservazione della Fauna e Flora selvatica e degli Habitat naturali. Adottata a Berna, nel 1979 ed è entrata in vigore nel 1982 (Legge 5 agosto 1981, n. 503.), ha lo scopo di assicurare la conservazione e la protezione di specie animali e vegetali ed i loro habitat naturali (elencati nelle Appendici I e II della Convenzione).
- **Convenzione sulla Diversità Biologica di Rio de Janeiro**. Approvata il 5 giugno 1992 e ratificata dallo Stato Italiano con Legge n.124 del 14 febbraio 1994, Delibera CIPE del 16.3.1994 del documento "*Linee strategiche e programma preliminare per l'attuazione della Convenzione della biodiversità in Italia*". La Convenzione persegue la tutela della diversità biologica, nell'espressione delle varietà di tutti gli organismi viventi negli ecosistemi del pianeta.

Direttive

- **Decisione di esecuzione della commissione dell'11 luglio 2011** concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000 [notificata con il numero C (2011) 4892] (2011/484/UE), pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. 198 del 30/07/2011 con allegato il Formulario standard e le Note esplicative.
- **Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici**. Ha come finalità l'individuazione di azioni atte alla conservazione e alla salvaguardia degli uccelli selvatici.
- **Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente**. Comunemente nota come Direttiva VAS, mira a contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nell'elaborazione e adozione di piani e programmi e a promuovere lo sviluppo sostenibile.
- **Direttiva 1992/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche**, che mira a contribuire alla conservazione della biodiversità negli Stati membri definendo un quadro comune per la conservazione delle piante e degli animali selvatici e degli habitat di interesse comunitario. attraverso la creazione di Rete Natura 2000.

1.1.2 Normativa nazionale e regionale

- **Decreto 8 agosto 2019** Gazzetta Ufficiale n. 212 del 10 settembre 2019 "Designazione di 23 Zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Autonoma della Sardegna".
- **Decreto 7 aprile 2017** Gazzetta Ufficiale n. 98 del 28 aprile 2017 "Designazione di 56 Zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Sardegna, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357".
- **Decreto 14 marzo 2011** Gazzetta Ufficiale n. 77 del 4 aprile 2011 "Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".
- **DM 22 gennaio 2009** "Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)".
- **D.M. 5 luglio 2007** "Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE".
- **D.Lgs. n. 152/2006 del 3 aprile 2006** "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., contiene le strategie volte alla semplificazione della normativa di settore. Si compone di cinque testi unici per la disciplina di:

VIA-VAS e IPPC; Difesa suolo, lotta alla desertificazione, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche; Rifiuti e bonifiche; Danno ambientale; Tutela dell'aria. La normativa di riferimento per la gestione dei siti Natura 2000 resta invariata.

- **D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120** "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- **D.M. 3 settembre 2002** del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Servizio Conservazione della Natura che riporta le "Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000".
- **Legge del 3 ottobre 2002, n. 221** "Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE". (GU n. 239 del 11 ottobre 2002).
- **Circolare Prot. n. 9036 del 24.04.2019** della Direzione Generale dell'Ambiente - Servizio tutela della natura e politiche forestali – RAS. Bando "Stesura e/o aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000", annualità 2017 e 2018. Chiarimenti per l'individuazione e definizione degli obiettivi di conservazione nel Piano di Gestione.
- **Deliberazione n. 61/35 del 18.12.2018** Rete Natura 2000. Procedura di designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). D.P.R. n. 357/1997, art. 3, comma 2, e successive modifiche ed integrazioni. Misure di conservazione ai fini del completamento delle designazioni delle ZSC.
- **DGR 23 aprile 2008, n. 24/23** "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica" ed in particolare l'Allegato C.
- **Legge regionale 23/1998** e successive modifiche ed integrazioni contenente le Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna.
- **Legge Regionale 9 febbraio 1994, n.4** "Disciplina e provvidenze a favore della sughericoltura e dell'industria sughericola".
- **Legge regionale n. 13 del 18 giugno 1959** "Disciplina ed incoraggiamento della silvicoltura ed in particolare della sughericoltura".

1.2 Quadro programmatico

1.2.1 Elenco delle disposizioni vincolistiche

- Vincolo idrogeologico: nel sito sono presenti **aree sottoposte a vincolo idrogeologico** ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e relativo Regolamento R.D. 16 maggio 1926, n. 1126.
- Vincolo idrogeologico: nel sito sono presenti **aree a pericolosità di frana** disciplinate dagli artt. 31, 32, 33 e 34 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico - PAI della Regione Sardegna.
- Vincolo aree incendiate: nel sito sono presenti **aree incendiate** perimetrate ai sensi della legge n. 353 del 21 novembre 2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".
- Vincolo Paesaggistico: nel sito sono presenti **Beni paesaggistici** tutelati ai sensi dell'articolo 142 e 143 e art. 136 e 157 del D. Lgs. 42/2004.

1.2.2 Elenco degli strumenti di pianificazione rilevanti

- **Piano Paesaggistico Regionale - PPR** approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006. Il PPR persegue la finalità di proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità e vieta tutti quegli interventi o attività suscettibili di pregiudicare la stabilità e la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica.
- **Piano di Assetto Idrogeologico - PAI** approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10.07.2006. Il Piano, individua e perimetra le aree a rischio idraulico e geomorfologico, secondo quanto disposto dal D. Lgs 180/98 convertito in L. 267 del 30.08.1998 e D.P.C.M. del 29/09/1998. Nell'ambito del territorio del ZSC "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu" sono state individuate aree a pericolosità e rischio di frana.
- **Piano di Tutela delle Acque – PTA** approvato con D.G.R. n. 14/16 del 4.4.2006. Il Piano individua i criteri, le direttive, le prescrizioni d'uso, finalizzati alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, nonché la regolamentazione degli aspetti operativi del piano, dei rapporti con gli strumenti di pianificazione e dei progetti di intervento. La ZSC "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu" ricade nell'Unità Idrografica Omogenea (U.I.O.) del Tirso.
- **Piano Stralcio delle Fasce Fluviali - PSFF** redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 della legge 19 maggio 1989 n. 183. Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali ripерimetra le aree a rischio piena, mantenendo sostanzialmente le prescrizioni imposte dal PAI. Alcune di queste aree sono presenti nel ZSC "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu".

- **Piano Forestale Ambientale Regionale - PFAR** approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 53/9 del 27.12.2007. Il Piano è stato redatto in coerenza con le linee guida di programmazione forestale di cui al D.M.16/06/05, e prevede i seguenti indirizzi prioritari: miglioramento della funzionalità e della vitalità dei sistemi forestali esistenti con particolare attenzione alla tutela dei contesti forestali e preforestali litoranei, dunali e montani; mantenimento e miglioramento della biodiversità degli ecosistemi, preservazione e conservazione degli ecotipi locali; incremento del patrimonio boschivo; informazione ed educazione ambientale. Il ZSC "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu" ricade all'interno del Distretto n. 13 "Omodeo".
- **Piano di Gestione del Distretto Idrografico Regionale e suoi aggiornamenti** (adottato dall'Autorità di bacino in attuazione della Direttiva 2000/60/CE, il secondo aggiornamento è stato adottato con Delibera n. 1 del 15 marzo 2016). Il Piano di Gestione è lo strumento operativo attraverso il quale si devono pianificare, attuare e monitorare le misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e agevolare un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.
- **Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Oristano**, approvato a gennaio 2013. Il Piano prevede una parte analitica utile ai fini della gestione faunistico venatoria, la proposta di delimitazione degli Ambiti Territoriali di Caccia e l'analisi degli Istituti faunistici esistenti.
- **Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017 - 2019** tale Piano pone i ZSC tra gli obiettivi prioritari da difendere.
- **Piano Urbanistico Comunale di Aidomaggiore** (adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 17 del 24/06/1999 e pubblicazione sul BURAS N. 33 del 30/09/1999). La porzione del ZSC compresa in territorio comunale di Aidomaggiore ricade in zona E agricola.
- **Programma di Fabbricazione Comune di Ardauli** (adottato in via definitiva con Decreto Presidente Giunta Regionale N. 130 del 13/06/1972 con pubblicazione sul BURAS N. 23 del 30/06/1972). La porzione di ZSC compresa nel territorio di Ardauli ricade in zona E agricola.
- **Piano Urbanistico Comunale di Bidoni** (adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 43 del 20/09/1999 con pubblicazione sul BURAS N. 44 del 07/12/1999). La porzione di ZSC compresa nel territorio di Bidoni ricade in zona H salvaguardia zona E agricola.
- **Piano Urbanistico Comunale di Busachi** (adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 30 del 16/10/2001 con pubblicazione sul BURAS N. 45 del 13/12/2001). La porzione di ZSC compresa nel territorio di Busachi ricade nella zona E agricola e nella zona H salvaguardia.
- **Piano Urbanistico Comunale di Fordongianus** (adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 40 del 06/07/1994 con pubblicazione sul BURAS N. 31 del 16/09/1994). La porzione di ZSC compresa nel territorio di Fordongianus ricade nella zona E agricola e nella zona H salvaguardia.
- **Piano Urbanistico Comunale di Ghilarza** (adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 32 del 28/09/2002 con pubblicazione sul BURAS N. 42 del 16/12/2002). La porzione di ZSC compresa nel territorio di Ghilarza ricade in zona E agricola e nella zona F turistica.
- **Piano Urbanistico Comunale di Paulilatino** (adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 2 del 31/01/2003 con pubblicazione sul BURAS N. 21 del 05/07/2003). La porzione di ZSC compresa nel territorio di Paulilatino ricade in zona E agricola.
- **Piano Urbanistico Comunale di Sedilo** (adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 84 del 30/07/1993 con pubblicazione sul BURAS N. 5 del 17/02/1994). La porzione di ZSC compresa nel territorio di Sedilo ricade in zona H di salvaguardia, zona E agricola, zona F turistica e zona G servizi generali.
- **Piano Urbanistico Comunale di Soddì** (adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 19 del 12/07/2001 con pubblicazione sul BURAS N. 31 del 11/09/2001). La porzione di ZSC compresa nel territorio di Soddì ricade nella zona E agricola, zona F turistica, zona G servizi generali.
- **Piano Urbanistico Comunale di Sorradile** (adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 9 del 28/02/2003 con pubblicazione sul BURAS N. 12 del 28/04/2003). La porzione di ZSC compresa nel territorio di Sorradile ricade in zona E agricola.
- **Piano Urbanistico Comunale di Tadasuni** (adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 27 del 30/05/1997 con pubblicazione sul BURAS N. 6 del 16/02/1999). La porzione di ZSC compresa nel territorio di Tadasuni ricade in zona E agricola, zona F turistica e zona G servizi generali.
- **Piano Urbanistico Comunale di Ula Tirso** (adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 34 del 11/11/1998 con pubblicazione sul BURAS N. 2 del 18/01/1999). La porzione di ZSC compresa nel territorio di Ula Tirso ricade in zona E agricola.

1.3 Soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito

Regione Autonoma della Sardegna
Provincia di Oristano
Comune di Aidomaggiore

STUDIO GENERALE

Comune di Ardauli
Comune di Bidoni
Comune di Busachi
Comune di Fordongianus
Comune di Ghilarza
Comune di Paulilatino
Comune di Sedilo
Comune di Soddì,
Comune di Sorradile
Comune di Tadasuni
Comune di Ula Tirso
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna
Agenzia Regionale Forestas
ENAS – Ente acque della Sardegna
ENEL – Ente nazionale energia elettrica

2 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SITO

Codice identificativo Natura 2000: ITB031104

Denominazione esatta del sito: "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Estensione del sito e confini geografici: 9054 ha (ettari), l'area ricade nella Sardegna centro-occidentale ed è compresa nelle subregioni storiche Barigadu e Guilcer.

Coordinate geografiche: Punto centrale della ZSC (coordinate geografiche decimali) Longitudine 8.8281 Latitudine 40.0697

Altitudine: tra 50 e 300 m s.l.m.

Comuni ricadenti: Aidomaggiore, Ardauli, Bidonì, Busachi, Fordongianus, Ghilarza, Paulilatino, Sedilo, Soddi, Sorradile, Tadasuni e Ula Tirso.

Provincia di appartenenza: Oristano

Caratteristiche generali del sito Il sito ha una elevata importanza conservazionistica in quanto in esso sono presenti numerosi habitat e specie di interesse conservazionistico. È costituito da due aree con caratteristiche ambientali e paesaggistiche differenti: l'altopiano di Abbasanta e Paulilatino e la media valle del fiume Tirso.

L'altopiano di Abbasanta e Paulilatino, di origine vulcanica, è delimitato ad ovest dal complesso montano del Montiferru e a nord dalla catena del Marghine, mentre a sud degrada verso la piana dell'alto Campidano e ad est confina con l'area collinare del Barigadu.

La media valle del Fiume Tirso, il corso d'acqua più importante della Sardegna, comprende invece il Lago artificiale dell'Omodeo, un bacino idrico realizzato nel 1922.

La prima area è caratterizzata dalla presenza di vaste superfici occupate da vegetazione forestale ed arbustiva, che si alternano ad ambienti steppici, praterie erbacee e macchia mediterranea (con prevalenza di mirto e lentisco) interessate da attività di pascolo, soprattutto bovino. Significativa sull'altopiano la presenza di *mediterranean temporary ponds*, gli stagni temporanei ad essiccamento estivo chiamati localmente "pauli" e "pischinas", nei quali si sviluppano comunità vegetali azonali caratterizzate dalla presenza di alcune specie vegetali di grande interesse biogeografico ed importanza conservazionistica. Questi stagni un tempo interessavano una superficie molto ampia, mentre oggi molti di essi sono stati modificati da opere di drenaggio per recuperare terreni pianeggianti da destinare al pascolo.

Il Lago dell'Omodeo, rappresenta invece un'area storicamente condizionata dall'artificialità conseguente all'intervento dell'uomo sulla regimazione del corso del Fiume Tirso. Il lago rappresenta comunque un importante e caratterizzante elemento paesaggistico ed ambientale, oltreché una risorsa determinante per l'attuale e futuro sviluppo economico dell'intera area dell'Alto Oristanese e del Barigadu. Dal punto di vista naturalistico, in questa area del ZSC la vegetazione climatica ed edafo-xerofila a leccio, che si sviluppa soprattutto nei versanti della Valle del Tirso, è principalmente rappresentata da cenosi sempreverdi a dominanza di leccio e macchia mediterranea. Sono presenti anche le querce caducifoglie (*Roverella - Quercus gr. pubescens*), limitate ai versanti più freschi del Lago Omodeo, la vegetazione meso-igrofila dei substrati ricchi d'acqua e la vegetazione fluviale caratterizzata da formazioni boschive a pioppo, salici, olmi, frassini, tamerici, ed alloro. Dal punto di vista faunistico il sito è frequentato nella sua parte nord occidentale da una colonia di daini e sono presenti alcune specie comunitarie degne di nota come *Speleomantes imperialis*, *Alosa fallax*, Microchiroteri ed è inoltre zona di riproduzione della Gallina Prataiola. Questa specie avifaunistica è particolarmente protetta in quanto rara ed a elevato rischio di estinzione, presente nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Le principali vie di accesso alla ZSC dalla parte settentrionale ed occidentale sono, dall'arteria stradale SS131, le strade SS131 *Diramazione Centrale Nuorese*, SP15, SP11, mentre dalla parte orientale e meridionale la SS388 *del Tirso* e Mandrolisai, SP30 e SP84.

3 CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA

3.1 *Inquadramento climatico*

Il sito rientra, dal punto di vista climatico, nella fascia dell'Alto Oristanese (Montiferru, Guilcer e Barigadu). I caratteri climatici di questa zona geografica si possono rilevare dai dati ultra quarantennali delle stazioni di rilevamento agro meteorologico situate nelle sue subregioni storiche e da studi fitoclimatici.

Le curve termiche di questa regione della Sardegna riflettono fedelmente le condizioni generali dell'Isola, ma colgono tutte le influenze ed i condizionamenti microclimatici.

Evidenze scientifiche hanno dimostrato come si stia registrando su ampia scala un aumento annuale della temperatura media e una concentrazione delle precipitazioni in periodi sempre più ristretti. Su scala locale non esistono studi specifici, ma si può affermare, basandosi sui fattori ed elementi incidenti sul microclima presenti, che si osservano fenomeni di inversione termica sull'altopiano di Abbasanta: più accentuati nella stagione estiva ed invernale, e che il bacino d'acqua contenuto nel lago consente la mitigazione delle temperature esistenti.

La stazione più vicina presente nella ZSC è indicata come Busachi Diga ed è situata presso la diga di Santa Chiara, posta a meno di 50 metri s.l.m. nella gola del Fiume Tirso. Questa stazione registra temperature annuali medio-massime di 23° e medio-minime di 11°, contro i 17,5° di medio massima ed i 10,3° di medio-minima rilevati nella stazione più alta, circa 1000 metri s.l.m. di Santu Lussurgiu. Non mancano però gli eccessi di 43° estivi e -4° invernali che, per l'episodicità, poco tolgono ai valori termici temperati della zona. Pertanto l'isoterme della media annua di questa zona, contenuta tra 15° e 16°, espone circa 7,4° del mese di gennaio e 24° del mese di luglio. Le escursioni termiche confermano la temperanza del clima della zona, con differenze tra giorno e notte in media mai superiori a 10°, fatte le debite eccezioni per l'influenza dell'altitudine, specie in gennaio e luglio, quando le escursioni termiche superano 24°. Le precipitazioni si caratterizzano per i comportamenti assai mutevoli a causa degli influssi dovuti alla orografia ed alla densità del manto vegetale, nonché alla forza e direzioni dei venti.

Il maggior numero dei giorni piovosi in un anno dell'Alto Oristanese si realizzano sull'altopiano di Abbasanta, con una media quarantennale di 83-85 gg, ed il minor numero di episodi di precipitazione agli opposti del territorio, quali Busachi ad Est dove le precipitazioni si manifestano per 67-74 giorni all'anno.

Diverso è il livello pluviometrico espresso in mm di pioggia annua, ed ancora più irregolare risulta la distribuzione nell'arco delle stagioni. La media generale dell'Alto Oristanese descrive una isoietta posta tra 700 e 900 mm di pioggia annua.

Questa media quarantennale è risultata molto moderata dai rilievi dell'ultimo decennio registrato, decorso con precipitazioni molto scarse, andamenti termici elevati, situazioni di autentica crisi idrica e condizioni quasi pre-desertiche; il perseverare di queste ultime condizioni conseguirebbe un'autentica mutazione climatica con influenze determinanti sulla vegetazione e sull'avifauna locale.

La modifica climatica risente tuttavia nell'area in oggetto degli effetti mitigatori dell'altitudine e del corpo idrico di cui beneficiano in particolare le zone di alta collina e lungo le sponde del lago del Tirso.

Le sequenze precipitative annuali di questa zona rispettano quelle dell'intera Sardegna, con concentrazione delle precipitazioni soprattutto nel cuore dell'autunno ed all'inizio della primavera. Infatti i 75 giorni di piovosità annua, medie della zona, si consumano per almeno 30 giorni tra ottobre e novembre, 25 tra aprile e maggio,

gli altri 20 giorni restano in gran parte assegnati all'inverno astronomico, con pochi giorni episodici tra giugno e settembre. La ventosità è considerata in Sardegna l'elemento più imperversante sull'infedeltà pluviometrica rispetto ai numerosi giorni di presenza nuvolosa nel cielo. Valutando i quattro quadranti della rosa dei venti, il maestrale risulta, con i suoi 84 giorni all'anno, quello dominante e con la tramontana e l'ostro occupa altri 100 giorni annui di vento freddo, spesso di forte intensità, accompagnati da rapidi abbassamenti di temperatura, quindi temibili gelate. Altri 80 giorni dell'anno sono occupati da venti non freddi, dai quadranti meridionali spesso accompagnati da precipitazioni.

3.2 Inquadramento geologico

Geologicamente predominano le rocce plioceniche di origine magmatica, basalti e ignimbriti, più recenti rispetto alle sottostanti rocce sedimentarie mioceniche messe in risalto dalla valle fluviale del Tirso originatasi in virtù di uno sprofondamento tettonico. Questi litotipi dominanti si sono originati durante il ciclo vulcanico Plio-Pleistocenico (0,14 – 5,3 Ma) durante il quale l'attività eruttiva ha provocato le colate laviche e la deposizione di piroclastiti. Questa tipologia di rocce è prevalentemente localizzata nella parte occidentale della ZSC.

La parte settentrionale e quella orientale sono state anch'esse soggette ad importanti attività eruttive, ma la genesi di queste rocce vulcaniche è dovuta al precedente ciclo calcareo oligo-miocenico (14 – 32 Ma). Si tratta di rioliti e ignimbriti e rare colate. Le vulcaniti dei due cicli vulcanici occupano le sponde opposte del lago e pertanto si fronteggiano una di fronte all'altra, separate dal bacino lacustre, talvolta presentando fronti a falesia che possono anche raggiungere i 30 metri d'altezza. Lungo le sponde del lago, in maniera abbastanza continua, sono presenti depositi sedimentari risalenti al Miocene inferiore – medio costituiti da marne arenacee e siltose, arenarie, conglomerati, calcareniti e sabbie silicee sublitorali-epibatiali con foraminiferi planctonici, molluschi pelagici e bentonici. Fanno eccezione i depositi delle sponde a sud di Sedilo, risalenti al post Eocene medio – Miocene inferiore costituiti da tuffiti, conglomerati e arenarie con banchi di selce. I depositi più recenti di origine alluvionale, colluviali, eolici sono costituiti da ghiaie, sabbie, limi e argille sabbiose e sono concentrati per lo più nelle sponde orientali del lago, tra Riu Canale e Riu Tilisai.

3.3 Inquadramento geomorfologico

L'Altopiano di Abbasanta rappresenta una delle più interessanti manifestazioni vulcaniche legate alla tettonica distensiva che ha interessato la Sardegna tra il Pliocene ed il Pleistocene. Si tratta di un tipico *plateaux* basaltico, la cui altezza oscilla tra i 200 e i 300 metri, caratterizzato da una superficie sub-pianeggiante leggermente inclinata verso est il cui margine è dato dalla valle del Tirso, e verso sud sino al passaggio con la piana del Campidano. Si presenta con un paesaggio a tratti brullo con suolo poco profondo, a tratti paludoso o coperto di piccoli boschi di sughera e olivastro. Sul *plateaux* affiorano pietre e ghiaie, sparse o raccolte in muretti a secco. I margini di questo altopiano sono in genere frastagliati, e danno luogo a delle scarpate di altezza variabile, che generano caratteristiche colonne basaltiche. La roccia impermeabile, nelle depressioni in cui è presente poco suolo, genera nell'altopiano degli importanti ristagni idrici che danno origine a stagni temporanei ricadenti nell'habitat di interesse comunitario *Mediterranean temporary ponds*.

3.4 Inquadramento idrologico e idrogeologico

L'area del ZSC comprende al suo interno l'intera superficie del Lago Omodeo che è il più esteso ed importante bacino artificiale presente in Sardegna. L'invaso artificiale del Lago Omodeo ha una capacità massima d'invaso di 792 milioni di metri cubi, grazie alla realizzazione della nuova diga (Tirso a Cantoniera) realizzata nel territorio di Busachi. Si estende per circa 30 km nel territorio del Barigadu e le sue acque vengono erogate per soddisfare le richieste del settore irriguo, industriale e potabile. Immissari del lago sono i fiumi Tirso e Taloro. Quest'ultimo rappresenta uno dei principali corsi d'acqua dell'isola per portata media annua ($6\text{m}^3/\text{s}$) e nasce presso il Monte Novo San Giovanni (Orgosolo) e con andamento tortuoso, prima di sfociare nel lago, attraversa i territori di Fonni, Gavoi, Ovodda, Olzai e Sorradile.

Il lago fa parte, secondo quanto determinato dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Autonoma della Sardegna (Piano Stralcio di Settore del Piano di Bacino – Monografie di U.I.O. Tirso), del U.I.O del Tirso, che ha una estensione di circa 3365,78 Km² ed è costituita esclusivamente dall'omonimo bacino idrografico (codice bacino CEDOC: 0222) ed è caratterizzato da un'intensa idrografia con sviluppo prevalentemente dendritico dovuto alle varie tipologie rocciose.

Circa il 50% del territorio è occupato da destinazioni di uso agricole, in cui la quota maggiore è data dai Seminativi seguiti dalle Zone Agricole eterogenee e dalle Colture permanenti. Questa caratteristica influisce anche sulle problematiche relative all'inquinamento delle acque del Lago Omodeo da sostanze organiche di origine agricola e non solo urbana, che determina il fenomeno di eutrofizzazione delle acque del bacino artificiale (Sechi N., 1986).

Importanti per lo stato di salute del Lago Omodeo e la qualità delle acque sono i carichi inquinanti di origine civile, che il Piano regionale di Tutela delle Acque ha calcolato per ogni insediamento abitativo e sono stati valutati in termini di produzione annuale di BOD₅, COD, azoto (N) e fosforo (P). Dalle Tabelle pubblicate nel Piano regionale si evince che il bacino del Tirso ed in parte il Lago Omodeo sono interessati dagli scarichi urbani di un numero rilevante di centri abitati, anche se è evidenziato che il solo centro di Macomer genera un carico potenziale di portata significativa. Non esistono in bibliografia studi specifici che determinino i reali impatti sulla qualità delle acque del Lago Omodeo e sul rapporto diretto con i fenomeni di eutrofizzazione delle stesse rilevati negli ultimi trent'anni (Sechi N. – 1986: "L'eutrofizzazione dei laghi della Sardegna. Qualità dell'acqua in Sardegna. Eutrofizzazione: cause, conseguenze, rimedi. Provincia di Cagliari ed Ente Autonomo del Flumendosa, Cagliari, 71-82; AA.VV. – 1990: "Relazione sull'attività svolta nei quinquenni 1985-1989 e lineamenti generali sul Consorzio nel 25° anno della sua costituzione. Consorzio di Bonifica di 2° grado per l'utilizzazione delle acque del Tirso", Oristano).

Il controllo della qualità delle acque del lago, la cui gestione è stata affidata all'ENAS, che effettua periodicamente il monitoraggio sulla colonna d'acqua e i suoi sedimenti, così come le indagini eseguite dall'Università di Sassari anteriormente al 2007, evidenziano come il lago artificiale si trovi in uno stato di elevata trofia, caratterizzato da frequenti episodi di fioriture planctoniche tali da compromettere la qualità delle acque non solo dal punto di vista ecologico ma anche gestionale (C. Tola Masala, G. Solinas, D. Zaccheddu – luglio 2020 – Relazione finale di attività Emergenza Ambientale Fiume Taloro-Lago Omodeo, ARPAS).

Il fenomeno dell'eutrofizzazione è stato da tempo oggetto di vari studi che ne riconducono la causa sia a caratteristiche naturali intrinseche dell'invaso sia a fattori antropici. L'ultimo evento visibile di tale stato è stato

registrato dalle analisi dell'ARPAS durante l'aggiornamento di questo Piano di Gestione nel luglio 2020. In tale periodo, a causa di una evidente proliferazione di alghe e di morie di pesci, i Comuni hanno richiesto analisi specifiche i cui dati hanno confermato la naturalità del fenomeno.

In corrispondenza della stazione "Tirso a Cantoniera" monitorata da ENAS, le risultanze del quadriennio (2016-2019) relative alle sostanze chimiche analizzate dalla Rete dei laboratori dell'ARPAS appartenenti all'elenco di priorità tab. 1/A del DL172/2015 (metalli, IPA, idrocarburi, pesticidi, fenoli), hanno evidenziato, nella gran parte dei casi, valori inferiori alla soglia di quantificazione dello strumento analitico, riscontrando il superamento degli standard di qualità ambientali (SQA) per il solo parametro Mercurio nel 2017, con una concentrazione di 1 microgrammo/litro rispetto a un SQA_CMA di 0,07 microgrammo/litro, e nel 2016, 0,20 microgrammo/litro, anno in cui non si rileva nessun altro valore di mercurio oltre soglia.

A seguito di varie segnalazioni succedutesi sin dal 2016, l'ARPAS ha intensificato la frequenza dei controlli sugli impianti di depurazione con recapito finale nel Lago Omodeo. Ma questi hanno evidenziato il regolare funzionamento degli impianti e non sono emerse situazioni degne di nota. (C. Tola Masala, G. Solinas, D. Zaccheddu – luglio 2020 – Relazione finale di attività Emergenza Ambientale Fiume Taloro-Lago Omodeo, ARPAS).

3.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
	Collasso di terreno/smottamenti	8220	A		Riduzione e/o perdita di qualità dell'habitat	CABh01
	Variazione dei parametri chimico-fisici dei corpi idrici	3170*	B		Riduzione e/o perdita di qualità dell'habitat	CABh01
		3280	B			
		5230*	B			
		92A0	B			
		92D0	B			
	Captazione di acque superficiali	3170*	B		Riduzione e/o perdita di qualità dell'habitat	CABh01
		3280	B			
		92A0	B			
		92D0	B			
	Apertura di nuove strade di penetrazione agraria / piste forestali / strade asfaltate	Tutti gli Habitat			Riduzione e/o perdita di qualità dell'habitat	CABh01
	Calpestio eccessivo	3170*	B		Riduzione e/o perdita di qualità dell'habitat	CABh01
	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi	3170*	B		Riduzione e/o perdita di qualità dell'habitat	CABh01
		3170*	B			CABh01

STUDIO GENERALE

	Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali	3280	B		Riduzione e/o perdita di qualità dell'habitat	
		5230*	B			
		6420	B			
		92A0	B			
		92D0	B			
Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto		Tutti gli Habitat			Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	CABh02

Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
	Inquinamento delle acque superficiali	1103 <i>Alosa fallax</i>	C		Riduzione e/o perdita di qualità dell'habitat di specie	CABs01
		1190 <i>Discoglossus sardus</i>	Assenza di dati			
		1220 <i>Emys orbicularis</i>	B			
		A026 <i>Egretta garzetta</i>	Assenza di dati			
		A027 <i>Egretta alba</i>	Assenza di dati			
		A094 <i>Pandion haliaetus</i>	B			
Inquinamento del suolo e rifiuti solidi		1103 <i>Alosa fallax</i>	C		Riduzione e/o perdita di qualità dell'habitat di specie	CABs01
Eutrofizzazione delle acque del lago		1103 <i>Alosa fallax</i>	C	Riduzione della popolazione	Riduzione e/o perdita di qualità dell'habitat di specie	CABs01
		1190 <i>Discoglossus sardus</i>	Assenza di dati			
		1220 <i>Emys orbicularis</i>	B			
		A026 <i>Egretta garzetta</i>	Assenza di dati			
		A027 <i>Egretta alba</i>	Assenza di dati			
		A094 <i>Pandion haliaetus</i>	B			
	Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali	A229 <i>Alcedo atthis</i>	Assenza di dati	Allontanamento della specie	Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	CABs02
		1190 <i>Discoglossus sardus</i>	Assenza di dati	Riduzione dei siti riproduttivi		
Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle		Tutte le specie			Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	CABs03

dinamiche in atto						
-------------------	--	--	--	--	--	--

habitat	<p>CABh01 <i>Riduzione e/o perdita di qualità dell'habitat</i> = le cause di modifica degli habitat possono essere molteplici. In primo luogo quelle legate agli ambienti acquatici come la variazione dei parametri chimico-fisici delle acque, l'alterazione fisica e la captazione idrica artificiale a causa dei quali, con scavi o canalizzazioni, avvengono modifiche permanenti. Gli altri habitat possono essere frammentati o ridotti attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture o, in quelli maggiormente sensibili come 3170*, dal calpestio eccessivo per sovrapascolo, o addirittura distrutti attraverso inquinamento del suolo e rifiuti solidi. Le frane naturali invece possono portare riduzioni attraverso la distruzione di limitate superfici di vegetazione rupicola dell'habitat 8220.</p> <p>CABh02 <i>Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità</i> = l'attuale stato di conoscenza sugli habitat potrebbe non essere adeguato per gestire le dinamiche in atto nonché per pianificare in maniera ottimale le strategie di conservazione e verificare gli effetti del Piano.</p>
specie	<p>CABs01 <i>Riduzione e/o perdita di qualità dell'habitat di specie</i> = a questo impatto si accompagna quello puntuale della riduzione della popolazione, con conseguente riduzione della biodiversità. Il rischio di diminuzione delle specie e di popolazioni faunistiche può essere causato da potenziali fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e dalla eutrofizzazione delle acque di cui è affetto il lago. L'habitat di specie può essere alterato anche attraverso l'inquinamento del suolo e con rifiuti solidi. E' questo il caso dell'<i>Alosa fallax</i>, infatti sulle sue sponde tra Sorradile e Bidonì, il lago conserva il risultato delle esercitazioni svolte nel ex - poligono del CAIP, chiuso nel 2004. Sulla superficie del suolo è possibile individuare migliaia di oggetti metallici, ogive e bossoli. L'entità dei rifiuti diventa maggiormente visibile durante il periodo di siccità durante il quale si può comprendere quanto potrebbero influire, una volta sommersi, anche sulla qualità delle acque del lago. Analoghe problematiche si potrebbero riscontrare, sia nell'area in cui è situato che in quelle interdette durante le esercitazioni, anche per il poligono attualmente attivo "Comprensorio Lago Omodeo" del CAIP di Abbasanta situato nel territorio comunale di Ghilarza.</p> <p>CABs02 <i>Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie</i> = a questo impatto si accompagnano quelli puntuali dell'allontanamento della specie e della riduzione dei siti riproduttivi. L'alterazione fisica dei corpi idrici superficiali comprende azioni come la modifica delle sponde o la distruzione di depressioni e raccolte d'acqua, utilizzate da sempre dalle specie per la riproduzione e svolgere il proprio ciclo vitale.</p> <p>CABs03 <i>Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità</i> = l'attuale stato di conoscenza sulle specie potrebbe non essere adeguato per gestire le dinamiche in atto nonché per pianificare in maniera ottimale le strategie di conservazione e verificare gli effetti del Piano.</p>

4 CARATTERIZZAZIONE BIOTICA

4.1 *Formulario standard verifica e aggiornamento*4.1.1 *Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito*

Habitat dell'Allegato I			Formulario standard									Aggiornamento								
			Habitat					Valutazione del sito				Habitat				Valutazione del sito				
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
3170*	Stagni temporanei mediterranei	x			12.44		P	B	C	B	B			24,9		G	B	C	B	B
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>				90.54		P	C	C	B	B			2,1		M	C	C	B	C
5230*	Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i>	x			90.54		P	B	C	B	B			4,3		M	D	C	B	C
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici				633.78		P	D						556,8		G	B	C	B	B
6220*	Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	x			814.86		M	B	C	B	B			1082,5		G	B	C	B	B

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Habitat dell'Allegato I			Formulario standard									Aggiornamento								
			Habitat					Valutazione del sito				Habitat					Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
6310	Dehesas con <i>Quercus</i> spp. sempreverde				724.32		P	B	C	B	B			715,9		G	B	C	B	A
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>				452.7		P	B	C	B	B			8,7		M	B	C	B	C
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica				0.28		P	D						1,3		G	D	C	A	C
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>				1.6		P	B	C	B	B			2,1		M	C	C	B	C
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)				6.03		P	C	C	B	B			24,2		G	C	C	B	B
9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>				2716.2		P	A	B	A	A			81,8		G	B	C	A	B
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>				452.7		P	C	C	C	C			440,6		G	C	C	C	C

STUDIO GENERALE

Habitat dell'Allegato I			Formulario standard									Aggiornamento								
			Habitat						Valutazione del sito			Habitat						Valutazione del sito		
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>				271.62		M	C	C	A	B			386,2		G	B	C	A	A

4.1.2 Uccelli elencati nell'articolo 4 della Direttiva 147/2009/CEE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito					Popolazione nel sito						Valutazione del sito						
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Mn	Mx	Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Mn	Mx	Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A229	<i>Alcedo atthis</i>				c, w				P	DD	D						c, w				P	DD	D			
A111	<i>Alectoris barbara</i>				p				P	DD	D						p				P	DD	D			
A255	<i>Anthus campestris</i>				r,c				P	DD	D						r,c				P	DD	D			
A133	<i>Burhinus oedicephalus</i>				r,c,w	1	28	i	P	M	D						r,c,w	1	28	i	P	M	D			

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Specie		Formulario standard												Aggiornamento													
		Popolazione nel sito									Valutazione del sito			Popolazione nel sito						Valutazione del sito							
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
						Mn	Mx											Mn	Mx								
A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>				r,c				P	DD	D						r,c				P	DD	D				
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>				r,c				P	DD	D						r,c				P	DD	D				
A031	<i>Ciconia ciconia</i>				c				P	DD	D						c				P	DD	D				
A081	<i>Circus aeruginosus</i>				c, w				P	DD	D						c, w				P	DD	D				
A082	<i>Circus cyaneus</i>				c, w				P	DD	D						c, w				P	DD	D				
A231	<i>Coracias garrulus</i>				r,c				P	DD	C	A	B	C			r,c				P	DD	C	A	B	C	
A027	<i>Egretta alba</i>				c, w	1	2	i	P	DD	D						c, w	1	2	i	P	DD	D				
A026	<i>Egretta garzetta</i>				c, w	4	15	i	P	DD	D						c, w	4	15	i	P	DD	D				
A095	<i>Falco naumanni</i>				c				P	DD	D						c				P	DD	D				
A103	<i>Falco peregrinus</i>				p				P	DD	C	B	C	C			p				P	DD	C	B	C	C	
A338	<i>Lanius collurio</i>				r,c				P	DD	D						r,c				P	DD	D				
A246	<i>Lullula arborea</i>				p				P	DD	D						p				P	DD	D				
A073	<i>Milvus migrans</i>				c				P	DD	D						c				P	DD	D				
A074	<i>Milvus milvus</i>				c				P	DD	D						c				P	DD	D				
A094	<i>Pandion haliaetus</i>				c, w	1	1	i	P	DD	C	B	C	C			c, w	1	1	i	P	DD	C	B	C	C	
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>				c, w				P	DD	D						c, w				P	DD	D				

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento													
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito			Popolazione nel sito								Valutazione del sito					
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
						Mn	Mx											Mn	Mx								
A301	<i>Sylvia sarda</i>				r,c				P	DD	D						r,c				P	DD	D				
A302	<i>Sylvia undata</i>				r,c				P	DD	D						r,c				P	DD	D				
A128	<i>Tetrax tetrax</i>				p	100	200	i		M	D						p	100	200	i		M	D				

4.1.3 Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento													
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito			Popolazione nel sito								Valutazione del sito					
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
						Mn	Mx											Mn	Mx								
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>																p				P	DD	D				

4.1.4 Anfibi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie	Formulario standard	Aggiornamento
--------	---------------------	---------------

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1190	<i>Discoglossus sardus</i>				p				P	DD	D						p				P	DD	D			
6209	<i>Speleomantes imperialis</i>				p				R	DD	C	B	A	C			p				R	DD	C	B	B	A

4.1.5 Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
			S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1220	<i>Emys orbicularis</i>				p				P	DD	D						p				P	DD	D			
6137	<i>Euleptes europea</i>				p				P	DD	D						p				P	DD	D			

4.1.6 Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard								Aggiornamento															
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
			S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale

STUDIO GENERALE

Codice	Nome scientifico	Prioritaria	Formulario standard											Aggiornamento											
			S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento
						Mn	Mx																		
1103	<i>Alosa fallax</i>				p				P	DD	C	B	C	B			p			P	DD	C	C	C	B

4.1.7 Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie		Formulario standard											Aggiornamento												
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito							Valutazione del sito				
			S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento
						Mn	Mx																		
1055	<i>Papilio hospiton</i>				p				P	DD	B	B	B	B			p			P	DD	B	B	B	B

4.1.8 Piante elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie		Formulario standard											Aggiornamento												
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito							Valutazione del sito				
			S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento
						Mn	Mx																		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							

4.1.9 Altre specie importanti di flora e fauna

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito					Valutazione del sito							
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
B	A086	<i>Accipiter nisus</i>					P			X		X							P			X		X		
B	A168	<i>Actitis hypoleucos</i>			1		i			X		X					1		i			X		X		
R	1240	<i>Algyroides fitzingeri</i>					P	X		X									P	X		X				
B	A054	<i>Anas acuta</i>			34		i			X		X					34		i			X		X		
B	A056	<i>Anas clypeata</i>			12	55	i			X		X				12	55	i				X		X		
B	A052	<i>Anas crecca</i>			250	951	i			X		X				250	951	i				X		X		

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento										
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito					Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato	Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato	Altre categorie			
					Mn	Mx				IV	V	A	B			C	D				Mn	Mx	IV	V
B	A050	<i>Anas penelope</i>			289	755	i			X		X				289	755	i			X		X	
B	A053	<i>Anas platyrhynchos</i>			35	429	i			X		X				35	429	i			X		X	
B	A051	<i>Anas strepera</i>				8	i			X		X					8	i			X		X	
B	A043	<i>Anser anser</i>						P		X		X						P			X		X	
B	A226	<i>Apus apus</i>						P		X		X						P			X		X	
B	A028	<i>Ardea cinerea</i>			3	22	i			X		X				3	22	i			X		X	
B	A218	<i>Athene noctua</i>						P		X		X						P			X		X	
B	A059	<i>Aythya ferina</i>				14	i			X		X					14	i			X		X	
P		<i>Bryonia marmorata</i>																P				X		
A	1201	<i>Bufo viridis</i>						P	X			X						P	X				X	
B	A087	<i>Buteo buteo</i>						P		X		X						P			X		X	
I		<i>Carabus genei</i>						P				X						P				X		
B	A366	<i>Carduelis cannabina</i>						P		X		X						P			X		X	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito				Valutazione del sito								
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
B	A364	<i>Carduelis carduelis</i>					P			X		X							P		X		X			
R	1274	<i>Chalcides ocellatus</i>					P	X				X							P	X			X			
B	A363	<i>Chloris chloris</i>					P			X		X							P		X		X			
B	A289	<i>Cisticola juncidis</i>					P			X		X							P		X		X			
B	A373	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>					P			X		X							P		X		X			
B	A206	<i>Columba livia</i>					P			X		X							P		X		X			
B	A208	<i>Columba palumbus</i>					P			X									P		X					
B	A350	<i>Corvus corax</i>					P			X		X							P		X		X			
B	A349	<i>Corvus corone</i>					P			X									P		X					
B	A113	<i>Coturnix coturnix</i>					P			X		X							P		X		X			
B	A212	<i>Cuculus canorus</i>					P			X		X							P		X		X			
B	A253	<i>Delichon urbica</i>					P			X		X							P		X		X			

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento										
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito					Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato	Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato	Altre categorie			
					Mn	Mx				IV	V	A	B			C	D				Mn	Mx	IV	V
B	A237	<i>Dendrocopos major</i>					P			X		X					P			X		X		
M	6031	<i>Eliomys quercinus sardus</i>					P			X		X					P			X	X	X		
B	A383	<i>Emberiza calandra</i>					P			X		X					P			X		X		
B	A377	<i>Emberiza cirius</i>					P			X		X					P			X		X		
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>															P	X		X				
B	A269	<i>Erithacus rubecula</i>					P			X		X					P			X		X		
B	A096	<i>Falco tinnunculus</i>					P			X		X					P			X		X		
B	A125	<i>Fulica atra</i>				39	i			X		X				39	i			X		X		
B	A153	<i>Gallinago gallinago</i>				24	i			X		X				24	i			X		X		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito					Valutazione del sito							
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
B	A123	<i>Gallinula chloropus</i>				10	i				X		X					10	i				X		X	
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>						P	X				X							P	X				X	
B	A251	<i>Hirundo rustica</i>						P			X		X							P			X		X	
A	1204	<i>Hyla sarda</i>						P	X		X		X							P	X		X		X	
P		<i>Isoetes tiguliana</i>																		P				X		
B	A233	<i>Jynx torquilla</i>						P			X		X							P			X		X	
B	A341	<i>Lanius senator</i>						P			X		X							P			X		X	
B	A459	<i>Larus cachinnans</i>			15	104	i						X				15	104	i						X	
B	A179	<i>Larus ridibundus</i>				73	i				X		X					73	i				X		X	
B	A230	<i>Merops apiaster</i>						P			X		X							P			X		X	
B	A262	<i>Motacilla alba</i>						P			X		X							P			X		X	
B	A261	<i>Motacilla cinerea</i>						P			X		X							P			X		X	
B	A319	<i>Muscicapa striata</i>						P			X		X							P			X		X	

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento										
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito					Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato	Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato	Altre categorie			
					Mn	Mx				IV	V	A	B			C	D				Mn	Mx	IV	V
R	2467	<i>Natrix maura</i>					P					X					P			X		X		
B	A214	<i>Otus scops</i>					P			X		X					P			X		X		
P		<i>Pancratium illyricum</i>															P					X		
B	A355	<i>Passer hispaniolensis</i>					P			X		X					P			X		X		
B	A391	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>			23	108	i			X		X				23	108	i			X		X	
B	A273	<i>Phoenicurus ochruros</i>					P			X		X					P			X		X		
B	A315	<i>Phylloscopus collybita</i>					P			X		X					P			X		X		
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>															P	X		X				
M	5013	<i>Plecotus sardus</i>															P	X		X	X			
R	1250	<i>Podarcis sicula</i>					P	X				X					P	X				X		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito				Valutazione del sito								
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
R	1246	<i>Podarcis tiliguerta</i>					P	X					X						P	X		X		X		
B	A005	<i>Podiceps cristatus</i>			2	21	i				X		X				2	21	i				X		X	
B	A008	<i>Podiceps nigricollis</i>				6	i			X		X						6	i				X		X	
B	A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>					P						X						P					X		
P		<i>Ranunculus revelierei</i>																	P				X			
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>																	P	X		X				
M	1302	<i>Rhinolophus mehelyi</i>																	P	X		X				
P		<i>Romulea requienii</i>																	P				X			

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento										
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito					Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato	Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato	Altre categorie			
					Mn	Mx				IV	V	A	B			C	D				Mn	Mx	IV	V
B	A276	<i>Saxicola torquatus</i>					P			X		X						P			X		X	
B	A155	<i>Scolopax rusticola</i>					P			X		X						P			X		X	
B	A210	<i>Streptopelia turtur</i>					P			X		X						P			X		X	
B	A311	<i>Sylvia atricapilla</i>					P			X		X						P			X		X	
B	A304	<i>Sylvia cantillans</i>					P			X		X						P			X		X	
B	A305	<i>Sylvia melanocephala</i>					P			X		X						P			X		X	
B	A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>				5	i			X		X				5	i				X		X	
B	A228	<i>Tachymarptis melba</i>					P			X		X						P			X		X	
B	A164	<i>Tringa nebularia</i>					P					X						P					X	
B	A165	<i>Tringa ochropus</i>				1	i					X				1	i						X	
B	A286	<i>Turdus iliacus</i>					P			X		X						P			X		X	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito				Valutazione del sito								
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
B	A283	<i>Turdus merula</i>					P			X		X							P			X		X		
B	A285	<i>Turdus philomelos</i>					P			X		X							P			X		X		
B	A232	<i>Upupa epops</i>					P			X		X							P			X		X		
B	A142	<i>Vanellus vanellus</i>				5	i			X		X					5	i				X		X		

* Per la compilazione dei campi compresi nell'Aggiornamento, seguire le indicazioni contenute nelle "Note esplicative" inserite nell'Allegato alla Decisione UE 11/07/2011 n. 484 "Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000".

4.1.10 Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard

I rilievi diretti effettuati nella ZSC hanno permesso di confermare la presenza di tutti gli habitat indicati precedentemente. I dati relativi al sito Natura 2000 sono stati aggiornati attraverso i dati disponibili nei portali regionali Sardegnambiente e Geoportale ed inoltre con la cartografia più attuale come, ad esempio, ortofoto, Carta della Natura e prendendo in considerazione i dati inerenti il sistema ambientale forniti dal Servizio S.A.S.I. della R.A.S..

Rispetto al Formulario Standard, aggiornamento 2017, per quanto riguarda la sua sezione 3.1, sono stati aggiornati tutti i valori di copertura degli habitat, attraverso un nuovo calcolo delle superfici basato sui rilievi effettuati e la bibliografia.

L'aggiornamento dei dati ha portato ad una ridefinizione della carta degli habitat. Questo si è reso necessario in quanto nel passaggio al nuovo formulario avvenuto nel 2011-2012, i valori stimati in percentuale nel 2008 erano stati trasformati in copertura in ettari mediante mera trasposizione automatica. Inoltre tra i fattori che hanno influenzato maggiormente le coperture degli habitat vi sono stati gli incendi avvenuti nella ZSC tra il 2008 e il 2015, in particolare modo quello avvenuto il 7.8.2013 nella parte occidentale, Comune di Ghilarza (Terra Ruja / Ariles), che ha interessato 3010 ha del sito.

Le modifiche al formulario riguardano la qualità dei dati che è stata valutata buona (G) in quanto stimata in base alle indagini dirette, svolte nel corso dell'aggiornamento.

Per quanto riguarda la valutazione degli habitat, le indagini dirette hanno permesso di delimitare con maggiore precisione la loro copertura, prima basata su una qualità di dati P (stima approssimativa), e conseguentemente rivalutarne il grado di conservazione e la rappresentatività.

Le modifiche più evidenti hanno riguardato 7 habitat.

Riduzione della copertura di:

- 3280, Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*: questo habitat è stato ridimensionato in quanto le indagini di campo hanno messo in luce come le formazioni vegetali fossero da ricondurre ad altri habitat, legati spesso a formazioni arbustive caratterizzate da specie di altri generi come *Tamarix* e *Nerium*.

- 5230* Matorral arboreescenti di *Laurus nobilis*: in seguito ai rilievi la dimensione di questo habitat è stata circoscritta ad aree più limitate;

- 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*, questo habitat, caratterizzato da erbe alte come i giuncheti, è stato ridimensionato in quanto le indagini di campo hanno messo in luce come le formazioni vegetali fossero da ricondurre ad altri habitat o che si trattava di produzioni agricole;

- 9320 Foreste di *Olea* e *Ceratonia*: questo habitat è stato ridimensionato in quanto le indagini di campo hanno messo in luce come le formazioni vegetali fossero da ricondurre ad altri habitat o produzioni agricole.

Incremento della copertura di:

- 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica;

- 92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*);

- 3170* Stagni temporanei mediterranei.

Dall'analisi della bibliografia esistente e degli studi diretti e indiretti effettuati nella ZSC si ritiene di poter confermare la presenza di tutte le specie faunistiche elencate nel Formulario standard.

Tra gli Anfibi è stata inserita la presenza di *Speleomantes imperialis* (*Hydromantes imperialis*). La popolazione presente nel sito è confermata da bibliografia ed indagini, ed è importante in quanto indica i confini più occidentali dell'areale di distribuzione regionale di questa specie elusiva ed endemica della Sardegna.

Per quanto riguarda i Rettili la specie *Testudo hermanni*, descritta nel precedente Piano di Gestione, non è indicata nel formulario standard e non è stata individuata durante l'aggiornamento durante le indagini sul

campo né in pubblicazioni specifiche. Allo stato attuale quindi la presenza della specie non viene confermata nel Piano di Gestione e viene rimandata ad ulteriori e specifiche indagini.

Riguardo i Microchiroteri, in seguito ai rilievi viene inserita nel formulario in 4.1.3 la presenza del *Rhinolophus ferrumequinum*. Viene segnalata nel sito anche la presenza di *Plecotus sardus*, una specie endemica della Sardegna che sfrutta come roost i ruderi situati in prossimità della diga di Santa Chiara, nel confine meridionale del ZSC. È questo uno dei pochi siti conosciuti frequentati da questa rara specie. Altre specie indicate nel precedente Piano di Gestione, ma non elencate nel formulario, non sono state da noi confermate in quanto non individuate durante le indagini sul campo né in pubblicazioni. Tra queste si segnala in particolare *Rhinolophus euryale*, una specie che ha in Sardegna un areale di distribuzione limitato al Sulcis-Iglesiente. In generale si può asserire che sono sicuramente necessarie ulteriori indagini per implementare i dati conoscitivi sulle specie di questo sottordine.

Riguardo l'ittiofauna, sono state aggiornate, nella sua scheda descrittiva, le informazioni riguardanti *Alosa fallax* e sicuramente per questa specie sarà necessario in futuro il monitoraggio e studi specifici.

Per quanto riguarda la componente floristica, dall'aggiornamento del Formulario standard non vengono confermate, tra le *Altre specie importanti di flora*, *Tamarix africana* e *Quercus suber* in quanto, pur essendo specie caratteristiche di habitat, sono specie comuni ad ampia distribuzione geografica. Vengono invece inserite le specie di interesse fitogeografico ed endemiche *Pancratium illyricum*, *Ranunculus revelierei*, *Bryonia marmorata*, *Romulea requienii*, *Isoetes tiguliana* individuate durante le indagini di campo.

4.2 Habitat di interesse comunitario

Codice e denominazione

3170* - Stagni temporanei mediterranei

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Stagni temporanei mediterranei di acqua dolce alimentati quasi esclusivamente da acqua piovana ed è proprio da questa caratteristica che derivano il loro carattere effimero e strettamente dipendente dal regime pluviometrico annuale e la peculiarità della flora e della fauna che essi ospitano. In queste condizioni instabili e imprevedibili si sviluppa una flora esclusiva e altamente specializzata che include numerose specie rare e di interesse per la conservazione. Le specie dominanti, quelle annuali, presentano diversi adattamenti strutturali, in particolare un ciclo vitale breve e la capacità di fiorire con apparati vegetativi ridotti e fruttificare anche entro poche settimane dopo la germinazione. Producono inoltre una grande quantità di semi che germinano in maniera opportunistica assicurando la sopravvivenza della specie anche durante le annate particolarmente sfavorevoli. Caratteristiche sono anche le piccole geofite a crescita lenta e stress tolleranti (es. *Isoetes* spp.). Assieme a questa flora altamente specializzata gli stagni temporanei ospitano anche specie igrofile e acquatiche più generaliste e specie opportunistiche terrestri che compaiono soprattutto nelle aree periferiche e si diffondono verso l'area centrale durante i periodi di secca. Nel sito sono presenti esclusivamente sull'altopiano basaltico. Le comunità vegetali si dispongono in questi habitat in base alla disponibilità idrica: al centro delle depressioni dove l'acqua è presente per tempi più prolungati, si stabiliscono praterie allagate a *Eleocharis palustris*; nelle superfici allagate da fine autunno a primavera si sviluppa una comunità di erbe basse a *Isoetes tiguliana*, *Helosciadium crassipes*, *Myosotis sicula*, che fioriscono alla fine della primavera quando si ritirano le acque. Le superfici allagate per tempi più brevi in corrispondenza dell'inverno, sono occupate da una comunità di piccole piante annuali o bulbose, a bassa copertura, che fioriscono a fine inverno – inizio primavera, a *Isoetes hystrix* e *Romulea requienii*. Nella tarda primavera – estate, sui suoli ormai prosciugati si sviluppa un pascolo basso ad *Agrostis pourretii*, mentre sui fanghi allagati in inverno ma a rapido essiccamento si sviluppa una comunità rada a *Mentha pulegium*.

Specie guida: *Isoetes tiguliana*, *Apium crassipes*, *Myosotis sicula*, *Gratiola officinalis*, *Romulea requienii*, *Lythrum hyssopifolia*, *Eryngium barrelieri*, *Eleocharis palustris*, *Ranunculus* spp

Stato di conservazione

Nella ZSC lo stato di conservazione è considerato buono.

Indicatori

Eryngium barrelieri, *Agrostis pourretii*, *Ranunculus revelierei*, *Isoetes* spp., *Romulea requienii*, *Eleocharis palustris*

Indicazioni gestionali

Dipende direttamente dalla presenza di idonee condizioni geomorfologiche e bioclimatiche: si riscontra in depressioni del substrato vulcanico, esclusivamente sull'altopiano. Per questo habitat uno degli aspetti più importanti è la gestione delle risorse idriche. Bisogna fare in modo che avvenga il mantenimento del corso naturale delle acque. Allo stesso modo la qualità delle acque deve essere mantenuta a livelli accettabili evitandone l'inquinamento. Un altro aspetto critico può essere considerato l'uso di mezzi meccanici e la realizzazione di tubature e canalizzazioni, che possono causare la captazione incontrollata delle acque che alimentano l'habitat.

Le comunità vegetali si alternano stagionalmente tra quelle che eseguono il proprio ciclo vitale nell'habitat allagato e quelle che ne vivono il periodo di disseccamento. Queste ultime sopportano anche bassi livelli di pascolo, che invece destruttura notevolmente le comunità maggiormente legate all'acqua, anche a causa del calpestio che altera la micro-morfologia nel periodo in cui sono presenti fanghi umidi. Tutte queste esigenze ecologiche fanno comprendere come le caratteristiche strutturali di questi habitat cambino notevolmente in funzione dello spazio e del tempo: ad esempio in annate con variazione nelle precipitazioni si riscontreranno condizioni floristico-vegetazionali differenti.

È perciò importante favorire il mantenimento dell'habitat attraverso un controllo del pascolo e della captazione idrica in quanto l'eccessivo calpestio ed il prelievo idrico potrebbero portare ad una evoluzione della vegetazione verso altre fitocenosi e potrebbe essere una causa di diminuzione di superficie dell'habitat

Codice e denominazione

3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative. Vegetazione igro-nitrofila paucispecifica presente lungo i corsi d'acqua mediterranei a flusso permanente, su suoli permanentemente umidi e temporaneamente inondati. È un pascolo perenne denso, prostrato, quasi monospecifico dominato da graminacee rizomatose del genere *Paspalum*, al cui interno possono svilupparsi alcune piante come *Cynodon dactylon* e *Polypogon viridis*. Colonizza i depositi fluviali con granulometria fine (limosa), molto umidi e sommersi durante la maggior parte dell'anno, ricchi di materiale organico proveniente dalle acque eutrofiche. La descrizione dell'habitat 3280 nel manuale europeo di interpretazione degli habitat rileva l'eterogeneità della vegetazione e caratterizza questo tipo di habitat costituito da un complesso di diverse comunità vegetali collegate catenalmente tra loro lungo i corsi d'acqua.

Specie guida: *Ulmus minor*, *Salix alba*, *Populus alba*, *Rubus ulmifolius*, *Allium triquetrum*, *Vitis vinifera subsp. sylvestris*, *Eupatorium cannabinum*, *Paspalum dystichum*, *Rumex* spp.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione è stato valutato buono, tuttavia la complessità di questo habitat richiede l'esecuzione di monitoraggi specifici e maggiori rilievi per una sua caratterizzazione.

Indicatori

Salix spp., *Populus alba*, *Paspalum dystichum*, *Rumex* spp.

Indicazioni gestionali

Si tratta di habitat che si riscontrano in corrispondenza di un ambito ecologico limitato ad impluvi e terrazzi fluviali attuali che interagiscono direttamente con corsi d'acqua di modesta portata. Anche quando il corso d'acqua non ha un corso permanente, sono necessari suoli umidi per riscontrare questo habitat. Data la natura dei suoli, questi ambiti ecologici erano utilizzati in passato per attività agricole (orticoltura, fienagione), mentre successivamente all'abbandono di queste attività si sono sviluppate dapprima comunità erbacee di taglia elevata, quindi arbusteti di recupero a *Rubus ulmifolius* ed infine boschi caducifogli. Le dinamiche di questi habitat sono legate alla gestione delle risorse idriche. Il mantenimento del corso naturale delle acque e della loro qualità come la limitazione al disboscamento sono aspetti da tenere in considerazione per la gestione. Data la difficoltà ad accedervi, in questo habitat trovano rifugio e si riproducono numerose specie di interesse conservazionistico e altre che costituiscono una risorsa trofica per le stesse. Per tale motivo è importante valutare attentamente le attività ludico-ricreative che potrebbero incidervi come ad esempio gli sport acquatici (ad es. acquatrekking, canyoning). Lo svolgimento di attività sportive in tale habitat è contemplato anche dal Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna (aree naturali e subnaturali, art.24) per le quali richiede una regolamentazione attraverso una pianificazione settoriale e locale. Per sensibilizzare sulla tematica potrebbero essere attuate attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive sulle specie di interesse conservazionistico e che caratterizzano l'habitat.

Codice e denominazione

5230* - Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Boschi e macchie alte in cui l'alloro (*Laurus nobilis* L.) arboreo o arborescente domina lo strato superiore della cenosi. Negli esempi migliori, gli alberi di alloro raggiungono almeno 15 m di altezza, con diametri a petto d'uomo di 35 cm e oltre.

Sono comunità quasi sempre con estensione molto ridotta: infatti, l'alloro diviene dominante solo laddove particolarità topografiche o edafiche mitigano sia l'aridità estiva sia le gelate invernali, rendendo questa specie competitiva tanto nei confronti delle sclerofille sempreverdi quanto delle latifoglie decidue. Questo può avvenire sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo sia, più raramente, nel piano mesotemperato. I substrati litologici sono molto variabili (calcari, graniti, basalti, piroclastiti, alluvioni, ecc.).

Nel sito è possibile trovare brevi lembi lineari di foresta di alloro "a galleria", in forre e vallecicole collocate in un contesto macrobioclimatico e biogeografico schiettamente mediterraneo, a fisionomia dominata da specie sempreverdi.

Specie guida: *Laurus nobilis*, *Quercus ilex*, *Q. virgiliana*, *Fraxinus ornus*, *Populus alba*

Stato di conservazione

L'habitat è presente in poche località della ZSC con una bassa rappresentatività dovuta alla sua limitata estensione e non dal fatto che su di esso gravano delle pressioni.

Indicatori

Laurus nobilis

Indicazioni gestionali

È situato in aree circoscritte e poco frequentate, ed è un habitat particolarmente legato all'esposizione e all'umidità. La sua principale minaccia potrebbe essere legata al taglio incontrollato (disboscamento, taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) e/o la modifica artificiale dell'habitat.

La sua conservazione e recupero può essere aiutata attraverso la progettazione e realizzazione di interventi finalizzati come consolidamento e miglioramento della qualità e dell'estensione dell'area di presenza dell'habitat (es. eliminazione di specie alloctone, interventi selvicolturali e di prevenzione incendi, raccolta e propagazione di semi e/o talee e diffusione di *Laurus nobilis* in siti idonei).

Codice e denominazione

5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Questo habitat semi-naturale è caratterizzato da comunità vegetali arbustive dominate da *Genista* spp., *Euphorbia dendroides* e *Pistacia lentiscus*, tipiche delle zone aride e secche a termotipo termomediterraneo. Si sviluppano su suoli ad elevata rocciosità e/o pietrosità, in modo particolare nel settore della ZSC con esposizioni prevalentemente soleggiate. Si tratta di fitocenosi a *Euphorbia dendroides* che si inquadrano nel *Juniperion turbinatae* Rivas-Martínez 1975 corr. 1987, nel *Pistacio lentisci- Rhamnetalia alaterni* Rivas-Martínez 1975 e *Quercetea ilicis* Br. - Bl. ex A. et O. Bolòs 1950. Negli ultimi anni tali formazioni hanno avuto una notevole ripresa in conseguenza alla diminuzione delle attività pastorali.

Questo habitat si trova nel sito associato a 6220*, con il quale forma habitat eterogenei, a mosaico.

Specie guida: *Genista* spp., *Euphorbia dendroides*, *Calycotome villosa*, *Pistacia lentiscus*, *Olea europea*, *Myrtus communis*

Stato di conservazione

Conservazione buona

Indicatori:

Euphorbia dendroides, *Pistacia lentiscus*, *Genista* spp.

Indicazioni gestionali

Formazioni secondarie presenti negli ambiti caratterizzati da un termotipo termomediterraneo.

Sono arbusteti tipici delle stazioni rupestri e ben soleggiate e caratterizzati da macchia marcatamente termoxerofila. È un habitat con caratteristiche sito-specifiche che per tale ragione si trova talvolta assimilato ad altri habitat.

La conservazione dell'habitat avviene mediante la promozione di forme di gestione (es. pascolo estensivo) atte ad evitare la ricolonizzazione da parte di specie arboree o arbustive della macchia mediterranea.

Codice e denominazione

6220* - Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli. L'habitat è dominato da vegetazione erbacea terofitica che si sviluppa su substrati di varia natura in praterie xerofile e discontinue di limitata estensione a dominanza di *Poaceae*, tra le quali la più frequente è *Brachypodium retusum*. Nella ZSC questo habitat è ampiamente diffuso e costituisce formazioni vegetali prative spesso a mosaico con garighe, formazioni arbustive e boschive. Si tratta di una vegetazione erbacea perenne (emicriptofitica) e annuale

(terofitica) compresa in *Thero-Brachypodion* ramosi Br.-Bl. 1925 e nella classe *Thero-Brachypodietea* Br.-Bl. 1940.

Questo habitat lo si può ritrovare anche rado e discontinuo inserito in mosaici di compenetrazione con gli habitat 5330, 9330, 9340 con i quali va a formare habitat eterogenei.

Specie guida: *Brachypodium retusum*, *Lagurus ovatus*, *Asphodelus ramosus*, *Trifolium subterraneum*, *Poa bulbosa*

Stato di conservazione

Buona conservazione.

Indicatori

Brachypodium retusum, *Trifolium subterraneum*, *Poa bulbosa*

Indicazioni gestionali

Questo habitat si manifesta comunemente in risposta a processi di degradazione della vegetazione arbustiva sotto il controllo del pascolamento, degli incendi, del calpestio e della lavorazione del terreno. La conservazione di questo habitat quindi non dipende tanto dalla presenza o assenza di una determinata attività umana, ma dalla sua intensità e modalità di svolgimento. Il pascolo in questo caso è un'attività umana necessaria per la sua conservazione, in quanto si tratta di cenosi erbacee secondarie, mantenute dalle attività zootecniche. Livelli ottimali di pascolo sono necessari al mantenimento delle strutture, funzioni e processi biologici, mentre il suo abbandono causa la ripresa delle dinamiche evolutive della successione secondaria a vantaggio delle comunità arbustive e forestali. D'altra parte l'eccessivo carico di bestiame causa la compattazione dei suoli e la loro eutrofizzazione, con conseguente diffusione di specie ad ampia distribuzione delle classi *Stellarietea* (vegetazione nitrofila annuale) e *Onopordetea* (vegetazione nitrofila perenne spinosa – cardi), con perdita di valore pabulare e biogeografico delle cenosi erbacee.

Gli interventi di ripristino ecologico, orientati all'aumento della superficie del tipo di habitat e alla riduzione della frammentazione, devono essere preferibilmente condotti sostituendo eventuali pratiche agronomiche erranee con quelle legate all'allevamento estensivo.

Per favorire il processo spontaneo di colonizzazione vegetale su superfici di intervento molto estese o molto lontane da aree esistenti di 6220*, si può effettuare la semina di miscele di sementi o l'impiego di altro materiale propagativo di specie tipiche del 6220*, ottenute esclusivamente da ecotipi locali.

Codice e denominazione

6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Boschi di sclerofille utilizzati come terreni di pascolo (dehesas). Si tratta di pascoli alberati a dominanza di querce sempreverdi (*Quercus suber*, *Q. ilex*, *Q. coccifera*), indifferenti al substrato, localizzabili in un bioclima che va da termomediterraneo inferiore secco inferiore a supramediterraneo inferiore umido superiore. Sono presenti maggiormente nella subregione biogeografica Mediterranea occidentale, quindi in Italia maggiormente, ma non esclusivamente, nel versante tirrenico, isole incluse. Si tratta comunque di un habitat seminaturale, mantenuto dalle attività agro-zootecniche, in particolare l'allevamento brado ovicaprino, bovino e suino. Le dinamiche naturali tendono alla ricostituzione delle comunità forestali sempreverdi. L'uso intensivo invece, impedendo la rinnovazione delle specie forestali, può portare alla perdita dell'habitat a dehesa e alla costituzione di pascoli aperti, privi della componente arborea. I contatti seriali sono prevalentemente con le comunità camefitiche e arbustive mediterranee che occuperebbero vaste aree se cessasse il pascolo e riattiverebbero le dinamiche della successione secondaria.

Specie guida: *Quercus suber*, *Q. ilex*, *Q. coccifera*, *Trifolium subterraneum*, *T. nigrescens*, *T. micranthum*, *T. tormentosum*, *T. bocconeii*, *Ranunculus paludosus*, *Poa bulbosa*

Stato di conservazione

Habitat con un grado di conservazione buono.

Indicatori

Quercus suber, *Q. ilex*, *Q. coccifera* e specie della classe *Poetea bulbosae*

Indicazioni gestionali

È un habitat derivato dall'azione dell'uomo sulle preesistenti cenosi forestali, in particolare di leccio e sughera. L'habitat 6310 costituisce una situazione intermedia tra gli habitat forestali e l'habitat 6220*. Sono infatti pascoli alberati con querce sempreverdi (leccio e/o sughera). In assenza di pascolo o sfalcio, le praterie vengono invase dagli arbusti che iniziano il recupero da parte delle specie legnose e la ricostituzione delle cenosi forestali. Per poterne implementare la copertura e migliorarne la conservazione è necessario mantenere o ristabilire la medesima gestione del pascolo che lo ha generato, mantenere le colture permanenti ed in rotazione in atto, evitare l'utilizzo di diserbanti per il controllo della vegetazione spontanea.

Codice e denominazione

6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Giuncheti mediterranei e altre formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, del *Molinio-Holoschoenion*, prevalentemente ubicate presso le coste in sistemi dunali ma presenti anche in ambienti umidi interni capaci di tollerare fasi temporanee di aridità. Il pascolamento, in particolare di bovini ed equini, favorisce la persistenza di queste formazioni a giunchi nel tempo. In assenza di attività agro-pastorali si verifica l'invasione da parte di specie igrofile arbustive (salici ecc.) che conduce allo sviluppo di boscaglie e boschi a dominanza di frassino. I contatti catenali sono vari e si possono considerare, fra gli altri, diversi aspetti di vegetazione elofitica e palustre quali canneti e cariceti; frequente è il mosaico con 3170* "Stagni temporanei mediterranei" dove, nelle aree più asciutte, possono sviluppare praterie subnitrofile a dominanza di *Agrostis stolonifera* riferibili all'ordine *Plantaginetales majoris* Tx. et Preis. in Tx. 1950.

È situato sui suoli profondi ed umidi e a volte, in corrispondenza di depressioni drenate da canalizzazioni operate dall'uomo, si sviluppano praterie mesofile di taglia elevata, sottoposte a sfalcio tardo-primaverile.

Specie guida: *Phalaris coerulescens*, *Ranunculus macrophyllus*, *Scirpoides holoschoenus*, *Daucus carota*, *Plantago lanceolata*, *Sanguisorba minor*, *Galium debile*, *Juncus effusus*, *Oenanthe pimpinelloides*, *Poa trivialis*, *Cyperus longus*, *Holcus lanatus*, *Juncus spp.*

Stato di conservazione

L'habitat è in stato di conservazione buono.

Indicatori

Scirpoides holoschoenus, *Agrostis stolonifera*, *Phalaris coerulescens*, *Cyperus longus*, *Juncus spp.*

Indicazioni gestionali

Questo habitat è costituito da praterie di taglia elevata che crescono su suoli profondi ed umidi, talvolta con acqua stagnante per brevi periodi. Anche in questo caso si tratta di un habitat secondario, dal momento che queste praterie si sviluppano al posto di boschi a sughera, roverella e olmo. In assenza di sfalcio o altre azioni simili, le praterie vengono invase dagli arbusti che iniziano il recupero da parte delle specie legnose e la ricostituzione delle cenosi forestali. Trattandosi di comunità vegetali instabili e igrofile, al fine di conservare il carattere stagionale dell'habitat, è utile per la loro conservazione la limitazione razionale di opere che alterino il regime idrologico dei corpi d'acqua, mantenere il regime naturale delle acque, evitare l'inquinamento e l'asportazione dei sedimenti.

Codice e denominazione

8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

L'habitat si riferisce alla classe *Asplenetea trichomanis* (Br.-Bl. in Meier & Br.-Bl. 1934) Oberd, comunità delle fessure delle rupi silicatiche. Queste comunità sono per loro natura alquanto stabili e con scarse prospettive evolutive. L'habitat è caratterizzato dalla presenza di biocenosi specializzate, legate alla litologia e alla geomorfologia ed è tipico nei territori montani ricchi di ambienti rupestri. Nella ZSC la vegetazione casmofitica è situata principalmente lungo le falesie sul lago e strettamente legata al substrato vulcanico dove trovano spazio formazioni casmofitiche che si inquadrano in *Asplenetalia petrarcae*.

Specie guida: *Cheilanthes acrostica*, *C. maderensis*, *C. maranthae*, *C. vellea*, *Selaginella denticulata*, *Dryopteris thyrrena*, *Alyssoides utriculata*, *Aquilegia bertolonii*, *Phagnalon saxatile*, *Santolina ligustica*, *Viola bertolonii*, *Umbilicus rupestris*, *Asplenium balearicum*

Stato di conservazione

Non è un habitat rappresentativo del sito ed ha una conservazione eccellente. Le pressioni che incidono sugli elementi floristici dell'habitat sono attualmente quasi trascurabili.

Indicatori

Vegetazione casmofila del sistema sardo della *Asplenetea trichomanis*

Indicazioni gestionali

Non sono necessarie particolari misure di gestione dell'habitat il quale, per le caratteristiche geomorfologiche in cui si trova localizzato, non subisce particolari fattori di minacce e/o pressioni. Il degrado avviene quasi esclusivamente per cause naturali in quanto la roccia è soggetta a piccole frane e smottamenti. Possono diventare fattori di pressione le attività di prelievo industriali.

Data la difficoltà ad accedervi, in questo habitat trovano rifugio e si riproducono numerose specie di interesse conservazionistico e altre che costituiscono una risorsa trofica per le stesse. Per tale motivo è importante valutare attentamente le attività ludico-ricreative che potrebbero incidervi, in particolare modo quelle che prevedono installazioni artificiali come, ad esempio, l'arrampicata sportiva o le vie ferrate. Lo svolgimento di attività sportive in tale habitat è contemplato anche dal Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna (aree naturali e subnaturali, art.24) per le quali richiede una regolamentazione attraverso una pianificazione settoriale e locale. Per sensibilizzare sulla tematica potrebbero essere attuate attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive, dei club alpini, sulle specie di interesse conservazionistico e che caratterizzano l'habitat.

Codice e denominazione

92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*. Sono diffusi sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo che in quello termomediterraneo oltre che nel macrobioclima temperato, nella variante submediterranea. La vegetazione forestale ricopre piccole porzioni dei settori pianiziali e alluvionali dei terrazzi fluviali attuali, incassati in piccole gole e impluvi determinati dal reticolo idrografico che ha inciso la piattaforma vulcanica. Si tratta quindi di formazioni edafo-igrofile il cui recupero è avvenuto in epoche molto recenti, per riduzione delle attività agro-pastorali.

Specie guida: *Ulmus minor*, *Salix alba*, *Populus alba*, *Rubus ulmifolius*, *Allium triquetrum*, *Vitis vinifera* subsp. *sylvestris*, *Eupatorium cannabinum*

Stato di conservazione

Non è un habitat rappresentativo del sito ed ha un grado di conservazione buono.

Indicatori

Salix spp. e *Populus* spp

Indicazioni gestionali

I boschi ripariali sono per loro natura formazioni azonali e lungamente durevoli essendo condizionati dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra. Generalmente sono cenosi stabili fino a quando non mutano le condizioni idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; in caso di allagamenti più frequenti con permanenze durature di acqua affiorante, tendono a regredire verso formazioni erbacee; in caso di allagamenti sempre meno frequenti, tendono ad evolvere verso cenosi mesofile più stabili.

Le dinamiche di questi habitat sono legate alla gestione delle risorse idriche. Il mantenimento del corso naturale delle acque e della loro qualità come la limitazione al disboscamento sono aspetti da tenere in considerazione per la gestione. Lo svolgimento di attività sportive in habitat legati all'acqua è contemplato dal Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna (aree naturali e subnaturali, art.24) per le quali richiede una regolamentazione attraverso una pianificazione settoriale e locale.

Codice e denominazione

92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Cespuglieti ripali a struttura alto-arbustiva caratterizzati da tamerici (*Tamarix* spp.) *Nerium oleander* e *Vitex agnus-castus*, localizzati lungo i corsi d'acqua a regime torrentizio o talora permanenti ma con notevoli variazioni della portata e limitatamente ai terrazzi alluvionali inondati occasionalmente e asciutti per gran parte dell'anno. Sono presenti lungo i corsi d'acqua che scorrono in territori a bioclima mediterraneo particolarmente caldo e arido di tipo termomediterraneo o, più limitatamente, mesomediterraneo, insediandosi su suoli alluvionali di varia natura ma poco evoluti.

Sul sito sono microboschi a tamerici che crescono presso corsi d'acqua stagionali, prosciugati in estate, canali, depressioni con ristagno invernale. Sono presenti lungo le sponde del lago, in canali e presso ristagni d'acqua.

Specie guida: comunità a *Tamarix* spp.

Stato di conservazione

L'habitat presenta uno stato di conservazione buono.

Indicatori

Tamarix africana, *T. gallica*

Indicazioni gestionali

Questo habitat si riscontra su aree limitate lungo il corso di torrenti, fiumi e lungo le sponde del Lago Omodeo. Le comunità a tamerici si sviluppano nel piano fitoclimatico termo-mesomediterraneo in corrispondenza di suoli in cui, a causa di particolari condizioni (ad es. secchezza estiva, presenza di limo e argille) si riscontrano maggiori concentrazioni in sali. Le dinamiche di questi habitat sono legate alla gestione delle risorse idriche.

Lo svolgimento di attività sportive in habitat legati all'acqua è contemplato dal Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna (aree naturali e subnaturali, art.24) per le quali richiede una regolamentazione attraverso una pianificazione settoriale e locale.

Il mantenimento del corso naturale delle acque e della loro qualità come la limitazione al disboscamento sono aspetti da tenere in considerazione per la gestione. Il recupero può avvenire attraverso definizione e progettazione di azioni per l'espansione dell'habitat con ripristino o creazione di aree ripariali idonee per il suo insediamento.

Codice e denominazione

9320 - Foreste di *Olea* e *Ceratonia*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

L'habitat è caratterizzato da formazioni arboree tipiche della fascia termomediterranea dominate da *Olea europea* var. *sylvestris* e *Ceratonia siliqua*. alle quali si associano numerosi *taxa* di sclerofille sempreverdi dell'*Oleo-Ceratonion*.

Le boscaglie di olivastro presenti nel ZSC si sviluppano in prevalenza di substrati caratterizzati da roccia affiorante con suoli sottili, iniziali o erosi e rappresentano microboschi termo-xerofili delle aree interne.

Sono boschi, boscaglie e macchie con olivastro e lentisco, talvolta mirto e perastro ed altre specie arbustive ed erbacee mediterranee. È la vegetazione più diffusa sull'altopiano ed è insediata su suoli mai allagati, sempre molto secchi in estate. Da questa vegetazione derivano gli oliveti, innestati su olivastro, presenti nell'area. Le formazioni che vegetano nel sito appartengono alla *Asparago albi-Oleetum sylvestris* inclusa nel *Pistacio lentisci-Rhamnetalia alaterni* Rivas-Martinez 1975 e nella classe *Quercetea ilicis* Br.-Bl. ex A. et O. Bolòs 1950. A questa serie si collega quella mesomediterranea dell'*Asparago acutifolii-Oleetum sylvestris*, che compare come edafo-xerofila in molte zone della Sardegna centro-settentrionale, in ambiti di ridotte dimensioni.

Specie guida: *Olea europaea* var. *sylvestris*, *Pistacia lentiscus*, *Euphorbia dendroides*, *Asparagus albus*, *Calycotome spp*, *Phyllirea latifolia*, *Rhamnus alaternus*, *Asparagus acutifolius*, *Myrtus communis*

Stato di conservazione

Le boscaglie di olivastro presentano un eccellente grado di conservazione. Esistono importanti dinamiche di recupero di questa vegetazione, mediate dagli arbusteti dell'associazione *Crataego monogynae-Pistacietum lentisci*, a spese delle praterie annuali e perenni dell'habitat 6220*. Rare sono le aree attualmente interessate da pulizia, innesto e conversione a oliveto. Solo in taluni casi la formazione presenta una struttura alterata da molteplici fattori di degrado come il pascolo bovino e ovino o la presenza di vari insediamenti antropici di ambiente agro-pastorale. Và tuttavia sottolineato che la dispersione dell'olivastro, pianta zoocora (ornitocora), è appunto realizzata da uccelli frugivori, che nel periodo invernale si nutrono delle olive selvatiche.

Indicatori

Olea europea var. *sylvestris*

Indicazioni gestionali

La gestione della componente vegetale dell'habitat in esame non è facile in quanto in gran parte insiste su terreni nei quali viene praticata tradizionalmente l'attività di allevamento allo stato brado; buona parte dei terreni è di proprietà privata. Altro fattore gestionale di rilievo è la prevenzione degli incendi, che in passato hanno inciso in modo significativo sulla struttura della vegetazione, e del taglio incontrollato (disboscamento, taglio raso, rimozione di tutti gli alberi). Và sottolineato che in assenza di incendi boschivi e azioni di innesto su vasta scala, e con il fenomeno di abbandono delle attività agricole, questo habitat tende ad evolversi in espansione.

Interventi selvicolturali, mirati al mantenimento di un adeguato stato fitosanitario, e la gestione di queste fitocenosi con habitus di macchia macchia-foresta si possono rendere necessari per guidare la naturale evoluzione delle stesse e conservare al meglio le comunità vegetali presenti.

Codice e denominazione

9330 - Foreste di *Quercus suber*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

L'habitat comprende boscaglie e boschi caratterizzati dalla dominanza o comunque da una significativa presenza della sughera (*Quercus suber*), differenziati rispetto alle leccete da una minore copertura arborea che lascia ampio spazio a specie erbacee e arbustive.

L'habitat è distribuito nelle parti occidentali del bacino del Mediterraneo, su suoli prevalentemente acidi e in condizioni di macrobioclima mediterraneo, con preferenze nel piano bioclimatico mesomediterraneo oltre che in alcune stazioni a macrobioclima temperato, nella variante submediterranea. L'originalità biogeografica dei boschi sempreverdi a *Quercus* della Sardegna e della Corsica è stata evidenziata (Bacchetta et al., 2004a) con l'istituzione della suballeanza endemica sardo-corsa *Clematido cirrhosae-Quercenion ilicis*.

La vegetazione di questo habitat è riconducibile alla *Galio scabri-Quercetum suberis* Rivas-Martinez, Biondi, Costa & Mossa 2003 e si sviluppa su suoli potenti, argillosi e a volte idromorfi. Nella ZSC, il territorio potenzialmente occupato da questo bosco è stato ampiamente antropizzato attraverso azioni differenziate che hanno portato anche alla costituzione di pascoli alberati a *Quercus* spp. e *Pyrus amygdaliformis*. Nel sito si può trovare associato con 6220* con il quale forma habitat eterogenei, a mosaico.

Specie guida: *Quercus suber*, *Myrtus communis*, *Pyrus amygdaliformis*, *Rosa sempervirens*, *Pulicaria odora*.

Stato di conservazione

Attualmente solo una piccola parte dell'habitat potenziale è realmente occupata da sugherete. Questo habitat risulta frammentato, poco rappresentativo del sito e con un grado di conservazione medio.

Indicatori

STUDIO GENERALE

Quercus suber

Indicazioni gestionali

La principale vulnerabilità dell'habitat è dovuta essenzialmente al pascolo eccessivo e ad una gestione forestale che, se assente o mal condotta, potrebbe portare all'invasione di specie della lecceta con perdita delle specie eliofile, tipiche dei vari stadi nei quali è presente la sughera.

Per ampliare e recuperare questo habitat si possono realizzare interventi selvicolturali finalizzati alla conservazione di questa tipologia di habitat con particolare riferimento al mantenimento e recupero delle comunità vegetali e l'applicazione di adeguati modelli colturali che favoriscano la rinnovazione di *Quercus suber* all'interno dei popolamenti considerati.

Codice e denominazione

9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

L'habitat è caratterizzato da formazioni boschive dominate da *Quercus ilex*, ampiamente diffuse in Sardegna. Nella ZSC questa vegetazione forestale si sviluppa nei versanti della Valle del Tirso, oggi occupata dal lago artificiale Omodeo, ed è principalmente rappresentata da cenosi sempreverdi a dominanza di leccio, mesomediterranee inferiori climatiche ed edafo-xerofile.

Questa vegetazione forestale a leccio appartiene alla *Prasio majoris-Quercetum ilicis* Bacchetta, Bagella, Biondi, Filigheddu, Farris & Mossa 2004 inclusa nella suballeanza endemica sardo- corsa *Clematido cirrhosae-Quercenion ilicis* in *Quercetalia ilicis* Br.-Bl. ex Molinier 1934 e nella classe *Quercetea ilicis* Br.-Bl. ex A. et O. Bolòs 1950.

Questo habitat si può trovare nel sito anche associato con 5330, con il quale forma habitat eterogenei, a mosaico.

Specie guida: *Quercus ilex*, *Pistacia lentiscus*, *Euphorbia characias*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, *Cyclamen repandum*, *Carex distachya*, *Ruscus aculeatus*.

Stato di conservazione

Conservazione buona, anche se localmente lo stato di conservazione è condizionato da fattori di degrado come il pascolo bovino e caprino che determinano la riduzione del sottobosco; in limitate aree la lecceta è soggetta a tagli per la produzione di legnatico e risulta frammentata per la presenza di strade asfaltate e sterrate.

Indicatori

Quercus ilex

Indicazioni gestionali

Favorire la conversione ad alto fusto dei cedui oltre turno nelle stazioni maggiormente vocate dal punto di vista edafico ed ecologico. Individuare le aree ad elevato valore naturalistico in corrispondenza di stazioni di particolare interesse per struttura e composizione e dove alla lecceta si abbinano specie di interesse fitogeografico e per la conservazione. Laddove in contatto con la lecceta si rinvergono formazioni artificiali (ad es. rimboschimenti a conifere e/o eucalpti), compatibilmente con altre valutazioni di carattere paesaggistico e faunistico, prevedere la rinaturalizzazione di tali popolamenti con adeguati interventi forestali (diradamenti).

Attuare una politica di prevenzione degli incendi, gestione dei prelievi di legnatico e del pascolo.

4.3 Specie faunistiche

Specie faunistiche			Stato di protezione										
Cod	Nome comune	Nome scientifico	Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Direttiva Uccelli (All)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa		
											EUR	ITA	SAR
6209	Geotritone imperiale	<i>Speleomantes imperialis</i>			X		II - IV	II			NT	NT	
1190	Discoglossino sardo	<i>Discoglossus sardus</i>	X		X		II	II			LC	LC	
1201	Rospo smeraldino	<i>Bufo viridis</i>	X					II			LC	LC	
1204	Raganella tirrenica	<i>Hyla sarda</i>	X		X		IV	II			LC	LC	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione							
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (AII)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa		
											EUR	ITA	SAR
1220	Testuggine palustre europea	<i>Emys orbicularis</i>	X				II	II			NT	EN	
6137	Tarantolino	<i>Euleptes europaea</i>			X		II - IV	II			NT	EN	
2382	Emidattilo turco	<i>Hemidactylus turcicus</i>						III			LC	LC	
2386	Tarantola mauritanica	<i>Tarentola mauritanica</i>	X					III			LC	LC	
1240	Algiroide nano	<i>Algyroides fitzingeri</i>	X		X		IV	II			LC	LC	
1250	Lucertola campestre	<i>Podarcis sicula</i>	X				IV	II			LC	LC	
1246	Lucertola tirrenica	<i>Podarcis tiliguerta</i>	X				IV	II			LC	NT	
2437	Luscengola	<i>Chalcides chalcides</i>	X					III			LC	LC	
1274	Gongilo ocellato	<i>Chalcides ocellatus</i>	X				IV	II			LC	LC	
5670	Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>	X				IV	II			LC	LC	
2467	Biscia viperina	<i>Natrix maura</i>	X					III			LC	LC	
2590	Riccio	<i>Erinaceus europaeus</i>	X					III			LC	LC	
-	Crocidura rossiccia	<i>Crocidura russula ichnusae</i>	X					III			LC	LC	
2603	Mustiolo	<i>Suncus etruscus</i>	X					III			NA	LC	
1304	Rinolofa maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>					II - IV	II	II		LC	VU	
5013	Orecchione sardo	<i>Plecotus sardus</i>			X		IV	II			VU	EN	
6129	Lepre sarda	<i>Lepus capensis mediterraneus</i>	X					III			NA	NA	
5773	Coniglio selvatico	<i>Oryctolagus cuniculus</i>	X								NT	NA	
5551	Topo selvatico	<i>Apodemus sylvaticus</i>	X								LC	LC	
5815	Ratto bruno	<i>Rattus norvegicus</i>	X								NA	NA	
5816	Ratto nero	<i>Rattus rattus</i>	X								NA	NA	

STUDIO GENERALE

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione							
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (AII)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa		
											EUR	ITA	SAR
5738	Topolino domestico	<i>Mus musculus</i>	X							NA	NA		
2615	Quercino	<i>Eliomys quercinus</i>	X		X			III		LC	NT		
6029	Volpe	<i>Vulpes vulpes ichtnusae</i>	X							NA	LC		
2634	Donnola	<i>Mustela nivalis</i>	X					III		LC	LC		
1357	Martora	<i>Martes martes</i>	X				V	III		LC	LC		
6108	Gatto selvatico	<i>Felis silvestris lybica</i>	X				IV	III	II	NA	NA		
2642	Cinghiale	<i>Sus scrofa meridionalis</i>	X					III		NA	LC		
A004	Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	X					II		LC	LC		
A005	Svasso maggiore	<i>Podiceps cristatus</i>	X					III		LC	LC		
A053	Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	X			II-III		III		LC	LC		
A073	Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	X			I		III		LC	NT		
A074	Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>		X		I		II	II	NT	VU		
A400	Astore	<i>Accipiter gentilis arrigonii</i>		X		I		II	II	II	LC	LC	
A086	Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	X		X			III		LC	LC		
A087	Poiana	<i>Buteo buteo</i>			X			II	II	II	LC	LC	
A091	Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>		X		I		II	II	II	LC	NT	
A096	Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	X					II	II	II	LC	LC	
A099	Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>		X				II	II		LC	LC	
A103	Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>		X		I		II	II	I	LC	LC	
A111	Pernice sarda	<i>Alectoris barbara</i>	X			I		II			LC	DD	
A113	Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	X			II		III			LC	DD	
A123	Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	X			II		II			LC	LC	
A125	Folaga	<i>Fulica atra</i>	X			II		III			NT	LC	
A128	Gallina prataiola	<i>Tetrax tetrax</i>	X			I		II	II		VU	EN	
A133	Occhione	<i>Burhinus oediconemus</i>	X			I		II			LC	VU	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione							
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (AII)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa		
											EUR	ITA	SAR
A136	Corriere piccolo	<i>Charadrius dubius</i>	X					II	II		LC	NT	
A206	Piccione selvatico	<i>Columba livia</i>	X			II		III			LC	DD	
A208	Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	X			II					LC	LC	
A210	Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>	X			II		III			VU	LC	
A212	Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	X		X			III			LC	LC	
A213	Barbagianni	<i>Tyto alba</i>	X		X			II		I	LC	LC	
A214	Assiolo	<i>Otus scops</i>	X					II		II	LC	LC	
A218	Civetta	<i>Athene noctua</i>	X					II		II	LC	LC	
A224	Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeu</i>	X			I		II			LC	LC	
A226	Rondone	<i>Apus apus</i>	X					III			LC	LC	
A229	Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>		X		I		II			VU	LC	
A230	Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	X					II	II		LC	LC	
A231	Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>		X		I		II	I		LC	VU	
A232	Upupa	<i>Upupa epops</i>	X					II			LC	LC	
A233	Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	X					II			LC	EN	
A237	Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	X		X			II			LC	LC	
A242	Calandra	<i>Melanocorypha calandra</i>	X			I		II			VU	VU	
A243	Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	X			I		II			LC	EN	
A246	Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	X			I		III			LC	LC	
A247	Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	X			II		III			LC	VU	
A250	Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	X					II			LC	LC	
A251	Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	X					II			LC	NT	
A253	Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>	X					II			NA	NA	
A255	Calandro	<i>Anthus campestris</i>	X			I		II			LC	LC	
A261	Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	X					II			LC	LC	

STUDIO GENERALE

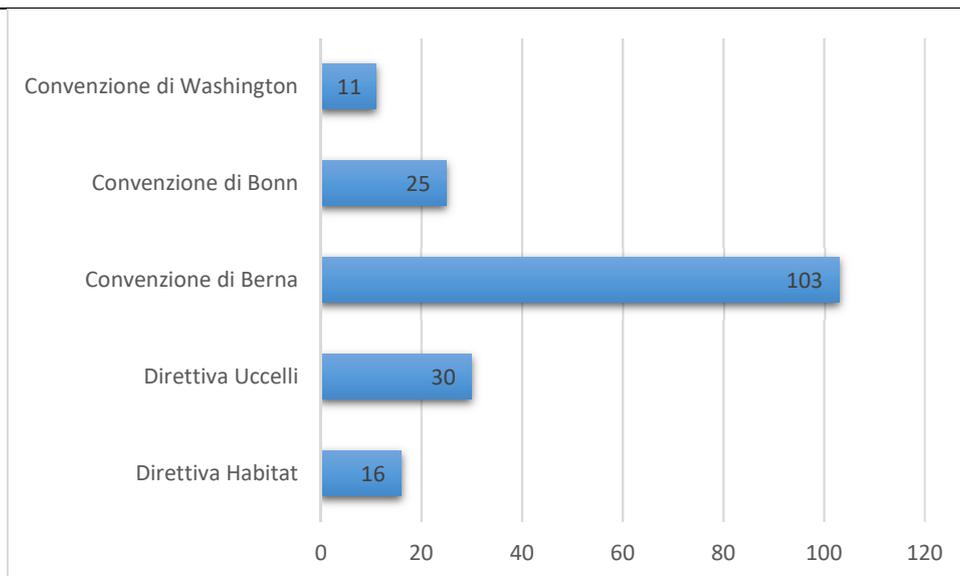
Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione							
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (AII)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa		
											EUR	ITA	SAR
A676	Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	X		X						LC	LC	
A269	Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	X					II	II		LC	LC	
A271	Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	X					II	II		LC	LC	
A276	Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>	X					II	II		LC	VU	
A281	Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>	X					II	II		LC	LC	
A283	Merlo	<i>Turdus merula</i>	X			II		III			LC	LC	
A287	Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>	X			II		III			LC	LC	
A288	Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>	X					II	II		LC	LC	
A289	Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	X					II			LC	LC	
A298	Cannareccione	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	X					II	II		LC	NT	
A301	Magnanina sarda	<i>Sylvia sarda</i>	X			I		II	II		LC	LC	
A302	Magnanina	<i>Sylvia undata</i>	X			I		II	II		NT	VU	
A303	Sterpazzola di Sardegna	<i>Sylvia conspicillata</i>		X				II	II		LC	LC	
A304	Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>	X					II	II		LC	LC	
A305	Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	X					II	II		LC	LC	
A311	Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	X					II	II		LC	LC	
A318	Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>	X					II	II		LC	LC	
A319	Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	X		X			II	II		LC	LC	
A238	Cincia mora	<i>Parus ater</i>	X		X			II			LC	LC	
A329	Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>	X					II			NA	NA	
A330	Cinciallegra	<i>Parus major</i>	X		X			II			LC	LC	
A338	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	X			I		II			LC	VU	
A341	Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>	X					II			LC	EN	
A342	Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	X			II					LC	LC	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

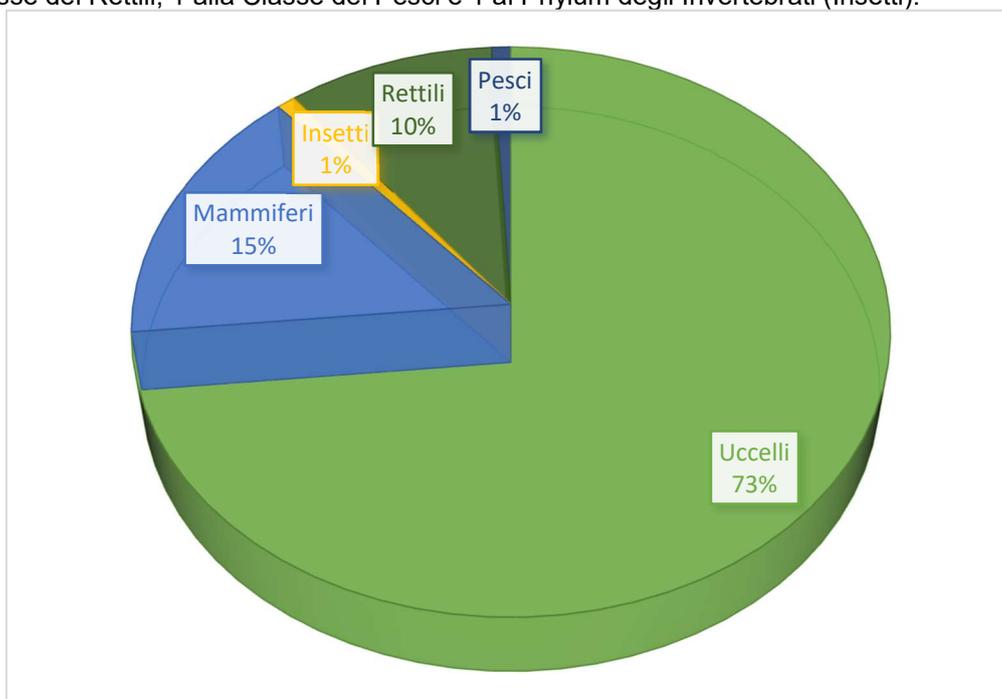
Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione							
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (AII)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa		
											EUR	ITA	SAR
A347	Taccola	<i>Corvus monedula</i>	X			II					LC	LC	
A627	Cornacchia	<i>Corvus corone</i>	X			II					LC	LC	
A350	Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>	X					II			LC	LC	
A352	Storno nero	<i>Sturnus unicolor</i>	X								LC	LC	
A355	Passera sarda	<i>Passer hispaniolensis</i>	X					III			LC	VU	
A356	Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>		X				III			LC	VU	
A357	Passera lagia	<i>Petronia petronia</i>	X					II			LC	LC	
A359	Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	X					III			LC	LC	
A361	Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	X					II			LC	LC	
A669	Venturone corso	<i>Carduelis corsicana</i>		X							LC	LC	
A745	Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	X					II			LC	NT	
A364	Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	X					II			LC	NT	
A366	Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>	X					II			LC	NT	
A373	Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	X					II			LC	LC	
A377	Zigolo nero	<i>Emberiza cirius</i>	X					II			LC	LC	
A746	Strillozzo	<i>Miliaria calandra</i>	X					III			LC	LC	
1103	Cheppia	<i>Alosa fallax</i>	X				II - V	III			LC	VU	
1055	Macaone sardo	<i>Papilio hospiton</i>			X		II - IV	II		I	LC	LC	

Nella ZSC sono state individuate 116 specie faunistiche di rilevante interesse conservazionistico di cui 16 specie sono presenti nella Direttiva Habitat, 30 nella Direttiva Uccelli, 103 nella Convenzione di Berna, 25 nella Convenzione di Bonn e 11 nella Convenzione di Washington.

STUDIO GENERALE



Di queste 82 appartengono alla Classe degli Uccelli, 17 alla Classe dei Mammiferi, 4 alla Classe degli Anfibi, 11 alla Classe dei Rettili, 1 alla Classe dei Pesci e 1 al Phylum degli Invertebrati (Insetti).



UCCELLI

Per quanto riguarda la Classe degli Uccelli, ben 18 sono presenti nell'Allegato I della Direttiva Uccelli mentre 13 sono elencate negli Allegati II e III. Sono invece 76 le specie presenti negli Allegati II e III della Convenzione di Berna; 24 quelle degli Allegati I e II della Convenzione di Bonn.

MAMMIFERI

Per quanto riguarda la Classe dei Mammiferi dei 17, 4 sono presenti nella Direttiva Habitat in particolare 3 negli Allegati II e IV, 2 in Allegato IV e 1 in Allegato 5. Ben 11 sono presenti nella Convenzione di Berna negli Allegati II e III e 1 nell'Allegato II della Convenzione di Bonn.

ANFIBI

La Classe degli Anfibi è presente con 3 specie negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat, mentre tutte e 4 appartengono all'Allegato II della Convenzione di Berna.

RETTILI

Per quanto riguarda la Classe dei Rettili ben 7 sono presenti negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat, tutti e 11 fanno parte dell'Allegato II della Convenzione di Berna mentre solo 1 è presente nella Convenzione di Washington.

PESCI E INSETTI

Per quanto riguarda sia l'*Alosa fallax* che il *Papilio hospiton* entrambi sono presenti negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat e negli Allegati II e III della Convenzione di Berna

La ZSC "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Riu Siddu" rappresenta un sito della Rete Natura 2000 particolarmente importante per quanto concerne la presenza di ben 17 specie faunistiche endemiche. Come per esempio alcuni anfibi quali lo *Speleomantes imperialis* (*Hydromantes imperialis*), *Discoglossus sardus*, *Hyla sarda*, specie con carattere spiccatamente termofilo che frequentano diverse tipologie ambientali, purché vicine all'acqua. Tra i mammiferi oltre al quercino (*Eliomys quercinus sardus*) quale sottospecie endemica sardo-corsa, si segnala la presenza anche dei chiroterri quali Rinolofo maggiore e Orecchione sardo che necessitano di più approfondite indagini per valutarne la consistenza. Queste specie trovano il loro habitat ideale in particolare nei rifugi e anfratti ma anche in aree agroforestali, nei boschi di latifoglie, nei cespuglieti, nella macchia mediterranea e nella gariga. Per le specie di chiroterri presenti nel sito non sono noti casi di riproduzione anche se, date le scarse conoscenze del reale contingente, tale ipotesi non è da escludersi a priori. Solamente l'attuazione di azioni di monitoraggio potrà dare risultati atti a confermare o smentire tale ipotesi.

Tra i rettili troviamo il tarantolino (*Euleptes europaea*) e l'algiroide nano (*Algyroides fitzingeri*) quali specie endemiche, così come *Emys orbicularis* che hanno importanza conservazionistica.

Tra le specie avifaunistiche presenti si segnala *Accipiter gentilis arrigonii* (Astore di Sardegna e Corsica) specie prioritaria di Allegato I della Direttiva Uccelli, che frequenta le zone boschive. Altre specie di rilevante interesse nel sito sono: il falco pescatore (*Pandion haliaetus*) e il falco pellegrino (*Falco peregrinus*). Quest'ultimo risulta presente in particolare nelle falesie, nelle aree a pascolo naturale e nei cespuglieti e arbusteti. Altre specie di grande interesse conservazionistico sono la pernice sarda (*Alectoris barbara*) che predilige le colture temporanee associate ad altre colture permanenti, le aree a pascolo naturale ed i seminativi; il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) che predilige le aree occupate da colture temporanee associate ad altre colture permanenti, da aree a pascolo naturale, da oliveti e aree agroforestali, da cespuglieti e arbusteti, da macchia mediterranea e gariga; la tottavilla (*Lullula arborea*) che si può osservare con frequenza nei territori agricoli, nelle aree a pascolo naturale, nei cespuglieti e arbusteti, nella macchia mediterranea e nella gariga; la magnanina sarda (*Sylvia sarda*) e la magnanina (*Sylvia undata*) che sono frequenti nella macchia mediterranea e nella gariga.

Tra i pesci, la specie *Alosa fallax* presente nella ZSC appartiene ad una popolazione *landlocked*, bloccata nel lago dal 1922 con la costruzione della diga ed impossibilitata a rientrare nel mare, suo habitat di sviluppo naturale. Bisogna considerare a tale proposito che è ipotizzata la presenza nel sito, in base ad alcune documentazioni, dell'*Alosa algeriensis*, una specie difficilmente distinguibile dalla *Alosa fallax*.

Codice, nome comune e nome scientifico

A074 - Nibbio reale - *Milvus milvus*

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione europea. La popolazione europea è stimata in 19.000 – 24.000 coppie, di cui il 50% in Germania. In Italia è sedentaria nidificante nelle regioni centro-meridionali e insulari, con una popolazione di circa 300-400 coppie, attualmente in declino sulla maggior parte del territorio. Inoltre è svernante regolare con una popolazione valutata in 850 – 1145 individui, presenti in almeno 30 roost localizzati in prossimità di discariche. In Sardegna la specie, storicamente comune, oggi nidifica solamente nell'entroterra di Bosa ed Alghero, mostrando un andamento negativo sul territorio regionale. Nel sito è segnalata come specie non nidificante.

Habitat ed ecologia

Vive in ambienti di varia natura e composizione, caratterizzati da boschi e boschetti maturi di latifoglie o conifere con presenza di vasti spazi aperti utilizzati per cacciare. Frequenta abitualmente anche discariche di rifiuti urbani. In svernamento forma dormitori in aree boscate di varie decine di individui. In migrazione frequenta anche campagne coltivate, risaie, fiumi, laghi, lagune, ecc. Nidifica in coppie isolate o sparse che costruiscono il nido su alberi o rocce. Le uova vengono deposte nel periodo marzo-aprile ed incubate quasi esclusivamente dalla femmina per circa 31-32 giorni.

Stato di conservazione

Le principali criticità relative a questa specie sono rappresentate dalla distruzione e trasformazione degli habitat di riproduzione e alimentazione, la modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame, l'avvelenamento da pesticidi e da bocconi avvelenati, le uccisioni illegali, il disturbo antropico durante la nidificazione. A livello europeo la specie è classificata come specie quasi in pericolo (NT) ed in Italia è inclusa nella Lista rossa come specie vulnerabile (VU) a causa del ridotto numero di individui maturi e presenza di minacce.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie.

Indicazioni gestionali

Controllo del rispetto del divieto di caccia vigente nel sito. Per tutelare questa specie predatrice è importante inoltre tutelare anche la sua risorsa trofica senza la quale si sposterebbe altrove.

Codice, nome comune e nome scientifico

A073 *Milvus migrans* – Nibbio bruno

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione paleartico-paleotropicale-australasiana. La popolazione europea è stimata in 72.000 – 98.000 coppie, di cui più della metà concentrate in Russia. In Italia, la specie è migratrice nidificante (estiva) ed occupa un areale discontinuo con circa 700 – 1.200 coppie; in particolare la popolazione è diffusa in Italia meridionale, centrale, soprattutto ad ovest dell'Appennino, nella regione prealpina e nella Val Padana. Coppie isolate si incontrano nel resto del territorio nazionale, comprese le isole. Per la Sardegna esiste una sola prova di nidificazione risalente ai primi anni '90 (entroterra di Bosa). Nel sito la specie è di passo e svernante.

Habitat ed ecologia

Nidifica in boschi collinari e planiziali di latifoglie termofili e leccio su alberi maturi. Preferisce ambienti a mosaico con alternanza di boschi di latifoglie e zone aperte, possibilmente con paludi, laghi, stagni o fiumi nelle immediate vicinanze. Caccia pesci, vivi o morti, nonché piccoli mammiferi, uccelli, rettili ed insetti, ma anche di animali morti e di ogni genere di rifiuti. In inverno è meno specializzato e si riunisce nei pressi delle discariche ove è più facile reperire il cibo. La stagione riproduttiva inizia ad aprile e dura fino all'inizio dell'estate. I giovani cominciano a migrare subito dopo essere diventati autonomi, a partire già da fine luglio. Anche gli adulti si spostano precocemente e, a fine settembre, solo gli ultimi ritardatari partono per i quartieri di svernamento nell'Africa centro-meridionale. In primavera il flusso migratorio non mostra un picco chiaro e individui possono essere osservati già a marzo. Nidifica in coppie raggruppate o isolate che costruiscono il nido sugli alberi. Le uova vengono deposte nel periodo aprile-giugno ed incubate solamente dalla femmina per circa 31-32 giorni.

Stato di conservazione

La popolazione nidificante in Italia è complessivamente stabile e stimata in 1694-2276 individui. Le minacce principali sono costituite dalle uccisioni illegali e dalla riduzione degli habitat idonei alla nidificazione (habitat forestali anche di ridotte dimensioni, ma, caratterizzati da alberi maturi e basso disturbo antropico). Specie che in passato dipendeva in prevalenza dalla pastorizia, cibandosi prevalentemente di carcasse, oggi si nutre per lo più in discariche a cielo aperto, la cui progressiva chiusura potrebbe avere un impatto negativo sulla popolazione nidificante. Esiste dunque la possibilità che la popolazione italiana, rientri nel prossimo futuro nella categoria Vulnerabile secondo il criterio D1 (meno di 1000 individui maturi) e viene pertanto classificata come Quasi Minacciata (NT).

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie.

Indicazioni gestionali

Controllo del rispetto del divieto di caccia vigente nel sito. Per tutelare questa specie predatrice è importante inoltre tutelare anche la sua risorsa trofica senza la quale si sposterebbe altrove.

Codice, nome comune e nome scientifico

A400 – Astore - *Accipiter gentilis arrigonii*

Distribuzione

L'astore sardo è un uccello rapace endemico della Sardegna e della Corsica. La specie è ben distribuita in Europa fino alla Lapponia. In Italia si trova lungo l'arco alpino, la dorsale Appenninica e la Sardegna. È presente nei boschi del Sulcis-Iglesiente, del Sarrabus-Gerrei, nel Monte Arci e nella Giara, nel Gennargentu - Supramonte, nei Monti Ferru, nel Marghine - Goceano, nel Limbara e nella Planargia. Nel sito è segnalata come specie non nidificante.

Habitat ed ecologia

Specie solitaria al di fuori del periodo riproduttivo. Frequenta gli ambienti forestali con parcelle più o meno estese di essenze d'alto fusto spesso nelle vicinanze di zone aperte. In Sardegna popola le foreste e le macchie forestali a *Quercus ilex* e *Quercus suber* di circa 30 anni d'età. L'astore è lungo 48-60 cm, con un'apertura alare di 86-120 cm e un peso di 500-1100 g. La femmina è più grande del maschio. La colorazione è bruno scura superiormente, la testa e la nuca sono di colore ardesia. Il sottocoda è bianco, la coda bianco-grigiastra è barrata di scuro. Sul dorso, sulle ali e sulla coda prevale una colorazione variabile dal grigio ardesia al bruno, con tonalità più scure sulle remiganti e alcune fasce nere trasversali sulle timoniere con l'apice bianco. Il giovane ha una colorazione che tende al marrone, con testa più chiara e più striata rispetto all'adulto. Il volo è caratterizzato da battiti lenti e profondi alternati a brevi planate e volteggi. Si nutre essenzialmente di uccelli e mammiferi di dimensioni medio – piccole: talvolta rettili, insetti e carogne. Generalmente febbraio e marzo sono dedicati al corteggiamento con voli di coppia straordinari. Nidifica principalmente sugli alberi. Il nido viene costruito con rametti oppure utilizza vecchi nidi abbandonati

da altri uccelli. La femmina tra aprile e maggio depone 2-4 uova nell'arco di qualche giorno. In confronto alla sottospecie nominale, l'astore sardo si presenta più piccolo e più scuro nel piumaggio.

Stato di conservazione

Il numero di individui maturi nella popolazione italiana è stimato in 1000-1600, il trend è considerato stabile con un recente incremento di areale. La specie necessita della presenza di boschi maturi per la nidificazione dunque la sua conservazione è strettamente legata alla disponibilità di tale habitat che sembrerebbe in aumento in Italia. Pertanto, la popolazione italiana non raggiunge le condizioni per essere classificata entro una delle categorie di minaccia e viene quindi classificata a Minore Preoccupazione (LC). Le criticità sono costituite dalle pratiche agricole, dal pascolo, dalle escursioni a piedi.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie.

Indicazioni gestionali

Programmazione dei tagli forestali, controllo delle attività antropiche nel sito. Per tutelare questa specie predatrice è importante inoltre tutelare anche la sua risorsa trofica senza la quale si sposterebbe altrove o ridurrebbe il suo successo riproduttivo.

Codice, nome comune e nome scientifico

A091 - Aquila reale - *Aquila chrysaetos*

Distribuzione

Specie stanziale è presente in tutti i principali massicci montuosi dell'Isola e nel periodo invernale può compiere erratismi allontanandosi dal suo territorio. Nel sito è segnalata come specie non nidificante.

Habitat ed ecologia

Frequenta ambienti rocciosi piuttosto impervi con gole rocciose e ampie zone aperte spesso pascoli d'alta quota), queste ultime sfruttate come territori di caccia. Ha una dieta costituita prevalentemente da mammiferi di piccola e media taglia, quali volpi, conigli, lepri. Vengono catturati anche rettili e uccelli, in particolar modo galliformi, quali pernici, e corvidi. Spesso, soprattutto in inverno, si nutre anche di carogne. Il periodo degli accoppiamenti è tra dicembre-febbraio, durante il quale la coppia sceglie il luogo più idoneo per nidificare. Nidifica su speroni o nicchie rocciose per lo più a strapiombo, meglio se protette da un "tetto" di roccia. La deposizione di 1-2 uova si verifica tra marzo e aprile di cui si occupa essenzialmente la femmina, mentre il maschio, in questa fase, ha il compito del controllo del territorio e della ricerca del cibo. Il periodo di incubazione è di circa 43-45 giorni, al seguito dei quali nascono i piccoli che rimangono nel nido per circa tre mesi.

Stato di conservazione

La specie è considerata stabile in Italia. L'areale è ampio, ma il numero di individui maturi è stimato in 972-1094. Questi valori qualificherebbero la specie per la categoria Vulnerabile secondo il criterio D1 (ridotto numero di individui maturi). Tuttavia, la popolazione del versante alpino italiano è intrinsecamente in grado di scambiare individui con le popolazioni delle regioni confinanti (stessa popolazione) e l'eventuale immigrazione non dovrebbe diminuire nel prossimo futuro in quanto anche queste risultano stabili. Inoltre, la sub-popolazione alpina è la più consistente dal punto di vista numerico tra quelle presenti in Italia (736-808 individui maturi). Si può pertanto, concludere che l'immigrazione da fuori regione possa plausibilmente contribuire al mantenimento della popolazione italiana (almeno quella alpina), sebbene le sub-popolazioni dell'Appennino (124-146 ind. maturi) presentino uno stato di conservazione più sfavorevole. Per queste ragioni nella valutazione finale la popolazione italiana viene declassata a Quasi Minacciata (NT)

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie.

Indicazioni gestionali

Controllo delle attività antropiche nel sito. Le criticità sono costituite dalle pratiche agricole, dal pascolo, dalle escursioni a piedi. Sensibilizzare la popolazione e gli operatori sulle opportunità di gestione del sito e sulle esigenze ecologiche di habitat e specie. Per tutelare questa specie predatrice è importante inoltre tutelare anche la sua risorsa trofica senza la quale si sposterebbe altrove o ridurrebbe il suo successo riproduttivo.

Codice, nome comune e nome scientifico

A103 – Pellegrino - *Falco peregrinus*

Distribuzione

In Italia è specie sedentaria e nidificante, distribuita in modo non uniforme su Alpi, Isole e Appennini. In Sardegna sono state censite circa un centinaio di coppie nidificanti distribuite su quasi tutta l'Isola. Nel sito è segnalata come specie non nidificante.

Habitat ed ecologia

La specie nidifica in ambienti molto diversi, dalla terraferma alle isolette rocciose, in montagna o collina, purché presenti pareti rocciose dominanti. Evita aree fortemente boscate, valli piccole e strette, ampie

pianure coltivate. Si avvicina spesso ai centri urbani, e talvolta nidifica all'interno. I legami di coppia, allentatisi durante l'inverno, si rinforzano dal tardo inverno, con l'avvio delle parate (la maturità sessuale è raggiunta al secondo anno, ma soggetti del primo anno hanno nidificato con successo). Vengono prescelte di preferenza pareti di calcare e arenaria, piuttosto che di granito o conglomerato. La coppia rimane unita per la vita.

Stato di conservazione

L'areale della popolazione italiana risulta essere vasto con una popolazione stimata in 1652-2096 individui maturi ed è in incremento. Pertanto la popolazione italiana non raggiunge le condizioni per essere classificata entro una delle categorie di minaccia e viene quindi classificata a Minore Preoccupazione (LC). Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie.

Indicazioni gestionali

Regolamentazione degli usi e delle attività nel sito. Si propone inoltre il monitoraggio della specie poiché allo stato attuale le conoscenze circa l'abbondanza della specie nel sito risultano non soddisfacenti ai fini di una valutazione dello stato di conservazione. Per tutelare questa specie predatrice è importante inoltre tutelare anche la sua risorsa trofica (aree di nidificazione e popolazioni di corvidi, sturnidi, columbidi) senza la quale si sposterebbe altrove o ridurrebbe il suo successo riproduttivo.

Codice, nome comune e nome scientifico

A111 - Pernice sarda - *Alectoris barbara*

Distribuzione

Si trova in Sardegna, Gibilterra, Canarie, Africa settentrionale. In Italia è presente solo in Sardegna. Vive in aree caratterizzate da rade boscaglie alternate a zone coltivate, macchia mediterranea, territori semiaridi.

Habitat ed ecologia

Frequenta zone di boscaglia rada alternata a sassaie, cespugliati e coltivi sia di piano che di montagna, macchia mediterranea, greti di torrenti, territori semiaridi. La pernice sarda è lunga 32-33 cm. La sua apertura alare è di 45-50 cm. Il peso medio è di 450-500 grammi. Il becco, leggermente ricurvo verso il basso, è rosso o arancio-rossastro. Ha il dorso grigio-castano, color terra; molto caratteristico il collare castano o bruno rossastro. La parte inferiore è grigia nel petto e beige nel ventre. I giovani presentano una livrea simile a quella degli adulti ma con una colorazione meno marcata soprattutto per quanto riguarda il collare che risulta praticamente assente. Non ama il volo, si sposta a terra con grande velocità. È una specie monogama. La femmina depone una sola volta l'anno 8-16 uova biancastre macchiettate di bruno rossiccio. I pulcini nascono dopo 23-24 giorni di cova. Dopo poche settimane sono già in grado di volare. Il gruppo familiare rimane unito formando una brigata scarsamente territoriale. Più brigate si possono fondere dando luogo a gruppi numerosi. L'alimentazione è soprattutto a base vegetale (semi, germogli, erbe, frutti), ma si nutre anche di insetti, molluschi e ragni.

Stato di conservazione

La specie in Italia è stata introdotta in tempi antichi in Sardegna, ma il suo effettivo status è difficilmente quantificabile. L'areale della popolazione sembra essere vasto, ma, manca ancora un quadro conoscitivo oggettivo sia in relazione all'effettiva consistenza che in relazione al trend degli ultimi anni, che appare essere negativo nonostante i continui ripopolamenti a scopo venatorio che hanno determinato un inquinamento genetico delle popolazioni. La specie viene pertanto classificata Carente di Dati (DD).

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie e coppie nidificanti.

Indicazioni gestionali

Controllo delle introduzioni a scopo venatorio per preservare il patrimonio genetico della specie. Regolamentare le attività antropiche in particolare negli habitat di riproduzione della specie. Favorire il mantenimento e la prosecuzione di attività agricole tradizionali e la conduzione di pratiche pastorali e di pascolo tradizionali secondo una prospettiva di multifunzionalità.

Codice, nome comune e nome scientifico

A128 - Gallina prataiola - *Tetrax tetrax*

Distribuzione

Specie monotipica a distribuzione euroturanaica, ha subito un rapido declino alla fine del XIX e nel XX secolo. Un tempo distribuita nel sud-ovest della regione Paleartica, dal Marocco e Penisola Iberica al Kirgizstan ed estremo nord-est della Cina, oggi non nidifica più in molti Paesi e, almeno la metà della popolazione mondiale, stimata in 120.000-230.000 individui, è concentrata nella Penisola Iberica. Il resto è distribuito tra Italia (1.500-2.200 individui in Sardegna e circa 50 in Puglia), Francia (4.000-5.000), Ucraina (8-10), Russia

(18.000-20.000) e Turchia (0-50). In particolare in Sardegna la specie è estinta da gran parte della porzione meridionale dell'areale sardo. Importanti siti riproduttivi si trovano nell'area di Campo di Ozieri, nel Campidano centrale e negli altopiani di Campeda ed Abbasanta. Nel sito la specie frequenta ambienti di formazioni erbacee semi - naturali e artificiali, non sono disponibili informazioni aggiornate relative la sua consistenza numerica.

Habitat ed ecologia

Vive in ambienti aperti, secchi e caldi, destinati al pascolo e all'agricoltura estensiva; predilige sia seminativi non irrigui di cereali, leguminose e foraggere, sia formazioni erbacee aride e sassose di tipo steppico con copertura non troppo fitta e alta meno di 30-40 cm. All'inizio del periodo riproduttivo, i maschi occupano dei territori esclusivamente per l'accoppiamento. Essi non partecipano né alla cova né all'accrescimento dei piccoli. Gli uccelli nidificanti sono molto fedeli al sito di nidificazione da un anno all'altro. Al di fuori del periodo riproduttivo le galline prataiole si ritrovano in grandi gruppi di svernamento. Costruisce nidi isolati sul terreno. I maschi effettuano le parate tra aprile e l'inizio di giugno. Le uova vengono nello stesso periodo e vengono incubate esclusivamente dalla femmina per circa 20-22 giorni.

Stato di conservazione

La popolazione italiana è stimata in 1000-1500 individui maturi ed è in declino. La specie è considerata estinta come nidificante in Puglia e rimane presente solo in Sardegna. Il numero di individui maturi in ciascuna sub-popolazione è inferiore a 250. La specie continua ad essere minacciata dalla distruzione dell'habitat e dalle modificazioni nei sistemi di conduzione agricola. Per questi motivi rientra nella categoria In Pericolo (EN). In Europa la specie presenta uno stato di conservazione Vulnerabile. Non è possibile ipotizzare immigrazione da fuori regione, pertanto la valutazione rimane invariata. Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie e coppie nidificanti.

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie nel sito è importante incrementare il quadro conoscitivo e il mantenimento delle aree steppiche e del pascolo.

Codice, nome comune e nome scientifico

A133 – Occhione - *Burhinus oedicnemus*

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione paleartico-orientale. La popolazione europea è stimata in 41.000 – 160.000 coppie ed è interessata da una riduzione numerica in varie regioni. In Italia è migratrice nidificante (estiva), con popolazioni parzialmente sedentarie nelle regioni meridionali, in Sicilia e soprattutto in Sardegna. La popolazione italiana è valutabile in circa 200-500 coppie, mentre in Sardegna sono stimate tra le 500 e 1000 coppie. Nel sito la specie è nidificante.

Habitat ed ecologia

Attivo al crepuscolo e di notte; vive in praterie steppiche semi-naturali planiziali, prato-pascoli, garighe e greti fluviali sabbiosi o sassosi, con vegetazione rada e bassa con presenza di cespugli. Si adatta parzialmente ai cambiamenti operati dall'uomo e frequenta raramente anche ambienti coltivati oltre a pendii asciutti disboscati. L'arrivo nelle aree di nidificazione avviene intorno alla metà di marzo; la partenza per i quartieri di svernamento, comincia da ottobre termina intorno a metà novembre. È molto legato ai territori di nidificazione e vi ritorna ogni anno se non è disturbato. Necessita di una grande disponibilità di invertebrati di cui si ciba. Nidifica in coppie isolate, localmente raggruppate. Il nido viene posto in un'area leggermente rialzata tra la bassa vegetazione, per cui, mentre cova ben mimetizzato, può controllare l'ambiente circostante. Le uova vengono deposte tra aprile-luglio ed incubate da entrambi i sessi per 24-27 giorni.

Stato di conservazione

L'areale della specie in Italia è complessivamente maggiore di 20000 km² ma la popolazione è di piccole dimensioni. Sebbene vi siano casi recenti di incremento locale, la specie risulta nel suo complesso ancora in declino. Inoltre, sulla base di una consistente riduzione di areale della specie e sulla diminuzione della qualità dell'habitat (cambiamenti nei sistemi di conduzione agricola, meccanizzazione e messa a coltura di praterie steppiche), che si sono verificate dalla fine degli anni '70, è ragionevole ipotizzare che in tre generazioni (27 anni per questa specie), la popolazione italiana sia diminuita almeno del 10%. Per queste ragioni la specie in Italia viene classificata Vulnerabile (VU) secondo il criterio C1. Risulta, inoltre, essere in forte declino nella maggior parte del suo areale europeo, per cui è improbabile che si verifichi immigrazione di individui da fuori regione. Nel sito la principale minaccia per la specie è legata all'abbandono delle attività tradizionali. Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie e coppie nidificanti.

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie nel sito è importante il mantenimento/miglioramento degli ambienti aperti e aridi.

Codice, nome comune e nome scientifico

A224 – Succiacapre - *Caprimulgus europaeus*

Distribuzione

La specie è presente in tutta l'Europa, nel nord Africa e nell'Asia occidentale e centrale. Durante l'inverno visita tutta l'Africa ed il nordovest dell'India. In Italia è diffuso in tutta la penisola, giunge in primavera e riparte in autunno, raramente qualche individuo rimane a svernare.

Habitat ed ecologia

Preferisce le boscaglie dove le radure si alternano alle macchie più fitte. In genere evita i boschi di piante a foglie caduche. Di abitudini crepuscolari e notturne percorre con volo rapido e sicuro i boschetti alla ricerca di falene, ed altri insetti notturni e coleotteri che costituiscono il suo alimento abituale. Le prede vengono ingoiate al volo nell'enorme becco. D'estate preferiscono le foreste di conifere. A volte staziona anche nei boschi misti, nei boschetti di betulle e pioppi su terreno sabbioso, nelle radure di piccoli querceti, nelle regioni steppiche dove predomina una vegetazione semidesertica. Il succiacapre cova due volte all'anno. La femmina depone una o due uova, preferibilmente sotto i cespugli i cui rami scendono sino a terra. Il periodo di incubazione dura 17 giorni; i genitori restano tutto il giorno posati sopra i nidiacei, anche quando questi sono già atti al volo.

Stato di conservazione

L'areale della specie in Italia risulta essere vasto e la popolazione italiana è stimata in 20000-60000 individui maturi. Anche se ci sono alcune evidenze di declino, questo non sembra essere sufficientemente marcato da raggiungere i limiti necessari per classificare la popolazione italiana in una categoria, sebbene il fenomeno necessiti di ulteriori approfondimenti. Per queste ragioni la popolazione italiana viene classificata a Minore Preoccupazione (LC).

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie e coppie nidificanti.

Indicazioni gestionali

Favorire il mantenimento e la prosecuzione di attività agricole tradizionali e la conduzione di pratiche pastorali e di pascolo tradizionali secondo una prospettiva di multifunzionalità.

Codice, nome comune e nome scientifico

A229 - Martin pescatore - *Alcedo atthis*

Distribuzione

Specie polittica a distribuzione paleartico-orientale. In Italia è parzialmente sedentaria e nidificante sulla penisola, in Sardegna e in Sicilia, con diffusione molto frammentata nelle regioni meridionali e insulari. In particolare, nelle due isole maggiori la presenza della specie è stata rilevata in tempi recenti (a partire dagli anni '80). Complessivamente la popolazione nidificante nazionale è stimata in 6.000-16.000 coppie; in Sardegna, dove la specie si può considerare rara, sono state stimate forse 100 coppie nel periodo 1985-1993 e almeno 20-25 anni a metà degli anni '90. Per quanto riguarda il sito la specie è migratrice e svernante.

Habitat ed ecologia

Nidifica preferibilmente in zone umide d'acqua dolce, anche di ridotta estensione e in ambienti urbani, con acque limpide, poco profonde e pescose, dove possa reperire pareti e scarpate sabbiose o argillose, meglio se prive di vegetazione. Infatti, la specie nidifica in pareti friabili, scavando una galleria al termine della quale depone le uova. In migrazione e svernamento frequenta gli stessi tipi di ambienti, ma sembra concentrarsi in aree costiere e interne a quote inferiori ai 200-300 m. In questi periodi si osserva di frequente in zone umide salmastre, insenature di piccole isole e ambienti urbani.

Stato di conservazione

L'areale della specie in Italia risulta essere vasto. La popolazione italiana è stimata in 12000-32000 individui maturi e il trend è stabile. Pertanto la popolazione italiana non raggiunge le condizioni per essere classificata entro una delle categorie di minaccia e viene quindi classificata a Minore Preoccupazione (LC). Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie.

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie nel sito è auspicabile realizzare interventi di miglioramento e mantenimento degli stagni temporanei.

Codice, nome comune e nome scientifico

A231 - Ghiandaia marina - *Coracias garrulus*

Distribuzione

Distribuzione centro-meridionale, nidifica in Toscana e Lazio, lungo la costa di Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Per quanto riguarda il sito la specie è non nidificante.

Habitat ed ecologia

Il petto e il ventre sono di colore azzurro turchese, come pure il capo, mentre il dorso appare tinto di castano chiaro, eccetto il codrione e la parte superiore della coda che sono di colore blu verdastro, con le piume rette centrali brune. Le due piume esterne della coda sono un po' più lunghe delle restanti e la punta caudale presenta una macchia nera che costituisce il tratto distintivo della specie. In volo le ali sono molto appariscenti, di colore blu, con bordi neri. Sia le zampe che il becco presentano tonalità scure e dalla base del becco parte una frangia nera che attraversa gli occhi, assumendo le sembianze di una mascherina. Specie legata ad ambienti xerici ricchi di cavità naturali o artificiali in cui nidificare, frequente colture di cereali o praterie steppose al di sotto dei 300 m s.l.m. Con l'arrivo della primavera, le ghiandaie marine abbandonano il loro territorio invernale in Africa e si dirigono verso l'Europa, dove stabiliscono anno dopo anno il loro territorio di riproduzione e nidificazione. Il loro arrivo coincide con l'inizio della primavera, proprio quando i campi coltivati sono al massimo rigoglio e le popolazioni di invertebrati che costituiscono la loro dieta base sono più abbondanti. Attorno alla metà dell'estate, le ghiandaie cominciano il loro viaggio di ritorno ai territori africani in cui svermano.

Stato di conservazione

L'areale della popolazione italiana risulta essere vasto e il numero di individui maturi è stato stimato in 600-1000 ed è stabile, in incremento solo in situazioni al momento molto localizzate. La popolazione italiana viene pertanto classificata come Vulnerabile. La specie in Europa presenta uno status di vulnerabilità, non è dunque ipotizzabile immigrazione da fuori regione.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie.

Indicazioni gestionali

Favorire il mantenimento e la prosecuzione di attività agricole tradizionali e la conduzione di pratiche pastorali e di pascolo tradizionali secondo una prospettiva di multifunzionalità.

Codice, nome comune e nome scientifico

A242 – Calandra - *Melanocorypha calandra*

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione mediterraneo-turanica; nella Regione paleartica occidentale sono presenti 4 sottospecie, di cui M. c. calandra interessa l'Italia. La popolazione europea, concentrata in Russia e Turchia, è stimata in 10-24 milioni di coppie. In Italia la specie è parzialmente sedentaria e nidificante in Sardegna, Sicilia, Puglia e Basilicata; più localizzata in Calabria e Lazio. La popolazione italiana è stimata in 6.000-12.000 coppie con un trend negativo. In Sardegna nel periodo 1985-93 sono state stimate 4.000 coppie. Nel sito la specie è nidificante.

Habitat ed ecologia

Nidifica in ambienti aperti, caldi e secchi, erbosi e pietrosi, in zone pianeggianti e accidentate dove occupa incolti con vegetazione diradata, garighe, pascoli e zone parzialmente coltivate a cereali. Più diffusa fino a 500 m. Si riproduce in coppie isolate, costruendo il nido sul terreno in una fossa adattata. Le uova vengono deposte tra aprile-metà giugno.

Stato di conservazione

L'areale della specie in Italia risulta essere maggiore di 20000 km² ma in diminuzione, risulta infatti scomparsa nella fascia costiera del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, in Pianura Padana e Toscana. Anche in Sardegna la specie sembra aver subito un parziale declino e una contrazione dell'areale. La popolazione italiana è stimata in più di 10000 individui maturi ma è in declino che si sospetta essere almeno del 30% negli ultimi 10 anni sulla base della contrazione di areale e habitat idoneo per la specie. Per queste ragioni la specie in Italia viene classificata Vulnerabile (VU). A livello europeo la specie è in declino pertanto non è ipotizzabile immigrazione da fuori regione.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie e coppie nidificanti.

Indicazioni gestionali

Per tutelare la specie nel sito è auspicabile realizzare interventi di miglioramento e mantenimento degli ambienti steppici.

Codice, nome comune e nome scientificoA243 - Calandrella - *Calandrella brachydactyla***Distribuzione**

Specie politipica a distribuzione eurocentroasiatico-mediterranea. In Italia è migratrice e nidificante estiva, presente sulla penisola con ampi vuoti di areale, in Sicilia, Sardegna e alcune isole minori. La popolazione italiana è stimata in 15.000-30.000 coppie. Nel sito la specie è nidificante.

Habitat ed ecologia

Predilige le pianure aperte ed asciutte, i terreni elevati e terrazzati, le pendici e le terre ondulate delle colline ai piedi di rilievi montani, con terreno sabbioso o argilloso, talvolta anche roccioso e ghiaioso. Nell'Europa mediterranea, dove la specie si trova a dover competere con altri Alaudidi per l'occupazione dei territori, la calandrella dimostra una notevole versatilità ed adattabilità, concentrandosi in densità elevate in zone di pianura soprattutto vicino alle coste. Specie gregaria al di fuori del periodo riproduttivo, per migrare forma stormi che possono essere costituiti da pochi individui o da parecchie migliaia di soggetti. Nidifica in ambienti aperti diversificati, caldi e secchi, prediligendo le aree incolte con copertura erbacea inferiore al 50%. Nidifica sul terreno deponendo le uova in fossette adattate; in genere forma coppie isolate o sparse. Si nutre di semi e insetti.

Stato di conservazione

L'areale della specie in Italia risulta essere vasto e la popolazione italiana è stimata in 30000-60000 individui maturi. Sulla base delle circa 300 coppie mediamente contattate ogni anno dal progetto MITO2000, risulta per la popolazione italiana un decremento del 66% calcolato per l'arco temporale 2000-2010. La continua trasformazione degli ambienti agricoli, soprattutto di pianura e collina, è da considerarsi la minaccia maggiore per la specie. Per tali ragioni la popolazione italiana viene classificata In Pericolo (EN). La situazione italiana sembra essere in linea con il resto d'Europa, dove la Calandrella è in declino nella gran parte dei paesi.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie e coppie nidificanti.

Indicazioni gestionali

Favorire il mantenimento e la prosecuzione di attività agricole tradizionali e la conduzione di pratiche pastorali e di pascolo tradizionali secondo una prospettiva di multifunzionalità.

Codice, nome comune e nome scientificoA246 – Tottavilla - *Lullula arborea***Distribuzione**

La Tottavilla ha corologia europea. In Italia è specie migratrice a corto e medio raggio, localmente sedentaria, ed è distribuita sul crinale appenninico e nelle vallate adiacenti, nelle aree di media collina delle regioni centrali e meridionali, nelle due isole maggiori e sull'isola d'Elba. Nel sito la specie è nidificante.

Habitat ed ecologia

Predilige ambienti di pianura con alberi sparsi e rari cespugli, aree ben drenate, con sabbia, ghiaia, gesso, vegetazione bassa nelle zone di alimentazione ed erbe più alte ed erica nei siti riproduttivi. Evita colture intensive, mentre spesso la si incontra in fattorie e campi abbandonati. La stagione riproduttiva inizia alla fine di marzo, si hanno generalmente due covate l'anno. Il nido è collocato sul terreno, al riparo di un cespuglio o tra la vegetazione, talvolta anche alla base di un albero. Raramente si trova sul terreno spoglio. È una profonda depressione del terreno rivestita con materiale vegetale. Nella stagione riproduttiva si nutre principalmente di insetti di medie dimensioni e di ragni, mentre nel resto dell'anno soprattutto di semi.

Stato di conservazione

L'areale della popolazione italiana risulta essere vasto, la specie in Italia è ancora abbondante ed è risultata in incremento nel periodo 2000-2010. La popolazione italiana non raggiunge quindi le condizioni per essere classificata entro una delle categorie di minaccia e viene pertanto classificata a Minore Preoccupazione (LC).

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie e coppie nidificanti.

Indicazioni gestionali

Favorire il mantenimento e la prosecuzione di attività agricole tradizionali e la conduzione di pratiche pastorali e di pascolo tradizionali secondo una prospettiva di multifunzionalità.

Codice, nome comune e nome scientificoA255 – Calandro - *Anthus campestris***Distribuzione**

Il calandro è diffuso nell'Europa centro-meridionale, nell'Asia centrale e meridionale e nell'Africa settentrionale. In ottobre emigra al sud per svernare in gran parte dell'Africa equatoriale e tropicale, nell'Arabia meridionale e in India, ritorna al nord l'aprile successivo. In Italia, diffuso ovunque, è di passo ed estivo. Nel sito la specie è nidificante.

Habitat ed ecologia

Passeriforme che solitamente frequenta le zone sabbiose e cespugliose, ed in generale le aree squallide ed incolte. Non lo si trova nelle aree fertili e coltivate. Di dimensioni medio-piccole, color sabbia, con coda e becco lungo e lunghe zampe rosate. Si distingue dalle numerose specie simili di motacillidi (pispola, prispolone) per le dimensioni maggiori, le parti inferiori chiare, senza striature e il dorso marrone chiaro. Il calandro è lungo circa 18 cm ed ha un corpo slanciato, la livrea è di color sabbia con macchie brune, mentre sul ventre è di colore più chiaro. Le sopracciglia sono di color crema e molto evidenti. Nidifica nelle depressioni del suolo e nei boschi cedui costruendo nidi molto ampi e composti esternamente da muschio, radici e foglie secche, ed internamente da erba secca e radici. La covata, di cui si occupa esclusivamente la femmina, consiste di 4 o 6 uova di colore bianco sporco e striate di bruno-rossiccio. La sua alimentazione comprende semi e piccoli insetti di ogni sorta.

Stato di conservazione

L'areale della specie in Italia risulta essere vasto e la popolazione italiana è stimata in 30000-80000 individui maturi. La popolazione è stabile in Emilia Romagna e Sardegna e in lieve declino in Toscana. Nonostante ci siano evidenze di un lieve declino complessivo della specie in Italia, questo non sembra essere sufficientemente ampio da raggiungere i limiti necessari per classificare la popolazione italiana in una categoria di minaccia. Per queste ragioni la popolazione italiana viene classificata a Minore Preoccupazione (LC).

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie e coppie nidificanti.

Indicazioni gestionali

Favorire il mantenimento e la prosecuzione di attività agricole tradizionali e la conduzione di pratiche pastorali e di pascolo tradizionali secondo una prospettiva di multifunzionalità.

Codice, nome comune e nome scientifico

A301 - Magnanina sarda - *Sylvia sarda*

Distribuzione

Si riproduce solo in Europa, dove è confinato in Spagna nelle Isole Baleari, In Francia nella Corsica e in Italia è limitata alla Sardegna e alle isole circumsarde più estese, all'Isola d'Elba, a Capraia e a Pantelleria. Nel sito la specie è nidificante.

Habitat ed ecologia

Si riproduce su pendii collinari aridi con brughiere e boscaglie basse, di solito vicino al mare. È particolarmente legata alle zone a macchia mediterranea, a volte degradata, con vegetazione che non supera i 60-100 cm di altezza. Abita anche le garighe con Erica, Palme e Graminacee. Solitamente staziona sui cespugli ad altezze inferiori rispetto a specie quali Occhiocotto, Magnanina e Saltimpalo, che sono potenziali competitori. Si nutre soprattutto di piccoli invertebrati (cavallette, bruchi, ragni). Foraggia sui cespugli, negli strati più bassi o sul terreno, dove trascorre fino ad un terzo del tempo. Frequentemente effettua catture in volo. La stagione riproduttiva inizia a metà aprile, talvolta viene deposta una doppia covata. È un uccello monogamo, entrambi i sessi covano le 3-4 (talvolta 5) uova deposte e curano la prole. La coppia è territoriale. Il nido si trova di norma in vicinanza del suolo, tra l'erba che cresce alla base dei cespugli o, nelle zone aperte, tra la vegetazione più fitta; generalmente è abbastanza visibile.

Stato di conservazione

L'areale della popolazione italiana risulta essere vasto. Il numero di individui maturi è stimato in 10000-20000 e risulta stabile. Nonostante questa stima non si basi su dati quantitativi, la specie in Italia non sembra raggiungere le condizioni per essere classificata entro una delle categorie di minaccia e viene pertanto classificata a Minore Preoccupazione (LC).

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie e coppie nidificanti.

Indicazioni gestionali

Favorire il mantenimento e la prosecuzione di attività agricole tradizionali e la conduzione di pratiche pastorali e di pascolo tradizionali secondo una prospettiva di multifunzionalità.

Codice, nome comune e nome scientifico

A302 - Magnanina - *Sylvia undata*

Distribuzione

Abita l'Europa sud-occidentale. L'Italia costituisce il limite orientale dell'areale di diffusione. È distribuita lungo le coste tirreniche a nord fino alla Liguria, lungo quelle adriatiche fino all'Abruzzo. Si trova anche nell'Appennino settentrionale, nelle isole dell'Arcipelago Toscano, in Sicilia, nelle isole circumsiciliane e in Sardegna. Nel sito la specie è nidificante.

Habitat ed ecologia

Frequenta ambienti xerici di tipo mediterraneo e mediterraneo - atlantico. Sui versanti italiani occidentali, fino alla Sicilia, è legata alla presenza di Ericacee. In Puglia, Sardegna e Basilicata il biotopo tipico è costituito dalla macchia mediterranea, con arbusti piuttosto sviluppati in altezza. Si nutre esclusivamente di Artropodi (Libellule, adulti e larve di Lepidottero, Miriapodi e Molluschi Gasteropodi). La Magnanina foraggia soprattutto sui cespugli, talvolta sugli alberi. L'inizio della stagione riproduttiva è assai variabile (da metà aprile sino a metà giugno). Viene deposta una covata doppia, talvolta tripla. La Magnanina è un uccello monogamo; se la coppia è stanziale il legame rimane saldo tutto l'anno e per più stagioni riproduttive. Entrambi i partner covano le uova (con un maggior impegno della femmina) e nutrono i nidiacei.

Stato di conservazione

L'areale della popolazione italiana risulta essere vasto. Il numero di individui maturi è stimato in 20000-60000 e dai rilevamenti effettuati durante il progetto MITO2000 la specie risulta essere in forte decremento: -81% nel periodo 2000-2010. Nonostante il campione annualmente contattato nel corso del progetto non sia affatto elevato (circa 33 coppie l'anno), risulta essere verosimile attribuire alla specie in Italia, un declino almeno del 30% in tre generazioni causato principalmente dalla continua sottrazione di habitat idoneo nelle aree costiere. La specie in Italia viene pertanto classificata Vulnerabile (VU). Indagini più specifiche si rendono assolutamente necessarie al fine di indagare con maggiore dettaglio lo stato della specie in Italia. Le criticità sono costituite dalle pratiche agricole, dal pascolo, dalle escursioni a piedi.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie e coppie nidificanti.

Indicazioni gestionali

Regolamentare le attività antropiche, in particolare canalizzare il flusso degli escursionisti in sentieri progettati razionalmente per evitare il periodo riproduttivo (marzo-maggio).

Codice, nome comune e nome scientifico

A338 - Averla piccola - *Lanius collurio*

Distribuzione

L'averla piccolo è ampiamente diffusa come nidificante in tutta la regione paleartica, abita tutta l'Europa. In Italia è l'averla più comune, risultando piuttosto rara e localizzata solamente nell'estremo sud, in particolare in Sicilia. Nel sito la specie è nidificante.

Habitat ed ecologia

L'ambiente di riproduzione risulta costituito da zone coltivate o incolte e da versanti esposti a sud a moderata pendenza, caratterizzati da una rada copertura arborea e dalla presenza di numerosi cespugli spinosi, alternati ad ampie porzioni con vegetazione erbacea rada. Indispensabile la presenza di posatoi naturali o artificiali (arbusti, fili aerei, paletti di recinzione) utilizzati per gli appostamenti di caccia. È anche presente, a basse densità, in rimboschimenti giovani di pini o betulle ed in torbiere con abbondanza di cespugli. La stagione riproduttiva inizia dalla fine di maggio fino ai primi di giugno. La covata è singola ed è composta da 5-7 uova. Le uova vengono incubate di solito dalla femmina, mentre i nidiacei sono accuditi da entrambi i genitori. Il sistema nuziale è monogamo. Si nutre principalmente di insetti, soprattutto coleotteri, ma anche di invertebrati, piccoli mammiferi, uccelli e rettili. Caccia sia tuffandosi da posatoi sia sul terreno o fra i rami dei cespugli; trasporta le prede o con il becco o con gli artigli e a volte le infila su rametti appuntiti o spine.

Stato di conservazione

L'areale della specie in Italia risulta essere vasto e la popolazione è stimata in 100000- 240000 individui maturi. Per l'intero territorio italiano, sulla base di 800 coppie mediamente contattate nel corso del progetto MITO2000, viene stimata una diminuzione del 45% nell'arco temporale 2000-2010. La causa principale sembra essere la trasformazione degli ambienti idonei alla nidificazione, che agisce sulla specie in maniera più marcata nelle zone di pianura e collina rispetto a quelle montane. Non si escludono anche criticità legate ai quartieri di svernamento in Africa. La popolazione italiana viene pertanto classificata Vulnerabile (VU). Le criticità sono costituite dalle pratiche agricole e dal pascolo.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, presenza di habitat idonei all'etologia della specie e coppie nidificanti.

Indicazioni gestionali

Favorire il mantenimento e la prosecuzione di attività agricole tradizionali e la conduzione di pratiche pastorali e di pascolo tradizionali secondo una prospettiva di multifunzionalità.

Codice, nome comune e nome scientifico

6209 - Geotritone imperiale - *Speleomantes imperialis* (*Hydromantes imperialis*)

Distribuzione

Endemica della Sardegna centrale e sudorientale. Possiede un areale stimato di 1000 Km² compreso nelle provincie di Nuoro, Oristano e Cagliari. Distribuita da 7m a 1170 m di quota.

Habitat ed ecologia

La specie è cavernicola, anche se non è raro il suo avvistamento all'esterno, in domus de janas, sotto blocchi di roccia, in spaccature, negli anfratti in ombra di un rifugio con elevata umidità. Il geotritone imperiale, come tutte le specie di geotritoni isolani non necessita di acqua per la riproduzione, ma colonizza gli ambienti umidi. Nelle giornate piovose è possibile trovarlo durante le ore di luce, anche se l'attività di massima si presenta nelle ore notturne. Si nutre di invertebrati di piccole e medie dimensioni, in prevalenza artropodi. Alcuni esemplari sono stati studiati in cattività, permettendo così di osservare che la grandezza delle uova si attesta attorno ai 5mm di diametro. Questa specie mostra una particolare abbondanza di esemplari negli ambienti in cui vive.

Stato di conservazione

Valutata Quasi Minacciata (NT) perché sebbene il suo areale geografico sia inferiore a 5000 km² e il suo habitat possa essere localmente danneggiato rendendo la specie prossima a rientrare nella categoria Vulnerabile (VU), essa è presente in più di 10 locations e il suo areale probabilmente non è severamente frammentato. Nella ZSC, la specie era stata individuata originariamente ad Ardauli (Ponte Canale) ma successivamente la sua presenza è stata confermata anche nel territorio di Sedilo (Funtana Zia Rega), Ula Tirso (presso la diga), Tadasuni (località Sa Perdera), dimostrando che la specie è probabilmente più diffusa di quanto fosse sembrato inizialmente. Data l'elusività della specie, sono sicuramente necessarie ulteriori indagini per potervi attribuire con maggiore sicurezza uno status sulla conservazione.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, censimento della specie.

Indicazioni gestionali

Mantenere in buono stato di conservazione il suo habitat, caratterizzato da cavità naturali ed artificiali umide ma anche da rocce fratturate, franate che presentano un elevato grado di umidità. Bisognerà perciò prestare attenzione nelle fasi di svolgimento o pianificazione di eventuali lavori, pubblici o privati, che possano modificarne l'habitat o danneggiarne la popolazione. Regolamentare la frequentazione del sito nelle zone in cui è presente la specie, in particolare nel periodo dell'accoppiamento (marzo-settembre).

Codice, nome comune e nome scientifico

1190 - Discoglossus sardo - *Discoglossus sardus*

Distribuzione

Diffuso in Sardegna, è presente anche nelle isole di San Pietro e Caprera, in Corsica (Isola Lavezzi inclusa), nelle isole di Hyères (Port Cros, Ile du Levant) e nell'Arcipelago Toscano (Giglio e Montecristo). L'unica stazione segnalata sul continente è quella del Monte Argentario, in Toscana.

Habitat ed ecologia

Frequentatore di una grande varietà di ambienti, lo si trova sia in pianura, in prossimità del mare, sia nelle zone più interne collinari e montuose. La specie ha abitudini spiccatamente acquatiche e i siti di svernamento sono sempre in prossimità degli ambienti acquatici. La stagione riproduttiva va da febbraio a maggio, ma in condizioni climatiche favorevoli si possono osservare picchi di attività riproduttiva anche in altri mesi dell'anno. Ciascuna ovatura può contenere sino a 1000 piccolissime uova. Le larve sono onnivore. L'adulto è caratterizzato da una notevole voracità. La dieta è costituita principalmente da invertebrati, in particolare da insetti. La cattura delle prede negli adulti può avvenire anche sott'acqua.

Stato di conservazione

La specie è fortemente minacciata dai cambiamenti ambientali e dal Batracochitridio, in particolare la popolazione sarda. L'area effettivamente occupata è minore di 2000km² e le popolazioni sono presenti in meno di 10 locations. Per queste ragioni la specie viene valutata Vulnerabile (VU). Le maggiori criticità per la specie nel sito sono legate all'interrimento di diverse risorgive e al prosciugamento di diversi stagni, ruscelli, abbeveratoi, con la conseguente riduzione della disponibilità di ambienti idonei alla riproduzione della specie.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, censimento della specie.

Indicazioni gestionali

Per la conservazione della specie nel sito è importante salvaguardare tutti i piccoli ambienti umidi presenti quali stagni temporanei, pozze di sorgenti, fontane, abbeveratoi e aree di ristagno lungo gli impluvi. Questi ambienti andranno salvaguardati anche con interventi finalizzati al loro mantenimento, ripristino ed espansione, rendendoli funzionali alla frequentazione e riproduzione della specie. Se necessario dovranno

essere realizzati anche interventi per la continuità ecologica dei corpi idrici in corrispondenza degli attraversamenti stradali, anche per salvaguardare la specie da uccisioni da parte del traffico veicolare. La specie può essere minacciata anche dagli sport acquatici (ad es. acquatrekking) svolti in periodi critici per la specie come l'estate e il periodo riproduttivo.

Codice, nome comune e nome scientifico

1204 - Raganella tirrenica - *Hyla sarda*

Distribuzione

Tipica entità tirrenica, presente nelle isole dell'Arcipelago Toscano (Elba, Capraia), in Corsica (Isola Cavallo compresa), in Sardegna (ivi comprese isole quali la Maddalena, Caprera, San Pietro, Spargi, Santo Stefano). Risulta più comune in pianura ed in collina, anche se nelle due isole maggiori può raggiungere i 1000 m.

Habitat ed ecologia

Vive prevalentemente nelle aree umide molto ricche di vegetazione, lungo i corsi d'acqua e nelle pozze. Durante il periodo riproduttivo la raganella sarda colonizza pozze o piccoli invasi d'acqua, preferendo bacini con abbondante vegetazione riparia e emergente. La stagione riproduttiva ha inizio nel tardo inverno e prosegue per tutta la primavera. Le femmine gravide guidate dal canto dei maschi raggiungono il sito riproduttivo e iniziano l'accoppiamento selezionando un maschio. La femmina depone sino a 1000 uova in piccole passerelle grandi quanto noci che vengono attaccate alla vegetazione sommersa. Nel periodo post-riproduttivo la raganella sarda non si allontana mai troppo da pozze e corsi d'acqua dimostrando uno spiccato attaccamento a questo tipo di ambienti. Durante lo sviluppo larvale la dieta è esclusivamente detritivora e diviene insettivora negli individui metamorfosati.

Stato di conservazione

Sebbene la sua distribuzione in Italia sia molto ristretta, è valutata specie a Minor Preoccupazione (LC), perché non sono evidenti minacce gravi alle popolazioni. Le maggiori criticità per la specie nel sito sono legate all'interrimento di diverse risorgive e al prosciugamento di diversi stagni, ruscelli, abbeveratoi, con la conseguente riduzione della disponibilità di ambienti idonei alla riproduzione della specie.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, censimento della specie.

Indicazioni gestionali

Per la conservazione della specie nel sito è importante salvaguardare tutti i piccoli ambienti umidi presenti quali stagni temporanei, pozze di sorgenti, fontane, abbeveratoi e aree di ristagno lungo gli impluvi. Questi ambienti andranno salvaguardati anche con interventi finalizzati al loro mantenimento, ripristino ed espansione, rendendoli funzionali alla frequentazione e riproduzione della specie. Se necessario dovranno essere realizzati anche interventi per la continuità ecologica dei corpi idrici in corrispondenza degli attraversamenti stradali, anche per salvaguardare la specie da uccisioni da parte del traffico veicolare. La specie può essere minacciata anche dagli sport acquatici (ad es. acquatrekking) svolti in periodi critici del suo ciclo vitale come l'estate ed il periodo riproduttivo.

Codice, nome comune e nome scientifico

1220 - Testuggine palustre europea - *Emys orbicularis*

Distribuzione

In Italia è presente un po' ovunque, lungo la penisola e nelle isole maggiori (Sardegna, Sicilia e Corsica). Al Nord è diffusa nelle regioni orientali (Veneto, Emilia-Romagna), più rara in Lombardia, risulta estinta in molte zone del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Liguria.

Habitat ed ecologia

Vive prevalentemente nelle aree umide molto ricche di vegetazione, lungo i corsi d'acqua e nelle pozze. suo habitat è rappresentato da acque ferme o a lento corso, preferibilmente con una ricca vegetazione. Benché trascorra gran parte del tempo nell'habitat acquatico se non è raro osservarla in ambiente terrestre quando si sposta o, più frequentemente, sulle rive o su tronchi d'albero in attività di termoregolazione quando è ferma. Può svernare sia sul fondo degli stagni, sia a terra. Le uova vengono deposte sempre a terra. Gli accoppiamenti, che avvengono per lo più in acqua, possono essere osservati da marzo ad ottobre (periodo di attività della testuggine), ma sono più frequenti nei primi mesi primaverili. Il maschio, una volta avvicinata la femmina, le nuota a fianco, questa può affondarsi leggermente consentendo quindi al maschio di montarle sul dorso. La specie onnivora, prevalentemente carnivora. Si ciba sia di invertebrati (prevalentemente insetti acquatici, molluschi e oligocheti), che di vertebrati (pesci, girini, anfibi adulti, giovani serpenti e anche piccoli mammiferi).

Stato di conservazione

In buona parte del territorio nazionale la specie ha subito un forte declino per la drastica riduzione degli habitat idonei (bonifiche) nelle ultime tre generazioni e pertanto viene valutata In Pericolo (EN). Le minacce

per la specie nel sito sono dovute alle variazioni di livello e al progressivo interrimento dei corpi idrici presenti.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, censimento della specie.

Indicazioni gestionali

Per la conservazione della specie nel sito è di fondamentale importanza la tutela del Lago Omodeo e più in generale degli specchi d'acqua dolce, tutti i piccoli ambienti umidi presenti quali stagni temporanei, fiumi, pozze di sorgenti, fontane, abbeveratoi e aree di ristagno lungo gli impluvi. La specie può essere minacciata anche dagli sport acquatici (ad es. acquatrekking) svolti in periodi critici del suo ciclo vitale come l'estate ed il periodo riproduttivo.

Codice, nome comune e nome scientifico

6137 – Tarantolino - *Euleptes europaea*

Distribuzione

Specie a distribuzione tipicamente relitta e prevalentemente insulare, essendo presente oltre che in Sardegna e in Corsica, nell'Arcipelago Toscano, in alcune località della costa toscana, ligure e provenzale, nonché in alcune isole lungo la costa tunisina. In Sardegna la specie è ampiamente distribuita nelle zone costiere.

Habitat ed ecologia

La specie è legata ad ambienti rocciosi. È un gecko notturno essenzialmente rupicolo, corticicolo e lapidicolo, che necessita di substrati con fessure molto strette, inferiori a 1 cm di luce, dove può essere in contatto sia dorsale sia ventrale con il substrato. Frequenta anche ambienti antropizzati.

Stato di conservazione

Sebbene la specie possa essere localmente minacciata dalla perdita di habitat causata dagli incendi e dall'urbanizzazione, dall'uso di diserbanti e pesticidi, dalla costruzione di strade costiere e di edifici per i turisti, tuttavia a livello generale non sembrano esserci segni di declino e pertanto viene valutata a Minor Preoccupazione (LC). Nel sito la specie è minacciata dall'abbandono delle pratiche agricole tradizionali e quindi contribuisce alla riduzione dell'habitat di specie.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, censimento della specie.

Indicazioni gestionali

Salvaguardia degli habitat della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

1240 - Algiroide nano - *Algyroides fitzingeri*

Distribuzione

La specie è endemica della Sardegna e della Corsica con areale esteso alle isole minori attorno ad esse, presente dal livello del mare fino a 1455 m di quota.

Habitat ed ecologia

La specie si trova in ambienti rocciosi ma non troppo aridi e con abbondante vegetazione, sembra prediligere, infatti, ombra e umidità (vallette incassate in prossimità di ruscelli, muretti a secco nel bosco, ponticelli) ma si trova anche nei ruderi, pascoli, vicino al mare e nelle isolette, ambienti generalmente piuttosto aridi. Si tratta di una specie piuttosto flessibile con una distribuzione altitudinale compresa tra il livello del mare e 1445 metri (Sardegna) e 1391 (Corsica), sulla base delle segnalazioni certe più alte. Come molte altre lucertole si nutre di invertebrati, con preferenza di ragni, formiche e ditteri (mosche, moscerini e zanzare). Il periodo riproduttivo va da maggio a giugno con gli accoppiamenti, mentre la deposizione delle uova arriva sino a luglio (anche a tre deposizioni). La schiusa delle uova avviene dopo due-tre mesi. In cattività alcuni individui raggiungono la maturazione sessuale entro il primo anno di vita.

Stato di conservazione

Le potenziali minacce (intensificazione dell'agricoltura, alterazione dell'habitat) hanno valenza locale e non interessano la maggior parte dell'areale; pertanto la specie a livello italiano è valutata a Minor preoccupazione (LC). In Sardegna l'algiroide nano è noto in un buon numero di località e in un'ampia varietà di ambienti. La specie è localmente comune, non esistono indizi di una sua rarefazione e non può pertanto essere considerata a rischio.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, censimento della specie.

Indicazioni gestionali

Per la conservazione di questa specie sarà necessario limitare ogni alterazione e degrado degli habitat preferenziali, in particolare quelli utilizzati come stazioni di rifugio invernali e durante il periodo di riproduzione.

Codice, nome comune e nome scientifico

1250 - Lucertola campestre - *Podarcis sicula*

Distribuzione

La specie è presente in Italia, Svizzera meridionale, Corsica e costa adriatica dalla Slovenia al Montenegro. Popolazioni introdotte sono presenti in varie parti dell'Europa (Spagna, Turchia e Francia) nonché di Stati Uniti e nord Africa. La specie in Italia è distribuita su tutta la penisola a sud delle Alpi, incluse le isole (Sicilia, Sardegna e Lampedusa). In Sardegna è probabilmente presente la sottospecie endemica "cettii", omogeneamente distribuita in tutto il territorio, dalle zone costiere a quelle montuose, incluse le isole circumsarde, dal livello del mare fino a 2200 m di quota.

Habitat ed ecologia

Specie ad ampia valenza ecologica che frequenta, in funzione delle disponibilità trofiche e di idonei siti di rifugio e riproduzione, anche edifici, parchi e aree coltivate. Ha un'elevata capacità di adattamento e frequenta spazi aperti, zone sabbiose e pietrose che offrono possibilità di buona esposizione solare negli habitat caratterizzati da macchia mediterranea, gariga e con vegetazione xerofila di latifoglie sempreverdi o caducifoglie. È attiva da febbraio a novembre, ma talvolta anche nelle giornate assolate invernali. L'accoppiamento si svolge tra marzo e giugno e la femmina depone tra 3 e 9 uova in piccole cavità o buche nel terreno. La schiusa avviene in relazione alle condizioni termiche dopo circa 6-10 settimane. La maturità sessuale è raggiunta nelle femmine già al secondo anno di vita. La lucertola campestre si nutre prevalentemente di artropodi.

Stato di conservazione

Valutata specie a Minor Preoccupazione (LC) per la sua ampia distribuzione, per la popolazione presumibilmente ampia, per la tolleranza a una vasta varietà di habitat. In Italia lo stato di conservazione è determinato dal fatto che la specie ha una grande adattabilità e una distribuzione molto ampia. Le potenziali minacce, rappresentate dagli incendi e dalla modificazione degli habitat preferenziali per il rifugio (muretti a secco), anche in seguito all'intensificarsi delle pratiche agricole intensive, hanno una valenza locale e pertanto non coinvolgono l'intero areale della specie.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, censimento della specie.

Indicazioni gestionali

Per la conservazione di questa specie sarà necessario limitare ogni alterazione e degrado degli habitat preferenziali, in particolare quelli utilizzati come stazioni di rifugio invernali e durante il periodo di riproduzione.

Codice, nome comune e nome scientifico

1246 - Lucertola tirrenica - *Podarcis tiliguerta*

Distribuzione

La specie è endemica di Sardegna e Corsica e secondo alcuni autori le due popolazioni sarebbero nettamente distinte. In Italia la specie è presente solo in Sardegna e nelle isole circumsarde, dal livello del mare a 1800 m di quota. In Sardegna sarebbero presenti anche altre due sottospecie *Podarcis tiliguerta toro* (Isola del Toro – Sant'Antioco) e *Podarcis tiliguerta ranzii* (Isolotto di Molarotto - Olbia). La sua distribuzione in Sardegna è abbastanza omogenea escluse le aree pianeggianti del nord e del sud (Campidano) dell'isola.

Habitat ed ecologia

Predilige aree aperte e ben assolate frequentando ambienti xerici di gariga, radure della macchia mediterranea, boschi xerofili di latifoglie sempreverdi e boschi mesofili di latifoglie caducifoglie, zone rocciose, muretti a secco e ruderi. La stagione degli accoppiamenti ha inizio a marzo e prosegue per tutto il mese di aprile. Nelle località di alta quota l'inizio della stagione riproduttiva può essere posticipato di 4-6 settimane. La femmina depone da 4 a 12 uova in zone riparate, ai piedi di arbusti, sotto pietre o in buche nel terreno. La schiusa delle uova avviene dopo 2-3 mesi. Alla nascita i piccoli sono lunghi 5-6 cm. La dieta è costituita quasi esclusivamente da artropodi, in particolare da insetti e ragni.

Stato di conservazione

Sebbene il suo areale di distribuzione in Italia di poco superiore ai 20000 km², si evidenzia un declino di alcune popolazioni a causa di alterazioni antropiche e dalla concorrenza di *P. siculus* in ambienti alterati. Per queste ragioni e per principio precauzionale la specie viene valutata Quasi Minacciata (NT).

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, censimento della specie.

Indicazioni gestionali

Per la conservazione di questa specie sarà necessario limitare ogni alterazione e degrado degli habitat preferenziali.

Codice, nome comune e nome scientifico

1274 - Gongilo ocellato - *Chalcides ocellatus*

Distribuzione

La specie gravita intorno al bacino del Mediterraneo, dal nord Africa all'Asia sud-occidentale, alla Penisola Arabica. In Europa è presente in alcune aree della Grecia e in Italia (Sardegna, Sicilia e isole circumsarde e circumsiciliane). In Sardegna, Sicilia e Maghreb è presente la sottospecie *C. ocellatus tiligugu*. In Sardegna la specie è abbastanza ben distribuita su tutto il territorio regionale, tranne che alle quote più elevate.

Habitat ed ecologia

Abita gli ambienti xerici sabbiosi, rocciosi con copertura arbustiva rada, sia in prossimità della costa, dove è comune in ambiente dunoso di gariga, sia nelle regioni più interne, dove colonizza le aree con basse boscaglie e le foreste di caducifoglie miste di ambiente mediterraneo xerico, mediterraneo-planiziale e collino-planiziale. Può spingersi anche in vicinanza di centri abitati e spesso vive in coltivi. Sia i giovani che gli adulti si cibano di invertebrati di piccole e medie dimensioni che cacciano al suolo. La dieta è costituita in prevalenza di artropodi (araneidi, ortotteri, imenotteri, coleotteri ecc.) e secondariamente di oligocheti terricoli. Gli animali sono riproduttivamente attivi per buona parte dell'anno. Le femmine possono riprodursi anche due o tre volte nel corso di una singola stagione, dando alla luce in un singolo parto da 3 a 12 piccoli, per un totale annuo massimo di 20 neonati.

Stato di conservazione

Valutata specie a Minor Preoccupazione (LC) per la sua distribuzione relativamente ampia, per la popolazione che si presume relativamente abbondante e perché è poco probabile che sia in declino abbastanza rapido per rientrare in una categoria di minaccia.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, censimento della specie.

Indicazioni gestionali

La tutela di questa specie, considerato che non si evidenziamo particolari gravi minacce nel sito, può essere raggiunta attraverso una regolamentazione delle pratiche agricole, le quali possono potenzialmente creare forti pressioni nei confronti di questa specie determinando alti tassi di mortalità e limitando ogni alterazione e degrado degli habitat preferenziali.

Codice, nome comune e nome scientifico

5670 – Biacco - *Hierophis viridiflavus*

Distribuzione

La specie presenta una distribuzione europea sud occidentale, dalla Spagna nord orientale, Francia e Svizzera meridionale, Italia, fino all'Istria. In Italia è diffusa in tutto il territorio, isole comprese, fino a 1500 – 1800 m di quota. Anche in Sardegna la specie è diffusa in maniera abbastanza omogenea sia nelle zone interne che lungo le coste.

Habitat ed ecologia

Questa specie è esclusivamente diurna e terricola, ed è attiva da febbraio ad ottobre. Si trova in habitat diversissimi, sia naturali che seminaturali. Predilige ambienti aridi, aperti e con buona copertura vegetazionale: cespuglieti, macchia, boschi aperti, aree coltivate, giardini rurali, strade, muretti a secco, rovine. Molto frequentate da questa specie sono le aree ecotonali. Il periodo riproduttivo coincide con i mesi di maggio-giugno. Un mese dopo la femmina depone da 5 a 15 uova in buche nel terreno, fessure nella roccia o muretti a secco. La specie caccia sia sugli alberi che a terra. La maturità sessuale è raggiunta tra il 3°-4° anno nei maschi e un anno più tardi nelle femmine. Mentre i maschi effettuano due mute (primaverile ed estiva), le femmine ne effettuano anche una prima del periodo invernale. Il biacco uccide le sue prede per costrizione; mentre i giovani cacciano insetti e piccoli sauri, gli adulti preferiscono piccoli mammiferi, uccelli, vertebrati e grossi sauri.

Stato di conservazione

Sebbene soggetta ad un'alta mortalità a causa di investimenti stradali, soprattutto nelle zone più infrastrutturate del paese e durante il periodo riproduttivo, la specie è valutata specie a Minor Preoccupazione (LC) per la sua ampia distribuzione, per la popolazione presumibilmente ampia, per la tolleranza a una vasta varietà di habitat anche modificati e perché è poco probabile che sia in declino abbastanza rapido per rientrare in una categoria di minaccia.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, censimento della specie.

Indicazioni gestionali

Allo stato attuale non sono riscontrabili minacce dirette e gravi per questa specie all'interno del sito. In ogni caso per la sua conservazione sarà necessario, aumentare il livello di vigilanza e controllo del sito in particolare nel periodo estivo al fine di evitare il diffondersi di incendi, nonché segnalare la presenza della specie tramite apposita cartellonistica, lungo la viabilità stradale, al fine di aumentare il livello di conoscenza e consapevolezza delle persone che fruiscono il sito. Sarebbe inoltre necessaria la predisposizione di un

piano di monitoraggio della specie per aumentare le conoscenze circa la sua distribuzione a livello regionale ed esprimere un giudizio sul suo stato di conservazione.

Codice, nome comune e nome scientifico

1304 - Rinolofo maggiore - *Rhinolophus ferrumequinum*

Distribuzione

Specie centroasiatica-europea-mediterranea presente in Asia e in Europa. In Italia è nota per tutto il territorio. È presente in tutta la Sardegna, dove è il pipistrello più diffuso, ma non il più numeroso, in quanto si incontra spesso in piccoli gruppi.

Habitat ed ecologia

Il suo habitat è costituito dalle aree aperte e pianeggianti, in prossimità di formazioni calcaree e con presenza di cespugli e fonti d'acqua permanenti: tende a restare sotto i 1000 m d'altezza. Di abitudini crepuscolari e notturne va in letargo fra settembre ed aprile e per ibernare sceglie cavità sotterranee di varia natura (grotte, cantine), purché al loro interno la temperatura si mantenga sempre attorno a 10 °C e questi rifugi non siano distanti dai quartieri estivi in cui la specie vive. Esce all'imbrunire per cacciare gli insetti di cui si nutre, soprattutto lepidotteri e ditteri. Si ciba anche di artropodi che trova sulle pareti delle cavità sotterranee in cui vive. La maggior parte degli accoppiamenti ha luogo a fine estate e in autunno, ma un certo numero di esemplari si accoppia anche all'inizio della primavera, periodo in cui ha luogo, nelle femmine, l'ovulazione e la fecondazione. Lo sviluppo dell'embrione dura circa 70 giorni e in maggio-luglio la femmina partorisce un piccolo, raramente due. Le femmine si riuniscono in colonie monosessuali anche di un centinaio di individui dando alla luce un unico cucciolo, che apre gli occhi a una settimana circa d'età ed è in grado di volare attorno al mese di vita. Il piccolo rimane nella grotta per circa tre settimane prima che raggiunga un certo grado di sicurezza nel volo, dopo di che inizia a volare: l'autonomia viene raggiunta dopo circa 5-6 settimane.

Stato di conservazione

Valutata Vulnerabile (VU) perché la specie, fortemente troglifila, è in declino per la scomparsa di habitat causata dalla intensificazione dell'agricoltura e per il disturbo alle colonie e la scomparsa di siti ipogei utili. La lunghezza delle generazioni è stimata in 10 anni e si stima che si sia verificato un declino della popolazione dovuto alla perdita di habitat superiore al 30% in 3 generazioni.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, censimento della specie.

Indicazioni gestionali

Evitare modificazioni dell'habitat e disturbo nei rifugi, in particolare negli edifici abbandonati. Si propone inoltre un monitoraggio della specie, poiché allo stato attuale le conoscenze circa la reale consistenza dei popolamenti nel sito risultano non soddisfacenti ai fini di una valutazione dello stato di conservazione.

Codice, nome comune e nome scientifico

5013 - Orecchione sardo - *Plecotus sardus*

Distribuzione

Sulla base delle conoscenze attuali la specie è endemica alla porzione centrale della Sardegna. L'Orecchione sardo risulta essere l'unica specie endemica dell'Italia.

Habitat ed ecologia

Ben poco si sa sull'ecologia e sull'habitat di questa specie, pare sia stato segnalato nelle zone calcaree del Supramonte di Oliena e di Balnei e nelle aree boschive ai piedi del Monte Gennargentu, sino al Lago Omodeo. Utilizza principalmente aree boschive a quote medio-basse e trova rifugio in grotte, cavità ipogee, e soffitte buie. Niente è noto attualmente sulle attività di caccia.

Stato di conservazione

Valutata In Pericolo (EN) per la distribuzione ristretta e in declino e la popolazione piccola e in declino. L'areale di distribuzione è ristretto alla sola Sardegna centrale e pertanto misura meno di 20000 km²; sono note solo 3 colonie riproduttive. Il numero complessivo stimato è di circa 300 adulti riproduttivi, con colonie collocate in edifici alcuni dei quali fortemente minacciati, dal che si desume un possibile declino del numero di individui. La specie sembra strettamente forestale ed è minacciata dalla frammentazione di tale habitat e dalla riduzione dovuta agli incendi. Nella ZSC è presente nei suoi confini meridionali, in prossimità della diga di Santa Chiara ma la specie necessita di studi specifici per comprendere la sua distribuzione e status nel sito.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, censimento della specie.

Indicazioni gestionali

Per la gestione di questa specie e per la sua conservazione in uno stato soddisfacente all'interno del sito sarà necessaria una rigorosa protezione degli ambienti, rappresentati nel territorio quasi esclusivamente dagli edifici abbandonati e dai ruderi. Sarà quindi necessario programmare un monitoraggio estensivo per

individuare la presenza di stazioni di rifugio e per conoscere la distribuzione della specie nel sito. Sarà inoltre necessario valutare le migliori modalità di gestione forestale in considerazione delle diverse specie di chiroterri rilevate nel sito.

Codice, nome comune e nome scientifico

6108 - Gatto selvatico - *Felis silvestris lybica*

Distribuzione

F. silvestris ha larga distribuzione paleartica. Il taxon *lybica* è caratteristico della Sardegna e del Nord Africa. La sua presenza in Sardegna è avvenuta in tempi storici attraverso i Fenici, sia trasportato sulle navi a protezione delle scorte alimentari dai ratti sia anche come animale da compagnia.

Habitat ed ecologia

Specie molto rara, elusiva e difficilmente osservabile. Frequenta quasi esclusivamente gli ambienti forestali, soprattutto di latifoglie, con fitto sottobosco, leccete e macchie fitte, le zone rocciose montane e i valloni più impervi ed accidentati. Agilissimo e veloce nell'arrampicarsi sugli alberi; attivo soprattutto all'alba e nelle ore crepuscolari, raramente di notte, trascorre il giorno in tana o nascosto tra la vegetazione; si nutre esclusivamente di vertebrati di piccola e media taglia vivi, preferibilmente di roditori selvatici (topi selvatici, topi quercini e ghiri), piccoli passeriformi, rettili e anfibi. La pernice sarda, la lepre ed il coniglio rientrano nella sua dieta nei siti dove sono abbondanti. La maturità sessuale viene raggiunta a circa 9 mesi. L'accoppiamento avviene tra febbraio e marzo; la gravidanza dura 8 - 9 settimane e i piccoli, da 2 a 6 nascono nella primavera, tra aprile e giugno. Si rendono indipendenti al terzo mese. Solitamente avviene un solo parto all'anno. È una specie solitaria e gli unici momenti di socialità sono l'accoppiamento e le cure parentali.

Stato di conservazione

Specie rara a livello regionale ed europeo, a status indeterminato a livello italiano. Per queste ragioni la specie nelle Liste Rosse italiane viene valutata Non Applicabile (NA). La specie è minacciata dal bracconaggio, dalla frammentazione e dall'antropizzazione dei suoi habitat con conseguente possibilità di inquinamento genetico per la presenza di gatti domestici e di gatti inselvatichiti.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, censimento della specie.

Indicazioni gestionali

Per la gestione di questa specie e per la sua conservazione in uno stato soddisfacente all'interno del sito sarà necessario programmare un monitoraggio estensivo per individuare la sua presenza e consistenza nel sito e una rigorosa protezione degli habitat in cui vive.

Codice, nome comune e nome scientifico

1103 – Cheppia - *Alosa fallax*

Distribuzione

La specie è diffusa, in Europa, sia nel versante Mediterraneo sia Atlantico. L'areale di distribuzione include la maggior parte dei corsi d'acqua lungo tutte le coste italiane. Presente nei grossi fiumi del Veneto (Piave, Brenta e Tagliamento), nel bacino del Tevere (pochi esemplari) e nell'Esino. Sono presenti popolazioni riproduttive accertate nel Po fino allo sbarramento di Isola Serafini, nel Taro, nell'Ombro e nel Magra. In Sardegna è presente nel Lago Omodeo (bacino del Tirso) e medio Flumendosa.

Habitat ed ecologia

Specie migratrice anadroma. Pelagica con abitudini gregarie, eurialino ed euriterme, che si nutre in alto mare soprattutto di crostacei e piccoli pesci e compie migrazioni riproduttive per deporre le uova nelle acque interne. Gli adulti si riuniscono in prossimità degli estuari in primavera e fanno il primo ingresso in acqua dolce quando la temperatura dell'acqua giunge intorno ai 10 - 12 °C. La deposizione e la fecondazione si svolgono, con modalità collettive nelle ore centrali della notte, e con temperature dell'acqua superiori ai 15 °C. Dopo la schiusa i giovani cominciano a nutrirsi di piccoli invertebrati, mentre gli adulti, entro luglio, ritornano in mare seguiti, in autunno, dalle forme giovanili. La maturità sessuale viene raggiunta prima dai maschi (3-4 anni) poi dalle femmine (4-5 anni). Attualmente la frega si svolge raramente fuori dai limiti di flusso e riflusso della marea ma, prima della creazione di sbarramenti invalicabili sui principali fiumi, questi pesci risalivano i fiumi per notevoli distanze.

Di questa specie si conoscono sia popolazioni migratrici (*Alosa*), che popolazioni capaci di svolgere l'intero ciclo biologico in acqua dolce (*Agone*). Nel sito è presente una popolazione migratrice *landlocked*, di cui non si dispongono dati quantitativi sulla sua consistenza. In Sardegna la specie comincia naturalmente la risalita dei corsi d'acqua dolce in febbraio per poi riprodursi in tarda primavera.

Stato di conservazione

La specie sarebbe In Pericolo (EN) secondo il criterio A sulla base di una riduzione della popolazione nel passato, superiore del 50% in 10 anni, e nel futuro a causa di un declino nella qualità dell'habitat, ma la

presenza di popolazioni limitrofe può dar luogo ad immigrazioni di esemplari, pertanto è possibile proporre un downgrading di categoria e la valutazione finale per la specie è Vulnerabile (VU).

Alosa fallax presente nella ZSC appartiene ad una popolazione landlocked, bloccata nel lago durante la costruzione della diga ed impossibilitata a rientrare nel mare, suo habitat di sviluppo naturale. Studi recenti del 2015 (progetto FERS 2007-2013 "Ripristino del corridoio fluviale del Tirso alla libera migrazione delle specie ittiche native di interesse comunitario") segnalano catture di *Alosa fallax* alla base della diga cantoniera/Lago Omodeo, nell'invaso di Pranu Antoni, a ridosso del limite sud della ZSC. Tuttavia bisogna considerare a tale proposito che nella Check-list dell'ittiofauna delle acque dolci italiane del 2019 (It. J. Fresh. Ichthyol. 2019/5.1/: 239-254) si ipotizza la presenza nel sito, in base ad alcune documentazioni, della presenza di *Alosa algeriensis*, una specie difficilmente distinguibile dalla *Alosa fallax*.

Come indicato nella pubblicazione più aggiornata, *Alosa algeriensis* è segnalata come di probabile presenza in Sardegna da Kottelat e Freyhof (2007), analogamente l'IUCN (2018) include la Sardegna nell'areale della specie e quindi anche il Lago Omodeo, in cui esiste una popolazione non anadroma (*landlocked*) di cheppia, rimasta bloccata dalla costruzione della diga (Cottiglia, 1968; Bianco, 2002).

Sono sicuramente necessari studi più approfonditi per potere valutare lo status della popolazione.

Indicatori

Consistenza della popolazione nel sito, censimento della specie, dinamica e struttura della popolazione.

Indicazioni gestionali

Sarebbe importante per il futuro effettuare studi specifici, in particolare genetici, per comprendere quali delle due specie è presente nel lago ed effettuare un monitoraggio della specie. I fattori di minaccia sono rappresentati, in particolare, da un'elevata frammentazione degli habitat e da un generale decremento delle popolazioni. Le cause sono ricercabili nel deterioramento qualitativo delle acque dei fiumi e in particolare per la presenza di sbarramenti che impediscono la risalita degli individui adulti verso le aree di riproduzione. Una ulteriore criticità è rappresentata dall'attività di pesca durante il periodo riproduttivo.

Per la gestione di questa specie ittica è necessario quindi conservare in buone condizioni gli habitat ideali per la riproduzione. Per fare questo è importante non creare ulteriori opere trasversali e facilitare la risalita degli individui tramite opportune scale di risalita. Va tenuto presente inoltre che quando una popolazione è *landlocked*, come in questo caso, è dimostrato che tende a considerare il lago come il mare ed effettua la risalita riproduttiva lungo i torrenti immissari. Importante mantenere una buona qualità delle acque, infatti le specie possono essere soggette a malattie di origine virale e batterica, specialmente in acque inquinate ed eutrofiche. Inoltre dovrebbero venir poste delle limitazioni alla pesca ricreativa di questa specie, in particolare durante la fase di risalita verso le zone riproduttive che si verifica nella tarda primavera, coinvolgendo gli abitanti per la sua tutela.

Codice, nome comune e nome scientifico

1055 - Macaone sardo - *Papilio hospiton*

Distribuzione

Endemismo sardo corso, presente in tutta la Sardegna. In Corsica la specie è concentrata nelle aree montuose con una distribuzione non omogenea in tutta l'isola, mentre è assente nella zona costiera orientale. In Sardegna la specie è presente dalla costa fino alle vette del Gennargentu, ma è forse assente in alcune zone nord-occidentali.

Habitat ed ecologia

Si rinviene in ambienti montani a macchia e gariga, fra i 400 e i 1500 m di quota. Nell'Isola il ciclo biologico di questa specie è legato a quello dell'unica pianta utilizzata per deporre le uova e per l'accrescimento delle larve, la *Ferula communis*. Ogni popolazione è strettamente legata ad una specie nutrice, e pertanto le diverse ombrellifere non sono intercambiabili. La popolazione locale è legata esclusivamente alla *Ferula communis*. Gli adulti sono dei forti volatori, i maschi eseguono spesso l'"hilltopping". Tipicamente si ha una sola generazione all'anno. I siti riproduttivi sono estremamente localizzati. Le uova vengono deposte sulle foglie a giugno-luglio: il loro numero varia in funzione della densità della pianta ospite e la schiusa ha luogo 8-10 giorni dopo la deposizione. La fase larvale si protrae da luglio a settembre, dopo di che inizia la fase di pupa nella quale si osserva una pausa invernale che termina a maggio; a maggio-luglio, con la fase imago, si ha il volo.

Stato di conservazione

Valutata specie a Minore Preoccupazione (LC) per la sua ampia distribuzione e perché non vi è evidenza di declino né di minacce specifiche. I principali fattori che possono determinare il decremento di questa specie sono tutti correlati con la presenza e distribuzione della pianta ospite *F. communis*. Una sua riduzione in seguito alla ricolonizzazione, da parte della macchia mediterranea, dei terreni agricoli o dediti al pascolamento, potrebbe comportare una restrizione dell'areale all'interno del sito. Anche lo sviluppo di eventi incendiari può rappresentare una seria minaccia, ma la *Ferula* colonizza rapidamente i suoli percorsi dal fuoco. Una ulteriore minaccia può essere rappresentata dagli agenti patogeni utilizzati per controllare e

combattere la farfalla notturna *Lymantria dispar*, responsabile della defogliazione di intere foreste, e tossici anche per il *P. hospiton*.

Indicatori

Presenza/assenza della specie.

Presenza di habitat idonei alla riproduzione.

Indicazioni gestionali

Per la gestione di questa specie è necessario monitorare le aree aperte e degradate affinché non si instaurino stadi dinamici di vegetazione che portino verso uno stadio forestale. Regolamentazione delle pratiche agricole, in particolare mantenimento di zone buffer incolte in cui può vegetare la *Ferula*. Inoltre sarà importante prevenire il diffondersi di eventi incendiari nonostante la specie sia sua volta resistente al fuoco.

4.4 Specie floristiche

(Specie floristiche)			Endemismo	Stato di protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Brionia sardo-corsa	<i>Bryonia marmorata</i>	X						
	Calamaria di Capo Teulada	<i>Isoetes tiguliana</i>	X						
	Giglio marino di Sardegna	<i>Pancratium illyricum</i>	X						
	Ranuncolo di Revelière	<i>Ranunculus revelierei</i>	X						
	Zafferanetto di Requien	<i>Romulea requienii</i>	X						

Si rileva la presenza di specie endemiche e di interesse fitogeografico abbastanza frequenti per il territorio sardo e le zone umide in particolare quali: *Pancratium illyricum*, *Ranunculus revelierei*, *Bryonia marmorata*, *Romulea requienii* e *Isoetes tiguliana*, individuate durante le indagini di campo.

STUDIO GENERALE

4.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
3170*	B		Riduzione e/o perdita dell'habitat		Captazione di acque superficiali	CBh01
3280	B		Riduzione e/o perdita dell'habitat		Captazione di acque superficiali	CBh01
			Competizion e spaziale con le specie autoctone		Diffusione di specie alloctone	CBh02
5230*	B		Riduzione e/o perdita dell'habitat		Disboscamento	CBh01
				Incendio	CBh01	
5330	B		Riduzione e/o perdita dell'habitat		Evoluzione della biocenosi	CBh01
				Incendio	CBh01	
6220*	B		Riduzione e/o perdita dell'habitat		Evoluzione della biocenosi	CBh01
				Incendio	CBh01	
6310	B		Riduzione e/o perdita dell'habitat		Evoluzione della biocenosi	CBh01
				Incendio	CBh01	
6420	B		Riduzione e/o perdita dell'habitat		Captazione di acque superficiali	CBh01
8220	A		Riduzione e/o perdita di habitat e nicchie ecologiche		Attività ludiche ricreative	CBh03
92A0	B		Riduzione e/o perdita dell'habitat		Captazione di acque superficiali	CBh01
				Disboscamento		
92D0	B		Riduzione e/o perdita dell'habitat		Captazione di acque superficiali	CBh01
				Disboscamento		
9320	A		Riduzione e/o perdita dell'habitat		Disboscamento	CBh01
				Incendio	CBh01	
			Riduzione della disseminazione zoocora e delle specie frugivore		Modifica di categoria di uso del suolo	CBh04
9330	C		Riduzione e/o perdita dell'habitat		Evoluzione della biocenosi	CBh01
				Incendio	CBh01	
9340	A		Riduzione e/o perdita dell'habitat		Disboscamento	CBh01
				Incendio	CBh01	

CBh01 *Riduzione e/o perdita dell'habitat* = le cause di modifica degli habitat possono essere molteplici. Una di queste è la regimazione e modifica dei corsi d'acqua e dei sistemi umidi che può comprendere anche un'altra delle cause, quella degli interventi di disboscamento. Con questa definizione si intende il diradamento incontrollato, taglio a raso, e la riduzione del numero di alberi. Per gli habitat seminaturali un'altra causa è l'evoluzione della biocenosi che conduce all'insediamento di nuove comunità vegetali a scapito di quelle esistenti. Un'ulteriore causa che può porre alla riduzione e/o perdita degli habitat è quella legata agli incendi, che possono determinare un cambiamento importante per tutto il sito.

CBh02 *Competizione spaziale con le specie autoctone* = le specie alloctone possono competere potenzialmente all'occupazione di spazi ecologici, condizionando lo sviluppo vegetazionale di specificità floristiche e faunistiche che caratterizzano in particolare l'habitat 3280.

CBh03 *Riduzione e/o perdita di habitat e nicchie ecologiche* = la presenza di installazioni fisse per la pratica di attività ludico ricreative, può permettere la frequentazione dell'uomo di questo habitat con un flusso tale da frammentare l'habitat e causare l'abbandono del sito da parte di specie.

CBh04 *Riduzione della disseminazione zoocora e delle specie frugivore* = la dispersione di semi di alcune piante, come quella dell'olivastro e del lentisco, avvengono grazie a uccelli frugivori (es. sturnidi, turdidi) che nel periodo di fruttificazione si nutrono delle loro bacche. La loro presenza permette la rigenerazione e diffusione dell'habitat, mentre una modifica nella gestione agricola dei terreni può allontanare queste indispensabili specie.

Gli habitat su cui gravano maggiormente i fattori di impatto sono quelli che si localizzano nelle aree dell'altopiano, interessati in modo particolare da molteplici attività agropastorali. Le maggiori pressioni sono dovute ai diversi tipi di pascolo, alla frammentazione dovuta alla presenza di strade e sentieri, nonché radure dominate da specie a ciclo annuale (terofite). In tal senso gli habitat maggiormente colpiti sono quelli influenzati dall'attività antropica e seminaturali (6220*, 6310, 5330, 9330). In questo tipo di habitat la perdita delle pratiche tradizionali porta alla naturale evoluzione della cenosi con conseguente sviluppo di comunità di sostituzione e modifica profonda della struttura fisionomica vegetale. Gli habitat degli ambienti umidi invece (3170*, 3280, 6420, 92A0, 92D0) vengono influenzati dalla presenza dell'acqua e una variazione di questo elemento può essere determinante per la loro sopravvivenza. In generale si trova in buon stato di conservazione l'habitat 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica, 9320 Foreste di *Olea* e *Ceratonia*, 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*; su tale habitat gravano il pascolo che limita la crescita del sottobosco, i tagli per la produzione di legnatico e una leggera frammentazione per le attività zootecniche ed agricole. Per tutti gli habitat caratterizzati da una componente vegetazionale boschiva rimane sempre il rischio di modifica per disboscamento incontrollato e elevato il rischio di incendio che porterebbe alla loro distruzione.

Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
A229 <i>Alcedo atthis</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie		Captazione di acque superficiali	CBs01
			Diminuzione della specie nel sito		Riduzione della risorsa trofica	CBs02
A111 <i>Alectoris barbara</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs01
			Diminuzione della specie nel sito		Disturbo durante la nidificazione	CBs02

STUDIO GENERALE

A255 <i>Anthus campestris</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs01
A133 <i>Burhinus oediconemus</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs01
			Diminuzione della specie nel sito		Disturbo durante la nidificazione	CBs02
A243 <i>Calandrella brachydactyla</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs01
A224 <i>Caprimulgus europaeus</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs01
			Diminuzione della specie nel sito		Disturbo durante la nidificazione	CBs02
A031 <i>Ciconia ciconia</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie		Captazione di acque superficiali	CBs01
				Abbandono delle pratiche tradizionali		
A081 <i>Circus aeruginosus</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie		Captazione di acque superficiali	CBs01
			Diminuzione della specie nel sito		Disturbo durante la nidificazione	CBs02
A082 <i>Circus cyaneus</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie		Captazione di acque superficiali	CBs01
			Diminuzione della specie nel sito		Disturbo durante la nidificazione	CBs02
A231 <i>Coracias garulus</i>	A		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs01
A027 <i>Egretta alba</i>	Assenza di dati		Diminuzione della specie nel sito		Disturbo durante la nidificazione	CBs02
			Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie		Captazione di acque superficiali	CBs01
A026 <i>Egretta garzetta</i>	Assenza di dati		Diminuzione della specie nel sito		Disturbo durante la nidificazione	CBs02
			Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie		Captazione di acque superficiali	CBs01

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

			Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs01
A095 <i>Falco naumanni</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita di popolazione di specie e del suo habitat	Demolizione di edifici e manufatti (inclusi abbeveratoi, muri, tunnel artificiali, ecc), ricostruzione e ristrutturazione di edifici		CBs03
A131 <i>Falco peregrinus</i>	B		Diminuzione della specie nel sito		Riduzione della risorsa trofica Disturbo durante la nidificazione Prelievo della specie a fini commerciali o collezionistici	CBs02
A338 <i>Lanius collurio</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali	Incendio	CBs01
A246 <i>Lullula arborea</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs01
A073 <i>Milvus migrans</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs01
A074 <i>Milvus milvus</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs01
A094 <i>Pandion haliaetus</i>	B		Mancanza di indicazioni gestionali	Carenza di studi e monitoraggi		CBs04
A140 <i>Pluvialis apricaria</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs01
A301 <i>Sylvia sarda</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali	Incendio	CBs01
A302 <i>Sylvia undata</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali	Incendio	CBs01
A128 <i>Tetrax tetrax</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali	Incendio	CBs01
1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita di popolazione di specie e	Demolizione di edifici e manufatti (inclusi abbeveratoi,		CBs03

STUDIO GENERALE

			del suo habitat	muri, tunnel artificiali, ecc), ricostruzione e ristrutturazione di edifici		
1190 <i>Discoglossus sardus</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita di popolazione di specie e del suo habitat	Demolizione di edifici e manufatti (inclusi abbeveratoi, muri, tunnel artificiali, ecc), ricostruzione e ristrutturazione di edifici		CBs03
6209 <i>Speleomantes imperialis</i>	B		Diminuzione della specie nel sito		Prelievo della specie a fini commerciali o collezionistici	CBs02
			Riduzione e/o perdita di popolazione di specie e del suo habitat	Demolizione di edifici e manufatti (inclusi abbeveratoi, muri, tunnel artificiali, ecc), ricostruzione e ristrutturazione di edifici		CBs03
1220 <i>Emys orbicularis</i>	Assenza di dati		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	Introduzione di specie esotiche		CBs05
			Diminuzione della specie nel sito		Prelievo della specie a fini commerciali o collezionistici	CBs02
			Riduzione e/o perdita di popolazione di specie e del suo habitat	Demolizione di edifici e manufatti (inclusi abbeveratoi, muri, tunnel artificiali, ecc), ricostruzione e ristrutturazione di edifici		CBs03
6137 <i>Euleptes europea</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita di popolazione di specie e del suo habitat	Demolizione di edifici e manufatti (inclusi abbeveratoi, muri, tunnel artificiali, ecc), ricostruzione e ristrutturazione di edifici		CBs03
1103 <i>Alosa fallax</i>	C		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	Introduzione di specie esotiche		CBs05
1055 <i>Papilio hospiton</i>	Assenza di dati		Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie		Incendio	CBs01

CBs01 *Riduzione e/o perdita dell'habitat di specie* = il passaggio del fuoco provoca alterazione e/o distruzione degli habitat di specie. L'abbandono delle pratiche agropastorali tradizionali favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione a discapito degli habitat seminaturali, modificando le risorse trofiche e l'habitat per le specie. Qua vengono ricompresi anche gli interventi di regimazione e modifica dei corsi d'acqua e dei sistemi umidi, in quanto contribuiscono alla modifica di questi sensibili habitat di specie.

CBs02 *Diminuzione della specie nel sito* = il prelievo a fini collezionistici di specie e/o il disturbo antropico in prossimità delle aree di nidificazione può diminuire il successo riproduttivo delle specie nella ZSC o provocarne l'allontanamento. Altrettanto può avvenire con il disturbo o riduzione delle prede naturali delle specie predatrici, provocando una diminuzione della loro risorsa trofica.

CBs03 *Riduzione e/o perdita di popolazione di specie e del suo habitat* = gli edifici e manufatti artificiali come raccolte d'acqua o abbeveratoi, sono per alcune specie rifugi e/o luoghi di riproduzione. Con il loro abbattimento, chiusura degli accessi o ristrutturazione si può avere un ridotto successo riproduttivo o, come ad esempio nel caso dei Chiroterri, una perdita di popolazione.

CBs04 *Mancanza di indicazioni gestionali* = la carenza di studi e di piani di monitoraggio, comportano carenze conoscitive relative a presenza e abbondanza delle specie, indispensabili per la gestione programmata dell'intera area.

CBs05 *Alterazione delle biocenosi caratteristiche* = L'introduzione di specie alloctone invasive (ad es. pesci, crostacei o la tartaruga *Trachemys scripta*) possono portare alla riduzione e quasi scomparsa delle specie autoctone presenti nella ZSC.

Le specie sono strettamente legate alle attività agropastorali che si svolgono nella ZSC. L'abbandono degli attuali sistemi pascolativi e agricoli conduce ad una diminuzione della loro risorsa trofica e può modificare profondamente il loro habitat. Un importante ruolo conservativo lo svolgono anche le opere antropiche legate a questi luoghi come vecchi edifici o tunnel o raccolte d'acqua in cui vivono diverse specie come *Euleptes europea* (sotto intonaci e in strette fessure), *Speleomantes imperialis* e *Plecotus sardus* (tunnel, cunicoli), *Discoglossus sardus* ed *Emys orbicularis* (abbeveratoi, canali artificiali).

Come si è visto nella scheda, il *Falco peregrinus* può essere soggetto a diminuzione di specie o allontanamenti in seguito a diversi fattori. Esistono evidenze scientifiche che in caso di disturbo durante le fasi di nidificazione (volo nuziale per insediamento nel nido / cova / allevamento / involo / addestramento) la specie si allontana e può abbandonare la covata. In questo senso le attività ludico sportive nelle pareti, soprattutto quelle che mediante installazioni artificiali favoriscono l'accesso ad un grande afflusso di persone (percorsi attrezzati, vie ferrate ecc.), possono costituire una minaccia per la specie, favorendo nel contempo l'avvicinamento ai nidi ed eventuale predazione a fini collezionistici. Per tutelare le specie predatrici della ZSC, come il *Falco peregrinus*, è importante tutelare anche la loro risorsa trofica (in questo caso corvidi, sturnidi, columbidi), senza la quale si sposterebbero altrove o ridurrebbero il loro successo riproduttivo.

Il disturbo antropico che può causare la diminuzione delle popolazioni di specie può anche essere di natura diversa rispetto a quello del *Falco peregrinus* e determinato, come nel caso di *Burhinus oedicnemus* e *Caprimulgus europaeus*, dalla distruzione di nidi o uccisione di pulli, durante pratiche agricole come la mietitura meccanica in quanto le specie nidificano sul suolo in habitat seminaturali. Per diverse specie inoltre rimane il pericolo potenziale della perdita del proprio habitat a causa del rischio di incendio che porterebbe alla sua distruzione.

4.6 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC)

Divieti

Art.2, punto 4, lett. a) divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);

2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003.

Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

Art.2, punto 4, lett. c) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;

Art.2, punto 4, lett. d) divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;

Art.2, punto 4, lett. e) divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

Art.2, punto 4, lett. f) divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;

Art.2, punto 4, lett. i) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/09.

Obblighi

Art.2, punto 4, lett. b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.

~~4.7 — Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS)~~

~~4.7.1 — Caratterizzazione delle tipologie ambientali della ZPS~~

~~4.7.2 — Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione da applicarsi alla ZPS~~

4.7.3 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tipologie ambientali della ZPS

4.7.4 Sintesi dei criteri minimi uniformi ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.

Criteri minimi uniformi per le ZSC	
Divieti	Obblighi
<p>Art.2, punto 4, lett. a) divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:</p> <p>1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);</p> <p>2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003.</p> <p>Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;</p> <p>Art.2, punto 4, lett. c) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;</p> <p>Art.2, punto 4, lett. d) divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;</p> <p>Art.2, punto 4, lett. e) divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;</p> <p>Art.2, punto 4, lett. f) divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;</p> <p>Art.2, punto 4, lett. i) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra,</p>	<p>Art.2, punto 4, lett. b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n.1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003.</p> <p>Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.</p> <p>E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.</p> <p>In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:</p> <p>1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;</p> <p>2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;</p> <p>3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;</p> <p>4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;</p> <p>5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.</p> <p>Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.</p>

STUDIO GENERALE

nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/09.	
---	--

5 CARATTERIZZAZIONE AGRO-FORESTALE

5.1 Inquadramento agro-forestale e programmatico dell'area in cui ricade il SIC/ZPS

Territori comunali interessati	Indirizzi e ordinamenti prevalenti	Tecniche e pratiche agricole prevalenti	Istituti faunistici di protezione	Piani, programmi, regolamenti
Aidomaggiore	Allevamento Seminativi Coltivazioni legnose agrarie Prati permanenti e pascoli	Allevamento di tipo semi intensivo. Agricoltura di tipo estensivo con preponderanza di pascoli e colture foraggere. Coltivazioni legnose prevalenti di olivo e viti e marginalmente di frutteti.	-	PPR PUC PTA PSFF PFAR Piano Faunistico Venatorio Regionale Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020
Ardauli	Allevamento Seminativi Coltivazioni legnose agrarie Prati permanenti e pascoli	Allevamento di tipo semi intensivo. Agricoltura di tipo estensivo con preponderanza di pascoli e colture foraggere. Coltivazioni legnose prevalenti di olivo e viti e marginalmente di frutteti.	-	PPR PdF PTA PSFF PFAR Piano Faunistico Venatorio Regionale Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020
Bidoni	Allevamento Seminativi Coltivazioni legnose agrarie Prati permanenti e pascoli	Allevamento di tipo semi intensivo. Agricoltura di tipo estensivo con preponderanza di pascoli e colture foraggere. Coltivazioni legnose prevalenti di olivo e viti e marginalmente di frutteti.	-	PPR PUC PTA PSFF PFAR Piano Faunistico Venatorio Regionale Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020
Busachi	Allevamento Seminativi Coltivazioni legnose agrarie Prati permanenti e pascoli	Allevamento di tipo semi intensivo. Agricoltura di tipo estensivo con preponderanza di pascoli e colture foraggere. Coltivazioni legnose prevalenti di olivo e viti e marginalmente di frutteti.	Zone Temporanee di Ripopolamento e Cattura - Pranu majore	PPR PUC PTA PSFF PFAR Piano Faunistico Venatorio Regionale Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020

STUDIO GENERALE

Territori comunali interessati	Indirizzi e ordinamenti prevalenti	Tecniche e pratiche agricole prevalenti	Istituti faunistici di protezione	Piani, programmi, regolamenti
Fordongianus	Allevamento Seminativi Coltivazioni legnose agrarie Prati permanenti e pascoli	Allevamento di tipo semi intensivo. Agricoltura di tipo estensivo con preponderanza di pascoli e colture foraggere. Coltivazioni legnose prevalenti di olivo e viti e marginalmente di frutteti.	Zone Temporanee di Ripopolamento e Cattura - Pranu majore	PPR PUC PTA PSFF PFAR Piano Faunistico Venatorio Regionale Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020
Ghilarza	Allevamento Seminativi Coltivazioni legnose agrarie Prati permanenti e pascoli	Allevamento di tipo semi intensivo. Agricoltura di tipo estensivo con preponderanza di pascoli e colture foraggere. Coltivazioni legnose prevalenti di olivo e viti e marginalmente di frutteti.	-	PPR PUC PTA PSFF PFAR Piano Faunistico Venatorio Regionale Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020
Paulilatino	Allevamento Seminativi Coltivazioni legnose agrarie Prati permanenti e pascoli	Allevamento di tipo semi intensivo. Agricoltura di tipo estensivo con preponderanza di pascoli e colture foraggere. Coltivazioni legnose prevalenti di olivo e viti e marginalmente di frutteti.	-	PPR PUC PTA PSFF PFAR Piano Faunistico Venatorio Regionale Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020
Sedilo	Allevamento Seminativi Coltivazioni legnose agrarie Prati permanenti e pascoli	Allevamento di tipo semi intensivo. Agricoltura di tipo estensivo con preponderanza di pascoli e colture foraggere. Coltivazioni legnose prevalenti di olivo e viti e marginalmente di frutteti.	-	PPR PUC PTA PSFF PFAR Piano Faunistico Venatorio Regionale Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Territori comunali interessati	Indirizzi e ordinamenti prevalenti	Tecniche e pratiche agricole prevalenti	Istituti faunistici di protezione	Piani, programmi, regolamenti
Soddi	Allevamento Seminativi Coltivazioni legnose agrarie Prati permanenti e pascoli	Allevamento di tipo semi intensivo. Agricoltura di tipo estensivo con preponderanza di pascoli e colture foraggere. Coltivazioni legnose prevalenti di olivo e viti e marginalmente di frutteti.	-	PPR PUC PTA PSFF PFAR Piano Faunistico Venatorio Regionale Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020
Sorradile	Allevamento Seminativi Coltivazioni legnose agrarie Prati permanenti e pascoli	Allevamento di tipo semi intensivo. Agricoltura di tipo estensivo con preponderanza di pascoli e colture foraggere. Coltivazioni legnose prevalenti di olivo e viti e marginalmente di frutteti.	-	PPR PUC PTA PSFF PFAR Piano Faunistico Venatorio Regionale Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020
Tadasuni	Allevamento Seminativi Coltivazioni legnose agrarie Prati permanenti e pascoli	Allevamento di tipo semi intensivo. Agricoltura di tipo estensivo con preponderanza di pascoli e colture foraggere. Coltivazioni legnose prevalenti di olivo e viti e marginalmente di frutteti.	-	PPR PUC PTA PSFF PFAR Piano Faunistico Venatorio Regionale Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020
Ula Tirso	Allevamento Seminativi Coltivazioni legnose agrarie Prati permanenti e pascoli	Allevamento di tipo semi intensivo. Agricoltura di tipo estensivo con preponderanza di pascoli e colture foraggere. Coltivazioni legnose prevalenti di olivo e viti e marginalmente di frutteti.	-	PPR PUC PTA PSFF PFAR Piano Faunistico Venatorio Regionale Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020

All'interno della ZSC sono presenti diverse tipologie di allevamento. L'allevamento ovino è di tipo semi-estensivo, l'alimentazione dell'animale si basa nell'utilizzo diretto del foraggio verde, accompagnato da un'integrazione con concentrati o fieno nei periodi di maggiore fabbisogno alimentare. L'allevamento delle capre rappresenta un'attività marginale, non sono presenti nel territorio aziende specializzate, spesso nelle aziende ovine sono presenti alcuni caprini le cui produzioni vengono riservate al consumo familiare oppure conferite ai caseifici unitamente al latte ovino. Per quanto riguarda i bovini, secondi agli ovini come numero

STUDIO GENERALE

di capi, l'allevamento è anche in questo caso di tipo semi-estensivo, finalizzato prevalentemente alla produzione della carne dei vitelli da ristallo, svezzati a 6-8 mesi di età e provenienti dall'incrocio di vacche rustiche (razza sarda migliorata con la razza bruna o la bruna in purezza) con tori di razze diverse come Charolaise e Limousine. I suini sono tenuti in piccoli nuclei, generalmente al pascolo brado e le produzioni sono utilizzate prevalentemente per il fabbisogno familiare. L'allevamento dei cavalli assume particolare importanza nel Comune di Sedilo dove sono presenti il più del 30% dei capi allevati del territorio in esame, negli altri paesi non sono diffusi allevamenti specializzati, ma spesso nelle aziende sono presenti alcuni cavalli.

Per quanto riguarda l'agricoltura è di tipo semi intensivo con terreni utilizzati per prati permanenti e pascoli, seguono i seminativi e le coltivazioni legnose agrarie. L'elevata presenza di prati e pascoli e di erbai fra i seminativi è dovuta alla predominanza di aziende ad indirizzo zootecnico-foraggero. Per quanto riguarda le coltivazioni legnose agrarie, queste sono costituite per la quasi totalità dalle coltivazioni di olivo e vite, e in minor quantità da frutteti di piccole dimensioni.

All'interno della ZSC, nei Comuni di Busachi e Fordongianus, è presente un Istituto di protezione faunistica quale una Zona Temporanea di Ripopolamento e Cattura - Pranu majore. destinato alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale.

5.2 Quadro conoscitivo e caratterizzazione agro-forestale con riferimento alla distribuzione degli habitat

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha ¹)		Habitat																	
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
Aidomaggiore	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti													0,13					
	244	Aree agroforestali								0,21										
	321	Aree a pascolo naturale					4,89			0,03					0,62					
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere													1,68					
	3111	Boschi di latifoglie					0								0,07				3,03	
	3231	Macchia mediterranea					5,69			0,48									0	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale					2,02			15,2									0,01	
Ardauili	223	Oliveti			2,41					0							0,04		0,03	
	244	Aree agroforestali															0,1		0,02	
	321	Aree a pascolo naturale					1,78											0		
	2111	Seminativi in aree non irrigue								0										

¹ I valori pari a zero sono inferiori con almeno tre decimali

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha ¹)		Habitat																	
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere															0,01			
	2411	Colture temporanee associate all'olivo			0					0							0,01		0,01	
	3111	Boschi di latifoglie			0			0		11,7		0,47					21,1		62,6	
	3231	Macchia mediterranea						0,67		6,97							0,4		2,82	
	3232	Gariga															0,38			
Bidoni	223	Oliveti								0										
	244	Aree agroforestali								2,7							0,46			
	321	Aree a pascolo naturale						4,23		0,16							0,01			
	2111	Seminativi in aree non irrigue						21,9						0,57						
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere						3,18		1,15				0,41						
	2123	Vivai						0,08												
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)									9,86							2,91		0
	3111	Boschi di latifoglie						0		14				0,12			8,5		4,16	
	3231	Macchia mediterranea						3,39		3,76				0,23			0			
	3232	Gariga						4,49												
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale						7,73			7,06			0,26			0			

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha ¹)		Habitat																		
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*	
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)								4,23							12,2		0		
Busachi	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti				0,16		9,58	0,01		32,1								0		
	244	Aree agroforestali						5,9	4,61								0,01		0		
	321	Aree a pascolo naturale	2,29			1,13		78,2	11,8	0,02	0,01							0		0,01	
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere				0,02		3,22		0										0,05	
	3111	Boschi di latifoglie				0,03		0,34	0,58		0							0		14,9	0,06
	3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere				0,05		0,01	0												
	3231	Macchia mediterranea	0			187		6,32	0,02	34,9	0,33							0		0	
	3232	Gariga						0												0	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale						0,01										8,48		0	
Fordongianus	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti				0,04		0,01	1,37		2,22								0,06	0	
	244	Aree agroforestali																		0	
	321	Aree a pascolo naturale				0,35		16,3	3,71		0						0,58		0,64	0,01	
	2111	Seminativi in aree non irrigue						0							0,06					0	

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha ¹)		Habitat																			
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere				1,55		0	0,01						1,27					0		
	3111	Boschi di latifoglie				0,48		0	0,01		0,78				2,22					22,4	18,3	
	3231	Macchia mediterranea				78,2		4,15	4,74		0,04				3,01					4,72	0,44	
	3232	Gariga				10,6		0	2,87											0,11		
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale				0,01			7,5		1,66									0		
Ghilarza	223	Oliveti									3,29											
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti				0,17		13,3			35,7						0,64					
	244	Aree agroforestali		0,16		0,07		2,85	4,43		39,7	2,66					0,01	0	1,48	0		
	321	Aree a pascolo naturale	3,31	0	0,06	0,73		205	0,72	6,16	13,8					0	0,01			0,12		
	333	Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%						0,87														
	2111	Seminativi in aree non irrigue		0,44		0,38		1,14	0,21	0,01	0,07	5,94						0,03	0	0		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	19,1	0,16		2,05		6,75	0,01	0	4,3							0,3	0,01	0,01	0	
	2411	Colture temporanee associate all'olivo																			0	
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)	0,01	0,97				0,26	2,67		18,1							2,05	0	0		
	3111	Boschi di latifoglie				0,06		0,2			91,9	0			0,09	0	45,1	9,78	37,8	4,81		
3121	Bosco di conifere						0															

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha')		Habitat																	
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
	3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere				0,19		0												
	3231	Macchia mediterranea	0,1	0,22		173		9,27	3,81		48,4	0,14			0,47	3,16	0,01	0,03	12,4	0,03
	3232	Gariga						0,01	9,15										0	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		0,14	1,85	0,45		19,3	18,2	5,46	77,5						1,67		3,99	
	31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc anche in formazioni miste								0,01										
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)				0,01		0,05	0		39,9						8,1	3,27		
Paulilatino	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti				0,87		40,6	0,38		28,4			0,17		0,02	0,02	0		
	244	Aree agroforestali				0,11		0	6,14	12,9	26				0	5,6	0,56	0		
	321	Aree a pascolo naturale				2,84		137	8,91	4,3	0,01			0	0,65		0,01	0,01	0,01	
	2111	Seminativi in aree non irrigue						0,01			0,01			0,07	0,66					
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere				0,09		3,42	0,01		0						0,04	0		
	3111	Boschi di latifoglie				4,01		4,34	0	4,88	12,7			0,06	10,1	15,7	147	41,3	21,8	
	3231	Macchia mediterranea				72,1		1	0	0	11,3			0	0,04		13,8	0	0,04	
	3232	Gariga				108		1,85	4,34		35,1							0		
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale				11,8		0,01	19,4		3,83			0,17	0,1		0,04		0	

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha ¹)		Habitat																	
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
Sedilo	242	Sistemi colturali e particellari complessi															0,9			
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti						2,79			22,3					5,01	5,05			
	244	Aree agroforestali						0,31			1,71		0			0,61				0,63
	321	Aree a pascolo naturale						24,1			0									0
	2111	Seminativi in aree non irrigue						34,1								0,01	0			
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere						5,78			0,01					0,79	0,76			
	3111	Boschi di latifoglie						1,31			8,45		0,56			36,3	4,71			6,12
	3231	Macchia mediterranea									3,76						5,41			0,03
	3232	Gariga									0,01									
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale						5,59			0,87									0,6
Soddi	223	Oliveti																	0	
	244	Aree agroforestali				0,02	0,01			8,11									0,01	
	321	Aree a pascolo naturale						4,31			0				0,53					
	2111	Seminativi in aree non irrigue						0,34			0									
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere				0	0	0,73			2,82				0,32					0,02

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha')		Habitat																		
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*	
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)					0				9,69									0	
	3111	Boschi di latifoglie				0,84	2,16	0,52			0,74				0,09					8,77	
	3231	Macchia mediterranea					0	0			1,76				0						
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale				1,45	0	4,99			9,57				0,48					0,03	
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)					22,7	0,09			5,44									7,8	
Sorradiile	223	Oliveti															0,6				
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti																		0,13	
	244	Aree agroforestali						5,06			1,44						2,07			5,77	
	321	Aree a pascolo naturale						0,8												0,01	
	2111	Seminativi in aree non irrigue						5,62			0,97						0			0,22	0
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere				0,02		0,47			0						0,41			0,27	
	2411	Colture temporanee associate all'olivo																		0	

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha ¹)		Habitat																	
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)								0,04							0,25		0	
	3111	Boschi di latifoglie				0,04		3,77		0						0,45	25,8		46,9	0
	3231	Macchia mediterranea				5,48		0,94		0						13,3	2,49		25,1	1,59
	3232	Gariga				0,07		0,49											0	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale						3,24		9,72								0,01	0,1	
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)															0,11		0	
	223	Oliveti								0										
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti								1,7										
	244	Aree agroforestali						0,08		0,01									0,15	
	321	Aree a pascolo naturale						0,96											0,01	
	2111	Seminativi in aree non irrigue								0,04										
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere								0,71							0		0	
	2411	Colture temporanee associate all'olivo																	0	
	3111	Boschi di latifoglie						0,01		6,74									10,1	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha ¹)		Habitat																	
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
	3231	Macchia mediterranea						2,56			0,5		0,26			0,91			21,3	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale								4,78									0,03	
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)								0,98							0,38			
Ula Tirso	223	Oliveti				0,05													0	
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti						0,12											0	
	244	Aree agroforestali								1,69							0,33		0,01	
	321	Aree a pascolo naturale				0,13		8,99									0,03		0,03	
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere																	0	
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)				0														
	3111	Boschi di latifoglie				0,01		0,03			4,25						34,5	1,1	29,6	
	3121	Bosco di conifere				0,01													0	
	3231	Macchia mediterranea				14,9		0,04									0,01	0,07	2,66	
	3232	Gariga															1,98			

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha ¹)		Habitat																	
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)						0			1,84							21,7		0

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ² calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat																	
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
Aidomaggiore	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti													1%					
	244	Aree agroforestali								0%										
	321	Aree a pascolo naturale						1%		0%					3%					
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere													7%					
	3111	Boschi di latifoglie						0%							0%				1%	

² I valori pari a zero sono inferiori con almeno un decimale

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ² calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat																	
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
	3231	Macchia mediterranea						1%			0%								0%	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale						0%			2%								0%	

Ardauli	223	Oliveti			56%						0%						0%		0%		
	244	Aree agroforestali															0%		0%		
	321	Aree a pascolo naturale						0%											0%		
	2111	Seminativi in aree non irrigue									0%										
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere																			
	2411	Colture temporanee associate all'olivo			0%						0%							0%		0%	
	3111	Boschi di latifoglie			0%			0%			2%		35%				6%		17%		
	3231	Macchia mediterranea						0%			1%						0%		1%		
	3232	Gariga															0%				

Bidoni	223	Oliveti								0%										
	244	Aree agroforestali								0%							0%			
	321	Aree a pascolo naturale						1%		0%							0%			
	2111	Seminativi in aree non irrigue						3%					28%							
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere						0%		0%			20%							

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali* calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat																	
			3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
	2123	Vivai						0%												
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)									1%						1%			0%
	3111	Boschi di latifoglie						0%			2%			6%			2%			1%
	3231	Macchia mediterranea						0%			1%			11%			0%			0%
	3232	Gariga						1%												
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale						1%			1%			13%			0%			0%
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)									1%						3%			0%

Busachi	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti				0%		1%	0%		4%									0%	
	244	Aree agroforestali					1%	4%									0%			0%	
	321	Aree a pascolo naturale	9%			0%	10%	10%	0%	0%							0%			0%	
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere				0%	0%		0%											0%	
	3111	Boschi di latifoglie				0%	0%	1%		0%							0%			4%	0%
	3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere				0%	0%	0%													
	3231	Macchia mediterranea	0%			28%	1%	0%	51%	0%							0%				0%
	3232	Gariga					0%														0%
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale					0%										2%				0%

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ² calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat																
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340

Fordongianus	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti				0%		0%	1%		0%				2%				0%	0%
	244	Aree agroforestali																		0%
	321	Aree a pascolo naturale				0%		2%	3%		0%				2%				0%	0%
	2111	Seminativi in aree non irrigue				0%		0%							0%					0%
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere				0%		0%	0%						5%					0%
	3111	Boschi di latifoglie				0%		0%	0%		0%				9%				6%	72%
	3231	Macchia mediterranea				12%		1%	4%		0%				12%				1%	2%
	3232	Gariga				2%		0%	2%										0%	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale				0%			6%		0%								0%	

Ghilarza	223	Oliveti								0%										
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti				0%		2%			5%					0%				
	244	Aree agroforestali		8%		0%		0%	4%		6%	30%				0%	0%	0%	0%	0%
	321	Aree a pascolo naturale	13%	0%	1%	0%		27%	1%	9%	2%				0%	0%			0%	
	333	Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%						0%												
	2111	Seminativi in aree non irrigue		21%		0%		0%	0%	0%	0%	68%				0%	0%	0%	0%	
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	77%	8%		0%		1%	0%	0%	1%					0%	0%	0%	0%	0%

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali* calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat																	
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
	2411	Colture temporanee associate all'olivo																	0%	
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)	0%	47%				0%	2%		3%						1%	0%	0%	
	3111	Boschi di latifoglie				0%		0%			13%	0%			0%	0%	12%	18%	10%	19%
	3121	Bosco di conifere						0%												
	3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere				0%		0%												
	3231	Macchia mediterranea	76%	10%		25%		1%	3%		7%	2%			2%	4%	0%	0%	3%	0%
	3232	Gariga						0%	8%										0%	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		6%	43%	0%		3%	16%	8%	11%						0%		1%	
	31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc anche in formazioni miste								0%										
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)				0%		0%	0%		6%						2%	6%		

Paulilatino	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti				0%		5%	0%		4%			8%		0%	0%	0%		
	244	Aree agroforestali				0%		0%	5%	19%	4%				0%	7%	0%	0%		
	321	Aree a pascolo naturale				0%		18%	8%	6%	0%			0%	3%		0%	0%	0%	
	2111	Seminativi in aree non irrigue						0%			0%			3%	3%					
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere				0%		0%	0%		0%						0%	0%		
	3111	Boschi di latifoglie				1%		1%	0%	7%	2%			3%	42%	19%	38%	74%	6%	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ² calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat																	
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
	3231	Macchia mediterranea				11%		0%	0%	0%	2%			0%	0%		4%	0%	0%	
	3232	Gariga				16%		0%	4%		5%							0%		
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale				2%		0%	17%		1%			8%	0%		0%		0%	

Sedilo	242	Sistemi colturali e particellari complessi															0%			
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti						0%			3%					6%	1%			
	244	Aree agroforestali						0%			0%		0%			1%			0%	
	321	Aree a pascolo naturale						3%			0%								0%	
	2111	Seminativi in aree non irrigue						5%								0%	0%			
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere						1%								1%	0%			
	3111	Boschi di latifoglie						0%			1%		42%			44%	1%		2%	
	3231	Macchia mediterranea									1%						1%		0%	
	3232	Gariga									0%									
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale						1%			0%								0%	

Soddi	223	Oliveti																	0%	
	244	Aree agroforestali				0%	0%				1%								0%	
	321	Aree a pascolo naturale						1%			0%				2%					
	2111	Seminativi in aree non irrigue						0%			0%									

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali* calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat																	
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere				0%	0%	0%			0%				1%				0%	
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)					0%				1%								0%	
	3111	Boschi di latifoglie				0%	9%	0%			0%				0%				2%	
	3231	Macchia mediterranea					0%	0%			0%				0%					
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale				0%	0%	1%			1%				2%				0%	
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)						91%	0%			1%							2%	

Sorradiie	223	Oliveti															0%				
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti																	0%		
	244	Aree agroforestali						1%			0%						1%		2%		
	321	Aree a pascolo naturale						0%											0%		
	2111	Seminativi in aree non irrigue						1%			0%						0%		0%	0%	
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere				0%		0%			0%						0%		0%		
	2411	Colture temporanee associate all'olivo																	0%		
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)										0%						0%		0%	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ² calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat																	
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
	3111	Boschi di latifoglie				0%		0%			0%					1%	7%		13%	0%
	3231	Macchia mediterranea				1%		0%			0%					16%	1%		7%	6%
	3232	Gariga				0%		0%											0%	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale						0%			1%								0%	0%
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)																	0%	0%

Tadasuni	223	Oliveti									0%									
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti									0%									
	244	Aree agroforestali						0%			0%									0%
	321	Aree a pascolo naturale						0%												0%
	2111	Seminativi in aree non irrigue									0%									
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere									0%							0%		0%
	2411	Colture temporanee associate all'olivo																		0%
	3111	Boschi di latifoglie						0%			1%									
	3231	Macchia mediterranea						0%			0%		19%			1%				6%
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale									1%									0%

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali* calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat																	
			3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo																		
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)									0%							0%		

Ula Tirso	223	Oliveti				0%													0%	
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti							0%											0%
	244	Aree agroforestali									0%									0%
	321	Aree a pascolo naturale				0%		1%										0%		0%
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere																		0%
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)				0%														
	3111	Boschi di latifoglie				0%		0%			1%							9%	2%	8%
	3121	Bosco di conifere				0%														0%
	3231	Macchia mediterranea				2%		0%										0%	0%	1%
	3232	Gariga																1%		
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)							0%			0%						6%		0%

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055
Aidomaggiore	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	4,474462	4,474462	4,474462	4,474462	4,474462		
	244	Aree agroforestali	2,078571	2,078571	2,078571	2,078571	2,078571		2,078571
	321	Aree a pascolo naturale	5,814231	5,814231		5,814231	5,814231		5,814231
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	15,12909	15,12909		15,12909	15,12909		
	3111	Boschi di latifoglie	4,207079	4,207079	4,207079	4,207079	4,207079		
	3231	Macchia mediterranea	6,502347	6,502347	6,502347	6,502347	6,502347		6,502347
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	19,12761	19,12761	19,12761	19,12761	19,12761		
Ardauili	223	Oliveti	25,82155	25,82155	25,82155	25,82155	25,82155		
	244	Aree agroforestali	14,26189	14,26189	14,26189	14,26189	14,26189		14,26189
	321	Aree a pascolo naturale	1,846568	1,846568		1,846568	1,846568		1,846568
	2111	Seminativi in aree non irrigue	2,042328	2,042328		2,042328	2,042328		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	5,619498	5,619498		5,619498	5,619498		
	2411	Colture temporanee associate all'olivo	9,871245	9,871245		9,871245	9,871245		
	3111	Boschi di latifoglie	112,4623	112,4623	112,4623	112,4623	112,4623		
	3231	Macchia mediterranea	26,01847	26,01847	26,01847	26,01847	26,01847		26,01847
	3232	Gariga	2,084506	2,084506	2,084506	2,084506	2,084506		2,084506

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055

Bidoni	223	Oliveti	9,551688	9,551688	9,551688	9,551688	9,551688		
	244	Aree agroforestali	24,77286	24,77286	24,77286	24,77286	24,77286		24,77286
	321	Aree a pascolo naturale	16,85217	16,85217		16,85217	16,85217		16,85217
	2111	Seminativi in aree non irrigue	109,6825	109,6825		109,6825	109,6825		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	38,95106	38,95106		38,95106	38,95106		
	2123	Vivai	12,34442	12,34442		12,34442	12,34442		
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)	12,86104	12,86104		12,86104	12,86104		
	3111	Boschi di latifoglie	39,2166	39,2166	39,2166	39,2166	39,2166		
	3231	Macchia mediterranea	39,46945	39,46945	39,46945	39,46945	39,46945		39,46945
	3232	Gariga	7,99843	7,99843	7,99843	7,99843	7,99843		7,99843
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	51,94295	51,94295	51,94295	51,94295	51,94295		
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)	16,42634	16,42634	16,42634	16,42634	16,42634		

Busachi	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	45,46118	45,46118	45,46118	45,46118	45,46118		
---------	-----	--	----------	----------	----------	----------	----------	--	--

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055
	244	Aree agroforestali	13,93318	13,93318	13,93318	13,93318	13,93318		13,93318
	321	Aree a pascolo naturale	94,11912	94,11912		94,11912	94,11912		94,11912
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	4,450284	4,450284		4,450284	4,450284		
	3111	Boschi di latifoglie	21,70721	21,70721	21,70721	21,70721	21,70721		
	3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere	22,3289	22,3289	22,3289	22,3289	22,3289		
	3231	Macchia mediterranea	285,2476	285,2476	285,2476	285,2476	285,2476		285,2476
	3232	Gariga	2,081209	2,081209	2,081209	2,081209	2,081209		2,081209
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	8,494624	8,494624	8,494624	8,494624	8,494624		

Fordongianus	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	8,604973	8,604973	8,604973	8,604973	8,604973		
	244	Aree agroforestali	9,785994	9,785994	9,785994	9,785994	9,785994		9,785994
	321	Aree a pascolo naturale	35,51118	35,51118		35,51118	35,51118		35,51118
	2111	Seminativi in aree non irrigue	19,01298	19,01298		19,01298	19,01298		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	28,9977	28,9977		28,9977	28,9977		
	3111	Boschi di latifoglie	44,36032	44,36032	44,36032	44,36032	44,36032		
	3231	Macchia mediterranea	125,2844	125,2844	125,2844	125,2844	125,2844		125,2844

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie					
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103
3232	Gariga	14,74687	14,74687	14,74687	14,74687	14,74687		14,74687
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	9,176225	9,176225	9,176225	9,176225	9,176225		

Ghilarza	223	Oliveti	22,99951	22,99951	22,99951	22,99951	22,99951		
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	62,73685	62,73685	62,73685	62,73685	62,73685		
	244	Aree agroforestali	174,5365	174,5365	174,5365	174,5365	174,5365		174,5365
	321	Aree a pascolo naturale	406,2349	406,2349		406,2349	406,2349		406,2349
	333	Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%	1,107677	1,107677		1,107677	1,107677		
	2111	Seminativi in aree non irrigue	418,8002	418,8002		418,8002	418,8002		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	493,2333	493,2333		493,2333	493,2333		
	2411	Colture temporanee associate all'olivo	0,932041	0,932041		0,932041	0,932041		
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)	133,0658	133,0658		133,0658	133,0658		
	3111	Boschi di latifoglie	199,5595	199,5595	199,5595	199,5595	199,5595		
	3121	Bosco di conifere	5,461559	5,461559	5,461559	5,461559	5,461559		
	3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere	15,90514	15,90514	15,90514	15,90514	15,90514		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055
	3231	Macchia mediterranea	546,9871	546,9871	546,9871	546,9871	546,9871		546,9871
	3232	Gariga	36,08743	36,08743	36,08743	36,08743	36,08743		36,08743
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	200,3125	200,3125	200,3125	200,3125	200,3125		
	31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc anche in formazioni miste	30,24644	30,24644	30,24644	30,24644	30,24644		
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)	62,31217	62,31217	62,31217	62,31217	62,31217		

Paulilatino	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	74,90736	74,90736	74,90736	74,90736	74,90736		
	244	Aree agroforestali	64,44739	64,44739	64,44739	64,44739	64,44739		64,44739
	321	Aree a pascolo naturale	162,3007	162,3007		162,3007	162,3007		162,3007
	2111	Seminativi in aree non irrigue	18,58836	18,58836		18,58836	18,58836		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	95,03802	95,03802		95,03802	95,03802		
	3111	Boschi di latifoglie	272,0253	272,0253	272,0253	272,0253	272,0253		
	3231	Macchia mediterranea	182,5098	182,5098	182,5098	182,5098	182,5098		182,5098
	3232	Gariga	222,6929	222,6929	222,6929	222,6929	222,6929		222,6929
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	78,10107	78,10107	78,10107	78,10107	78,10107		

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055

Sedilo	242	Sistemi colturali e particellari complessi	9,953534	9,953534		9,953534	9,953534		
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	50,34675	50,34675	50,34675	50,34675	50,34675		
	244	Aree agroforestali	60,7009	60,7009	60,7009	60,7009	60,7009		60,7009
	321	Aree a pascolo naturale	31,64081	31,64081		31,64081	31,64081		31,64081
	2111	Seminativi in aree non irrigue	145,835	145,835		145,835	145,835		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	195,6628	195,6628		195,6628	195,6628		
	3111	Boschi di latifoglie	65,74686	65,74686	65,74686	65,74686	65,74686		
	3231	Macchia mediterranea	10,17845	10,17845	10,17845	10,17845	10,17845		10,17845
	3232	Gariga	1,489441	1,489441	1,489441	1,489441	1,489441		1,489441
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	10,16661	10,16661	10,16661	10,16661	10,16661		

Soddi	223	Oliveti	8,702714	8,702714	8,702714	8,702714	8,702714		
	244	Aree agroforestali	22,72041	22,72041	22,72041	22,72041	22,72041		22,72041
	321	Aree a pascolo naturale	6,097094	6,097094	6,097094		6,097094		6,097094
	2111	Seminativi in aree non irrigue	29,86882	29,86882		29,86882	29,86882		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	30,42729	30,42729		30,42729	30,42729		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)	12,25938	12,25938		12,25938	12,25938		
	3111	Boschi di latifoglie	18,46598	18,46598	18,46598	18,46598	18,46598		
	3231	Macchia mediterranea	18,61417	18,61417	18,61417	18,61417	18,61417		18,61417
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	22,55963	22,55963	22,55963	22,55963	22,55963		
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)	37,01273	37,01273	37,01273	37,01273	37,01273		

Sorradiie	223	Oliveti	4,520528	4,520528	4,520528	4,520528	4,520528		
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	4,302721	4,302721	4,302721	4,302721	4,302721		
	244	Aree agroforestali	34,06904	34,06904	34,06904	34,06904	34,06904		34,06904
	321	Aree a pascolo naturale	6,145073	6,145073		6,145073	6,145073		6,145073
	2111	Seminativi in aree non irrigue	39,32038	39,32038		39,32038	39,32038		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	18,92722	18,92722		18,92722	18,92722		
	2411	Colture temporanee associate all'olivo	2,294579	2,294579		2,294579	2,294579		

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie					
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)	0,295047	0,295047		0,295047	0,295047		
3111	Boschi di latifoglie	91,15287	91,15287	91,15287	91,15287	91,15287		
3231	Macchia mediterranea	69,7107	69,7107	69,7107	69,7107	69,7107		69,7107
3232	Gariga	31,02644	31,02644	31,02644	31,02644	31,02644		31,02644
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	25,39514	25,39514	25,39514	25,39514	25,39514		
31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)	0,11065	0,11065	0,11065	0,11065	0,11065		

Tadasuni	223	Oliveti	27,55529	27,55529	27,55529	27,55529	27,55529		
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	1,711458	1,711458	1,711458	1,711458	1,711458		
	244	Aree agroforestali	15,96364	15,96364	15,96364	15,96364	15,96364		15,96364
	321	Aree a pascolo naturale	3,945179	3,945179		3,945179	3,945179		3,945179
	2111	Seminativi in aree non irrigue	11,63145	11,63145		11,63145	11,63145		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	13,8551	13,8551		13,8551	13,8551		
	2411	Colture temporanee associate all'olivo	4,555368	4,555368		4,555368	4,555368		
	3111	Boschi di latifoglie	29,60802	29,60802	29,60802	29,60802	29,60802		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055
	3231	Macchia mediterranea	64,80189	64,80189	64,80189	64,80189	64,80189		64,80189
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	24,79077	24,79077	24,79077	24,79077	24,79077		
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)	1,752761	1,752761	1,752761	1,752761	1,752761		

Ula Tirso	223	Oliveti	2,062355	2,062355	2,062355	2,062355	2,062355		
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	0,122396	0,122396	0,122396	0,122396	0,122396		
	244	Aree agroforestali	4,989206	4,989206	4,989206	4,989206	4,989206		4,989206
	321	Aree a pascolo naturale	24,27154	24,27154		24,27154	24,27154		24,27154
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	0,11416	0,11416		0,11416	0,11416		
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)	0,019959	0,019959		0,019959	0,019959		
	3111	Boschi di latifoglie	77,93658	77,93658	77,93658	77,93658	77,93658		
	3121	Bosco di conifere	1,102862	1,102862	1,102862	1,102862	1,102862		
	3231	Macchia mediterranea	28,60805	28,60805	28,60805	28,60805	28,60805		28,60805
	3232	Gariga	3,522492	3,522492	3,522492	3,522492	3,522492		3,522492

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie					
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103
31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)	24,32645	24,32645	24,32645	24,32645	24,32645		

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie																							
			Uccelli																							
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128	
Aidomaggiore	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5			4,5			4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5		4,5				
	244	Aree agroforestali		2,1				2,1	2,1		2,1	2,1					2,1	2,1	2,1	2,1						
	321	Aree a pascolo naturale		5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8		5,8				5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8		5,8	5,8			
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		15	15	15		15				15			15			15					15			15
	3111	Boschi di latifoglie							4,2				4,2	4,2					4,2	4,2	4,2					
	3231	Macchia mediterranea		6,5	6,5	6,5	6,5	6,5			6,5	6,5		6,5	6,5		6,5	6,5	6,5	6,5			6,5	6,5		
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		19	19			19			19						19		19	19	19		19			

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie																						
			Uccelli																						
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
Ardauili	223	Oliveti					26				26					26	26				26				
	244	Aree agroforestali		14			14	14		14	14					14	14	14	14						
	321	Aree a pascolo naturale		1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8		1,8				1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8		1,8	1,8		
	2111	Seminativi in aree non irrigue		2	2	2		2			2	2			2			2				2			2
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		5,6	5,6	5,6		5,6				5,6			5,6			5,6				5,6			5,6
	2411	Colture temporanee associate all'olivo		9,9	9,9	9,9		9,9	9,9		9,9				9,9		9,9	9,9		9,9		9,9			
	3111	Boschi di latifoglie								112				112	112					112	112	112			
	3231	Macchia mediterranea		26	26	26	26	26			26	26			26	26		26	26	26	26			26	26
	3232	Gariga		2,1	2,1	2,1	2,1	2,1			2,1	2,1			2,1	2,1		2,1	2,1	2,1	2,1			2,1	2,1

Bidoni	223	Oliveti					9,6				9,6					9,6	9,6				9,6				
	244	Aree agroforestali		25			25	25		25	25					25	25	25	25						
	321	Aree a pascolo naturale		17	17	17	17	17	17		17				17	17	17	17	17	17		17	17		
	2111	Seminativi in aree non irrigue		110	110	110		110			110	110			110			110				110			110
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		39	39	39		39				39			39			39				39			39
	2123	Vivai						12	12	12	12		12					12				12			
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)		13	13	13		13	13		13				13		13	13		13		13			
	3111	Boschi di latifoglie								39				39	39					39	39	39			

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie																						
			Uccelli																						
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
	3231	Macchia mediterranea		39	39	39	39	39			39	39		39	39		39	39	39	39			39	39	
	3232	Gariga		8	8	8	8	8			8	8		8	8		8	8	8	8			8	8	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		52	52			52			52						52		52	52	52		52		
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)							16				16	16					16	16	16				

Busachi	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		45	45	45	45	45	45			45			45	45	45	45	45	45			45			
	244	Aree agroforestali		14				14	14		14	14					14	14	14	14						
	321	Aree a pascolo naturale		94	94	94	94	94	94		94				94	94	94	94	94	94		94	94			
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		4,5	4,5	4,5		4,5				4,5			4,5			4,5				4,5			4,5	
	3111	Boschi di latifoglie							22				22	22						22	22	22				
	3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere																			22	22				
	3231	Macchia mediterranea		285	285	285	285	285			285	285		285	285		285	285	285	285			285	285		
	3232	Gariga		2,1	2,1	2,1	2,1	2,1			2,1	2,1		2,1	2,1		2,1	2,1	2,1	2,1			2,1	2,1		
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		8,5	8,5			8,5			8,5						8,5		8,5	8,5	8,5		8,5			

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie																						
			Uccelli																						
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
Fordongianus	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		8,6	8,6	8,6	8,6	8,6	8,6			8,6			8,6	8,6	8,6	8,6	8,6	8,6		8,6			
	244	Aree agroforestali		9,8				9,8	9,8		9,8	9,8					9,8	9,8	9,8	9,8					
	321	Aree a pascolo naturale		36	36	36	36	36	36		36				36	36	36	36	36	36		36	36		
	2111	Seminativi in aree non irrigue		19	19	19		19			19	19			19			19				19			19
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		29	29	29		29				29			29			29				29			29
	3111	Boschi di latifoglie							44				44	44					44	44	44				
	3231	Macchia mediterranea		125	125	125	125	125			125	125		125	125		125	125	125	125			125	125	
	3232	Gariga		15	15	15	15	15			15	15		15	15		15	15	15	15			15	15	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		9,2	9,2			9,2			9,2						9,2		9,2	9,2	9,2		9,2		

Ghilarza	223	Oliveti						23				23				23	23				23				
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		63	63	63	63	63	63			63			63	63	63	63	63	63		63			
	244	Aree agroforestali		175				175	175		175	175					175	175	175	175					
	321	Aree a pascolo naturale		406	406	406	406	406	406		406				406	406	406	406	406	406		406	406		
	333	Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%			1,1						1,1				1,1	1,1						1,1			1,1
	2111	Seminativi in aree non irrigue		419	419	419		419			419	419			419			419				419			419

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie																						
			Uccelli																						
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		493	493	493		493				493			493			493				493			493
	2411	Colture temporanee associate all'olivo		0,9	0,9	0,9		0,9	0,9		0,9				0,9		0,9	0,9		0,9		0,9			
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)		133	133	133		133	133		133				133		133	133		133		133			
	3111	Boschi di latifoglie							200				200	200					200	200	200				
	3121	Bosco di conifere																		5,5	5,5				
	3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere																		16	16				
	3231	Macchia mediterranea		547	547	547	547	547			547	547		547	547		547	547	547	547			547	547	
	3232	Gariga		36	36	36	36	36			36	36		36	36		36	36	36	36			36	36	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		200	200			200			200						200		200	200	200		200		
	31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc anche in formazioni miste							30				30	30					30	30	30				
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)							62				62	62					62	62	62				

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie																							
			Uccelli																							
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128	
Paulilatino	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		75	75	75	75	75	75			75			75	75	75	75	75	75		75				
	244	Aree agroforestali		64				64	64		64	64					64	64	64	64						
	321	Aree a pascolo naturale		162	162	162	162	162	162		162				162	162	162	162	162	162			162	162		
	2111	Seminativi in aree non irrigue		19	19	19		19			19	19			19			19					19			19
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		95	95	95		95				95			95			95					95			95
	3111	Boschi di latifoglie							272				272	272					272	272	272					
	3231	Macchia mediterranea		183	183	183	183	183			183	183		183	183		183	183	183	183			183	183		
	3232	Gariga		223	223	223	223	223			223	223		223	223		223	223	223	223			223	223		
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		78	78			78			78						78		78	78	78		78			
Sedilo	242	Sistemi colturali e particellari complessi				10		10	10		10	10			10		10	10		10		10			10	
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		50	50	50	50	50	50			50			50	50	50	50	50	50			50			
	244	Aree agroforestali		61				61	61		61	61					61	61	61	61						
	321	Aree a pascolo naturale		32	32	32	32	32	32		32				32	32	32	32	32	32			32	32		
	2111	Seminativi in aree non irrigue		146	146	146		146			146	146			146			146					146			146
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		196	196	196		196				196			196			196					196			196

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie																					
			Uccelli																					
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302
3111	Boschi di latifoglie							66				66	66					66	66	66				
3231	Macchia mediterranea		10	10	10	10	10			10	10		10	10			10	10	10			10	10	
3232	Gariga		1,5	1,5	1,5	1,5	1,5			1,5	1,5		1,5	1,5		1,5	1,5	1,5	1,5			1,5	1,5	
3241	Aree a ricolonizzazione naturale		10	10			10			10						10		10	10	10		10		

Soddi	223	Oliveti					8,7				8,7					8,7	8,7				8,7				
	244	Aree agroforestali		23			23	23		23	23					23	23	23	23						
	321	Aree a pascolo naturale		6,1	6,1	6,1	6,1	6,1	6,1		6,1				6,1	6,1	6,1	6,1	6,1	6,1		6,1	6,1		
	2111	Seminativi in aree non irrigue		30	30	30	30				30				30			30				30			30
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		30	30	30	30				30				30			30				30			30
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)		12	12	12		12	12		12				12		12	12				12			12
	3111	Boschi di latifoglie						18					18	18					18	18	18				
	3231	Macchia mediterranea		19	19	19	19	19			19	19		19			19	19	19	19			19	19	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		23	23			23			23						23		23	23	23		23		
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)							37				37	37					37	37	37				

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie																						
			Uccelli																						
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
Sorradiile	223	Oliveti					4,5				4,5					4,5	4,5				4,5				
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		4,3	4,3	4,3	4,3	4,3	4,3		4,3				4,3	4,3	4,3	4,3	4,3	4,3		4,3			
	244	Aree agroforestali		34				34	34		34	34					34	34	34	34					
	321	Aree a pascolo naturale		6,1	6,1	6,1	6,1	6,1	6,1		6,1				6,1	6,1	6,1	6,1	6,1	6,1		6,1	6,1		
	2111	Seminativi in aree non irrigue		39	39	39		39			39	39			39			39				39			39
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		19	19	19		19				19			19			19				19			19
	2411	Colture temporanee associate all'olivo		2,3	2,3	2,3		2,3	2,3		2,3				2,3		2,3	2,3		2,3		2,3			
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)		0,3	0,3	0,3		0,3	0,3		0,3				0,3		0,3	0,3		0,3		0,3			
	3111	Boschi di latifoglie							91				91	91						91	91	91			
	3231	Macchia mediterranea		70	70	70	70	70			70			70	70		70	70	70	70			70	70	
	3232	Gariga		31	31	31	31	31			31	31			31	31		31	31	31	31			31	31
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		25	25			25			25						25		25	25	25		25		

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie																						
			Uccelli																						
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)							0,1				0,1	0,1					0,1	0,1	0,1					

Tadasuni	223	Oliveti					28				28					28	28				28				
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7		1,7	1,7			1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7		1,7			
	244	Aree agroforestali		16				16	16		16	16				16	16	16	16						
	321	Aree a pascolo naturale		3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9		3,9				3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9		3,9	3,9		
	2111	Seminativi in aree non irrigue		12	12	12		12			12	12			12			12				12			12
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		14	14	14		14				14			14			14				14			14
	2411	Colture temporanee associate all'olivo		4,6	4,6	4,6		4,6	4,6		4,6				4,6		4,6	4,6		4,6		4,6			
	3111	Boschi di latifoglie						30					30	30					30	30	30				
	3231	Macchia mediterranea		65	65	65	65	65			65	65		65	65		65	65	65	65			65	65	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		25	25			25			25						25		25	25	25		25		
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)							1,8					1,8	1,8				1,8	1,8	1,8				

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie																							
			Uccelli																							
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128	
Ula Tirso	223	Oliveti						2,1				2,1					2,1	2,1				2,1				
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1			0,1				0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1		0,1			
	244	Aree agroforestali		5				5	5			5	5				5	5	5	5						
	321	Aree a pascolo naturale		24	24	24	24	24	24			24				24	24	24	24	24	24		24	24		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		0,1	0,1	0,1		0,1				0,1				0,1			0,1				0,1			0,1
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)		0	0	0		0	0			0				0		0	0			0			0	
	3111	Boschi di latifoglie							78					78	78					78	78	78				
	3121	Bosco di conifere																			1,1	1,1				
	3231	Macchia mediterranea		29	29	29	29	29				29	29			29	29	29	29	29				29	29	
	3232	Gariga		3,5	3,5	3,5	3,5	3,5				3,5	3,5			3,5	3,5			3,5	3,5			3,5	3,5	
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)							24					24	24					24	24	24				

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC <i>valori percentuali³ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)</i>		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055
Aidomaggiore	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	2%	2%	2%	2%	2%		
	244	Aree agroforestali	0%	0%	0%	0%	0%		0%
	321	Aree a pascolo naturale	1%	1%		1%	1%		1%
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	2%	2%		2%	2%		
	3111	Boschi di latifoglie	0%	0%	0%	0%	0%		
	3231	Macchia mediterranea	0%	0%	0%	0%	0%		0%
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	4%	4%	4%	4%	4%		
Ardauili	223	Oliveti	26%	26%	26%	26%	26%		
	244	Aree agroforestali	3%	3%	3%	3%	3%		3%
	321	Aree a pascolo naturale	0%	0%		0%	0%		0%
	2111	Seminativi in aree non irrigue	0%	0%		0%	0%		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	1%	1%		1%	1%		
	2411	Colture temporanee associate all'olivo	37%	37%		37%	37%		

³ I valori pari a zero sono inferiori con almeno un decimale

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC <i>valori percentuali³ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)</i>		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055
	3111	Boschi di latifoglie	12%	12%	12%	12%	12%		
	3231	Macchia mediterranea	2%	2%	2%	2%	2%		2%
	3232	Gariga	1%	1%	1%	1%	1%		1%

Bidoni	223	Oliveti	9%	9%	9%	9%	9%		
	244	Aree agroforestali	6%	6%	6%	6%	6%		6%
	321	Aree a pascolo naturale	2%	2%		2%	2%		2%
	2111	Seminativi in aree non irrigue	14%	14%		14%	14%		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	4%	4%		4%	4%		
	2123	Vivai	100%	100%		100%	100%		
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)	8%	8%		8%	8%		
	3111	Boschi di latifoglie	4%	4%	4%	4%	4%		
	3231	Macchia mediterranea	3%	3%	3%	3%	3%		3%
	3232	Gariga	2%	2%	2%	2%	2%		2%
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	12%	12%	12%	12%	12%		
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)	12%	12%	12%	12%	12%		

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC <i>valori percentuali³ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)</i>		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055
Busachi	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	18%	18%	18%	18%	18%		
	244	Aree agroforestali	3%	3%	3%	3%	3%		3%
	321	Aree a pascolo naturale	12%	12%		12%	12%		12%
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	0%	0%		0%	0%		
	3111	Boschi di latifoglie	2%	2%	2%	2%	2%		
	3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere	58%	58%	58%	58%	58%		
	3231	Macchia mediterranea	20%	20%	20%	20%	20%		20%
	3232	Gariga	1%	1%	1%	1%	1%		1%
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	2%	2%	2%	2%	2%		
Fordongianus	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	3%	3%	3%	3%	3%		
	244	Aree agroforestali	2%	2%	2%	2%	2%		2%
	321	Aree a pascolo naturale	4%	4%		4%	4%		4%
	2111	Seminativi in aree non irrigue	2%	2%		2%	2%		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	3%	3%		3%	3%		
	3111	Boschi di latifoglie	5%	5%	5%	5%	5%		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC <i>valori percentuali³ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)</i>		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055
	3231	Macchia mediterranea	9%	9%	9%	9%	9%		9%
	3232	Gariga	5%	5%	5%	5%	5%		5%
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	2%	2%	2%	2%	2%		

Ghilarza	223	Oliveti	23%	23%	23%	23%	23%		
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	24%	24%	24%	24%	24%		
	244	Aree agroforestali	39%	39%	39%	39%	39%		39%
	321	Aree a pascolo naturale	51%	51%		51%	51%		51%
	333	Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%	100%	100%		100%	100%		
	2111	Seminativi in aree non irrigue	53%	53%		53%	53%		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	52%	52%		52%	52%		
	2411	Colture temporanee associate all'olivo	3%	3%		3%	3%		
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)	84%	84%		84%	84%		

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC <i>valori percentuali³ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)</i>		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055
	3111	Boschi di latifoglie	20%	20%	20%	20%	20%		
	3121	Bosco di conifere	83%	83%	83%	83%	83%		
	3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere	42%	42%	42%	42%	42%		
	3231	Macchia mediterranea	39%	39%	39%	39%	39%		39%
	3232	Gariga	11%	11%	11%	11%	11%		11%
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	45%	45%	45%	45%	45%		
	31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc anche in formazioni miste	100%	100%	100%	100%	100%		
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)	44%	44%	44%	44%	44%		

Paulilatino	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	29%	29%	29%	29%	29%		
	244	Aree agroforestali	15%	15%	15%	15%	15%		15%
	321	Aree a pascolo naturale	20%	20%		20%	20%		20%

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC <i>valori percentuali³ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)</i>		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055
	2111	Seminativi in aree non irrigue	2%	2%		2%	2%		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	10%	10%		10%	10%		
	3111	Boschi di latifoglie	28%	28%	28%	28%	28%		
	3231	Macchia mediterranea	13%	13%	13%	13%	13%		13%
	3232	Gariga	69%	69%	69%	69%	69%		69%
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	17%	17%	17%	17%	17%		

Sedilo	242	Sistemi colturali e particellari complessi	63%	63%		63%	63%		
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	20%	20%	20%	20%	20%		
	244	Aree agroforestali	14%	14%	14%	14%	14%		14%
	321	Aree a pascolo naturale	4%	4%		4%	4%		4%
	2111	Seminativi in aree non irrigue	18%	18%		18%	18%		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	21%	21%		21%	21%		

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC <i>valori percentuali³ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)</i>		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055
	3111	Boschi di latifoglie	7%	7%	7%	7%	7%		
	3231	Macchia mediterranea	1%	1%	1%	1%	1%		1%
	3232	Gariga	0%	0%	0%	0%	0%		0%
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	2%	2%	2%	2%	2%		

Soddi	223	Oliveti	9%	9%	9%	9%	9%		
	244	Aree agroforestali	5%	5%	5%	5%	5%		5%
	321	Aree a pascolo naturale	1%	1%	1%		1%		1%
	2111	Seminativi in aree non irrigue	4%	4%		4%	4%		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	3%	3%		3%	3%		
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)	8%	8%		8%	8%		
	3111	Boschi di latifoglie	2%	2%	2%	2%	2%		
	3231	Macchia mediterranea	1%	1%	1%	1%	1%		1%
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	5%	5%	5%	5%	5%		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC <i>valori percentuali³ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)</i>		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)	26%	26%	26%	26%	26%		

Sorrachie	223	Oliveti	4%	4%	4%	4%	4%		
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	2%	2%	2%	2%	2%		
	244	Aree agroforestali	8%	8%	8%	8%	8%		8%
	321	Aree a pascolo naturale	1%	1%		1%	1%		1%
	2111	Seminativi in aree non irrigue	5%	5%		5%	5%		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	2%	2%		2%	2%		
	2411	Colture temporanee associate all'olivo	9%	9%		9%	9%		
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)	0%	0%		0%	0%		
	3111	Boschi di latifoglie	9%	9%	9%	9%	9%		
	3231	Macchia mediterranea	5%	5%	5%	5%	5%		5%

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC <i>valori percentuali³ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)</i>		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055
	3232	Gariga	10%	10%	10%	10%	10%		10%
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	6%	6%	6%	6%	6%		
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)	0%	0%	0%	0%	0%		

Tadasuni	223	Oliveti	27%	27%	27%	27%	27%		
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	1%	1%	1%	1%	1%		
	244	Aree agroforestali	4%	4%	4%	4%	4%		4%
	321	Aree a pascolo naturale	0%	0%		0%	0%		0%
	2111	Seminativi in aree non irrigue	1%	1%		1%	1%		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	1%	1%		1%	1%		
	2411	Colture temporanee associate all'olivo	17%	17%		17%	17%		
	3111	Boschi di latifoglie	3%	3%	3%	3%	3%		
	3231	Macchia mediterranea	5%	5%	5%	5%	5%		5%
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	6%	6%	6%	6%	6%		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC <i>valori percentuali³ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito</i>		Habitat di specie						
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)	1%	1%	1%	1%	1%		

Ula Tirso	223	Oliveti	2%	2%	2%	2%	2%		
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	0%	0%	0%	0%	0%		
	244	Aree agroforestali	1%	1%	1%	1%	1%		1%
	321	Aree a pascolo naturale	3%	3%		3%	3%		3%
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	0%	0%		0%	0%		
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)	0%	0%		0%	0%		
	3111	Boschi di latifoglie	8%	8%	8%	8%	8%		
	3121	Bosco di conifere	17%	17%	17%	17%	17%		
	3231	Macchia mediterranea	2%	2%	2%	2%	2%		2%
	3232	Gariga	1%	1%	1%	1%	1%		1%

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC <i>valori percentuali³ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)</i>		Habitat di specie					
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103
31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)	17%	17%	17%	17%	17%		

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (<i>valori percentuali⁴ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)</i>		Habitat di specie																					
			Uccelli																					
Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		2%	2%	2%	2%	2%	2%			2%			2%	2%	2%	2%	2%	2%		2%			
244	Aree agroforestali		0%				0%			0%	0%					0%	0%	0%	0%					
321	Aree a pascolo naturale		1%	1%	1%	1%	1%	1%		1%				1%	1%	1%	1%	1%	1%		1%	1%		
2112	Prati artificiali - Colture foraggere		2%	2%	2%		2%				2%			2%			2%				2%			2%
3111	Boschi di latifoglie							0%				0%	0%					0%	0%	0%				
3231	Macchia mediterranea		0%	0%	0%	0%	0%			0%	0%		0%	0%		0%	0%	0%	0%			0%	0%	

⁴ I valori pari a zero sono inferiori con almeno un decimale

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali* calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie																					
			Uccelli																					
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302
3241	Aree a ricononizzazione naturale		4%	4%			4%			4%						4%		4%	4%	4%		4%		

Ardauili	223	Oliveti					26%				26%					26%	26%				26%				
	244	Aree agroforestali		3%			3%	3%		3%	3%					3%	3%	3%	3%						
	321	Aree a pascolo naturale		0%	0%	0%	0%	0%		0%				0%	23%	0%	0%	0%	0%		0%	0%			
	2111	Seminativi in aree non irrigue		0%	0%	0%	0%			0%	0%			0%			0%				0%			0%	
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		1%	1%	1%		1%			1%			1%			1%				1%			1%	
	2411	Colture temporanee associate all'olivo		37%	37%	37%		37%	37%		37%				37%		37%	37%		37%		37%			37%
	3111	Boschi di latifoglie							12%				12%	12%					12%	12%	12%				
	3231	Macchia mediterranea		2%	2%	2%	0%	2%			2%	2%		2%	2%		2%	2%	2%	2%			2%	2%	
	3232	Gariga		1%	1%	1%	0%	1%			1%	1%		1%	1%		1%	1%	1%	1%			1%	1%	

Bidoni	223	Oliveti					9%				9%					9%	9%							
	244	Aree agroforestali		6%			6%	6%		6%	6%					6%	6%	6%	6%					
	321	Aree a pascolo naturale		2%	2%	2%	2%	2%	2%		2%			2%	2%	2%	2%	2%	2%		2%	2%		
	2111	Seminativi in aree non irrigue		14%	14%	14%		14%		14%	14%			14%	14%		14%				14%			14%
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		4%	4%	4%		4%			4%			4%	4%		4%				4%			4%
	2123	Vivai					100%	100%	100%	100%		100%					100%				100%			

STUDIO GENERALE

Comuni		Habitat di specie																						
		Uccelli																						
Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ⁴ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																								
Codic e uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)		8%	8%	8%		8%	8%		8%				8%	8%	8%	8%		8%		8%			
3111	Boschi di latifoglie							4%				4%	4%					4%	4%	4%				
3231	Macchia mediterranea		3%	3%	3%	3%	3%			3%	3%		3%	3%	3%	3%	3%	3%	3%			3%	3%	
3232	Gariga		2%	2%	2%	2%	2%			2%	2%		2%	2%	2%	2%	2%	2%	2%			2%	2%	
3241	Aree a ricolonizzazione naturale		12%	12%			12%			12%						12%		12%	12%	12%		12%		
31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)							12%				12%	12%					12%	12%	12%				

Busachi	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	18%	18%	18%	18%	18%			18%				18%	18%	18%	18%	18%	18%		18%				
	244	Aree agroforestali	3%				3%	3%		3%	3%					3%	3%	3%	3%						
	321	Aree a pascolo naturale	12%	12%	12%	12%	12%	12%		12%				12%	12%	12%	12%	12%	12%	12%		12%	12%		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	0%	0%	0%		0%				0%				0%			0%				0%			0%
	3111	Boschi di latifoglie							2%				2%	2%					2%	2%	2%				
	3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere																		58%	58%				
	3231	Macchia mediterranea		20%	20%	20%	20%	20%			20%	20%		20%	20%		20%	20%	20%	20%			20%	20%	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali* calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie																						
			Uccelli																						
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
3232	Gariga		1%	1%	1%	1%	1%			1%	1%			1%	1%		1%	1%	1%	1%			1%	1%	
3241	Aree a ricolonizzazione naturale		2%	2%			2%			2%							2%		2%	2%	2%		2%		

Fordongianus	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		3%	3%	3%	3%	3%			3%			3%	3%	3%	3%	3%	3%			3%				
	244	Aree agroforestali		2%				2%	2%		2%	2%					2%	2%	2%	2%						
	321	Aree a pascolo naturale		4%	4%	4%	4%	4%	4%		4%				4%	4%	4%	4%	4%	4%		4%	4%			
	2111	Seminativi in aree non irrigue		2%	2%	2%		2%			2%	2%			2%			2%				2%			2%	
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		3%	3%	3%		3%			3%				3%			3%				3%			3%	
	3111	Boschi di latifoglie							5%				5%	5%					5%	5%	5%					
	3231	Macchia mediterranea		9%	9%	9%	9%	9%			9%	9%			9%	9%		9%	9%	9%	9%			9%	9%	
	3232	Gariga		5%	5%	5%	5%	5%			5%	5%			5%	5%		5%	5%	5%	5%			5%	5%	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		2%	2%			2%			2%							2%		2%	2%	2%		2%		

Ghilarza	223	Oliveti						23%				23%					23%	23%					23%			
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		24%	24%	24%	24%	24%	24%			24%			24%	24%	24%	24%	24%	24%			24%			
	244	Aree agroforestali		39%				39%	39%		39%	39%					39%	39%	39%	39%						

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ⁴ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)	Habitat di specie																							
		Uccelli																							
		Codic e uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302
321	Aree a pascolo naturale		51 %	51%	51 %	51 %	51%	51%		51%				51%	51%	51 %	51%	51%	51%		51%	51 %			
333	Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%			100 %						100 %				100 %	100 %						100 %			100 %	
2111	Seminativi in aree non irrigue		53 %	53%	53 %		53%	0%		53%	53 %			53%			53%				53%			53%	
2112	Prati artificiali - Colture foraggere		52 %	52%	52 %		52%	0%			52 %			52%			52%				52%			52%	
2411	Colture temporanee associate all'olivo		3%	3%	3%		3%	3%		3%				3%		3%	3%		3%		3%			3%	
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)		84 %	84%	84 %		84%	84%		84%				84%		84 %	84%		84%		84%			84%	
3111	Boschi di latifoglie							20%				20%	20%						20%	20%	20%				
3121	Bosco di conifere																		83%	83%					
3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere																		42%	42%					
3231	Macchia mediterranea		39 %	39%	39 %	39 %	39%			39%	39 %		39%	39%		39 %	39%	39%	39%				39 %	39 %	
3232	Gariga		11 %	11%	11 %	11 %	11%			11%	11 %		11%	11%		11 %	11%	11%	11%				11 %	11 %	
3241	Aree a ricolonizzazione naturale		45 %	45%			45%			45%						45 %		45%	45%	45%			45 %		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali* calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie																						
			Uccelli																						
	Codic e uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc anche in formazioni miste							100 %				100 %	100 %						100 %	100 %	100 %				
31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)							44%				44%	44%						44%	44%	44%				

Pauliatino	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		29 %	29%	29 %	29 %	29%	29%			29 %			29%	29%	29 %	29%	29%	29%		29%				
	244	Aree agroforestali		15 %				15%	15%		15%	15 %					15 %	15%	15%	15%						
	321	Aree a pascolo naturale		20 %	20%	20 %	20 %	20%	20%		20%				20%	20%	20 %	20%	20%	20%		20%	20 %			
	2111	Seminativi in aree non irrigue		2%	2%	2%		2%			2%	2%			2%			2%				2%			2%	
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		10 %	10%	10 %		10%				10 %			10%			10%				10%			10%	
	3111	Boschi di latifoglie							28%				28%	28%						28%	28%	28%				
	3231	Macchia mediterranea		13 %	13%	13 %	13 %	13%			13%	13 %		13%	13%		13 %	13%	13%	13%			13 %	13 %		
	3232	Gariga		69 %	69%	69 %	69 %	69%			69%	69 %		69%	69%		69 %	69%	69%	69%			69 %	69 %		

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ⁴ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie																					
			Uccelli																					
	Codic e uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302
3241	Aree a ricolonizzazione naturale		17 %	17%			17%			17%						17 %		17%	17%	17%		17 %		

Sedilo	242	Sistemi colturali e particellari complessi				63 %		63%	63%		63%	63 %			63%		63 %	63%		63%				63%	
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		20 %	20%	20 %	20 %	20%	20%		20 %				20%	20%	20 %	20%	20%	20%				20%	
	244	Aree agroforestali		14 %				14%	14%		14%	14 %					14 %	14%	14%	14%					
	321	Aree a pascolo naturale		4%	4%	4%	4%	4%	4%		4%				4%	4%	4%	4%	4%	4%			4%	4%	
	2111	Seminativi in aree non irrigue		18 %	18%	18 %		18%			18%	18 %			18%			18%					18%		18%
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		21 %	21%	21 %		21%				21 %			21%			21%					21%		21%
	3111	Boschi di latifoglie								7%			7%	7%					7%	7%	7%				
	3231	Macchia mediterranea		1%	1%	1%	1%	1%			1%	1%			73%	1%			1%	1%	1%			1%	1%
	3232	Gariga		0%	0%	0%	0%	0%			0%	0%			46%	0%		0%	0%	0%	0%			0%	0%
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		2%	2%						2%							2%		2%	2%	2%		2%	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali* calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie																							
			Uccelli																							
	Codic e uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128	
Soddi	223	Oliveti					9%				9%					9%	9%				9%					
	244	Aree agroforestali		5%			5%	5%		5%	5%					5%	5%	5%	5%							
	321	Aree a pascolo naturale		1%	1%	1%	1%	1%	1%		1%				1%	1%	1%	1%	1%	1%		1%	1%			
	2111	Seminativi in aree non irrigue		4%	4%	4%		4%			4%				4%			4%				4%			4%	
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		3%	3%	3%		3%				3%			3%			3%				3%			3%	
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)		8%	8%	8%		8%	8%		8%				8%		8%	8%		8%		8%			8%	
	3111	Boschi di latifoglie							2%				2%	2%					2%	2%	2%					
	3231	Macchia mediterranea		1%	1%	1%	1%	1%			1%	1%			1%		1%	1%	1%	1%			1%	1%		
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		5%	5%			5%			5%						5%		5%	5%	5%		5%			
	31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)							26%				26%	26%					26%	26%	26%					

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ⁴ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)	Habitat di specie																							
		Uccelli																							
Codic e uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128	
Sorradiile	223	Oliveti					4%				4%					4%	4%				4%				
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		2%	2%	2%	2%	2%	2%		2%				2%	2%	2%	2%	2%	2%		2%			
	244	Aree agroforestali		8%				8%	8%		8%	8%					8%	8%	8%	8%					
	321	Aree a pascolo naturale		1%	1%	1%	1%	1%	1%		1%				1%	1%	1%	1%	1%	1%		1%	1%		
	2111	Seminativi in aree non irrigue		5%	5%	5%		5%			5%	5%				5%		5%				5%			5%
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		2%	2%	2%		2%				2%				2%		2%				2%			2%
	2411	Colture temporanee associate all'olivo		9%	9%	9%		9%	9%		9%				9%		9%	9%		9%		9%			
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)		0%	0%	0%		0%	0%		0%				0%		0%	0%	0%	0%		0%			
	3111	Boschi di latifoglie							9%				9%	9%					9%	9%	9%				
	3231	Macchia mediterranea		5%	5%	5%	5%	5%			5%			5%	5%		5%	5%	5%	5%			5%	5%	
	3232	Gariga		10%	10%	10%	10%	10%			10%	10%			10%	10%		10%	10%	10%	10%		10%	10%	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		6%	6%			6%			6%						6%		6%	6%	6%		6%		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali* calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie																					
			Uccelli																					
	Codic e uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302
31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)							0%				0%	0%					0%	0%	0%				

Tadasuni	223	Oliveti					27%				27%					27%	27%				27%					
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	1%	1%	1%	1%	1%	1%			1%	1%			1%	1%	1%	1%	1%	1%	1%					
	244	Aree agroforestali	4%				4%	4%			4%	4%					4%	4%	4%	4%						
	321	Aree a pascolo naturale	0%	0%	0%	0%	0%								0%	0%	0%	0%	0%	0%		0%	0%			
	2111	Seminativi in aree non irrigue	1%	1%	1%		1%				1%	1%					1%					1%			1%	
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere	1%	1%	1%		1%					1%						1%					1%		1%	
	2411	Colture temporanee associate all'olivo	17%	17%	17%		17%	17%			17%						17%	17%		17%		17%				
	3111	Boschi di latifoglie							3%				3%	3%						3%	3%	3%				
	3231	Macchia mediterranea	5%	5%	5%	5%	5%				5%	5%					5%	5%	5%	5%			5%	5%		
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	6%	6%			6%				6%						6%		6%	6%	6%			6%		
31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)							1%				1%	1%					1%	1%	1%						

STUDIO GENERALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ⁴ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)	Habitat di specie																						
		Uccelli																						
Codic e uso del suolo	Descrizione uso del suolo	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128

Ulla Tirso	223	Oliveti					2%				2%					2%	2%				2%				
	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		0%	0%	0%	0%	0%	0%		0%				0%	0%	0%	0%	0%	0%		0%			
	244	Aree agroforestali		1%				1%	1%		1%	1%					1%	1%	1%	1%					
	321	Aree a pascolo naturale		3%	3%	3%	3%	3%	3%		3%				3%	3%	3%	3%	3%	3%		3%	3%		
	2112	Prati artificiali - Colture foraggere		0%	0%	0%		0%				0%			0%			0%				0%			0%
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)		0%	0%	0%		0%	0%		0%				0%		0%	0%			0%				0%
	3111	Boschi di latifoglie							8%				8%	8%					8%	8%	8%				
	3121	Bosco di conifere																		17%	17%				
	3231	Macchia mediterranea		2%	2%	2%	2%	2%			2%	2%		2%	2%		2%	2%	2%	2%			2%	2%	
	3232	Gariga		1%	1%	1%	1%	1%			1%	1%		1%	1%		1%	1%	1%	1%			1%	1%	
31122	Sugherete (popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali)							17%				17%	17%					17%	17%	17%					

Dal punto di vista agroforestale ci troviamo di fronte a due categorie d'uso principali, territori agricoli e territori boscati ed altri ambienti, geograficamente non collocabili in zone ben definite.

La componente agro-forestale nella ZSC è rappresentata dai *Territori agricoli* che occupano una superficie pari a 2751,86 Ha e dai *Territori boscati e gli altri ambienti semi-naturali* che con 4168,16 Ha che occupano la superficie maggiore. Questa componente interagisce con i diversi habitat in maniera eterogenea a seconda del territorio comunale.

Per quanto riguarda i territori boscati, le classi di uso del suolo maggiormente rappresentate sono la macchia mediterranea (3231), i boschi di latifoglie (3111), seguite infine dalle aree a pascolo naturale (321).

Le sottocategorie dei terreni agricoli maggiormente rappresentate sono i prati artificiali - colture foraggere (2112), i seminativi in aree non irrigue (2111), seguite infine dalle aree agroforestali (244).

L'habitat maggiormente rappresentato è il 6220* sia in forma omogenea che eterogenea, in questo caso associato agli habitat 5330, 9330, e 9340, in corrispondenza del quale sono presenti diverse sottocategorie di uso del suolo.

Relativamente agli habitat di specie, la quasi totalità di essi ricadono in modo eterogeneo nei territori dei diversi Comuni, in aree caratterizzate da seminativi in aree non irrigue (2111), macchia mediterranea e gariga (3231, 3232), ambienti particolarmente idonei per quasi tutte le specie presenti nella ZSC tranne che, in particolare, per gli anfibi, *Emys orbicularis* (1220), *Alosa fallax* (1103), *Alcedo atthis* (A229), *Circus aeruginosus* (A081) e *Pandion haliaetus* (A094).

5.3 Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale

Il patrimonio zootecnico e la sua gestione forniscono un'informazione sintetica sul potenziale grado di rischio ambientale rappresentato dal complesso degli animali presenti nel sito. La modifica dei criteri di accesso ai finanziamenti europei, ha fatto crescere la consapevolezza, tra gli operatori, del necessario equilibrio tra le risorse ambientali e naturali e il loro sfruttamento ai fini produttivi; ed infatti oggi l'accesso ai finanziamenti non è più correlato all'incremento della consistenza degli allevamenti. Attualmente più che la quantità, gli operatori ricercano la qualità ed in questo sono supportati anche dalle direttive comunitarie sulla salute animale e sulla salvaguardia degli habitat. All'interno della ZSC le **tecniche di allevamento** sono di tipo semi-estensivo, dove l'alimentazione dell'animale si basa nell'utilizzo diretto del foraggio verde, accompagnato da un'integrazione con concentrati o fieno nei periodi di maggiore fabbisogno alimentare. Nel territorio della ZSC non sono presenti fabbricati rurali caratteristici per tipologia edilizia e tecniche di costruzione. Questo è dovuto principalmente al fatto che l'attività prevalente è stata, soprattutto in passato, la pastorizia caratterizzata dal seminomadismo. Per la necessità di avere pascolo fresco in tutte le stagioni i pastori si sono sempre spostati ed hanno utilizzato delle dimore temporanee per passare la notte al riparo denominate "baracche" o "pinnette". Negli ultimi anni, dopo un periodo di abbandono e/o ristrutturazioni non appropriate, si è arrivati a un recupero funzionale delle tipologie edilizie originarie. I fabbricati rurali, presenti attualmente nelle aziende agricole, si rifanno a tipologie standard dell'edilizia nazionale, funzionali alle nuove esigenze dell'allevamento ovino e bovino di tipo semibrado e alla necessità di avere dei locali idonei, dal punto di vista costruttivo ed igienico, per la mungitura degli ovini (Direttive 46/1992/CEE e 47/1992/CEE; DPR n. 54/1997). In alcune aziende sono ancora evidenti carenze strutturali (mancanza di energia elettrica, assenza di acqua potabile, precarietà dei locali di mungitura e refrigerazione, opere per lo smaltimento dei reflui, ad es.) che si stanno tuttavia superando con l'adeguamento agli standard previsti dalle normative del settore.

Le mutate condizioni lavorative hanno portato a un migliorato **rapporto capi/ettaro** e il progressivo superamento, se non in situazioni abbastanza localizzate, della problematica del sovra-pascolamento.

La **gestione dei pascoli arborati** viene curata in modo più attento, con carico di bestiame relativamente minore nel numero dei capi e nel tempo. In questi ambienti è richiesta agli operatori una cura nel proteggere il rinnovamento delle specie arboree. Nel territorio della ZSC la predominanza di aziende ad indirizzo zootecnico-foraggero ha portato allo sviluppo di coltivazioni di erbai per uso zootecnico. Le pratiche agricole utilizzate per i **prati e i pascoli** sono a basso impatto ambientale in quanto viene praticata la rotazione delle colture foraggere vengono così evitati i problemi legati alla monocoltura, come la perdita di biodiversità in considerazione del fatto che le varietà coltivate sono spesso ecotipi locali. Per quanto riguarda la gestione della **difesa-fitosanitaria**, la quantità di concime utilizzato di norma è ridotta rispetto alle altre colture, l'erbaio viene pascolato per cui non è usato il diserbo chimico, inoltre le erbe considerate "infestanti" spesso sono appetite dal bestiame.

Per quanto riguarda le coltivazioni legnose agrarie, queste sono costituite per la quasi totalità dalle coltivazioni di olivo e vite, e in minor quantità da frutteti di piccole dimensioni.

In generale in tutto il territorio, i **muretti a secco**, retaggio storico ma anche esempio di corretta riutilizzo delle pietre in eccesso, sono stati sempre salvaguardati e, laddove possibile, anche preferiti

alle altre forme di recinzione dei fondi. Negli ultimi decenni, all'interno del sito, come genericamente nel resto del territorio regionale, per mancanza di risorse o per mancanza di maestranze esperte compaiono sempre di più recinzioni di altro tipo (rete metallica o legno). In generale, i muretti sono sempre stati tenuti in condizioni di sostanziale efficienza. Col passare del tempo, le **pratiche colturali** adottate, per altro estremamente semplici, non hanno alterato, nella generalità dei casi, gli equilibri e la "territorialità" degli habitat. Come sta avvenendo in più occasioni nel territorio regionale, anche qua possiamo osservare un progressivo abbandono delle attività legate alla campagna. Questo evento sta portando, soprattutto nelle aree più marginali, ad una progressiva trasformazione degli habitat semi-naturali di gariga, prateria e pseudo steppa in formazioni maggiormente evolute di copertura arbustiva e pre-forestale.

Il **governo delle aree boscate** è, per sua stessa natura, un meccanismo dinamico che è governato nella ZSC dal personale della Agenzia Forestas, nelle aree di sua competenza, e salvaguardato, con particolare attenzione agli esemplari di *Quercus suber*, dal personale del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale.

Esistono **aree rimboschite** artificialmente nei periodi passati, con specie alloctone ma è importante per la tutela degli habitat che tutte le successive azioni sul patrimonio naturale vengano attuate seguendo il Piano Forestale Ambientale Regionale vigente.

Le **piste forestali e di penetrazione agraria**, presenti nel sito risultano in generale dimensionate adeguatamente. Si rileva una non omogeneità della presenza (intensità) territoriale; in corrispondenza dei cantieri forestali vi è un maggiore sviluppo che comunque appare essere contenuto entro limiti di sviluppo non eccessivi. Non si intravede peraltro la necessità di implementare lo sviluppo viario per gli utilizzi descritti.

La pratica **venatoria** preponderante è costituita dalla caccia al cinghiale, mentre le battute per la selvaggina stanziale sono spostate in territori limitrofi, più favorevoli. Per il contenimento di un eventuale aumento della pressione venatoria è auspicabile che si adotti il sistema di caccia programmata basandolo sull'iscrizione agli ATC. Tale sistema oltre ad evitare una eccessiva pressione venatoria permetterebbe ai cacciatori locali di gestire il proprio territorio, consentirebbe la riproduzione naturale e favorirebbe un prelievo sostenibile delle specie.

Dopo il grave incendio del 2013 e altri più recenti, negli ultimi anni 4 anni non si segnalano **incendi** di proporzioni significative all'interno della ZSC dove tuttavia una oculata gestione del territorio dovrebbe contribuire a ridurre il rischio. Sarebbe sicuramente utile in tal senso incentivare la presenza dell'uomo affinché vi sia una regolare pulizia dei campi dalle stoppie e attività regolari che permettano il presidio e controllo delle campagne.

Valutazione del ruolo funzionale di aree ad uso agricolo, forestale e zootecnico per il mantenimento di un favorevole stato di conservazione di habitat e specie

Nella ZSC si può osservare che le aree ad uso agricolo, forestale e zootecnico non pregiudicano l'attuale stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti. Infatti l'agroecosistema costituisce attualmente un ambito che espleta a differente grado di efficacia, funzioni positive come zona di rispetto e come corridoio ecologico. Tali funzioni potrebbero essere ulteriormente migliorate e potenziate in relazione alla adozione di strategie di intervento e di gestione specificamente orientate.

La presenza del pascolamento semi estensivo e delle greggi si propone come componente rilevante sia per la tutela degli habitat semi-naturali presenti nel sito sia per il mantenimento delle condizioni ecologiche importanti per le differenti specie di fauna altrimenti in sofferenza per questioni alimentari. Si ritiene quindi adeguato il mantenimento delle pratiche agronomiche e di allevamento nel sito.

In sintesi, le pratiche agricole svolte attualmente sono per lo più legate a una agricoltura di tipo semi - estensivo, soprattutto nelle aziende zootecniche, nelle quali le pratiche sono estremamente limitate e le lavorazioni, per loro natura intrinseca, poco profonde e impattanti. Considerato che non vengono utilizzati diserbanti e i fertilizzanti di sintesi, allo stato attuale, non ci sono problemi di accumulo di nitrati che possano interferire con la falda idrica.

Diverse specie animali si avvantaggiano fortemente (cinghiali e molti uccelli) della disponibilità alimentare derivante dalle coltivazioni e in questo contesto è fondamentale il contrasto dell'abbandono delle campagne e il mantenimento degli habitat semi-naturali. Vantaggiosa, da questo punto di vista, sarebbe l'ulteriore incentivazione delle pratiche di agricoltura tradizionale e/o biologica o di altre tipologie di allevamento compatibili con gli habitat della ZSC in grado di favorire la propagazione di specie autoctone e lo sviluppo della fauna (apicoltura, ecc.).

L'uso del fuoco è del tutto sconosciuto come pratica agronomica nel sito.

5.4 Sintesi relativa ai fattori di pressione ed effetti di impatto

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Tutti		Eccessivo pascolamento	3170*	B		Frammentazione e/o riduzione habitat	CAFH01
			3280	B			
			92D0	B			
			6220*	B			
			9320	A			
			9330	C			
			9340	A			
Tutti	Abbandono delle pratiche tradizionali		6220*	B		Riduzione e/o perdita habitat	CAFH02
			6310	B			
Tutti		Incendio	Tutti			Riduzione e/o perdita habitat	CAFH02
Tutti		Modifica condizioni idriche e sistemazioni idrauliche	3170*	B		Frammentazione e/o riduzione habitat	CAFH01
			3280	B			
			5230*	B			
			92A0	B			
			92D0	B			
Tutti	Disboscamento		6310	B	Frammentazione e/o riduzione habitat		CAFH1
			9330	C			
			9340	A			
			9320	A			

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Tutti		Incendio	Tutte			Diminuzione specie nel sito	CAFs01
Tutti		Modifica condizioni idriche e sistemazioni idrauliche	1190 – <i>Discoglossus sardus</i>	Assenza di dati	Decremento numero di individui		CAFs02
			1220 – <i>Emys orbicularis</i>	Assenza di dati			
			6137 - <i>Euleptes europaea</i>	Assenza di dati			
			1103 - <i>Alosa fallax</i>	C			
			A111 - <i>Alectoris barbara</i>	Assenza di dati			
			A229 – <i>Alcedo atthenis</i>	Assenza di dati			
Tutti	Abbandono delle pratiche tradizionali		A128 – <i>Tetrax tetrax</i>	Assenza di dati		Diminuzione specie nel sito	CAFs01
			A133 - <i>Burhinus oedichemus</i>	Assenza di dati			
			A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i>	Assenza di dati			

STUDIO GENERALE

			A231 - <i>Coracias garrulus</i>	B			
			A246 - <i>Lullula arborea</i>	Assenza di dati			
			A302 - <i>Sylvia undata</i>	Assenza di dati			
			A338 - <i>Lanius collurio</i>	Assenza di dati			

habitat	<p>CAfh01 <i>Frammentazione e/o riduzione habitat</i> = le cause di modifica degli habitat possono essere molteplici. Una di queste è la regimazione e modifica dei corsi d'acqua e dei sistemi umidi che può comprendere anche un'altra delle cause, quella degli interventi di disboscamento. Con questa definizione si intende il diradamento incontrollato, taglio a raso, e la riduzione del numero di alberi. Per gli habitat seminaturali un'altra causa è l'evoluzione della biocenosi che conduce all'insediamento di nuove comunità vegetali a scapito di quelle esistenti. Un ulteriore causa che può portare alla riduzione e/o frammentazione degli habitat è quella legata agli incendi, che possono determinare un cambiamento importante per tutto il sito.</p> <p>CAfh02 <i>Riduzione e/o perdita habitat</i> = il passaggio del fuoco provoca alterazione e/o distruzione degli habitat. L'abbandono delle pratiche agropastorali tradizionali favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione a discapito degli habitat seminaturali, modificando le risorse trofiche e l'habitat per le specie.</p>
specie	<p>CAFs01 <i>Diminuzione specie nel sito</i> = il passaggio del fuoco provoca alterazione e/o distruzione degli habitat quali - quantitativa delle specie. L'abbandono delle pratiche agropastorali tradizionali modifica profondamente gli habitat seminaturali riducendo le risorse trofiche per le specie legate a questi ambienti.</p> <p>CAFs02 <i>Decremento numero di individui</i> = La realizzazione di interventi di sistemazione idraulica e di regimazione delle acque, alterando i naturali deflussi idrici può determinare la scomparsa diretta di molte specie, in particolare anfibi, nonché una riduzione degli habitat preferenziali.</p>

6 CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA

6.1 Regimi di proprietà all'interno del sito

Comune	Foglio catastale	Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione
Aidomaggiore	44	PRIVATO	PRIVATO	MODELLO 26 - SEMINATIVO	4,368419096	0,049739334	BASSO
	45	ENEL	ENEL	LAGO	2,92417225	0,03329497	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO	7,427868525	0,084574586	MEDIO
	47	ENEL	ENEL	LAGO	31,6614975	0,360501538	
		DEMANIO	DEMANIO	SEMINATIVO - PASCOLO	4,420638302	0,050333908	MEDIO
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	22,73605929	0,258875448	ALTO
Ardau	1	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	0,06	0,000683167	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - VIGNETO - ULIVETO - MODELLO 26 - PASCOLO	52,97	0,603122657	ALTO
	2	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	0,17	0,00193564	
		ENEL	ENEL	LAGO - SEMINATIVO	4,58	0,052148419	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCCOLO - SEMINATIVO	2,89	0,03290588	MEDIO
	7	COMUNE	COMUNE	INCOLTO	0,03	0,000341584	
		ENEL	ENEL	LAGO	14,84	0,168969987	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - VIGNETO - ULIVETO - MODELLO 26 - PASCOLO	41,91	0,477192194	ALTO
	8	ENEL	ENEL	LAGO	17,02	0,193791724	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - VIGNETO - ULIVETO - MODELLO 26 - PASCOLO	23,4	0,266435155	ALTO
	14	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO	0,18	0,002049501	
		ENEL	ENEL	LAGO	48,26	0,549494042	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - VIGNETO - INCOLTO - MODELLO 26 - PASCOLO	39,07	0,44485562	ALTO
	15	PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO	2,02	0,022999958	
	16	ENEL	ENEL	LAGO	2,39	0,027212821	

STUDIO GENERALE

Comune	Foglio catastale	Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - INCOLTO - PASCOLO	45,16	0,514197077	ALTO
	17	PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO	1,56	0,017762344	
Bidoni	1	EDEL	EDEL	LAGO	102,8066052	1,170568111	
	2	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO	9,544373782	0,108673364	ALTO
		EDEL	EDEL	LAGO	89,59204114	1,020105529	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO	13,45977274	0,153254557	
	3	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	24,89802319	0,283491824	ALTO
		EDEL	EDEL	LAGO	57,62916197	0,656172423	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	10,39984874	0,118413902	ALTO
	4	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO	3,070463973	0,034960664	ALTO
		EDEL	EDEL	LAGO	81,5387302	0,928409582	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO	0,07660166	0,000872196	
	5	EDEL	EDEL	LAGO	68,1125771	0,775537822	
	6	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	22,37059956	0,254714281	ALTO
		EDEL	EDEL	LAGO	79,19904433	0,901769644	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO	6,618429238	0,075358215	ALTO
	7	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26 - VIGNETO - INCOLTO	19,79775438	0,225419562	ALTO
		EDEL	EDEL	LAGO	14,38302588	0,163766826	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26 - ULIVETO	23,98324856	0,273076092	ALTO
	8	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO	3,784848443	0,04309473	ALTO
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO	44,94124725	0,511706333	ALTO
	9	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	6,793555331	0,077352221	ALTO
		EDEL	EDEL	LAGO	4,856528744	0,055297008	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO	93,01187955	1,059044212	ALTO
	11	PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO	4,2149761	0,047992214	ALTO
Busachi	1	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO	6,204744491	0,070647951	
		EDEL	EDEL	LAGO	1,853160522	0,021100304	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO	0,536898549	0,00611319	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comune	Foglio catastale	Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione
	5	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	2,092947103	0,023830542	
		DEMANIO	DEMANIO	SEMINATIVO	0,881547286	0,010037401	
		ENEL	ENEL	LAGO	11,01829511	0,125455605	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO	81,01711278	0,922470385	ALTO
	6	ENEL	ENEL	LAGO	11,38797554	0,12966483	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO	44,36067882	0,505095912	ALTO
	10	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	244,1320591	2,779716368	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	116,1322784	1,322295795	ALTO
	11	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO	11,05258322	0,125846014	
		ENEL	ENEL	LAGO	1,374133842	0,01564605	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO	3,399777609	0,038710268	ALTO
	15	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	1,052544674	0,011984398	
		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO	13,64988567	0,155419205	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO	20,63140226	0,234911575	ALTO
	16	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO	38,98587209	0,44389773	ALTO
		ENEL	ENEL	LAGO - SEMINATIVO	8,676083032	0,098786903	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO	2,442850538	0,027814584	
	17	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO	22,87814054	0,260493202	ALTO
		ENEL	ENEL	LAGO	5,329595024	0,060683396	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO	1,597456794	0,018188831	
	18	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO	14,15972502	0,161224296	ALTO
		ENEL	ENEL	LAGO - PASCOLO	1,380148003	0,015714528	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO	5,945507435	0,067696248	
	Fordongianus	1	PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26 - INCOLTO	135,9061617	1,547443559
2		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26 - INCOLTO	69,35183797	0,789648193	ALTO
3		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26 - INCOLTO	37,06421436	0,422017509	ALTO
4		COMUNE	COMUNE	PASCOLO	0,05155745	0,000587039	
	PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO MODELLO 26	1,36394091	0,015529992		

STUDIO GENERALE

Comune	Foglio catastale	Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione	
	5	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	0,003849858	4,38349E-05		
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - MODELLO 26 - SEMINATIVO	2,886850343	0,032870018		
	6	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	35,90028071	0,408764823		
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO	0,336183714	0,003827827		
	Ghilarza	1	ENEL	ENEL	LAGO	17,38157696	0,197908682	
		2	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO	12,82598187	0,14603814	
ENEL			ENEL	LAGO	14,81545377	0,168690501		
PRIVATO			PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO	2,138218124	0,024346003		
3		ENEL	ENEL	LAGO	24,12880776	0,274733446		
4		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO	3,447716716	0,039256108		
		ENEL	ENEL	LAGO	27,33323162	0,311219393		
5		ENEL	ENEL	LAGO	22,38464042	0,254874151		
6		COMUNE	COMUNE	SEMINATIVO	0,075489119	0,000859528		
		DEMANIO	DEMANIO	SEMINATIVO	7,262073734	0,082686827		
		ENEL	ENEL	LAGO - SEMINATIVO - PASCOLO	8,575053961	0,097636574		
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	10,10447202	0,115050708	ALTO	
7		ENEL	ENEL	LAGO	26,85606646	0,305786335		
8		COMUNE	COMUNE	SEMINATIVO	0,387343129	0,004410334		
		DEMANIO	DEMANIO	SEMINATIVO	0,805312914	0,009169388		
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	17,1097796	0,194813965		
9		COMUNE	COMUNE	SEMINATIVO - PASCOLO	1,570108631	0,017877442		
		DEMANIO	DEMANIO	SEMINATIVO - PASCOLO	4,429181729	0,050431185		
		ENEL	ENEL	LAGO - PASCOLO	4,904299897	0,055840936		
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	16,10799036	0,183407475	ALTO	
10		DEMANIO	DEMANIO	SEMINATIVO - PASCOLO	2,183692088	0,024863775		
	ENEL	ENEL	LAGO	19,99136146	0,227623995			
	PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	4,829991419	0,054994851	ALTO		
16	PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO	13,14274784	0,149644874			
21	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	3,250488798	0,037010448			

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comune	Foglio catastale	Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	61,12902767	0,696022306	ALTO
	22	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	0,019002872	0,000216369	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	74,30971785	0,846099197	ALTO
	23	PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	35,56946995	0,404998173	ALTO
	24	PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	37,90763578	0,431620804	ALTO
	25	PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	63,12955703	0,718800569	ALTO
	28	PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	93,77787016	1,067765871	ALTO
	29	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	0,079855973	0,00090925	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	97,23926784	1,107177752	ALTO
	30	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	0,237027317	0,002698821	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	97,05485375	1,105077992	ALTO
	31	PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	85,46346466	0,973097071	ALTO
	32	PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	96,43809645	1,098055521	ALTO
	33	PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO	1,233550632	0,014045353	
	34	DEMANIO	DEMANIO	SEMINATIVO - PASCOLO	0,980161839	0,011160238	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	71,77244904	0,817209555	ALTO
	35	COMUNE	COMUNE	PASCOLO - BOSCO	0,098940386	0,001126547	
		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - BOSCO	4,885197834	0,055623438	
		ENEL	ENEL	LAGO	11,03952618	0,125697345	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26 - BOSCO	48,13304699	0,54804854	ALTO
	36	PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26 - BOSCO	106,5046976	1,212675026	ALTO

STUDIO GENERALE

Comune	Foglio catastale	Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione
	37	PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26 - BOSCO	72,63677396	0,82705086	ALTO
	38	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	4,458090591	0,050760344	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	91,15963333	1,037954318	ALTO
	39	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	1,708166157	0,019449381	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	105,4221821	1,200349377	ALTO
	40	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	0,179553478	0,002044417	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	123,7608447	1,409155549	ALTO
	41	DEMANIO	DEMANIO	SEMINATIVO - PASCOLO	3,947443149	0,044946052	
		ENEL	ENEL	LAGO	1,537375782	0,017504742	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26 - BOSCO	74,29011769	0,845876027	ALTO
	42	DEMANIO	DEMANIO	SEMINATIVO - PASCOLO - BOSCO	14,20990237	0,161795621	
		ENEL	ENEL	LAGO	27,3777599	0,311726398	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26 - BOSCO	28,30946856	0,322334942	ALTO
	43	PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26 - BOSCO	84,23662738	0,959128157	ALTO
	44	PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26 - BOSCO	133,7557614	1,522958848	ALTO
	45	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	0,238763009	0,002718584	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	121,6486002	1,385105285	ALTO
	46	PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	93,15355687	1,060657366	ALTO
	47	COMUNE	COMUNE	PASCOLO - BOSCO	0,324495247	0,003694741	
		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - BOSCO	4,949610144	0,056356844	
		ENEL	ENEL	LAGO	6,649111816	0,07570757	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26 - BOSCO	45,72390076	0,520617717	ALTO

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comune	Foglio catastale	Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione	
	48	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	0,251332073	0,002861697		
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	90,1993019	1,027019871	ALTO	
	50	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	0,860563971	0,009798483		
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26 - BOSCO	108,2956205	1,233066686	ALTO	
	51	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	0,572805352	0,006522029		
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	136,9279942	1,559078264	ALTO	
	52	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	22,56543335	0,256932681		
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO - PASCOLO - MODELLO 26	77,2556917	0,879642402	ALTO	
	53	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	9,341285571	0,106360977		
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO	103,980188	1,183930663	ALTO	
	Pauiliatino	48	PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO	5,146	0,058592962	ALTO
		55	PRIVATO	PRIVATO	MODELLO 26	0,069	0,000785642	ALTO
		56	PRIVATO	PRIVATO	MODELLO 26	0,108	0,001229701	ALTO
		57	PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO	86,787	0,988167	ALTO
66		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - MODELLO 26	72,043	0,82029008	ALTO	
67		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO	116,686	1,328600535	ALTO	
68		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO	86,8	0,98831502	ALTO	
77		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - MODELLO 26	53,491	0,609054824	ALTO	
78		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO	85,904	0,978113058	ALTO	
79		PRIVATO	PRIVATO	MODELLO 26	376,377	4,285472836	ALTO	
92		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO	255,657	2,910940703	ALTO	
Sedilo	47	PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO	0,679102999	0,007732347		
	48	PRIVATO	PRIVATO	MODELLO 26	0,380898758	0,004336958		
	50	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	1,910668088	0,021755092		
		DEMANIO	DEMANIO	SEMINATIVO	2,249517576	0,025613272		
	51	PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	84,59269159	0,963182346	ALTO	
		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	18,685605	0,212756499	ALTO	
		ENEL	ENEL	LAGO	42,74721726	0,486724849		
	PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	100,7739873	1,147424484	ALTO		

STUDIO GENERALE

Comune	Foglio catastale	Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione
	52	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	19,42145033	0,22113492	ALTO
		ENEL	ENEL	LAGO	55,42692506	0,631097495	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	35,5517775	0,404796724	ALTO
	53	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - MODELLO 26	9,475355686	0,107887515	
		ENEL	ENEL	LAGO	3,55691753	0,040499482	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - MODELLO 26	26,98309176	0,30723266	ALTO
	54	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	0,862652112	0,009822259	
		ENEL	ENEL	LAGO	0,209617352	0,002386728	
	55	PRIVATO	PRIVATO	MODELLO 26	0,073942148	0,000841914	
	56	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO -	11,42020851	0,130031839	
		ENEL	ENEL	LAGO - MODELLO 26	75,7917902	0,862974247	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - MODELLO 26	0,915981401	0,010429472	
	57	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	0,432396611	0,004923319	
		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	41,53101803	0,472877061	ALTO
		ENEL	ENEL	LAGO - PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	59,64097302	0,679079141	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	24,7875869	0,282234383	ALTO
	58	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO	16,06438292	0,182910955	
		ENEL	ENEL	LAGO	43,86640437	0,499468045	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - MODELLO 26	22,38813333	0,254913922	
	59	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	6,919712123	0,078788657	
		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO	8,454030767	0,09625859	
ENEL		ENEL	LAGO	22,21339323	0,252924311		
PRIVATO		PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	40,6878457	0,463276602	ALTO	
60	ENEL	ENEL	MODELLO 26	107,3705489	1,222533711		
61	ENEL	ENEL	LAGO	136,6897348	1,556365414		
Soddi	1	COMUNE	COMUNE	SEMINTAVIO - PASCOLO - INCOLTO	16,56709434	0,188634887	
		DEMANIO	DEMANIO	SEMINTAVIO - PASCOLO	7,653091342	0,087138999	
		ENEL	ENEL	LAGO	8,771300866	0,099871064	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comune	Foglio catastale	Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione	
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINTAVIO - PASCOLO - MODELLO 26	25,76317841	0,293342583	ALTO	
	2	COMUNE	COMUNE	SEMINTAVIO - PASCOLO - BOSCO	0,685983164	0,007810685		
		DEMANIO	DEMANIO	SEMINTAVIO - PASCOLO - BOSCO	8,21515078	0,093538674		
		ENEL	ENEL	LAGO	18,20602075	0,207295896		
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINTAVIO - PASCOLO - MODELLO 26 - BOSCO	69,76895907	0,794397582	ALTO	
	4	COMUNE	COMUNE	SEMINTAVIO - PASCOLO - INCOLTO	0,478014619	0,005442731	ALTO	
		DEMANIO	DEMANIO	SEMINTAVIO - PASCOLO - BOSCO	7,569838791	0,086191076	ALTO	
		ENEL	ENEL	LAGO	0,331635858	0,003776045		
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINTAVIO - PASCOLO - MODELLO 26 - BOSCO - INCOLTO	55,17492246	0,628228163	ALTO	
	5	PRIVATO	PRIVATO	SEMINTAVIO	0,981423841	0,011174607		
	Sorradiè	1	DEMANIO	E.N.A.S.	LAGO	65,7975	0,749178082	NESSUNA
		2	DEMANIO	E.N.A.S.	LAGO	135,35	1,541111036	NESSUNA
		3	DEMANIO	E.N.A.S.	LAGO	119,1138	1,356243751	NESSUNA
4		DEMANIO	E.N.A.S.	LAGO	58,3812	0,664735217	NESSUNA	
		DEMANIO	E.N.A.S.	FASCIA ESPROPRIO	10,229	0,116468598	ALTA	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - BOSCO	35,4949	0,404149111	ALTA	
5		DEMANIO	E.N.A.S.	LAGO	51,4663	0,586001351	NESSUNA	
		DEMANIO	E.N.A.S.	FASCIA ESPROPRIO	3,331	0,037927158	MEDIA	
6		DEMANIO	E.N.A.S.	LAGO	34,4389	0,39212537	NESSUNA	
		DEMANIO	E.N.A.S.	FASCIA ESPROPRIO	5,4025	0,061513501	MEDIA	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - BOSCO	13,6362	0,155263379	ALTA	
7		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - BOSCO	17,7771	0,202412154	ALTA	
9		DEMANIO	E.N.A.S.	LAGO	5,8955	0,067126857	NESSUNA	
		DEMANIO	E.N.A.S.	FASCIA ESPROPRIO	0,1682	0,001915145	MEDIA	
14		DEMANIO	E.N.A.S.	LAGO	8,712	0,099195858	NESSUNA	
		DEMANIO	E.N.A.S.	FASCIA ESPROPRIO	5,3474	0,060886126	BASSA	
	COMUNE	FORESTAS	CANTIERE	76,1052	0,866542768	BASSA		
	PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - BOSCO	3,1704	0,036098548	MEDIA		
16	DEMANIO	E.N.A.S.	LAGO	68,1382	0,775829568	NESSUNA		
	DEMANIO	E.N.A.S.	FASCIA ESPROPRIO	5,5043	0,062672608	BASSA		
	COMUNE	FORESTAS	CANTIERE	27,2707	0,310507401	BASSA		

STUDIO GENERALE

Comune	Foglio catastale	Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - BOSCO	12,4238	0,14145885	MEDIA	
	17	DEMANIO	E.N.A.S.	LAGO	0,9188	0,010461565	NESSUNA	
		COMUNE	FORESTAS	CANTIERE	10,1229	0,115260531	BASSA	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - BOSCO	5,1746	0,058918605	MEDIA	
	20	DEMANIO	E.N.A.S.	LAGO	13,9699	0,159062926	NESSUNA	
		DEMANIO	E.N.A.S.	FASCIA ESPROPRIO	10,7064	0,121904331	BASSA	
		PROVINCIA DI ORISTANO	PROVINCIA	S.P. 84	27,2707	0,310507401	BASSA	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - BOSCO	18,2536	0,207837639	MEDIA	
	21	DEMANIO	E.N.A.S.	LAGO	11,1921	0,127434568	NESSUNA	
		DEMANIO	E.N.A.S.	FASCIA ESPROPRIO	3,2775	0,037318001	BASSA	
		PROVINCIA DI ORISTANO	PROVINCIA	S.P. 84	0,9158	0,010427407	BASSA	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - BOSCO	0,1766	0,002010788	MEDIA	
	Tadasuni	1	PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO	0,024183952	0,000275361	
		2	PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	14,24761603	0,162225034	ALTO
		3	PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 27	9,319851596	0,106116928	ALTO
		4	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO	2,440162003	0,027783972	
ENEL			ENEL	LAGO	8,735235927	0,099460425		
PRIVATO			PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	13,18460726	0,150121491	ALTO	
5		COMUNE	COMUNE	SEMINATIVO	0,027709082	0,000315499		
		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO	2,260604197	0,025739506		
		ENEL	ENEL	LAGO - SEMINATIVO	11,95858545	0,136161862		
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	14,07011657	0,160204004	ALTO	
6		ENEL	ENEL	LAGO	21,36	0,243207475		
8		COMUNE	COMUNE	SEMINATIVO	0,021125709	0,00024054		
		PRIVATO	PRIVATO	SEMINATIVO	0,2306241	0,002625913		
9		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	5,86293881	0,066756112		
		ENEL	ENEL	LAGO - SEMINATIVO	14,92322097	0,169917551		
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	3,047132354	0,034695008	ALTO	
10	COMUNE	COMUNE	SEMINATIVO	0,02442269	0,00027808			

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comune	Foglio catastale	Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione
		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO	0,501084362	0,005705406	
		ENEL	ENEL	LAGO	0,661671305	0,007533867	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	1,481537522	0,016868961	
	11	COMUNE	COMUNE	SEMINATIVO	0,049797719	0,000567003	
		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO	6,538752977	0,074451011	ALTO
		ENEL	ENEL	LAGO	13,01333213	0,148171332	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26 - ULIVETO	7,839278853	0,089258952	
	12	ENEL	ENEL	LAGO	26,91681903	0,306478071	
	13	COMUNE	COMUNE	SEMINATIVO	0,071247874	0,000811237	
		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO	4,240558457	0,048283498	ALTO
		ENEL	ENEL	LAGO - PASCOLO	19,58897137	0,223042334	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	3,11280819	0,035442801	
	14	COMUNE	COMUNE	SEMINATIVO - PASCOLO	0,083174807	0,000947038	
		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO	6,839318861	0,07787329	
		ENEL	ENEL	LAGO	14,80228001	0,168540503	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	9,876305813	0,112452781	
	15	COMUNE	COMUNE	SEMINATIVO	0,054865931	0,00062471	
		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO - INCOLTO	5,081291348	0,057856182	ALTO
		ENEL	ENEL	LAGO	19,57810515	0,22291861	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	5,497485732	0,06259502	ALTO
	16	COMUNE	COMUNE	SEMINATIVO - PASCOLO	0,458786519	0,005223797	
		DEMANIO	DEMANIO	SEMINATIVO	1,482555859	0,016880556	
		ENEL	ENEL	LAGO	8,402322236	0,09566983	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	16,8097989	0,191398349	
	17	COMUNE	COMUNE	SEMINATIVO - PASCOLO	0,456934172	0,005202706	
		DEMANIO	DEMANIO	SEMINATIVO - PASCOLO	1,445534207	0,016459023	
		ENEL	ENEL	LAGO	11,2425456	0,128008948	

STUDIO GENERALE

Comune	Foglio catastale	Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO	9,038755392	0,102916333	ALTO
Ula Tirso	1	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	6,980308019	0,079478609	
		ENEL	ENEL	PASCOLO	0,894535044	0,010185281	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	23,91385496	0,272285968	ALTO
	2	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO -	3,225888797	0,03673035	
		ENEL	ENEL	LAGO	2,038752845	0,02321348	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	19,59445175	0,223104735	ALTO
	3	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	0,193736928	0,002205911	
		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO	1,784030513	0,020313181	ALTO
		ENEL	ENEL	LAGO - PASCOLO - SEMINATIVO	15,30001211	0,174207739	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO	7,028279216	0,080024815	ALTO
	4	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO	5,900081974	0,067179028	
		ENEL	ENEL	LAGO - SEMINATIVO	25,68767425	0,292482883	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO	4,672319356	0,053199578	
	5	COMUNE	COMUNE	PASCOLO	0,047821025	0,000544496	
		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO	7,680557443	0,087451731	ALTO
		ENEL	ENEL	LAGO - PASCOLO - SEMINATIVO	17,21576761	0,196020757	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO	6,395901224	0,072824484	ALTO
	6	DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - BOSCO	3,850229044	0,043839161	ALTO
		ENEL	ENEL	LAGO - SEMINATIVO	13,73135862	0,156346866	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - BOSCO	2,300054989	0,026188697	ALTO
	7	COMUNE	COMUNE	PASCOLO - MODELLO 26	10,56110065	0,120249935	ALTO
		DEMANIO	DEMANIO	PASCOLO - SEMINATIVO - BOSCO	25,44483423	0,289717878	ALTO
		ENEL	ENEL	LAGO - SEMINATIVO	7,330250917	0,0834631	
		PRIVATO	PRIVATO	PASCOLO - SEMINATIVO - MODELLO 26	53,68403969	0,611252797	ALTO

Fonte: dati ricavati in seguito della consultazione dei dati catastali dei Comuni e del portale Sister dell'Agenzia dell'Entrate.

Attraverso l'esame dei dati catastali è emerso che il 37,97 % (3335,533 Ha) della superficie dell'area ZSC è di proprietà pubblica (Comuni, Demanio, ENEL), e comprende prevalentemente del lago. Il restante 62,03 % (5447,091 Ha) è di proprietà privata destinata alle attività agricole. Da evidenziare in proposito, che la suddetta proprietà privata è molto frammentata e le proprietà singole di medie o grandi dimensioni sono pochissime.

6.2 Ripartizione aziende ed occupati per settore (valore assoluto e %)

Comune	Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende [% rispetto al n. totale di aziende in tabella]	Numero occupati	Ripartizione occupati [% rispetto al n. totale di aziende in tabella]	Numero aziende all'interno del SIC/ZPS
Aidomaggiore	Industria	5	2,04	7	1,13	ND
	Servizi	7	1,24	8	0,77	ND
Ardauli	Industria	10	4,09	24	3,87	ND
	Servizi	27	4,80	38	3,66	ND
Bidoni	Industria	3	1,22	4	0,64	ND
	Servizi	4	0,71	8	0,77	ND
Busachi	Industria	12	4,91	17	2,74	ND
	Servizi	34	6,04	66	6,36	ND
Fordongianus	Industria	17	6,96	35	5,65	ND
	Servizi	36	6,40	126	12,15	ND
Ghilarza	Industria	101	41,39	286	46,20	ND
	Servizi	264	46,97	519	50,04	ND
Paulilatino	Industria	39	15,98	109	17,60	ND
	Servizi	80	14,23	126	12,15	ND
Sedilo	Industria	46	18,85	110	17,77	ND
	Servizi	82	14,59	113	10,89	ND
Soddi	Industria	ND	ND	ND	ND	ND
	Servizi	ND	ND	ND	ND	ND
Sorradiile	Industria	5	2,04	19	3,06	ND
	Servizi	16	2,84	19	1,83	ND
Tadasuni	Industria	4	1,63	6	0,96	ND
	Servizi	4	0,71	5	0,48	ND
Ula Tirso	Industria	2	0,81	2	0,32	ND
	Servizi	8	1,42	9	0,86	ND
TOTALI	Industria	244	100	619	100	ND
	Servizi	562	100	1037	100	ND

STUDIO GENERALE

Provincia di Oristano	Commercio*	2809	100	6889	100	ND
<p>* il dato è disponibile solo riferito alle Province Fonte: dati ricavati dal Censimento Industria e Servizi (2001 - 2011) pubblicato da Sardegna Statistica - RAS 16.01.2019; dati Struttura produttiva - Asia Imprese (2012-2017) pubblicato da Sardegna Statistica - RAS 28.10.2019</p>						

I dati riportati evidenziano che il maggiore numero di aziende ricade nel settore dei Servizi così come il numero di occupati, questo andamento è costante per tutti i Comuni che ricadono nel sito ZSC. Non è stato possibile definire il numero di aziende interessate al settore del Commercio in quanto i dati sono riferiti all'intera Provincia. All'interno della ZSC non è stato possibile determinare se sono presenti aziende relative ai settori secondario e terziario.

6.3 Aziende agricole, zootecniche e della pesca

Comune	Settore economico	Numero aziende (Tutti i tipi di allevamento comprese le api)	Ripartizione aziende [% rispetto al n. totale di aziende in tabella]	Numero occupati (manodopera agricola e comune familiare e non)	Ripartizione occupati % [% rispetto al n. totale di aziende in tabella]	Numero aziende all'interno del SIC/ZPS
Aidomaggiore	Agricoltura	95	6,51	154	6,24	ND
	Zootecnia	56	7,84			
	Pesca	0	0	0	0	ND
Ardauli	Agricoltura	184	12,62	324	13,13	ND
	Zootecnia	21	2,94			
	Pesca	0	0	0	0	ND
Bidoni	Agricoltura	20	1,37	32	1,29	ND
	Zootecnia	8	1,12			
	Pesca	0	0	0	0	ND
Busachi	Agricoltura	222	15,22	399	16,17	ND
	Zootecnia	93	13,02			
	Pesca	0	0	0	0	ND
Fordongianus	Agricoltura	71	4,86	121	4,90	ND
	Zootecnia	45	6,30			
	Pesca	0	0	0	0	ND
Ghilarza	Agricoltura	153	10,49	247	10,01	ND
	Zootecnia	104	14,56			
	Pesca	1	50	1	50	ND
Paulilatino	Agricoltura	339	23,25	610	24,72	ND
	Zootecnia	160	22,40			

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

	Pesca	1	50	1	50	ND
Sedilo	Agricoltura	205	14,06	330	13,37	ND
	Zootecnia	175	24,50			ND
	Pesca	0	0	0	0	ND
Soddi	Agricoltura	ND	ND	ND	ND	ND
	Zootecnia	ND	ND	ND	ND	ND
	Pesca	ND	ND	ND	ND	ND
Sorradile	Agricoltura	73	5,00	102	4,13	ND
	Zootecnia	28	3,92			ND
	Pesca	0	0	0	0	ND
Tadasuni	Agricoltura	17	1,16	35	1,41	ND
	Zootecnia	4	0,56			ND
	Pesca	0	0	0	0	ND
Ula Tirso	Agricoltura	79	5,41	113	4,58	ND
	Zootecnia	20	2,80			ND
	Pesca	0	0	0	0	ND
TOTALI	Agricoltura	1458	100		100	
	Zootecnia	714	100			
	Pesca	2	100	2	100	
Fonte: dati ricavati dal Censimento Industria e Servizi (2001 - 2011) pubblicato da Sardegna Statistica - RAS 16.01.2019; dati del Censimento Agricoltura (1982, 1991, 2000, 2010) pubblicato da Sardegna Statistica - RAS 16.01.2017						

6.4 Densità demografica e variazione popolazione residente

Comune	Densità demografica (Abitanti/Kmq)	Variazione popolazione residente % (Media Annuale 2012/2017)
Aidomaggiore	10,7	-1,01
Ardauli	41,5	-1,74
Bidoni	12,2	-0,95
Busachi	21,6	-1,23
Fordongianus	22,2	-1,14
Ghilarza	80,3	-0,49
Paulilatino	21,3	-0,79
Sedilo	30,6	-0,93
Soddi	22,5	+0,52
Sorradile	13,8	-2,26
Tadasuni	28,7	-3,99

STUDIO GENERALE

Ula Tirso	29,9	-0,52
Fonte: elaborazioni Urbistat su dati ISTAT		

I Comuni considerati mostrano andamenti demografici abbastanza simili: la popolazione residente tende a decrescere in quasi tutti i Comuni con valori variabili da un minimo - 0,49 di Ghilarza a un massimo di - 3,99 di Tadasuni. Fa eccezione Soddi con una variazione positiva di +0,52.

6.5 Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile

Comune	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di occupazione giovanile
Aidomaggiore	41,6	33,9	34,4
Ardauli	36,9	31,4	28,8
Bidoni	42,9	35,3	41,2
Busachi	38,6	33,6	29,9
Fordongianus	42,1	35,7	34,9
Ghilarza	47,6	40,8	29,5
Paulilatino	43,6	37,9	30,5
Sedilo	45,8	39,1	31,5
Soddi	39,1	32,7	45,5
Sorradile	38,2	33,9	39,3
Tadasuni	31,2	24,7	33,3
Ula Tirso	42,8	25,7	25,6
Sardegna	50,00	40,6	30,4

Fonte: dati ricavati dal 8milaCensus, sistema di diffusione dei dati che si riferiscono ai Censimenti della Popolazione e delle Abitazioni dal 1951 al 2011. I dati riportati sono relativi al Censimento del 2011

Dagli indicatori sopra riportati, aggiornati al 2011, si ricava una situazione generale del mercato del lavoro migliorata rispetto ai dati rilevati nel 2001. Si può osservare che i dati relativi al tasso di occupazione si avvicinano al dato medio regionale, eccetto che per Tadasuni e Ula Tirso molto al di sotto. Mentre per quanto riguarda il tasso di occupazione giovanile in alcuni casi supera, di diversi punti, il valore medio regionale.

6.6 Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere

Comune	Presenze turistiche annue (2018)	Posti letto (2018)
Provincia Oristano	730.246	Esercizi Alberghieri 3.968 Esercizi Extra-alberghieri 8.918 Totale Esercizi ricettivi 12.886
Aidomaggiore	ND	0
Ardauli	ND	0
Bidoni	ND	0
Busachi	ND	3

Fordongianus	43.205	228
Ghilarza	ND	32
Paulilatino	ND	22
Sedilo	ND	10
Soddi	ND	0
Sorradile	ND	0
Tadasuni	ND	0
Ula Tirso	ND	10

Fonte: dati ricavati dal SIREM Movimento turistico Sardegna per provincia 2018 su 2017 pubblicato da RAS 21.03.2019; dati di Turismo (2017-2018) pubblicato da RAS 31.07.2019; dati di Turismo per comuni (2017-2018) pubblicato da RAS 31.07.2019; dati Istat.

I dati riportati evidenziano una leggera crescita delle presenze all'interno della Provincia di Oristano con un aumento rispetto al 2017. Non è stato possibile rilevare i dati relativi alle presenze turistiche annue per ogni singolo Comune presente nel sito ZSC. Solo per il Comune di Fordongianus, vista la presenza delle terme e strutture alberghiere ad esse collegate, è stato possibile indicare sia le presenze sia i posti letto.

6.7 Reddito pro-capite (in alternativa, PIL pro capite)

Comune	Reddito pro-capite (Reddito imponibile medio – Anno d'imposta 2017)
Aidomaggiore	12.165 €
Ardauli	14.048 €
Bidoni	9.011 €
Busachi	14.147 €
Fordongianus	13.012 €
Ghilarza	16.647 €
Paulilatino	15.035 €
Sedilo	14.504 €
Soddi	11.752 €
Sorradile	11.834 €
Tadasuni	12.424 €
Ula Tirso	11.988 €
Sardegna	17.374 €

Fonte: dati ricavati dai Redditi dichiarati a fini Irpef (2017) pubblicati da RAS 26.06.2019

Per quanto riguarda il reddito imponibile medio, la Sardegna risulta essere la seconda regione del Mezzogiorno (dopo l'Abruzzo) con il valore più alto, pari a 17.374 Euro, inferiore di circa 15 punti percentuali rispetto al dato medio nazionale, pari a 20.352 Euro. I Comuni che fanno parte della ZSC hanno valori che

oscillano da un valore minimo di Bidoni, pari a 9.011 € ad un massimo di Ghilarza con 16.647 € che si avvicina alla media regionale.

6.8 Tradizioni culturali locali

Nell'area considerata sono presenti attività quali feste culturali, religiose, sagre, altre manifestazioni che comportano la fruizione del sito per brevi periodi durante l'anno.

Il Comune di Sorradile organizza il Premio Biennale "Lago Omodeo – Noi Sardi nel Mondo", durante il periodo estivo.

Nel Comune di Ghilarza si organizzano le feste di S. Michele (maggio) e di S. Serafino (ottobre). Entrambe prevedono una processione che accompagna i due simulacri nei rispettivi novenari, dove per i nove giorni seguenti, viene celebrata la novena e il rosario cantato in sardo; le statue vengono portate in tutti i "muristenes" come segno di benedizione. Al termine dei festeggiamenti i simulacri vengono riportati in corteo a Ghilarza. Durante i festeggiamenti si organizzano manifestazioni di carattere folkloristico, sportivo, musicale e serate danzanti con balli in piazza. La domenica mattina, giorno della festa, tutti i novenanti si riuniscono nella piazza principale per assistere a "sa ditta" nella quale vengono messi all'asta prodotti tipici offerti da paesani e forestieri.

Nel 2018, è stato organizzato un Rave Party sulle rive del Lago Omodeo (località Mura pedrosa e S'Abainosu) nel territorio comunale di Sedilo. Tale evento non era stato autorizzato ed il Sindaco aveva emanato un'ordinanza anti Rave.

6.9 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Non si evidenziano ulteriori fattori di pressione a carico di habitat e specie, rispetto a quanto già evidenziato nella caratterizzazione biotica ed in quella agro - forestale.

7 CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA

7.1 Inquadramento urbanistico amministrativo territoriale

Comunali interessati	Pianificazione sovraordinata a quella comunale	Pianificazione urbanistica comunale generale	Pianificazione attuativa	Strumenti di programmazione negoziata	Eventuali piani di settore
Aidomaggiore	PPR	PUC	-	-	-
Ardauli	PPR	PFC	-	-	-
Bidoni	PPR	PUC	-	-	-
Busachi	PPR	PUC	-	-	-
Fordongianus	PPR	PUC	-	-	-
Ghilarza	PPR	PUC	-	-	-
Paulilatino	PPR	PUC	-	-	-
Sedilo	PPR	PUC	-	-	-
Soddi	PPR	PUC	-	-	-
Sorradile	PPR	PUC	-	-	-
Tadasuni	PPR	PUC	-	-	-
Ula Tirso	PPR	PUC	-	-	-

La ZSC Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu ricade all'interno dei confini comunali di 12 Comuni: Aidomaggiore, Ardauli, Bidoni, Busachi, Fordongianus, Ghilarza, Paulilatino, Sedilo, Soddi, Sorradile, Tadasuni e Ula Tirso.

La pianificazione sovraordinata a quella comunale è rappresentata dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR), tuttavia, l'area di intervento ricade all'interno di un Ambito di Paesaggio Interno del Piano Paesaggistico Regionale, che allo stato attuale non risulta interessato da una disciplina di tutela specifica. Per quanto riguarda il Piano Urbanistico Provinciale di Oristano (PUP) era stato adottato dal Consiglio Provinciale nel mese di marzo del 2005, ma non ha concluso la procedura, e non è mai arrivato all'approvazione definitiva. Dopo il 2005 gli elaborati sono stati oggetto di aggiornamento, ma anche in questo caso non si è giunti ad una nuova adozione né tanto meno all'approvazione definitiva. Tra le motivazioni il fatto che, a seguito delle modifiche normative nel frattempo intervenute, la Provincia non è più titolare delle funzioni di pianificazione territoriale che prima aveva. Pertanto il Piano Urbanistico Provinciale di Oristano (PUP) non ha alcuna efficacia.

Per quanto riguarda la pianificazione urbanistica comunale generale, nel Comune di **Aidomaggiore** lo strumento urbanistico vigente è il Piano Urbanistico Comunale adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 17 del 24/06/1999 e pubblicazione sul BURAS N. 33 del 30/09/1999. La porzione del ZSC compresa in territorio comunale di Aidomaggiore ricade in zona E agricola.

Nel Comune di **Ardauli** è vigente il Programma di Fabbricazione adottato in via definitiva con Decreto Presidente Giunta Regionale N. 130 del 13/06/1972 con pubblicazione sul BURAS N. 23 del 30/06/1972. La porzione di ZSC compresa nel territorio di Ardauli ricade in zona E agricola.

STUDIO GENERALE

Nel Comune di **Bidoni** è vigente il Piano Urbanistico adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 43 del 20/09/1999 con pubblicazione sul BURAS N. 44 del 07/12/1999. La porzione di ZSC compresa nel territorio di Bidoni ricade in zona H salvaguardia e zona E agricola.

Nel Comune di **Busachi** è vigente il Piano Urbanistico Comunale adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 30 del 16/10/2001 con pubblicazione sul BURAS N. 45 del 13/12/2001. La porzione di ZSC compresa nel territorio di Busachi ricade nella zona E agricola e nella zona H salvaguardia.

Nel Comune di **Fordongianus** è vigente il Piano Urbanistico Comunale adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 40 del 06/07/1994 con pubblicazione sul BURAS N. 31 del 16/09/1994. La porzione di ZSC compresa nel territorio di Fordongianus ricade nella zona E agricola e nella zona H salvaguardia.

Nel Comune di **Ghilarza** è vigente il Piano Urbanistico Comunale adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 32 del 28/09/2002 con pubblicazione sul BURAS N. 42 del 16/12/2002. La porzione di ZSC compresa nel territorio di Ghilarza ricade in zona E agricola e nella zona F turistica.

Nel Comune di **Paulilatino** è vigente il Piano Urbanistico Comunale adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 2 del 31/01/2003 con pubblicazione sul BURAS N. 21 del 05/07/2003. La porzione di ZSC compresa nel territorio di Paulilatino ricade in zona E agricola.

Nel Comune di **Sedilo** è vigente il Piano Urbanistico Comunale adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 84 del 30/07/1993 con pubblicazione sul BURAS N. 5 del 17/02/1994. La porzione di ZSC compresa nel territorio di Sedilo ricade in zona H di salvaguardia, zona E agricola, zona F turistica e zona G servizi generali.

Nel Comune di **Soddì** è vigente il Piano Urbanistico Comunale adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 19 del 12/07/2001 con pubblicazione sul BURAS N. 31 del 11/09/2001. La porzione di ZSC compresa nel territorio di Soddì ricade nella zona E agricola, zona F turistica, zona G servizi generali.

Nel Comune di **Sorradile** è vigente il Piano Urbanistico Comunale adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 9 del 28/02/2003 con pubblicazione sul BURAS N. 12 del 28/04/2003. La porzione di ZSC compresa nel territorio di Sorradile ricade in zona E agricola.

Nel Comune di **Tadasuni** è vigente il Piano Urbanistico Comunale adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 27 del 30/05/1997 con pubblicazione sul BURAS N. 6 del 16/02/1999. La porzione di ZSC compresa nel territorio di Tadasuni ricade in zona E agricola, zona F turistica e zona G servizi generali.

Infine nel Comune di **Ula Tirso** è vigente il Piano Urbanistico Comunale adottato in via definitiva con Del. C.C. N. 34 del 11/11/1998 con pubblicazione sul BURAS N. 2 del 18/01/1999. La porzione di ZSC compresa nel territorio di Ula Tirso ricade in zona E agricola.

7.2 Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione degli habitat

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat ⁵																			
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	3170*		3280		5230*		5330, 6220*		5330, 9340		6220*		6220*, 5330		6220*, 9330		6310			
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato		
Aidomaggiore	Zone urbanistiche omogenee	E1	397,89													0							1,5		
		E2	2342,7													6,1								9,2	
		E3	487,84													2,4								1,4	
		E5	705,58																					0	
		Totali	3934														8,5							12	
Ardauli	Zone urbanistiche omogenee	E	198,78							2,4						2,9							19		
		Totali	198,78	0	0	0	0	0	0	0	2,4	0	0	0	0	0	2,9	0	0	0	0	0	19	0	
Bidoni	Zone urbanistiche omogenee	E2	686,88													39							35		
		E5	14,552													0,1									
		H1	28,452																					0,8	
		H4	28,274																					6,7	
		H5	114,53														6,5							0,3	

⁵ I valori pari a zero sono inferiori con quattro decimali

STUDIO GENERALE

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat ⁵																	
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	3170*		3280		5230*		5330, 6220*		5330, 9340		6220*		6220*, 5330		6220*, 9330		6310	
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato		
	Totali	872,68														45						43	
Busachi	Zone urbanistiche omogenee	D	2,1135													1,9							
		E2	3245,9				2,3						186			72		7,6		33		33	
		E5	1742,3													15		7,3					
		H2	941,13				0						3,4			20		2,2		2,1		0,4	
		Totali	5931,5				2,3						190			109		17		35		33	
Fordongianus	Zone urbanistiche omogenee	E5	2694,6									91				20		20				4,7	
		H1	69,605													0,2							
		Totali	2764,2										91			20		20				4,7	
Ghilarza	Zone urbanistiche omogenee	D6	10,618									0				5,6		1,9					
		D7-D8	16,774				0									0		0,9					
		E1	2061,7				0,9	0,1					30			52		8,3				159	
		E2	1522,2					0,8					102			131		20		12		99	
		E3	170,45													1,1						12	
		E5C	282,68										18			23		6				44	
		E5D	371,16					0,6		1,9						22						53	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat ⁵																	
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	3170*		3280		5230*		5330, 6220*		5330, 9340		6220*		6220*, 5330		6220*, 9330		6310	
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato		
	E5E	129,06				23					44				15		2,1						
	F	333,54					0,6								17							3,8	
	Totali	4898,2				24	2,1		1,9		193				265		39		12		370		
Pauiliatino	Zone urbanistiche omogenee	E2	4882,5								6,4				4		4,1				14		
		E5/a	3245,3								184				147		35		13		101		
		E5/n	183,11								9,1				35				6,5		0,6		
		Hf	285,91								0,6				2,1				2,6		1,8		
		Totali	8596,8									200				188		39		22		117	
Sedilo	Zone urbanistiche omogenee	E5A	1019,6																		0		
		E5B	674,4												14						34		
		F1	6,4893												0,9								
		G6	18,933												6,5								
		H	597,38												54						2,9		
		Totali	2316,8													76						37	

STUDIO GENERALE

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat ⁵																			
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	3170*		3280		5230*		5330, 6220*		5330, 9340		6220*		6220*, 5330		6220*, 9330		6310			
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato		
Soddi	Zone urbanistiche omogenee	E1	37,601												0,1										
		E2	279,18										0,8		5,4		9,6							12	
		E5	106,6													8,7									18
		F	33,661													7,9									1,8
		G5	31,845											1,6		2,5		0							5,5
		Totali	488,88											2,3		25		9,6							37
Sorradile	Zone urbanistiche omogenee	E1	407,58																					3,1	
		E2	906,07																						6,6
		E3	102,1																						
		E5	1113,1														3,8								
		H	42,947																						1
		Totali	2571,8														3,8								11
Tadasuni	Zone urbanistiche omogenee	E2	146,02																					5,6	
		E5	151,97														3,6								9,8
		Totali	297,99														3,6								15

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat ⁵																	
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	3170*		3280		5230*		5330, 6220*		5330, 9340		6220*		6220*, 5330		6220*, 9330		6310	
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato		
Ula Tirso	Zone urbanistiche omogenee	E3	535,29													0,1							
		E5	1271,9									15				9,1						7,8	
		Totali	1807,2									15				9,2						7,8	

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat ⁶																	
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	6420		8220		92A0*		92D0*		9320		9330		9330, 6220*		9340		9340, 6220*	
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato		
Aidomaggiore	Zone urbanistiche omogenee	E1	397,89									0,5											
		E2	2342,7																	2,6			
		E3	487,84																	0,2			

⁶ i valori pari a zero sono inferiori con quattro decimali

STUDIO GENERALE

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat ⁶																				
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	6420		8220		92A0*		92D0*		9320		9330		9330, 6220*		9340		9340, 6220*				
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato			
	E5	705,58																								
	Totali	3934											0,5											2,8		
Ardauili	Zone urbanistiche omogenee	E	198,78					0,5																		
		Totali	198,78					0,5																	64	
Bidoni	Zone urbanistiche omogenee	E2	686,88							0,5															3,9	
		E5	14,552																							
		H1	28,452																							
		H4	28,274																							
		H5	114,53								1,1															
		Totali	872,68								1,6															3,9
Busachi	Zone urbanistiche omogenee	D	2,1135																						0,1	
		E2	3245,9																							3
		E5	1742,3																							3
		H2	941,13																							11
		Totali	5931,5																							0,1

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat ⁶																		
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	6420		8220		92A0*		92D0*		9320		9330		9330, 6220*		9340		9340, 6220*		
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	
Fordongianus	Zone urbanistiche omogenee	E5	2694,6									7,6								28		19		
		H1	69,605																					
		Totali	2764,2										7,6								28		19	
Ghilarza	Zone urbanistiche omogenee	D6	10,618																					
		D7-D8	16,774																	0,1				
		E1	2061,7				0									13		6,5		6		4,3		
		E2	1522,2				8,7						0,6			26		7,4		10		0,1		
		E3	170,45													3,7		0,4						
		E5C	282,68													2,9				1,7				
		E5D	371,16											3,7		8,9				41				
		E5E	129,06																					
		F	333,54																		3,2			
		Totali	4898,2					8,7						0,6		3,7		54		14		62		4,4

STUDIO GENERALE

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat ⁶																		
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	6420		8220		92A0*		92D0*		9320		9330		9330, 6220*		9340		9340, 6220*		
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	
Pauilatino	Zone urbanistiche omogenee	E2	4882,5											14		21		17						
		E5/a	3245,3									0,2		4,6		73		24		3,2				
		E5/n	183,11									2,2				57				18				
		Hf	285,91							0,5		9,2		2,8		10				0,3				
		Totali	8596,8								0,5		12		21		161		41		22			
Sedilo	Zone urbanistiche omogenee	E5A	1019,6											4						2,5				
		E5B	674,4					0,6						37		17				3,4				
		F1	6,4893											0,1										
		G6	18,933											0,2										
		H	597,38											3,1		0,3				8,8				
		Totali	2316,8						0,6						45		17				15			
Soddi	Zone urbanistiche omogenee	E1	37,601																	0				
		E2	279,18									0,5								6,3				
		E5	106,6													0,5				2,4				
		F	33,661																	3,9				
		G5	31,845																	3,5				
		Totali	488,88										0,5				0,5				16			

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat ⁶																			
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	6420		8220		92A0*		92D0*		9320		9330		9330, 6220*		9340		9340, 6220*			
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato		
Sorradiie	Zone urbanistiche omogenee	E1	407,58													6,2									
		E2	906,07																	0,6					
		E3	102,1														3,9								
		E5	1113,1														13				6				
		H	42,947																						
		Totali	2571,8														32				6,6				
Tadasuni	Zone urbanistiche omogenee	E2	146,02																	0,8					
		E5	151,97					0,3						0,9	0,4					31					
		Totali	297,99					0,3						0,9	0,4					32					
Ula Tirso	Zone urbanistiche omogenee	E3	535,29													1,3									
		E5	1271,9													57		1,2		32					
		Totali	1807,2													59		1,2		32					

STUDIO GENERALE

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie ⁷												
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	Anfibi		Mammiferi		Rettili		Pesci		Insetti				
						1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055						
ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato			
Aidomaggiore	Zone urbanistiche omogenee	E1	397,888			6,19		6,19		4,31		6,19		6,19			4,09	
		E2	2342,72			14,5		14,5		14,3		14,5		14,5			4,87	
		E3	487,839			4,03		4,03		3,09		4,03		4,03			0,03	
		E5	705,581															
		Totali	3934,03			24,7		24,7		21,7		24,7		24,7				8,99
Ardauili	Zone urbanistiche omogenee	E	198,783			176		176		179		199		199		1,67		43
		Lago Omodeo	94,6478			91,8		91,8		94,6		94,6		94,6		89,9		92,8
		Totali	198,783			176		176		179		199		199		1,67		43
Bidoni	Zone urbanistiche omogenee	E2	686,878			454		332		286		454		454		122		204
		E5	14,5522			14,5		3,07		2,98		14,5		14,5				0,02
		H1	28,4523			5,89		5,89		2,33		5,89		5,89				3,14
		H4	28,274			13		13		11,3		13		13				1,36
		H5	114,529			109		13,6		102		109		109		95,7		96,4

⁷ I valori pari a zero sono inferiori con quattro decimali

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie ⁷													
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	Anfibi				Mammiferi		Rettili				Pesci		Insetti	
						1190		6209		1304		1220		6137		1103		1055	
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato		
	Lago Omodeo	192,205				192				192		192		192		192		192	
	Totali	1064,89				597		367		405		597		597		217		305	
Busachi	Zone urbanistiche omogenee	D	2,11352			2,11		2,11		1,98		2,11		2,11				2,11	
		E2	3245,88			372		372		305		372		372		0		346	
		E5	1742,33			58,8		58,5		39,4		58,8		58,8		0,33		53,1	
		H2	941,129			278		81,2		261		278		278		197		274	
		Totali	5931,46			711		513		607		710		711		197		675	
Fordongianus	Zone urbanistiche omogenee	E5	2694,61			292		292		209		292		292				191	
		H1	69,6051			3,06		3,06		2,86		3,06		3,06				3,06	
		Totali	2764,21			295		295		212		295		295				194	
Ghilarza	Zone urbanistiche omogenee	D6	10,6183			10,3		10,3		6,63		10,6		10,6				10,3	
		D7-D8	16,7742			0,04		0,03		0		0,03		0,04				0,01	
		E1	2061,73			883		949		349		883		883				316	
		E2	1522,19			1018		1088		490		1018		1018				477	

STUDIO GENERALE

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie ⁷											
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	Anfibi		Mammiferi		Rettili		Pesci		Insetti			
						1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055					
ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato		
	E3	170,453				67,3		70,8		29,3		67,3		67,3		19,4	
	E5C	282,677				179		208		162		179		180		143	
	E5D	371,164				243		272		197		243		243		145	
	E5E	129,062				129		128		83,8		129		129		83,7	
	F	333,542				286		93,7		248		286		286		239	
	Totali	4898,22				2815		2819		1567		2815		2817		1435	
<i>Paulilatino</i>	E2	4882,47				84,1		84,1		80,6		84,1		84,1		25,6	
	E5/a	3245,25				884		884		628		884		884		603	
	E5/n	183,114				161		161		151		161		161		68,5	
	Hf	285,909				41,5		41,5		35,5		41,5		41,5		9,62	
	Totali	8596,75				1171		1171		895		1171		1171		707	
<i>Sedilo</i>	E5A	1019,56				0,71		0,71		0,71		0,71		0,71			
	E5B	674,403				412		412		159		412		412		106	
	F1	6,48934				6,2		6,2		4,55		6,2		6,2		5,21	
	G6	18,9331				14,8		14,8		3,31		14,8		14,8		6,33	
	H	597,376				577		148		460		577		577		466	
	Totali	2316,76				1011		582		628		1011		1011		583	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie ⁷													
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	Anfibi				Mammiferi		Rettili				Pesci		Insetti	
						1190	6209			1304		1220		6137		1103		1055	
ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato		
Soddi	Zone urbanistiche omogenee	E1	37,6009			10,1		10,1		4,76		10,1		10,1				1,92	
		E2	279,176			98,7		86,6		56,2		98,7		98,7		12		29,7	
		E5	106,597			47,6		47,6		35,1		47,6		47,6				17,3	
		F	33,6607			33,7		33,7		23,3		33,7		33,7				7,18	
		G3	0,72096			0,03		0,03				0,03		0,03					
		G5	31,8451			31,8		31,8		20,7		31,8		31,8				6,15	
		G6	3,72957			3,73		3,73		1		3,73		3,73				0,09	
		H1	12,6865			0,01		0,01		0,01		0,01		0,01					
		S2	3,65254			2,5		2,5		0,46		2,5		2,5				0,46	
	Totali	509,669			228		216		142		228		228		12		62,8		
Sorraclie	Zone urbanistiche omogenee	E1	407,58			10,7		13,6		12,4		10,7		10,7				2,89	
		E2	906,07			43,9		45,1		35,4		43,9		43,9		4,54		12,4	
		E3	102,098			7,55		9,77		7,33		7,55		7,55				2,22	
		E5	1113,12			316		56		315		316		316		271		290	
		H	42,947			4,56		3,55		4,74		4,56		4,56		2,73		4,44	
			Totali	2571,82			383		128		375		383		383		278		312

STUDIO GENERALE

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie ⁷													
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	Anfibi				Mammiferi		Rettili				Pesci		Insetti	
						1190		6209		1304		1220		6137		1103		1055	
ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato		
<i>Tadasuni</i>	Zone urbanistiche omogenee	E2	146,021			108	71,4	92,2	108	108	36,4	57,6							
		E3	96,7788			47,5	31,4	41,1	47,5	47,5	16,1	27,3							
		E5	151,967			99,8	92,6	87,7	99,8	99,8	7,21	57,7							
		F	15,8038			9,93	9,91	9,85	9,93	9,93	0,01	5,69							
		Lago Omodeo	98,0232			98		98	98	98	98	98	98						
		Totali	508,594			363	205	329	363	363	363	158	246						
<i>Ula Tirso</i>	Zone urbanistiche omogenee	E3	535,293			1,5	1,5	1,37	1,5	1,5		0,13							
		E5	1271,91			225	141	201	243	243	59,7	121							
		Lago Omodeo	53,367			52,9		52,9	52,9	52,9	52,9	52,9	52,9						
		Totali	1860,57			280	143	255	298	298	113	174							

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie ⁸																					
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	Uccelli																					
						A229		A111		A255		A133		A243		A224		A031		A081		A082		A231		A027	
ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato				
Aidomaggiore	Zone urbanistiche omogenee	E1	397,888					5,97		5,97		5,97		4,09		5,97		4,26				5,97		5,97		0,22	
		E2	2342,72					12,5		10,5		2,82		2,82		12,5		4,26				12,5		4,66		1,95	
		E3	487,839					3,89		3,89		0,95		0,03		3,89		0,17				3,89		0,92		0,14	
		E5	705,581																								
		Totali	3934,03						22,4		20,3		9,74		6,94		22,4		8,7				22,4		11,5		2,31
Ardauli	Zone urbanistiche omogenee	E	198,783			43		51,2		42,5		44,6		27		59,3		140		1,67		58,8		72,8		114	
		Lago Omodeo	94,6478			92,8		2,93		2,93		2,93		2,93		0,13		91,6		89,9		2,93		3,06		91,6	
		Totali	198,783			136		54,1		45,4		47,5		30		59,5		232		91,6		61,7		75,9		206	
Bidoni	Zone urbanistiche omogenee	E2	686,878			122		279		256		213		59,2		288		219		123		283		215		168	
		E5	14,5522					0,1		0,1		0,1		0,02		14,5		11,4		11,4		11,5		3,07		11,4	
		H1	28,4523					5,2		4,1		4,19		2,04		5,29		3,75				5,29		3,34		0,6	
		H4	28,274					1,97		1,77		1,76		1,16		3,72		10,6				1,97		2,54		9,29	
		H5	114,529			95,7		13,3		13,3		7,88		0,74		13,3		96		95,7		13,3		7,88		96	

⁸ I valori pari a zero sono inferiori con quattro decimali

STUDIO GENERALE

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie ⁸																				
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	Uccelli																				
						A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027										
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato			
	Lago Omodeo	192,205				192										192		192						192		
	Totali	1064,89				217		299		275		227		63,1		324		341		230		315		232		285
Busachi	Zone urbanistiche omogenee	D	2,11352					2,06		0,14		0,14		0,14		2,06		2,11				2,06		1,92		0,06
		E2	3245,88				0	349		342		339		336		349		111		0		349		282		3,35
		E5	1742,33				0,33	55,5		55,2		49,4		49,4		55,5		25,2		0,33		55,5		30,3		3,37
		H2	941,129				197	55,5		50,4		50,3		49,1		55,5		248		197		55,5		39,7		220
		Totali	5931,46				197	462		447		439		434		462		386		197		462		354		226
Fordongianus	Zone urbanistiche omogenee	E5	2694,61					248		238		229		181		248		71,6				248		204		44,4
		H1	69,6051					3,06		3,06		3,06		3,06		3,06		1,32				3,06		2,86		
		Totali	2764,21					251		241		232		184		251		72,9				251		206		44,4
Ghilarza	Zone urbanistiche omogenee	D6	10,6183					10,3		7,06		7,06		7,06		10,3		6,83				10,3		6,63		
		D7-D8	16,7742					0,03		0,03		0,03		0,01		0,03		0,03				0,03		0		
		E1	2061,73					825		763		722		256		833		368				824		578		0,09
		E2	1522,19					995		933		834		416		995		285				995		701		0,03
		E3	170,453					60,5		45,9		45,9		4,76		65,5		36				60,5		48,1		0,01

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie ⁸																	
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	Uccelli																	
						A229		A111		A255		A133		A243		A224		A031		A081		A082	
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato
	E5C	282,677						178	169	147	134	178	40,4					178		125	0,15		
	E5D	371,164				0,08		214	188	160	119	224	102		0,08			214		150	0,08		
	E5E	129,062				1,15		109	109	109	82,5	109	22,1		1,15			109		88,3	19,7		
	F	333,542				195		87,3	83	73,6	39,1	87,3	216		195			88,4		72,8	197		
	Totali	4898,22				196		2480	2298	2099	1059	2502	1077		196			2480		1770	217		
Paulliatino	Zone urbanistiche omogenee	E2	4882,47					36,9	23,8	16	12,6	36,9	60,2					36,9		29	47,2		
		E5/a	3245,25					777	726	658	552	777	351					777		559	107		
		E5/n	183,114					68,9	68,1	67,8	67,8	68,9	132					68,9		58,5	92,3		
		Hf	285,909					16,1	16,1	14,4	9,61	16,1	31,2					16,1		13,2	25,4		
		Totali	8596,75					899	834	756	642	899	574					899		660	272		
Sedilo	Zone urbanistiche omogenee	E5A	1019,56																				0,71
		E5B	674,403				0,04	349	302	311	60	358	114		0,04			358		355	54		
		F1	6,48934					6,2	1,65	1,65	0,66	6,2	0,66					6,2		5,53			
		G6	18,9331					14,8	11,5	11,5	3,04	14,8	3,04					14,8		11,7			
		H	597,376				429	137	130	121	30	137	469		429			137		102	440		
		Totali	2316,76				429	506	445	445	93,7	516	587		429			516		475	495		

STUDIO GENERALE

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie ⁸																				
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	Uccelli																				
						A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	A082	A231	A027										
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato			
Soddi	Zone urbanistiche omogenee	E1	37,6009					6,64		4,72		5,39			9,46		6,55			7,31		6,19		0,69		
		E2	279,176			12		69,5		61,5		47,1		9,69		71,5		50,1		12		69,5		43,5		27,2
		E5	106,597					30,5		26,3		24,7		13,2		30,5		26,8				30,5		23,4		17,1
		F	33,6607					17,5		10,3		10,3				20,8		22,8				17,5		18,1		12,9
		G3	0,72096					0,03		0,03		0,03				0,03						0,03		0,03		
		G5	31,8451					23,3		22,6		16,5		5,4		23,3		12,8				23,3		15,9		8,5
		G6	3,72957					2,82		2,73		2,73				3,73		0,09				2,82		3,73		
		H1	12,6865					0		0		0				0,01						0		0,01		
		S2	3,65254					2,5		2,48		2,48		0,44		2,5		0,46				2,5		2,5		
			Totali	509,669			12		153		131		109		28,7		162		120		12		153		113	
Sorradile	Zone urbanistiche omogenee	E1	407,58					4,31		4,31		1,17			4,38		6,34				7,2		1,24		6,34	
		E2	906,07			4,54		25,2		25,2		16,3		2,13		27,7		16,4		4,54		31		18,6		16,2
		E3	102,098					2,45		2,45		2,45				4,35		3,2				4,67		4,35		3,2
		E5	1113,12			271		25		25		17,9		8,64		25		296		271		35,8		13		291
		H	42,947			2,73		1,83		1,83		1,54				1,83		2,73		2,73		3,55		1,54		2,73
			Totali	2571,82			278		58,8		58,8		39,4		10,8		63,3		325		278		82,2		38,8	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie ⁸																				
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	Uccelli																				
						A229		A111		A255		A133		A243		A224		A031		A081		A082		A231		A027
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	
Tadasuni	Zone urbanistiche omogenee	E2	146,021			36,4		52,2		50,2		34,6		19,2		70,3		41,6		36,4		52,4		52,6		37,5
		E3	96,7788			16,1		19,9		17,5		12,6		8,94		24,6		29,1		16,1		19,9		15,8		22,8
		E5	151,967			7,21		64,1		56,5		54		42,9		69		42,7		7,21		64,1		63,8		30,8
		F	15,8038			0,01		7,23		3,18		1,7		1,63		7,23		4,14		0,01		7,23		5,68		0,01
		Lago Omodeo	98,0232			98												98		98						98
		Totali	508,594			158		143		127		103		72,6		171		216		158		144		138		189
Ula Tirso	Zone urbanistiche omogenee	E3	535,293					0,13		1,5		1,5		0,13		0,13		1,5				0,13			1,37	
		E5	1271,91			59,7		61,5		133		133		56,4		63,6		190		59,7		61,5		39,4	161	
		Lago Omodeo	53,367			52,9												52,9		52,9						52,9
		Totali	1860,57			113		61,6		134		134		56,5		63,7		244		113		61,6		39,4		215

STUDIO GENERALE

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie ⁹																				
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	Uccelli																				
						A026		A095		A103		A338		A246		A073		A074		A094		A140		A301		A302
		ha	ab. n.	ha	ab. n.	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	
Aidomaggiore	Zone urbanistiche omogenee	E1	397,88808			0,274	5,967			4,088	5,967	4,311	4,311	0,223	5,916	0,051	0,051	5,916								
		E2	2342,7186			4,505	2,82	0,206	12,53	4,87	14,48	14,48	9,607	0,263	10,42	2,557	0,263									
		E3	487,83893			0,14	0,949	0,033	2,978	0,949	3,118	3,118	3,085	0,949	2,978	0	0,949									
		E5	705,58127																							
		Totali	3934,0269			4,919	9,736	0,239	19,59	11,79	21,91	21,91	12,92	7,128	13,45	2,608	7,128									
Ardauili	Zone urbanistiche omogenee	E	198,78258			139,5	44,55	1,847	76,84	84,5	155,6	163,8	114,3	45,07	27,02	25,17	9,508									
		Lago Omodeo	94,64776			94,52	2,933		3,065	3,065	94,52	4,613	91,58	0,132	2,933	2,933										
		Totali	198,78258			234	47,48	1,847	79,91	87,57	250,1	168,4	205,9	45,2	29,95	28,11	9,508									
Bidoni	Zone urbanistiche omogenee	E2	686,87764			212,2	213,4	13,67	148,4	241,2	294,9	188,5	213,1	173,1	227,3	45,48	155,2									
		E5	14,552195			0,009	0,102	0,006	2,986	14,49	0,016	0,016		14,48	0,016	0,009	0,093									
		H1	28,452278			1,223	4,189	1,409	3,779	5,294	3,737	4,375	0,597	3,562	2,036	0,626	3,015									
		H4	28,27404			9,298	1,758	1,159	3,123	3,701	10,67	10,67	9,309	3,502	1,181	0,005	1,753									
		H5	114,52865			96,7	7,877		6,189	7,877	102,1	6,472	101,4	7,135	101,9	0,742	7,135									
		Lago Omodeo	192,20544			192,2					192,2				192,2											

⁹ I valori pari a zero sono inferiori con quattro decimali

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie ⁹																							
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	Uccelli																							
						A026		A095		A103		A338		A246		A073		A074		A094		A140		A301		A302		A128	
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato				
Totali		1064,8902				319,4		227,3		16,24		164,5		272,6		411,5		210,1		324,4		201,7		332,4		46,87		167,2	
Busachi	Zone urbanistiche omogenee	D	2,1135212			0,061		0,14		0,135		2,058		2,058		2,114		2,114		0,056		0,135		0,14		0,005		0,135	
		E2	3245,8829			238,3		339		64,2		345,5		346,1		348,8		368,4		25,48		104,1		301,8		235		104,1	
		E5	1742,3299			31,26		49,45		19,46		55,47		49,72		58,83		58,5		9,117		21,56		53,1		27,89		21,56	
		H2	941,1292			245,8		50,28		15,62		54,24		55,29		273,9		80		222,5		24,16		41,91		26,12		24,16	
		Totali	5931,4556			515,4		438,9		99,42		457,2		453,2		683,6		509		257,2		149,9		396,9		289		149,9	
Fordongianus	Zone urbanistiche omogenee	E5	2694,6064			182,7		221,6		35,31		200,1		229,1		244,4		219,1		53,54		90,81		182,8		138,3		90,81	
		H1	69,605053			1,74		1,941		0,201		3,058		3,056		3,058		3,058				1,316		1,941		1,74		1,316	
		Totali	2764,2114			184,4		223,6		35,51		203,1		232,2		247,5		222,1		53,54		92,13		184,7		140		92,13	
Ghilarza	Zone urbanistiche omogenee	D6	10,618349			3,428		7,059		3,631		10,26		10,26		10,26						3,631		7,059		3,428		3,631	
		D7-D8	16,774202					0,031		0,013		0,034		0,031		0,016		0,034		0,003		0,031		0,016				0,013	
		E1	2061,7331			83,36		725,6		134,2		455,9		790,8		405,8		492		155,9		649,8		259,9		83,28		554,2	
		E2	1522,1925			232		834,7		178,6		592,8		896,1		599		615,9		191,4		602,3		509,3		232		585,5	
		E3	170,45324			2,202		45,92		0,296		41,39		65,48		21,16		38,23		5,32		48,69		2,492		2,196		26,65	
		E5C	282,67672			103,3		147,2		31,1		165,6		156,3		165,5		165,7		50,1		44,04		156,3		103,1		43,96	

STUDIO GENERALE

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie ⁹																							
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	Uccelli																							
						A026		A095		A103		A338		A246		A073		A074		A094		A140		A301		A302		A128	
		ha	n. ab.	ha	n. ab.	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato		
	E5D	371,16424				75,18		159,7		34,14		194,8		195,7		192,9		204,7		76,42		94,4		137,2		75,09		72,78	
	E5E	129,06174				83,85		109,3		18,37		85,16		109,3		83,68		103,7		19,68		45,18		82,53		64,16		42,55	
	F	333,54196				221,5		76,73		7,91		54,12		78,96		247,7		56,63		208,5		50,54		39,31		24,17		49,19	
	Totali	4898,2161				804,8		2106		408,3		1600		2303		1726		1687		707,3		1539		1194		587,4		1378	
Paulilatino	E2	4882,4742				59,78		16,01				33,42		29,03		80,63		80,63		55,05		3,438		20,4		12,57		3,438	
	E5/a	3245,2543				466,8		659,3		150,9		671,4		708,5		778,5		778,5		175,3		298,1		578,9		359,7		298,1	
	E5/n	183,11366				121,5		67,9		10,18		68,8		68,57		161,1		161,1		92,63		38,72		39,59		29,11		38,72	
	Hf	285,90948				29,2		14,41		1,185		11,35		14,41		36,73		36,73		27,11		10,59		6,733		3,819		10,59	
	Totali	8596,7516				677,2		757,6		162,3		785		820,5		1057		1057		350,1		350,8		645,6		405,2		350,8	
Sedilo	E5A	1019,5566				0,714										0,714		0,714		0,714									
	E5B	674,40311				64,1		311,7		2,588		117,2		357,3		161,3		171,2		55,07		301		13,85		10,15		301	
	F1	6,4893392						1,652		0,663		5,209		6,198		5,209		5,209				1,652		0,663				1,652	
	G6	18,93306						11,5		3,041		6,356		14,79		6,356		6,356		0,025		11,5		3,066				11,5	
	H	597,37593				441,7		120,8		25,35		45,67		127,5		485,8		56,78		449,2		119,3		35,9		1,524		119,3	
	Totali	2316,758				506,5		445,7		31,64		174,5		505,8		659,3		240,2		505		433,4		53,48		11,67		433,4	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie ⁹																								
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	Uccelli																								
						A026		A095		A103		A338		A246		A073		A074		A094		A140		A301		A302		A128		
						ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato																			
Soddi	Zone urbanistiche omogenee	E1	37,600907				0,688		5,388				8,018		9,462		2,61		6,555		0,688		7,539					2,114		
		E2	279,17559				30,42		47,09		5,03		42,63		57,05		59,27		55,79		41,62		45,85		22,71		3,237		35,31	
		E5	106,59698				29,24		24,72		0,948		23,43		28,88		36,02		40,52		18,72		12,59		14,71		12,14		8,072	
		F	33,660725				12,87		10,33				13,18		20,79		20,05		22,77		12,87		13,61						7,614	
		G3	0,720956						0,027						0,027								0,027						0,027	
		G5	31,845054				11,7		16,51				13,59		17,26		20,73		22,09		14,59		13,31		9,292		3,205		11,95	
		G6	3,729571						2,732				0,998		3,73		0,089		0,089				3,64						2,732	
		H1	12,686487						0,004				0,007		0,011								0,011						0,004	
		S2	3,652544						2,478				0,461		2,497		0,461		0,461				2,478						2,478	
		Totali	509,66881				84,93		109,3		5,978		102,3		139,7		139,2		148,3		88,48		99,05		46,7		18,58		70,3	
Sorradiie	Zone urbanistiche omogenee	E1	407,57996				6,338		1,166			3,21		1,237		9,477		9,477		9,477		1,237		3,139				1,166		
		E2	906,06955				18,22		16,32		0,083		13,68		18,85		27,19		22,78		25,07		16,81		11,02		2,046		14,14	
		E3	102,09797				3,196		2,446				1,908		4,353		3,196		3,196		3,196		4,353						2,446	
		E5	1113,1244				297		17,91		2,459		18,14		17,92		306,7		38,34		298,1		11,87		15,58		6,049		9,437	
		H	42,946958				2,726		1,538				0,293		1,538		3,019		0,293		3,019		1,538		0,293				1,538	
		Totali	2571,8188				327,5		39,37		2,541		37,23		43,89		349,6		74,09		338,8		35,8		30,03		8,095		28,73	

STUDIO GENERALE

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie ⁹																							
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	Uccelli																							
						A026		A095		A103		A338		A246		A073		A074		A094		A140		A301		A302		A128	
		ha	ab. n. ab. n.	ha	ab. n. ab. n.	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato		
Tadasuni	Zone urbanistiche omogenee	E2	146,02097			56,43		34,59		0,26		56,71		54,47		74,53		39,89		53,39		33,6		35,02		18,9		14,12	
		E3	96,778813			29,01		12,62		2,721		22,16		19,73		38,99		24,11		27,72		11,17		13,86		6,214		5,208	
		E5	151,96736			70,99		54		0,964		59,64		66,48		83,8		78,31		33,29		18,64		43,74		40,24		12,05	
		F	15,803785			1,638		1,697				7,231		5,75		7,171		7,231		1,493		0,072		3,106		1,625			
		Lago Omodeo	98,023164			98,02										98,02				98,02									
		Totali	508,5941			256,1		102,9		3,945		145,7		146,4		302,5		149,5		213,9		63,48		95,71		66,98		31,37	
Ula Tirso	Zone urbanistiche omogenee	E3	535,29343			1,368		0,128		0,128		0,128		0,128		1,496		1,496		1,368		0,128		0,128				0,128	
		E5	1271,9113			192,7		56,53		24,14		63,47		63,58		222		163,4		161,7		26,46		56,27		32,13		29,37	
		Lago Omodeo	53,367006			52,87										52,87				52,87									
		Totali	1860,5718			247		56,66		24,27		63,6		63,71		276,3		164,9		215,9		26,59		56,4		32,13		29,5	

Dall'analisi della disciplina urbanistica del territorio comunale di **Aidomaggiore**, si rileva che le aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario sono individuate in zona agricola E e nelle sottozone E1, E2, E3. In particolare l'habitat prioritario 6220* ricade nelle aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva (E2) e in quelle aree che, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni sono contemporaneamente utilizzabili per scopi agricolo-produttivi e per scopi residenziali (E3). Mentre l'habitat prioritario 92D0 per 0.5 Ha ricade nella sottozona E1 vale a dire in aree caratterizzate da una produzione agricola tipica e specializzata. Per quanto riguarda i mammiferi, anfibi, rettili e insetti le zone maggiormente interessate dalla loro presenza e idoneità sono le sottozone E1, E2, E3, mentre nessuna sottozona è interessata ai pesci. Le sottozone E1, E2, E3 sono idonee anche alla presenza degli uccelli rappresentando le aree agricole importanti aree di riproduzione ed alimentazione.

La porzione del territorio comunale di **Ardauli** interessata dalla presenza della ZSC, è interamente individuata nella zona agricola E in cui si rivengono gli habitat prioritari 5230* e 6220*. La zona agricola E si rileva idonea anche per la presenza di mammiferi, anfibi, rettili, insetti e uccelli. Per quanto riguarda i pesci l'area interessata dalla loro presenza e idoneità è il lago.

Dall'analisi della disciplina urbanistica del territorio comunale di **Bidoni**, si rileva che le aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario sono individuate in zona agricola E ed in zona omogenea H di salvaguardia di specifiche qualità ambientali naturalistiche e di carattere urbanistico – territoriale. In particolare l'habitat prioritario 6220* ricade nelle aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva (E2), mentre 92A0 ricade nella sottozona H5 quale area di rispetto e salvaguardia dei corsi d'acqua. Per quanto riguarda i mammiferi, anfibi, rettili, pesci, insetti e uccelli le zone maggiormente interessate dalla loro presenza e idoneità sono le sottozone E2, H5 e il lago.

Dall'analisi della disciplina urbanistica del territorio comunale di **Busachi**, si rileva che le aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario sono individuate in zona agricola E, in zona omogenea H di salvaguardia di specifiche qualità ambientali naturalistiche e di carattere urbanistico – territoriale ed in minima parte in zona D destinata agli insediamenti produttivi a carattere artigianale e mercantile. Nello specifico l'habitat prioritario 6220* ricade per 1,9 Ha in zona D mentre ben 72 Ha nella sottozona E2, a seguire nella zona H2 ed E5. Mentre l'habitat prioritario 3170* con 2,3 Ha ricade nella sottozona E2. Per quanto riguarda i mammiferi, anfibi, rettili, pesci, insetti e uccelli le zone maggiormente interessate dalla loro presenza e idoneità sono le sottozone E2 e H2.

Dall'analisi della disciplina urbanistica del territorio comunale di **Fordongianus**, si rileva che le aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario sono individuate in zona agricola E, in zona omogenea H di salvaguardia di specifiche qualità ambientali naturalistiche e di carattere urbanistico – territoriale. In particolare si rileva che gli habitat prioritari 6220* e 92D0 ricadono entrambi nella sottozona E5 aree marginali per attività agricola con presenza di bosco e macchia mediterranea. La sottozona E5 si rileva quella maggiormente idonea per la presenza di mammiferi, anfibi, rettili, insetti e uccelli.

Dall'analisi della disciplina urbanistica del territorio comunale di **Ghilarza**, si rileva che le aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario sono individuate in zona D, E ed F. In particolare l'habitat prioritario 6220* ricade prevalentemente nella zona agricola E, con ben 131 Ha nella sottozona E2 quali aree ad attività agricola di primaria importanza. L'habitat prioritario 3170* con 23 Ha ricade nella sottozona E5E (territorio con diritto di uso civico) e con 0,9 nella sottozona E1 (attività agricola tipica e specializzata). Nella sottozona E5C (aree di particolare pregio naturalistico ed ambientale) designata nei pressi del Lago Omodeo, è presente il poligono del Caip di Abbasanta proprio in prossimità dell'habitat 6310. Sempre la zona agricola E è l'area maggiormente idonea per la presenza di mammiferi, anfibi, rettili, insetti e uccelli, seguita dalla zona F e in misura minima dalle zone D.

Dall'analisi della disciplina urbanistica del territorio comunale di **Paulilatino**, si rileva che le aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario sono individuate in zona E ed H. Nello specifico l'habitat prioritario 6220* ricade sia nella sottozona E5/a definita come area di attività agricole marginali con esigenza di stabilità ambientale e area marginale di pascolo estensivo, sia nella sottozona E5/n quale area con attività agricole marginali a spiccata vocazione naturalistica. Ricade inoltre nella sottozona Hf area di rispetto fluviale in cui ricade anche l'habitat prioritario 92D0. Per quanto riguarda i mammiferi, anfibi, rettili, insetti e uccelli la zona maggiormente interessata dalla loro presenza e idoneità è la sottozona E5/a, seguita dalla sottozona E5/n e minor misura la sottozona Hf.

Dall'analisi della disciplina urbanistica del territorio comunale di **Sedilo**, si rileva che le aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario sono individuate in zona E, F, G e H. In particolare l'habitat prioritario 6220* ricade con 54 Ha in zona H di salvaguardia, con 14 Ha nella sottozona E5/b area con buona potenzialità agricole e di notevole valenza ambientale e paesaggistica mentre 6,5 Ha ricadono nella sottozona G6 area destinata alle strutture per lo Sviluppo di Servizi Turistici, infine 0,9 Ha ricadono nella sottozona F1 che si riferisce alla parte di territorio identificata attraverso l'accordo di programma PIA – Horse Country per lo sviluppo delle risorse turistiche attraverso l'utilizzo del cavallo.

Dall'analisi della disciplina urbanistica del territorio comunale di **Soddi**, si rileva che le aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario sono individuate in zona E, F e G. In particolare l'habitat prioritario 6220* e quello 92D0 ricadono nella sottozona E2 - aree con estensione a prevalente funzione

agricolo produttiva. Per quanto riguarda i mammiferi, anfibi, rettili, pesci, insetti e uccelli le zone interessate dalla loro presenza e idoneità oltre alle zone E (E1, E2 ed E5), F e G (G3, G5 e G6) sono le zone H (H1) e S (S2). Le sottozone maggiormente favorevoli sono E2 ed E5, quelle aree con estensione prevalente per la funzione agricola produttiva, adibite a pascolo ed aree marginali.

Dall'analisi della disciplina urbanistica del territorio comunale di **Sorradile**, si rileva che le aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario sono individuate in zona E ed H. Nello specifico l'habitat prioritario 6220* con 3,8 Ha ricade nella sottozona E5 area marginale per attività agricola nella quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Per quanto riguarda i mammiferi, anfibi, rettili, pesci, insetti e uccelli le zone interessate dalla loro presenza e idoneità è rappresentata principalmente dalla zona E, nello specifico E5, e in misura minore dalla zona H.

Dall'analisi della disciplina urbanistica del territorio comunale di **Tadasuni**, si rileva che le aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario sono individuate in zona E (E2 ed E5). In particolare l'habitat prioritario 6220* ricade, con 3,6 Ha, nella sottozona E5. Per quanto riguarda i mammiferi, anfibi, rettili, pesci, insetti e uccelli le zone interessate dalla loro presenza e idoneità è rappresentata principalmente dalla zona E.

Dall'analisi della disciplina urbanistica del territorio comunale di **Ula Tirso**, si rileva che le aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario sono individuate in zona E (E3 ed E5). In particolare l'habitat prioritario 6220* ricade, con 9,1 Ha, nella sottozona E5. Per quanto riguarda i mammiferi, anfibi, rettili, pesci, insetti e uccelli le zone interessate dalla loro presenza e idoneità è rappresentata principalmente dalla zona E (E3 ed E5), ma anche dal lago, soprattutto la sottozona E5 è quella più favorevole alla fauna descritta negli allegati.

7.3 ~~Analisi delle previsioni dei Piani di Utilizzo dei Litorali con riferimento alla distribuzione degli habitat~~

7.4 ~~Analisi delle concessioni demaniali rilasciate sui litorali in assenza di PUL con riferimento alla distribuzione degli habitat~~

7.5 Identificazione dei fattori di pressione derivanti dalla caratterizzazione urbanistica e programmatica

Strumenti urbanistici comunali generali

La ZSC risulta compresa in 12 Comuni, quali: Aidomaggiore, Ardauli, Bidoni, Busachi, Fordongianus, Ghilarza, Paulilatino, Sedilo, Soddì, Sorradile, Tadasuni e Ulà Tirso; 11 sono dotati di PUC e 1 di Programma di Fabbricazione.

L'analisi della disciplina urbanistica dei Comuni, ha evidenziato i seguenti principali aspetti relativi ai PUC – Piani Urbanistici Comunali:

le **ZONE D – INDUSTRIALI, ARTIGIANALI E COMMERCIALI**, sono le aree destinate allo sviluppo di attività produttive, risultano interessare delle superfici minime nei Comuni di Busachi e Ghilarza. Su entrambi insiste l'habitat prioritario 6220* e a Ghilarza l'habitat 6220* in associazione eterogenea con l'habitat 5330. Nel Comune di Busachi la zona D trova attuazione attraverso un piano particolareggiato. L'estensione territoriale minima è di 3 Ha, con l'indice di utilizzazione fondiario massimo che non potrà superare i 3,00 mc/mq e l'indice di edificabilità territoriale massimo che non potrà superare i 0,7 mc/mq. Per quanto riguarda il Comune di Ghilarza la zona D individua la Sottozona D6 - attività di piccola e media impresa nella Z.I.I.R. del Consorzio Industriale Valle del Tirso. Trattandosi di un comparto incluso nella Z.I.I.R. sarà, unitariamente, assoggettato all'approvazione di un piano attuativo predisposto dal Comune o dal Consorzio nel rispetto della su esposta normativa di carattere generale per la zona D, nonché per omogeneità e continuità, nel rispetto degli standard edilizi ed urbanistici, qualora non in contrasto, previsti dal piano particolareggiato approvato ed attuato.

le **ZONE E – AGRICOLE**, sono le parti di territorio destinate ad usi agricoli, compresi gli edifici, le attrezzature e gli impianti connessi al settore agro-pastorale e a quello della pesca, e alla valorizzazione dei loro prodotti; in questa zona ricadono la maggior parte degli habitat di interesse comunitario presenti in tutti i Comuni della ZSC. Quasi tutti i PUC prevedono le sottozone e si rileva che non prevedono interventi che possano avere impatti significativi sulla tutela della biodiversità e la conservazione degli habitat e delle specie rilevate dal presente Piano di Gestione. Tuttavia si rileva la presenza in questa Zona del Poligono di Tiro del Caip di Abbasanta che allo stato attuale risulta un'area che necessita di un intervento di bonifica

stante la presenza di materiale metallico affiorante e di riversamenti che comportano un pericolo per gli habitat e le specie presenti nell'area.

le **ZONE F – TURISTICHE**, sono le parti del territorio di interesse turistico con insediamenti di tipo prevalentemente stagionale, risultano interessare solo i Comuni di Ghilarza, Sedilo e Soddì e su cui insistono due habitat: 6220* e 6310. Nei Comuni di Ghilarza e Soddì, la zona F è stata individuata in prossimità delle rive del Lago Omodeo, nel primo caso in detta zona sono ricomprese le perimetrazioni delle località campestri e dei relativi nuclei edificati, tipici del territorio. Pertanto non sono ammesse strutture commerciali in sede fissa; è consentito esclusivamente lo svolgimento di fiere, con commercio al dettaglio e la somministrazione di alimenti e bevande su suolo pubblico, in occasione delle specifiche festività o particolari altri eventi, autorizzati dal Comune. Nel caso del Comune di Soddì, gli interventi urbanistico-edilizi devono essere coordinati con lottizzazioni convenzionate che interessino superfici non inferiori a due ettari con un indice di fabbricabilità fondiario max 0,75 mc/mq. Infine per quanto riguarda la F (sottozona F1) presente nel Comune di Sedilo si riferisce alla parte di territorio identificata attraverso l'accordo di programma PIA – Horse Country per lo sviluppo delle risorse turistiche attraverso l'utilizzo del cavallo (Programmazione 2007-2013). Per tale area è prescritto un indice territoriale massimo di mc/mq 0.50 previa predisposizione ed approvazione di un apposito Piano Attuativo di iniziativa pubblica o privata. In ogni caso il 50% delle aree sottoposte a Piano di Attuazione, anche quando realizzato a stralci, dovrà essere destinato a servizi per la collettività, di cui il 60% dovrà essere ceduta al Comune.

le **ZONE G - SERVIZI DI INTERESSE GENERALE**, sono quelle parti di territorio comunale destinate ad edifici, attrezzature ed impianti pubblici e privati riservati a servizi di interesse generale quali strutture per i beni culturali, archeologici, la sanità, lo sport anche equestre, attività ricreative, parchi, impianti di depurazione, impianti di macellazione, inceneritori e simili, risultano interessare solo i Comuni di Sedilo e Soddì. Per quanto riguarda il Comune di Sedilo si tratta della sottozona G6a, un'area prospiciente al lago Omodeo, attigua alla zona F e posta in prossimità dello svincolo sulla S.S. 131. In queste aree potranno essere ubicate tutte le attività di servizi a sostegno del turismo equestre od archeologico e/o naturalistico. Per ogni intervento bisogna produrre il Nulla Osta della Soprintendenza ai Beni Archeologici. In quest'area insiste l'habitat prioritario 6220* e l'habitat 9320. Mentre per quanto riguarda il Comune di Soddì si tratta della sottozona G5 - Impianti tecnologici fronte lago in cui è vietata l'edificazione per uso residenziale e qualunque modificazione del territorio dovrà avvenire nel rispetto dell'ambiente circostante e comunque avere il preventivo N.O. ai sensi della L. 26.06.1939 n. 1497 dell'Assessorato Regionale alla P.I., Beni A.A.A.S preventivamente all'esame da parte della Commissione Edilizia. E' prescritto l'indice territoriale massimo di 0,01 mc/mq con possibilità di incremento previa predisposizione di apposito piano attuativo. In questa sottozona insistono gli habitat in forma eterogenea 5330, 6220* e 5330, 9340 e l'habitat singolo 6310.

le **ZONE H - SALVAGUARDIA**, sono le parti di territorio che rivestono un particolare pregio naturalistico, geomorfologico, speleologico, archeologico, paesaggistico o di particolare interesse per la collettività, risultano interessare la metà dei Comuni della ZSC. In queste zone è vietato qualsiasi modificazione del territorio compresa l'edificazione ad uso agricolo. Qualsiasi intervento di natura agricola (aratura e/o spietramento superficiale compreso) dovrà ottenere il Nulla Osta della Soprintendenza Archeologica.

Piani attuativi e strumenti di programmazione negoziata

L'area della ZSC è interessata dal *Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019 - Strategia 5.8 Programmazione Territoriale. Accordo di Programma Quadro Progetto di Sviluppo Territoriale "Vivi BarGui! Comunità, esperienze e percorsi intorno al Lago Omodeo"*. Il progetto "Vivi BarGui! Comunità, esperienze e percorsi intorno al Lago Omodeo" prevede una strategia di sviluppo locale finalizzata a creare un'offerta territoriale unitaria, incentrata sulla valorizzazione dei beni ambientali e culturali, con particolare attenzione alla valorizzazione del Lago Omodeo, e sulla creazione/consolidamento di servizi alla popolazione e sportivi che mirano a contrastare attivamente lo spopolamento. In particolare sono stati individuati i seguenti interventi che insistono in tutto o in parte nella ZSC:

PT-CRP-22-3 - Scorci sul lago: itinerari escursionistici intorno all'Omodeo - L'intervento consiste nella strutturazione di un sistema di percorsi che valorizzano come elemento di caratterizzazione del paesaggio la presenza del Lago Omodeo. I percorsi compongono un insieme integrato di tracciati di fruizione rivolti all'escursionismo a piedi, in bici e a cavallo e ai praticanti di attività sportive outdoor, con alcune specificità che dipendono dalla vocazione dei singoli siti. Si tratta di opere relative alla sistemazione del fondo, alle delimitazioni dei percorsi, all'allestimento di aree di sosta o per la pratica di attività sportiva all'aria aperta, alla realizzazione di servizi igienici e impianti di illuminazione e videosorveglianza. Si interviene su una struttura di supporto per gli escursionisti lungo il percorso da Aidomaggiore al nuraghe Sanilo, dove è previsto il completamento di due piccoli locali accessori.

I percorsi previsti sono:

- Da Su Monte (Sorradile) al centro di Tadasuni attraverso il vecchio ponte sul Tirso

STUDIO GENERALE

- Percorso della foresta fossile di Zuri e Soddi
 - Dalla pineta di Istei al Tempio di Giove
 - Dalla Diga di Santa Chiara all'abitato di Ula Tirso
 - Dall'abitato di Aidomaggiore al Nuraghe Sanilo

E' inoltre prevista integrazione della rete di punti di approdo con la sistemazione di pontili mobili in territorio di Sedilo e nel Comune di Aidomaggiore

Comuni interessati: Sorradile, Tadasuni, Ghilarza, Soddi, Bidoni, Ula Tirso, Aidomaggiore, Sedilo.

PT-CRP-22-4 - Volo d'angelo sul lago Omodeo - L'intervento si inserisce nel quadro del turismo attivo, ponendo l'ambiente lacustre e le risorse storico-culturali del territorio come scenario per il volo d'angelo, esperienza turistico-sportiva che conta al momento su un numero molto limitato di siti in Italia e in Sardegna. Il volo d'angelo è la discesa su una fune per mezzo di una carrucola sfruttando la forza di gravità, reso possibile dalla realizzazione di un impianto essenziale composto da due stazioni complete di pedane di partenza e arrivo che fungono da ancoraggio alla fune di discesa. Sarà possibile, partendo dalla località di San Quirico nel comune di Ardauli, sorvolare l'omonimo Novenario, il lago Omodeo, il Novenario di San Michele a Ghilarza, la chiesa e il novenario di San Salvatore a Boroneddu, per arrivare al Parco Urgu, sempre in territorio del comune di Boroneddu, dove sono previsti interventi di riqualificazione funzionali all'accessibilità e fruibilità dell'impianto. Il tragitto sarà complessivamente di 1.500 metri su un impianto monocampata.

Comuni interessati: Ardauli, Boroneddu, Ghilarza.

Rete delle infrastrutture primarie e secondarie

Le infrastrutture di collegamento primario rappresentano, oltre che vie di accesso alla ZSC, in alcuni tratti i limiti stessi del sito. La S.S.131 D.C.N. Diramazione Centrale Nuorese è l'infrastruttura primaria della Sardegna che, diramandosi dalla strada statale 131 Carlo Felice (bivio di Abbasanta), porta a Nuoro, e a Olbia, attraversando il territorio comunale di Soddi e Sedilo. La strada rappresenta anche il limite nord – ovest della stessa ZSC. Mentre la S.S. 388 Strada Statale del Tirso e del Mandrolisai, che collega la maggiore viabilità sarda con le zone più interne quali il Barigadu e il Mandrolisai, rappresenta il confine nel tratto sud della ZSC. L'accesso alla ZSC è garantito dalle numerose strade extraurbane secondarie (SP 15, SP 30, SP 74, SP 23, SP 28, SP 11, SP 27, SP 84) si tratta di strade carrabili a due corsie che assecondano l'orografia del territorio e che per questo motivo presentano in alcuni tratti del loro sviluppo un andamento tortuoso. Esse costituiscono oltre che le vie d'accesso principali alla ZSC, che presenta un gran numero di ingressi disposti lungo tali tracciati, parte della viabilità interna del sito. Nella maggior parte dei casi gli accessi non sono adeguatamente segnalati.

Il sistema di strade vicinali che collegano i centri abitati con le terre comunali e i fondi privati, si sviluppa, la gran parte, su fondo sterrato e risulta percorso oltre che con mezzi motorizzati (auto private e veicoli per lo svolgimento delle attività agricole) anche a piedi e in bicicletta. E' presente inoltre un sistema di sentieri e mulattiere su fondo sterrato che attraversano l'intero sito, che rappresentano un patrimonio da tutelare e valorizzare.

Nell'area sono presenti 5 tratti di linea della rete elettrica. Due linee attraversano la zona sud del sito in direzione nord-sud; mentre le altre 3 linee partono dalla centrale elettrica di Santa Chiara in direzione nordest, sud e nordovest.

Non sono presenti reti di approvvigionamento idrico.

7.6 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Tutti i comuni	Pianificazione Urbanistica obsoleta e non coordinata tra Comuni confinanti		Tutti			Frammentazione e/o riduzione habitat	CUPh01
Tutti i comuni		Sentieri, piste ciclabili, etc. per attività sportive	Tutti			Frammentazione e/o riduzione habitat	CUPh01

		quali escursionismo, ciclismo, arrampicata sportiva, vie ferrate etc.					
--	--	--	--	--	--	--	--

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Tutti i comuni	Pianificazione Urbanistica obsoleta e non coordinata tra Comuni confinanti		Tutti			Frammentazione e/o riduzione habitat di specie	CUPs01
Tutti i comuni	Presenza linee elettriche		A095 - <i>Falco naumanni</i>	Assenza di dati	Decesso di individui		CUPs02
			A094 - <i>Pandion haliaetus</i>	Assenza di dati			
			A103 - <i>Falco peregrinus</i>	B			
Tutti i comuni		Fruizione non controllata dovuta ad attività sportive quali l'escursionismo e attività alpinistiche	Tutti			Disturbo e conseguente allontanamento delle specie	CUPs03

habitat	<p>CUPh01 <i>Frammentazione e/o riduzione habitat</i> = gli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni inclusi nella ZSC risultano carenti di indicazioni specifiche sulla ZSC, non aggiornati e soprattutto non sempre sono coordinati fra loro. Tale inerzia al raggiungimento di una condizione di maggiore armonia potrebbe indirettamente essere motivo nel tempo della riduzione e frammentazione degli habitat a causa di usi del territorio contraddittori e/o non compatibili con la tutela. Per questo è necessario che, in tempi rapidi, venga implementato il Comitato di gestione esistente con la Componente Tecnico – Operativa per assicurare maggiore coerenza nelle forme d'azione. La realizzazione di infrastrutture ludico-ricreative, anche per la fruizione del sito, può creare delle potenziali minacce nei confronti degli habitat. Anche la realizzazione di una efficiente e adeguata sentieristica dovrà valutare attentamente le superfici interessate al fine di non incidere sugli habitat.</p>
----------------	---

STUDIO GENERALE

specie	<p>CUPs01 <i>Frammentazione e/o riduzione habitat di specie</i> = gli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni inclusi nella ZSC risultano carenti di indicazioni specifiche sulla ZSC, non aggiornati e soprattutto non sempre sono coordinati fra loro. Tale inerzia al raggiungimento di una condizione di maggiore armonia potrebbe indirettamente essere motivo nel tempo della riduzione e frammentazione degli habitat di specie a causa di usi del territorio contraddittori e non compatibili con la tutela.</p> <p>CUPs02 <i>Decesso di individui</i> = la presenza di cavi (elettrici e non) all'interno della ZSC costituisce un grave pericolo soprattutto per rapaci e uccelli infatti può determinarne la morte o per collisione o per elettrocuzione. Nel primo caso l'animale durante il volo, soprattutto in condizioni di scarsa visibilità, impatta contro i cavi riportando ferite spesso mortali. Infatti anche se gli uccelli, dopo un urto, non sembrano feriti, la metà di essi muore più tardi a causa delle lesioni interne riportate. L'elettrocuzione, ovvero fulminazione per contatti di elementi conduttori, è legato soprattutto alle linee elettriche a media tensione. In particolare l'elettrocuzione colpisce gli uccelli con aperture alari di grandi dimensioni, quando questi si posano sul traliccio, aprendo le ali per riprendere il volo, toccano con entrambe le ali i fili elettrici, chiudendo il circuito e rimanendo così fulminati.</p> <p>CUPs3 <i>Disturbo e conseguente allontanamento delle specie</i> = una fruizione (sportiva, turistica, ricreativa) del sito non regolamentata e infrastrutture a corredo di attività ricreative-sportive possono comportare il disturbo delle specie, soprattutto rapaci, in particolare nel delicato periodo della riproduzione, provocando anche l'abbandono delle covate, e l'allontanamento progressivo della specie dalla ZSC.</p>
---------------	---

8 CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA

8.1 ~~Ambiti di paesaggio costiero~~

8.2 Componenti di paesaggio con valenza ambientale

Inventario componenti di paesaggio con valenza ambientale presenti nel sito		Superficie totale [ha]	Percentuale rispetto all'area totale del SIC/ZPS
Aree naturali e subnaturali	Vegetazione a macchia e in aree umide	926,937237	10%
	Boschi	1709,37244	19%
Aree seminaturali	Praterie	2202,79068	24%
	Sugherete, castagneti da frutto	-	0%
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	218,913406	2%
	Impianti boschivi artificiali	87,534663	1%
	Colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte	2672,212	30%

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat ¹⁰																	
		3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
Aree naturali e subnaturali	Vegetazione a macchia e in aree umide	0,033	0,354	1,386	162,7	2E-04	45,5	10,66	2,818	102,1	1,148	-	0,233	3,255	17,38	9,878	0,092	43,29	0,46
	Boschi	-	-	1,466	18,36	24,89	50,8	3,835	21,7	334,8	0,004	1,341	0,07	12,76	60,8	340	55,41	307,1	24,72
Aree seminaturali	Praterie	5,678	-	0,191	492,5	0,002	341,5	74,04	39,24	174,6	0	-	0,446	4,19	0,947	19,48	0,002	6,139	0,015
	Sugherete, castagneti da frutto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	-	-	0,915	-	0,004	0,002	-	-	26,94	-	-	-	-	-	5,835	0	0,054	-
	Impianti boschivi artificiali	-	-	-	0,282	-	0,038	0,004	-	0,002	-	-	-	-	-	-	-	0,007	-
	Colture erbacee specializzate, Aree agroforestali, aree incolte	19,14	1,738	0,363	5,18	0,008	316,3	27,05	4,91	77,46	7,584	0	1,315	4,032	2,681	6,607	0,048	4,47	0,011

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat ¹¹																	
		3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0*	92D0*	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
Aree naturali e subnaturali	Vegetazione a macchia e in aree umide	0%	17%	32%	24%	0%	6%	9%	4%	14%	13%	-	11%	13%	21%	3%	0%	12%	2%
	Boschi	-	-	34%	3%	100%	7%	3%	32%	47%	0%	100%	3%	53%	74%	89%	100%	85%	98%
Aree seminaturali	Praterie	23%	-	4%	73%	0%	45%	64%	57%	24%	0%	-	22%	17%	1%	5%	0%	2%	0%
	Sugherete, castagneti da frutto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	-	-	21%	-	0%	0%	-	-	4%	-	-	-	-	-	2%	0%	0%	-
	Impianti boschivi artificiali	-	-	-	0%	-	0%	0%	-	0%	-	-	-	-	-	-	-	0%	-

¹⁰ I valori pari a zero sono inferiori con quattro decimali

¹¹ I valori pari a zero sono inferiori con almeno un decimale

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

	Colture erbacee specializzate, Aree agroforestali, aree incolte	77%	83%	8%	1%	0%	42%	23%	7%	11%	87%	0%	64%	17%	3%	2%	0%	1%	0%
--	---	-----	-----	----	----	----	-----	-----	----	-----	-----	----	-----	-----	----	----	----	----	----

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie							Habitat di specie							
		Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti	Uccelli							
		1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081
Aree naturali e subnaturali	Vegetazione a macchia e in aree umide	926,94	821,50	877,87	926,94	926,94	75,95	821,69	75,95	834,76	821,58	752,14	732,56	837,31	161,63	75,95
	Boschi	1708,62	1569,88	1582,97	1708,62	1708,62	138,74	479,80	138,74	467,22	394,31	353,95	268,15	436,72	1486,33	138,74
Aree seminaturali	Praterie	2196,65	1790,01	1710,39	2200,38	2200,38	405,97	1873,97	405,97	1767,40	1685,46	1459,68	1384,47	1362,09	1022,67	405,97
	Sugherete, castagneti da frutto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	218,91	217,96	94,26	215,66	215,66	0,96	6,83	0,96	128,72	128,72	127,27	5,87	208,40	127,80	0,96
	Impianti boschivi artificiali	73,34	73,34	66,55	87,09	87,09	-	7,24	-	7,24	7,24	7,24	7,24	0,00	32,79	-
	Colture erbacee specializzate, Aree agroforestali, aree incolte	2660,65	2419,97	708,45	2660,16	2661,89	241,43	895,69	241,43	2386,89	2078,37	2015,24	380,55	2407,05	894,89	253,78

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie														
		Uccelli														
		A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
Aree naturali e subnaturali	Vegetazione a macchia e in aree umide	834,76	736,82	75,95	764,94	752,14	-	819,30	767,87	904,81	828,85	834,76	79,38	774,23	675,31	75,26
	Boschi	473,59	346,01	1232,05	1372,76	354,54	-	441,70	429,84	1580,00	1447,63	1278,78	216,22	227,27	187,43	168,68

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie														
		Uccelli														
		A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
Aree seminaturali	Praterie	1769,75	1132,77	417,32	1286,38	1543,08	1,58	1703,66	1546,69	2110,27	1710,12	647,32	595,69	1503,61	869,86	585,76
	Sugherete, castagneti da frutto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	128,72	91,94	6,18	7,60	128,72	-	212,73	211,65	10,85	9,89	4,98	211,32	7,32	2,61	5,91
	Impianti boschivi artificiali	7,24	0,45	25,56	25,56	7,68	-	7,24	7,24	32,79	32,79	66,10	7,24	0,00	0,00	7,24
	Colture erbacee specializzate, Aree agroforestali, aree incolte	2408,01	1983,54	256,67	390,53	2022,44	-	792,23	2309,11	1005,30	772,64	351,04	1995,92	452,45	39,49	1961,08

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ¹² calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie							Habitat di specie							
		Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti	Uccelli							
		1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081
Aree naturali e subnaturali	Vegetazione a macchia e in aree umide	10%	12%	14%	10%	10%	4%	15%	4%	15%	16%	16%	26%	17%	3%	4%
	Boschi	19%	23%	25%	19%	19%	7%	9%	7%	8%	8%	8%	10%	9%	30%	7%
Aree seminaturali	Praterie	24%	26%	27%	24%	24%	19%	35%	19%	32%	33%	31%	50%	28%	21%	19%
	Sugherete, castagneti da frutto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Colture specializzate ed arboree	2%	3%	2%	2%	2%	0%	0%	0%	2%	2%	3%	0%	4%	3%	0%

¹² I valori pari a zero sono inferiori con almeno un decimale

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Aree ad utilizzazione agroforestale	Impianti boschivi artificiali	1%	1%	1%	1%	1%	-	0%	-	0%	0%	0%	0%	1%	-
	Colture erbacee specializzate, Aree agroforestali, aree incolte	29%	35%	11%	29%	29%	12%	17%	12%	43%	40%	43%	14%	49%	18%

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ¹³ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie														
		Uccelli														
		A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
Aree naturali e subnaturali	Vegetazione a macchia e in aree umide	15%	17%	2%	15%	16%	-	21%	15%	14%	18%	22%	3%	26%	39%	3%
	Boschi	8%	8%	38%	28%	8%	-	11%	8%	24%	31%	34%	7%	8%	11%	6%
Aree seminaturali	Praterie	31%	26%	13%	26%	33%	83%	43%	29%	33%	36%	17%	19%	51%	50%	21%
	Sugherete, castagneti da frutto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	2%	2%	0%	0%	3%	-	5%	4%	0%	0%	0%	7%	0%	0%	0%
	Impianti boschivi artificiali	0%	0%	1%	1%	0%	-	0%	0%	1%	1%	2%	0%	0%	0%	0%
	Colture erbacee specializzate, Aree agroforestali, aree incolte	43%	46%	8%	8%	43%	-	20%	44%	15%	16%	9%	64%	15%	2%	70%

¹³ I valori pari a zero sono inferiori con almeno un decimale

Le aree naturali e sub-naturali (boschi, vegetazione a macchia in aree umide), caratterizzate prevalentemente dalla presenza di boschi (19%) interessano circa il 29% della superficie della ZSC. Le prescrizioni e gli indirizzi previsti dal PPR per le aree naturali e sub-naturali (artt.23 e 24), vietano a) qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica; d) negli habitat prioritari ai sensi della Direttiva "Habitat" e nelle formazioni climatiche, gli interventi forestali, se non a scopo conservativo.

La pianificazione settoriale e locale si conforma ai seguenti indirizzi:

a) Regolamentare: le attività escursionistiche e alpinistiche negli ambienti rocciosi ospitanti siti di nidificazione di rapaci e di altre specie protette di interesse conservazionistico; nelle aree di cresta e nei depositi di versante, la sentieristica e la circolazione veicolare tenendo conto della salvaguardia e dell'integrità degli habitat maggiormente fragili; nelle zone umide temporanee mediterranee e nei laghi naturali, gli interventi di gestione in modo da evitare o ridurre i rischi di interrimento ed inquinamento; con riferimento ai sistemi fluviali e alle relative formazioni riparali con elevato livello di valore paesaggistico, l'attività ordinaria di gestione e manutenzione idraulica in modo da disciplinare le attività di torrentismo, della caccia e della pesca sportiva.

b) Orientare: gli interventi nelle leccete climatiche e sub-climatiche delle montagne calcaree, nonché nelle aree di macchia-foresta e garighe climatiche delle creste. in modo da conservare e valorizzare le risorse naturali e la fruizione naturalistica ecocompatibile;

c) Prevedere: programmi prioritari di monitoraggio scientifico.

Le aree semi-naturali (praterie e sugherete) interessano circa il 24% della superficie della ZSC. Le prescrizioni e gli indirizzi previsti dal PPR per le aree semi-naturali (artt. 26 e 27), vietano gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica. In particolare le prescrizioni sono orientate alla tutela delle aree boschive, delle aree con significativa presenza di habitat e di specie di interesse conservazionistico europeo, dei sistemi fluviali e delle fasce riparie. La pianificazione settoriale e locale si conforma ai seguenti indirizzi: orientare la gestione delle aree pascolive, favorendone il mantenimento, in funzione della capacità di carico di bestiame, la gestione va comunque orientata a favorire il mantenimento di tali attività.

Le aree ad utilizzazione agro-forestale interessano circa il 32% della superficie della ZSC. Le prescrizioni e gli indirizzi previsti dal PPR per le aree ad utilizzazione agro-forestale (artt. 29-30) vietano le trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa. La pianificazione settoriale e locale si conforma ai seguenti indirizzi: deve essere promosso il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali, nonché il mantenimento degli ecosistemi autoctoni.

8.3 Beni paesaggistici e identitari

Denominazione Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, riparali, risorgive e cascate, ancorché temporanee.

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico ai sensi dell'art. 143 c.1, lettera i del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006 - Artt. 17 e 18 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nei sistemi fluviali e delle fasce latitanti comprensive delle formazioni riparie sono vietati:

- a) interventi che comportino la cementificazione degli alvei e delle sponde e l'eliminazione della vegetazione riparia;
- b) opere di rimboschimento con specie esotiche;
- c) prelievi di sabbia in mancanza di specifici progetti che ne dimostrino la compatibilità e la possibilità di rigenerazione (Art.26 comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR).

Disciplina della fascia di tutela condizionata I beni paesaggistici sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturali ed attività antropiche.

Qualunque trasformazione, fatto salvo l'art. 149 del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e suc. mod., è soggetta ad autorizzazione paesaggistica (Art.18 comma 1 e 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR).

Denominazione Zone umide, laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico ai sensi dell'art. 143 c.1, lettera i del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006 - Artt. 17 e 18 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuna

Disciplina della fascia di tutela condizionata I beni paesaggistici sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturali ed attività antropiche. Qualunque trasformazione, fatto salvo l'art. 149 del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e suc. mod., è soggetta ad autorizzazione paesaggistica (Art.18 comma 1 e 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR).

Denominazione Abitato (3)

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico ai sensi dell'art. 143 c.1, lettera i del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006 - Artt. 48 e 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuna

Disciplina della fascia di tutela condizionata Sino all'adeguamento dei piani urbanistici comunali al P.P.R., si applicano le seguenti prescrizioni (Art.49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR):

- a) nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;
- b) sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'aree, sono ammessi, gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC;
- c) la manutenzione ordinaria è sempre ammessa.

Denominazione Domus de Janas (9)

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico ai sensi dell'art. 143 c.1, lettera i del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006 - Artt. 48 e 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuna

Disciplina della fascia di tutela condizionata Sino all'adeguamento dei piani urbanistici comunali al P.P.R., si applicano le seguenti prescrizioni (Art.49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR):

- a) nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;

STUDIO GENERALE

- b) sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area, sono ammessi, gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC;
- c) la manutenzione ordinaria è sempre ammessa.

Denominazione Fonte - Pozzo (1)

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico ai sensi dell'art. 143 c.1, lettera i del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006 - Artt. 48 e 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuna

Disciplina della fascia di tutela condizionata Sino all'adeguamento dei piani urbanistici comunali al P.P.R., si applicano le seguenti prescrizioni (Art.49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR):

- a) nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;
- b) sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area, sono ammessi, gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC;
- c) la manutenzione ordinaria è sempre ammessa.

Denominazione Insedimenti (18)

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico ai sensi dell'art. 143 c.1, lettera i del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006 - Artt. 48 e 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuna

Disciplina della fascia di tutela condizionata Sino all'adeguamento dei piani urbanistici comunali al P.P.R., si applicano le seguenti prescrizioni (Art.49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR):

- a) nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;
- b) sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area, sono ammessi, gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC;
- c) la manutenzione ordinaria è sempre ammessa.

Denominazione Nuraghi (46)

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico ai sensi dell'art. 143 c.1, lettera i del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006 - Artt. 48 e 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuna

Disciplina della fascia di tutela condizionata Sino all'adeguamento dei piani urbanistici comunali al P.P.R., si applicano le seguenti prescrizioni (Art.49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR):
a) nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;
b) sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area, sono ammessi, gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC;
c) la manutenzione ordinaria è sempre ammessa.

Denominazione Ruderer (6)

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico ai sensi dell'art. 143 c.1, lettera i del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.

Eventuale provvedimento di opposizione di vincolo Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006 - Artt. 48 e 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuna

Disciplina della fascia di tutela condizionata Sino all'adeguamento dei piani urbanistici comunali al P.P.R., si applicano le seguenti prescrizioni (Art.49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR):
a) nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;
b) sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area, sono ammessi, gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC;
c) la manutenzione ordinaria è sempre ammessa.

Denominazione Tombe (18)

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico ai sensi dell'art. 143 c.1, lettera i del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.

Eventuale provvedimento di opposizione di vincolo Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006 - Artt. 48 e 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuna

Disciplina della fascia di tutela condizionata Sino all'adeguamento dei piani urbanistici comunali al P.P.R., si applicano le seguenti prescrizioni (Art.49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR):
a) nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;
b) sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area, sono ammessi, gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC;
c) la manutenzione ordinaria è sempre ammessa.

Denominazione Tombe dei giganti (8)

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico ai sensi dell'art. 143 c.1, lettera i del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.

Eventuale provvedimento di opposizione di vincolo Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006 - Artt. 48 e 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

STUDIO GENERALE

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuna

Disciplina della fascia di tutela condizionata Sino all'adeguamento dei piani urbanistici comunali al P.P.R., si applicano le seguenti prescrizioni (Art.49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR):

- a) nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;
- b) sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'aree, sono ammessi, gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC;
- c) la manutenzione ordinaria è sempre ammessa.

Denominazione Villaggio (1)

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico ai sensi dell'art. 143 c.1, lettera i del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.

Eventuale provvedimento di opposizione di vincolo Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006 - Artt. 48 e 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuna

Disciplina della fascia di tutela condizionata Sino all'adeguamento dei piani urbanistici comunali al P.P.R., si applicano le seguenti prescrizioni (Art.49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR):

- a) nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;
- b) sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'aree, sono ammessi, gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC;
- c) la manutenzione ordinaria è sempre ammessa.

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti dell'intersezione in ha)			Habitat																		
			3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0	92D0	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*	
Beni paesaggistici ambientali: PPR, assetto ambientale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	-	0,913	-	59,16	0,925	138	9,529	5,455	111,3	-	0,849	2,526	29,95	15,06	89,72	-	91,17	16,05	
		Laghi naturali, invasi artificiali, stagni, lagune	0,587	-	-	0,365	-	0,493	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,008	-	-	-
Beni paesaggistici: PPR, Assetto storico culturale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Abitato*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	
		Domus de Janas *	-	-	-	2	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Fonte - Pozzo *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Insedimenti*	-	-	-	1	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	2	1	-	-
		Nuraghi*	-	-	-	3	-	2	-	-	6	-	-	-	-	-	-	4	1	3	-
		Ruderi*	-	-	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
		Tombe*	-	-	-	-	-	7	-	-	2	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-
		Tombe dei giganti *	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Villaggio*	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

(*) Il valore riportato nella cella indica il numero di Beni ricadenti nell'habitat cartografato

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti dell'intersezione in ha)			Habitat di specie							Habitat di specie								
			Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti	Uccelli								
			1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081	
Beni paesaggistici ambientali: PPR, assetto	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	1782,12	1113,32	1371,46	1782,12	1782,12	668,802	1072,23	668,802	825,407	770,178	718,841	350,187	731,666	1207,79	668,802	
		Laghi naturali, invasi artificiali, stagni, lagune	3142,54	2,04116	3141,83	3142,54	3142,54	3140,5	3141,2	3140,5	1,40996	2,04116	1,40996	0,69775	1,0698	3140,84	3140,5	
Beni paesaggistici: PPR, Assetto storico culturale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Abitato*	3	3	3	3	3	2	2	2	-	-	-	-	-	3	2	
		Domus de Janas *	9	9	8	9	9	3	7	3	5	5	5	4	5	4	3	
		Fonte - Pozzo *	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Insedimenti*	16	16	16	16	16	11	13	11	3	3	2	2	4	12	-	
		Nuraghi*	46	46	37	46	46	11	19	11	26	21	17	10	24	31	-	
		Ruderi*	6	6	5	6	6	-	4	-	3	2	3	2	4	4	-	
		Tombe*	18	18	7	18	18	3	6	3	5	9	9	-	12	10	1	
		Tombe dei giganti *	8	8	4	8	8	-	2	-	4	8	6	2	8	-	-	
		Villaggio*	1	1	1	1	1	-	-	-	1	1	-	-	1	-	-	

(*) Il valore riportato nella cella indica il numero di Beni ricadenti nell'habitat della specie

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC <i>(valori assoluti dell'intersezione in ha)</i>			Habitat di specie															
			Uccelli															
			A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128	
Beni paesaggistici ambientali: PPR, assetto ambientale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	823,56	612,2	668,8	1106,1	721,57	0,0023	438,12	724,49	1456,6	790,4	1150,4	420,32	270,65	166,07	479,92	
		Laghi naturali, invasi artificiali, stagni, lagune	2,0412	1,0698	3140,5	3140,9	2,0412	0,6312	0,6978	1,41	3141,2	0,6978	3140,5	1,0524	0,6978	0,3576	1,6836	
Beni paesaggistici: PPR, Assetto storico culturale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Abitato*	-	-	3	3	-	-	-	-	3	1	3	-	-	-	-	
		Domus de Janas *	5	5	4	8	5	-	4	5	8	5	4	1	4	4	1	
		Fonte - Pozzo *	-	1	-	-	1	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-	-
		Insedimenti*	3	3	12	14	2	-	4	3	14	3	12	1	3	2		
		Nuraghi*	24	18	22	29	17	2	19	21	32	30	25	10	12	7	9	
		Ruderi*	4	3	2	4	2	-	4	4	6	6	2	2	2	2	2	1
		Tombe*	12	10	7	6	9	-	3	12	8	6	6	11	-	-	-	9
		Tombe dei giganti *	8	6	-	2	6	-	4	6	4	4	2	4	2	2	2	6
Villaggio*	1	-	-	-	-	-	1	-	1	1	1	-	1	-	-	-		

(*) Il valore riportato nella cella indica il numero di Beni ricadenti nell'habitat della specie

STUDIO GENERALE

In generale, analizzando la matrice di sovrapposizione dei beni paesaggistici ed identitari con ogni habitat ed habitat di specie della ZSC non si rilevano condizioni di conflittualità tra tutela e valorizzazione delle valenze paesaggistiche e gli eventuali fattori di impatto che possono essere prodotti su habitat e specie in relazione alle azioni di tutela dei beni paesaggistici ed identitari.

Con riferimento all'assetto storico culturale, all'interno del sito sono presenti nuraghi, domus de janas, tombe, tombe dei giganti, etc. ricadenti in alcuni habitat di interesse comunitario (5330, 6220*, 6310, 9330 e 9340).

Allo stato attuale non tutti i Comuni hanno completato l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunale al PPR e pertanto non hanno concluso la fase di censimento dei beni paesaggistici riferiti all'assetto ambientale e storico-culturale.

8.4 Uso del suolo

Inventario usi dei suoli presenti nel sito		Superficie totale [ha]	Percentuale rispetto all'area totale del SIC/ZPS
Codice uso del suolo	Denominazione uso del suolo		
131	Aree estrattive	1,16	0,01%
133	Cantieri	1,25	0,01%
222	Frutteti e frutti minori	2,28	0,03%
223	Oliveti	101,21	1,12%
242	Sistemi colturali e particellari complessi	15,91	0,18%
243	Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	256,80	2,84%
244	Aree agroforestali	442,53	4,89%
321	Aree a pascolo naturale	794,85	8,78%
333	Aree con vegetazione rada >5% e <40%	1,11	0,01%
411	Paludi interne	2,60	0,03%
1112	Tessuto residenziale rado	0,90	0,01%
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	2,02	0,02%
1122	Fabbricati rurali	6,85	0,08%
1211	Insedimenti industriali, artigianali e commerciali e spazi annessi	18,15	0,20%
1221	Reti stradali e spazi accessori	0,89	0,01%
1421	Aree ricreative e sportive	2,73	0,03%
2111	Seminativi in aree non irrigue	794,80	8,78%
2112	Prati artificiali	940,77	10,39%
2123	Vivai	12,34	0,14%
2411	Colture temporanee associate all'olivo	26,71	0,29%
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	158,50	1,75%

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

3111	Bosco di latifoglie	977,29	10,79%
3121	Bosco di conifere	6,56	0,07%
3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere	38,23	0,42%
3221	Cespuglieti ed arbusteti	0,79	0,01%
3222	Formazioni di ripa non arboree	0,00	0,00%
3231	Macchia mediterranea	1403,64	15,50%
3232	Gariga	323,55	3,57%
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	450,09	4,97%
5122	Bacini artificiali	2097,66	23,17%
31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. Anche in formazioni miste	30,25	0,33%
31122	Sugherete	141,81	1,57%

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat																	
		3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0	92D0	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
Codice uso del suolo	Denominazione uso del suolo																		
131	Aree estrattive	-	-	-	-	-	0,026	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
133	Cantieri	-	-	-	-	-	-	-	-	9E-04	-	-	-	-	-	-	-	-	-
222	Frutteti e frutti minori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
223	Oliveti	-	-	2,409	0,052	-	-	-	-	3,294	-	-	-	-	-	0,639	-	0,039	-
242	Sistemi colturali e particellari complessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,899	-	-	-
243	Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	-	-	-	1,242	-	66,39	1,75	0,012	122,5	-	-	0,171	0,625	5,032	5,704	5E-04	0,193	0,001
244	Aree agroforestali	-	0,159	-	0,201	0,005	14,34	15,18	12,91	81,6	2,659	2E-05	-	0,002	6,209	3,543	0,007	8,09	7E-04
321	Aree a pascolo naturale	5,601	1E-04	0,06	5,18	-	486,3	25,18	10,49	14,06	-	-	0,002	2,371	3E-04	0,065	0,014	0,826	0,008
333	Aree con vegetazione rada >5% e <40%	-	-	-	-	-	0,867	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
411	Paludi interne	-	-	-	-	-	2,299	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1112	Tessuto residenziale rado	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1122	Fabbricati rurali	-	-	-	-	-	0,002	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-
1211	Insedimenti industriali, artigianali e commerciali e spazi annessi	-	-	-	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1221	Reti stradali e spazi accessori	-	-	-	-	-	0,001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1421	Aree ricreative e sportive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2111	Seminativi in aree non irrigue		0,442	-	0,382		63,09	0,208	0,013	1,089	5,935	-	0,644	0,721	0,007	0,038	0,005	0,222	0,006
2112	Prati artificiali	19,14	0,161	-	3,739	0,003	23,54	0,022	0,003	8,994	-	-	0,407	3,269	0,786	1,523	0,006	0,338	0,004
2123	Vivai	-	-	-	-	-	0,076	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat																	
		3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0	92D0	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
Codice uso del suolo	Denominazione uso del suolo																		
2411	Culture temporanee associate all'olivo	-	-	1E-06	-	-	-	-	-	6E-04	-	-	-	-	-	0,007	-	0,018	-
2413	Culture temporanee associate ad altre colture permanenti	0,009	0,975	-	0,004	0,004	0,26	2,669	-	37,64	-	-	-	-	-	5,206	7E-04	0,006	-
3111	Bosco di latifoglie	-	-	0,004	5,474	2,161	10,97	0,601	4,876	151,7	0,004	1,032	0,179	12,58	52,41	286,8	52,16	268,5	23,12
3121	Bosco di conifere	-	-	-	0,014	-	0,002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,002	-
3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere	-	-	-	0,24	-	0,015	0,003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3221	Cespuglieti ed arbusteti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3222	Formazioni di ripa non arboree	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3231	Macchia mediterranea	0,101	0,219	-	530,2	2E-04	34,04	8,567	34,91	77,28	0,139	0,257	0,233	3,518	17,34	22,14	0,094	69,06	2,059
3232	Gariga	-	-	-	118,6	-	6,839	16,36	-	35,11	-	-	-	-	-	2,362	2E-04	0,111	-
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	0,135	1,849	13,73	0,002	42,86	45,04	5,455	130,2	-	-	0,428	0,575	-	10,19	-	4,767	-
5122	Bacini artificiali	-	-	-	-	-	2,315	-	-	0,062	-	0,051	-	0,575	0,022	0,146	-	1,086	-
31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. Anche in formazioni miste	-	-	-	-	-	-	-	-	0,007	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31122	Sugherete	-	-	-	0,01	22,73	0,138	3E-04	-	52,4	-	-	-	-	-	42,44	3,266	7,799	-

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ¹⁴ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat																	
		3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	92A0	92D0	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
Codic e uso del suolo	Denominazione uso del suolo																		
131	Aree estrattive	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
133	Cantieri	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
222	Frutteti e frutti minori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
223	Oliveti	-	-	55,74 %	0,01%	-	-	-	-	0,46%	-	-	-	-	-	0,17%	-	0,01%	-
242	Sistemi colturali e particellari complessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,24%	-	-	-
243	Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	-	-	-	0,18%	-	8,80%	1,51%	0,02%	17,11 %	-	-	8,27%	2,58%	6,15%	1,49%	0,00%	0,05%	0,01%
244	Aree agroforestali	-	7,62%	-	0,03%	0,02%	1,90%	13,14 %	18,80 %	11,40 %	30,44 %	0,00%	-	0,01%	7,59%	0,93%	0,01%	2,24%	0,00%
321	Aree a pascolo naturale	22,54 %	0,01%	1,39%	0,76%	-	64,47 %	21,79 %	15,28 %	1,96%	-	-	0,07%	9,78%	0,00%	0,02%	0,02%	0,23%	0,03%
333	Aree con vegetazione rada >5% e <40%	-	-	-	-	-	0,11%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
411	Paludi interne	-	-	-	-	-	0,30%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1112	Tessuto residenziale rado	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1122	Fabbricati rurali	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-
1211	Insedimenti industriali, artigianali e commerciali e spazi annessi	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1221	Reti stradali e spazi accessori	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1421	Aree ricreative e sportive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2111	Seminativi in aree non irrigue	0,00%	21,15 %	-	0,06%	0,00%	8,36%	0,18%	0,02%	0,15%	67,93 %	-	31,24 %	2,98%	0,01%	0,01%	0,01%	0,06%	0,02%

¹⁴ I valori pari a zero sono inferiori con almeno tre decimali

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC <i>(valori percentuali¹⁴ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)</i>		Habitat																	
		3170*	3280	5230*	5330, 6220*	5330, 9340	6220*	6220*, 5330	6220*, 9330	6310	6420	8220	9240	92D0	9320	9330	9330, 6220*	9340	9340, 6220*
Codice uso del suolo	Denominazione uso del suolo																		
2112	Prati artificiali	77,02 %	7,68%	-	0,55%	0,01%	3,12%	0,02%	0,00%	1,26%	-	-	19,72 %	13,49 %	0,96%	0,40%	0,01%	0,09%	0,02%
2123	Vivai	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2411	Colture temporanee associate all'olivo	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	0,00%	-	0,01%	-
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	0,04%	46,60 %	-	0,00%	0,02%	0,03%	2,31%	-	5,26%	-	-	-	-	-	1,36%	0,00%	0,00%	-
3111	Bosco di latifoglie	-	-	0,08%	0,81%	8,68%	1,45%	0,52%	7,10%	21,19 %	0,04%	77,01 %	8,69%	51,91 %	64,07 %	75,13 %	93,90 %	74,37 %	91,75 %
3121	Bosco di conifere	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-
3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere	-	-	-	0,04%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3221	Cespuglieti ed arbusteti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3222	Formazioni di ripa non arboree	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3231	Macchia mediterranea	0,41%	10,49 %	-	78,08 %	0,00%	4,51%	7,41%	50,84 %	10,79 %	1,59%	19,18 %	11,27 %	14,52 %	21,20 %	5,80%	0,17%	19,13 %	8,17%
3232	Gariga	-	-	-	17,47 %	-	0,91%	14,15 %	-	4,90%	-	-	-	-	-	0,62%	0,00%	0,03%	-
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	6,45%	42,79 %	2,02%	0,01%	5,68%	38,97 %	7,94%	18,19 %	-	0,00%	20,74 %	2,37%	-	2,67%	-	1,32%	-
5122	Bacini artificiali	-	-	-	-	-	0,31%	-	-	0,01%	-	3,81%	0,00%	2,37%	0,03%	0,04%	-	0,30%	-
31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. Anche in formazioni miste	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31122	Sugherete	-	-	-	0,00%	91,27 %	0,02%	0,00%	-	7,32%	-	-	-	-	-	11,12 %	5,88%	2,16%	-

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie							Habitat di specie							
		Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti	Uccelli							
Codice uso del suolo	Denominazione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081
131	Aree estrattive	0,03	-	-	-	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
133	Cantieri	-	0,00	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
222	Frutteti e frutti minori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
223	Oliveti	6,43	6,43	6,43	6,43	6,43	-	-	-	-	-	-	-	6,43	-	-
242	Sistemi colturali e particellari complessi	0,90	0,90	-	0,90	0,90	-	-	-	-	-	0,90	-	0,90	0,90	-
243	Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	203,63	203,63	203,63	203,63	203,63	-	203,63	-	203,63	203,63	203,63	203,63	203,63	203,63	-
244	Aree agroforestali	144,91	144,91	144,91	144,91	144,91	-	144,91	-	144,91	-	-	-	144,91	144,91	-
321	Aree a pascolo naturale	550,2	550,2	-	550,2	550,2	-	550,2	-	550,2	550,2	550,2	550,2	550,2	550,2	-
333	Aree con vegetazione rada >5% e <40%	0,867	0,867	-	0,867	0,867	-	-	-	-	0,867	-	-	-	-	-
411	Paludi interne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1112	Tessuto residenziale rado	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1122	Fabbricati rurali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1211	Insedimenti industriali, artigianali e commerciali e spazi annessi	-	-	-	0,01	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1221	Reti stradali e spazi accessori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1421	Aree ricreative e sportive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2111	Seminativi in aree non irrigue	72,8	72,8	-	72,8	72,8	-	-	-	72,8	72,8	72,8	-	72,8	-	-
2112	Prati artificiali	61,94	61,94	-	61,94	61,94	-	-	-	61,94	61,94	61,94	-	61,94	-	-

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie							Habitat di specie							
		Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti	Uccelli							
Codice uso del suolo	Denominazione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081
2123	Vivai	0,076	0,076	-	0,076	0,076	-	-	-	-	-	-	-	0,076	0,076	0,076
2411	Colture temporanee associate all'olivo	0,026	0,026	-	0,026	0,026	-	-	-	0,026	0,026	0,026	-	0,026	0,026	-
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	46,77	46,77	-	46,77	46,77	-	-	-	46,77	46,77	46,77	-	46,77	46,77	-
3111	Bosco di latifoglie	872,6	872,6	872,6	872,6	872,6	-	-	-	-	-	-	-	-	872,6	-
3121	Bosco di conifere	0,018	0,018	0,018	0,018	0,018	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere	0,258	0,258	0,258	0,258	0,258	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3221	Cespuglieti ed arbusteti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3222	Formazioni di ripa non arboree	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3231	Macchia mediterranea	800,1	800,1	800,1	800,1	800,1	-	800,1	-	800,1	800,1	800,1	800,1	800,1	-	-
3232	Gariga	179,4	179,4	179,4	179,4	179,4	-	179,4	-	179,4	179,4	179,4	179,4	179,4	-	-
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	255,2	255,2	255,2	255,2	255,2	-	-	-	255,2	255,2	-	-	255,2	-	-
5122	Bacini artificiali	4,257	4,257	4,257	4,257	4,257	4,257	4,257	4,257	-	-	-	-	-	4,257	4,257
31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. Anche in formazioni miste	0,007	0,007	0,007	0,007	0,007	-	-	-	-	-	-	-	-	0,007	-
31122	Sugherete	128,8	128,8	128,8	128,8	128,8	-	-	-	-	-	-	-	-	128,8	-

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie														
		Uccelli														
Codice uso del suolo	Denominazione uso del suolo	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
131	Aree estrattive	-	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
133	Cantieri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
222	Frutteti e frutti minori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
223	Oliveti	-	6,43	-	-	-	-	6,43	6,43	-	-	-	6,43	-	-	-
242	Sistemi colturali e particellari complessi	-	0,90	-	-	0,90	-	0,90	0,90	-	0,90	-	0,90	-	-	0,90
243	Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	203,63	203,63	-	-	203,63	-	203,63	203,63	203,63	203,63	-	203,63	-	-	203,63
244	Aree agroforestali	144,91	144,91	-	-	-	-	144,91	144,91	144,91	144,91	-	-	-	-	-
321	Aree a pascolo naturale	550,2	-	-	-	550,2	550,2	550,2	550,2	550,2	550,2	-	550,2	550,2	-	550,2
333	Aree con vegetazione rada >5% e <40%	0,867	-	-	-	0,867	0,867	-	-	-	-	-	0,867	-	-	0,867
411	Paludi interne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1112	Tessuto residenziale rado	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1122	Fabbricati rurali	-	0,054	-	-	0,054	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1211	Insedimenti industriali, artigianali e commerciali e spazi annessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1221	Reti stradali e spazi accessori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1421	Aree ricreative e sportive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2111	Seminativi in aree non irrigue	72,8	72,8	-	-	72,8	-	-	72,8	-	-	-	72,8	-	-	72,8
2112	Prati artificiali	61,94	61,94	-	-	61,94	-	-	61,94	-	-	-	61,94	-	-	61,94
2123	Vivai	0,076	-	0,076	-	-	-	-	0,076	-	-	-	0,076	-	-	-

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori assoluti in ha)		Habitat di specie														
		Uccelli														
Codice uso del suolo	Denominazione uso del suolo	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
2411	Colture temporanee associate all'olivo	0,026	-	-	-	0,026	-	0,026	0,026	-	0,026	-	0,026	-	-	-
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	46,77	-	-	-	46,77	-	46,77	46,77	-	46,77	-	46,77	-	-	-
3111	Bosco di latifoglie	-	-	872,6	872,6	-	-	-	-	872,6	872,6	872,6	-	-	-	-
3121	Bosco di conifere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,018	0,018	-	-	-	-
3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,258	0,258	-	-	-	-
3221	Cespuglieti ed arbusteti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3222	Formazioni di ripa non arboree	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3231	Macchia mediterranea	800,1	800,1	-	800,1	800,1	-	800,1	800,1	800,1	800,1	-	-	800,1	800,1	-
3232	Gariga	179,4	179,4	-	179,4	179,4	-	179,4	179,4	179,4	179,4	-	-	179,4	179,4	-
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	255,2	-	-	-	-	-	255,2	-	255,2	255,2	255,2	-	255,2	-	-
5122	Bacini artificiali	-	-	4,257	4,257	-	-	-	-	4,257	-	4,257	-	-	-	-
31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. Anche in formazioni miste	-	-	0,007	0,007	-	-	-	-	0,007	0,007	0,007	-	-	-	-
31122	Sugherete	-	-	128,8	128,8	-	-	-	-	128,8	128,8	128,8	-	-	-	-

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ¹⁵ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie							Habitat di specie							
		Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti	Uccelli							
Codice uso del suolo	Denominazione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081
131	Aree estrattive	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
133	Cantieri	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
222	Frutteti e frutti minori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
223	Oliveti	0,07%	0,09%	0,10%	0,07%	0,07%	-	-	-	-	-	-	-	0,13%	-	-
242	Sistemi colturali e particellari complessi	0,01%	0,01%	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	0,02%	-	0,02%	0,02%	-
243	Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	2,26%	2,94%	3,24%	2,25%	2,25%	-	3,83%	-	3,64%	3,95%	4,32%	7,33%	4,15%	4,11%	-
244	Aree agroforestali	1,61%	2,09%	2,31%	1,60%	1,60%	-	2,72%	-	2,59%	-	-	-	2,95%	2,92%	-
321	Aree a pascolo naturale	6,10%	7,95%	-	6,09%	6,09%	-	-	-	9,83%	-	-	-	-	-	-
333	Aree con vegetazione rada >5% e <40%	0,01%	0,01%	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	0,02%	-	-	-	-	-
411	Paludi interne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1112	Tessuto residenziale rado	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1122	Fabbricati rurali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1211	Insedimenti industriali, artigianali e commerciali e spazi annessi	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1221	Reti stradali e spazi accessori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1421	Aree ricreative e sportive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2111	Seminativi in aree non irrigue	0,81%	1,05%	-	0,81%	0,81%	-	-	-	1,30%	1,41%	1,54%	-	1,48%	-	-

¹⁵ I valori pari a zero sono inferiori con almeno tre decimali

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ¹⁵ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie							Habitat di specie							
		Anfibi		Mammiferi	Rettili		Pesci	Insetti	Uccelli							
Codice uso del suolo	Denominazione uso del suolo	1190	6209	1304	1220	6137	1103	1055	A229	A111	A255	A133	A243	A224	A031	A081
2112	Prati artificiali	0,69%	0,89%	-	0,69%	0,69%	-	-	-	1,11%	1,20%	1,31%	-	1,26%	-	-
2123	Vivai	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-
2411	Colture temporanee associate all'olivo	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	0,52%	0,68%	-	0,52%	0,52%	-	-	-	0,84%	0,91%	0,99%	-	0,95%	0,94%	-
3111	Bosco di latifoglie	9,67%	12,60%	13,90%	9,65%	9,65%	-	-	-	-	-	-	-	-	17,60%	-
3121	Bosco di conifere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3221	Cespuglieti ed arbusteti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3222	Formazioni di ripa non arboree	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3231	Macchia mediterranea	8,87%	11,56%	12,75%	8,85%	8,85%	-	15,04%	-	14,30%	15,53%	16,97%	28,79%	16,29%	-	-
3232	Gariga	1,99%	2,59%	2,86%	1,98%	1,98%	-	3,37%	-	3,21%	3,48%	3,80%	6,46%	3,65%	-	-
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	2,83%	3,69%	4,07%	2,82%	2,82%	-	-	-	4,56%	4,96%	-	-	5,20%	-	-
5122	Bacini artificiali	0,05%	0,06%	0,07%	0,05%	0,05%	0,20%	0,08%	0,20%	-	-	-	-	-	0,09%	0,20%
31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. Anche in formazioni miste	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-
31122	Sugherete	1,43%	1,86%	2,05%	1,42%	1,42%	-	-	-	-	-	-	-	-	2,60%	-

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ¹⁶ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie														
		Uccelli														
Codice uso del suolo	Denominazione uso del suolo	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
131	Aree estrattive	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
133	Cantieri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
222	Frutteti e frutti minori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
223	Oliveti	-	0,15%	-	-	-	-	0,16%	0,12%	-	-	-	0,21%	-	-	-
242	Sistemi colturali e particellari complessi	-	0,02%	-	-	0,02%	-	0,02%	0,02%	-	0,02%	-	0,03%	-	-	0,03%
243	Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	3,62%	4,74%	-	-	4,31%	-	5,12%	3,86%	3,14%	4,32%	-	6,56%	-	-	7,26%
244	Aree agroforestali	2,58%	3,38%	-	-	-	-	3,64%	2,75%	2,23%	3,08%	-	-	-	-	-
321	Aree a pascolo naturale	9,79%	-	-	-	-	-	-	-	8,47%	-	-	-	-	-	-
333	Aree con vegetazione rada >5% e <40%	0,02%	-	-	-	0,02%	-	-	-	-	-	-	0,03%	-	-	0,03%
411	Paludi interne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1112	Tessuto residenziale rado	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1122	Fabbricati rurali	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1211	Insedimenti industriali, artigianali e commerciali e spazi annessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1221	Reti stradali e spazi accessori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1421	Aree ricreative e sportive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2111	Seminativi in aree non irrigue	1,29%	1,70%	-	-	1,54%	-	-	1,38%	-	-	-	2,34%	-	-	2,60%
2112	Prati artificiali	1,10%	1,44%	-	-	1,31%	-	-	1,17%	-	-	-	1,99%	-	-	2,21%

¹⁶ I valori pari a zero sono inferiori con almeno tre decimali

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu"

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del ZSC (valori percentuali ⁶ calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie														
		Uccelli														
Codice uso del suolo	Denominazione uso del suolo	A082	A231	A027	A026	A095	A103	A338	A246	A073	A074	A094	A140	A301	A302	A128
2123	Vivai	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
2411	Colture temporanee associate all'olivo	0,00%	-	-	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	0,83%	-	-	-	0,99%	-	1,18%	0,89%	-	0,99%	-	1,51%	-	-	-
3111	Bosco di latifoglie	-	-	26,77%	17,54%	-	-	-	-	13,44%	18,53%	23,32%	-	-	-	-
3121	Bosco di conifere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-
3122	Arboricoltura con essenze forestali di conifere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-
3221	Cespuglieti ed arbusteti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3222	Formazioni di ripa non arboree	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3231	Macchia mediterranea	14,23%	18,64%	-	16,09%	16,93%	-	20,12%	15,18%	12,32%	16,99%	-	-	26,92%	46,30%	-
3232	Gariga	3,19%	4,18%	-	3,61%	3,80%	-	4,51%	3,40%	2,76%	3,81%	-	-	6,04%	10,38%	-
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	4,54%	-	-	-	-	-	6,42%	-	3,93%	5,42%	6,82%	-	8,59%	-	-
5122	Bacini artificiali	-	-	0,13%	0,09%	-	-	-	-	0,07%	-	0,11%	-	-	-	-
31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. Anche in formazioni miste	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-
31122	Sugherete	-	-	3,95%	2,59%	-	-	-	-	1,98%	2,73%	3,44%	-	-	-	-

Dal confronto tra la distribuzione delle categorie di uso del suolo, degli habitat e degli habitat di specie nel sito, non emergono elementi di conflittualità rilevanti. Questo è evidente dal fatto che le categorie di uso del suolo maggiormente presenti sono ascrivibili agli ambienti naturali e semi-naturali e in quanto non sono presenti superfici artificiali o urbanizzate. Se si esclude il bacino artificiale del Lago Omodeo (circa 2100 Ha), l'area del ZSC è occupata per la maggior parte da boschi di latifoglie (3111), dalle formazioni di macchia mediterranea (3231) e gariga (3232), che interessano circa il 29% della superficie totale. Le superfici agricole utilizzate interessano circa il 18% del territorio e riguardano per lo più seminativi in aree non irrigue (2111) e prati artificiali (2112). Essendo gli ambienti agricoli importanti per la riproduzione e l'alimentazione di molteplici specie di uccelli, è necessario prevedere una gestione compatibile con la conservazione di queste specie. Ugualmente, si rende necessaria ai fini della conservazione degli habitat boschivi e delle specie che li abitano, una gestione della risorsa forestale sostenibile e attenta alla protezione di questi ambienti.

8.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Dall'analisi degli aspetti paesaggistici e dell'uso del suolo, non si ravvisa la presenza di fattori di pressione in grado di influenzare in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC. Di fatto le norme di natura paesaggistica concorrono alla tutela degli habitat e delle specie in quanto le Norme Tecniche di Attuazione del PPR prevedono per le componenti paesaggistiche di valenza ambientale misure e azioni di regolamentazione degli interventi tali da evitare quegli usi e azioni che compromettano la regolare funzionalità del sistema ambientale.